

Il modo migliore per passare le feste?

LA STAMPA

VENERDÌ 30 DICEMBRE 2005. ANNO 139. N. 351. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TENDENZA ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, D.C. - TO

Passare a Vodafone.

L'INDICAZIONE DEL GOVERNO DOPO IL SÌ DEL CONSIGLIO SUPERIORE. PRODI: SCELTA DI ALTO PROFILO. CRITICHE SOLO DA RIFONDAZIONE E DC

Draghi, una nomina bipartisan

Consenso quasi unanime sul nuovo Governatore della Banca d'Italia

OBIETTIVO FIDUCIA

Mario Deaglio

SOLTANTO da un punto di vista strettamente formale Mario Draghi può essere considerato come il successore di Antonio Fazio: si tratta piuttosto del primo governatore in una nuova Banca d'Italia. Le norme appena approvate che regolano questo organismo hanno infatti introdotto la forte discontinuità in una carica che rimane uguale a quella di prima soltanto nel nome; si ratifica così, con ritardo dopo un vero e proprio trauma istituzionale, il processo di cambiamento, iniziato con l'introduzione dell'euro, che aveva già eliminato la parte più qualificante dei compiti delle banche centrali nazionali, ossia il governo della moneta.

Le recenti vicende hanno inoltre privato la carica di governatore della Banca d'Italia di quell'aura di sacralità che, negli ultimi decenni, ne aveva fatto un punto di riferimento per il Paese e la poneva in grado di indicare i limiti entro i quali la politica economica poteva muoversi. La Banca d'Italia era inoltre dotata del potere di indirizzo nei confronti di un mondo bancario fortemente soggetto al suo controllo e alla sua «persuasione morale» e rappresentava, di fronte alla comunità finanziaria internazionale, la garanzia di ultima istanza della correttezza degli indirizzi della politica economica del Paese.

Il nuovo governatore quindi, sotto molti aspetti, è un governatore «dimezzato», non più una sorta di entità quintessenziale pressoché totalmente priva di controlli, ma un «superfunzionario» a capo di un organo inserito in un complesso di enti predisposti al governo dell'attività economica in un sistema di mercato. Un governatore «dimezzato» non significa però un governatore meno importante; al contrario, egli dovrà compensare il minor carisma legato alla carica con un'azione maggiormente incisiva; dovrà intervenire con maggiore tempestività e trasparenza ai cambiamenti rapidi che stanno interessando il mondo bancario italiano; dovrà applicare con convinzione le normative europee sin qui accettate con riluttanza; dovrà rimediare al calo della fiducia internazionale nelle istituzioni bancarie italiane.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA



Mario Draghi, nuovo Governatore della Banca d'Italia

I SERVIZI

DENTRO FORZA ITALIA

RESTANO I MUGUGNI

C'era qualcuno che aspettava da Casini il «via libera» allo scambio con la par condicio

Ugo Magri A PAGINA 2

LO STATO REGOLATORE PIU' CHE IMPRENDITORE

Il pensiero del neo-governatore. Apertura al mercato, fiducia nell'Ue, sì alle fusioni tra banche

Mario Sodano A PAGINA 3

FISCHER: «CARO MARIO RICORDATI DI BOSTON»

Il numero uno della banca d'Israele: fondamentale la sua preparazione accademica

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 3

Mario Draghi succede a Fazio come governatore di Bankitalia. La nomina è stata decisa ieri all'unanimità dal governo dopo il parere favorevole del Consiglio superiore di via Nazionale e il decreto è già stato controfirmato dal presidente della Repubblica, Ciampi.

CONSENSO. Destra e sinistra d'accordo sul nuovo governatore. «Una persona di alto profilo», ha detto Prodi. Uniche eccezioni Rifondazione da un lato e la Dc di Rotondi e Pomicino dall'altro, che ritengono «sbagliata» la scelta.

IL FUTURO. Subito dopo la nomina di Draghi, la domanda che molti si pongono è chi sarà il prossimo direttore generale. La soluzione che ieri veniva data era la più probabile nei corridoi di Palazzo Koch: la riconferma di Desario, anche se al massimo per un anno.

Barbera, Graziano e altri SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

I PM: NON HA PREVENUTO I REATI. GNUTTI SI DIMETTE

Scalata ad Antonveneta indagata anche l'Unipol

Dopo Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, vertici dimissionari di Unipol, nel registro degli indagati dell'inchiesta Antonveneta finisce la stessa compagnia assicurativa delle cooperative rosse per responsabilità oggettiva: non avrebbe predisposto il modello organizzativo adatto a prevenire la commissione di reati. Emilio Gnutti si è dimesso da tutti gli incarichi. Fierani e Bini sono stati interrogati otto ore dai giudici.

Colonnello, Sapegno e Zani ALLE PAG. 6 E 7



Giovanni Consorte

PER CORRUZIONE. BONAIUTI CONTRO GIUDICI E CORSE

Berlusconi sotto inchiesta

Fi: un attacco come nel '94



Silvio Berlusconi

Silvio Berlusconi ha ricevuto un invito a comparire dalla Procura di Milano per due ipotesi di reato: corruzione in atti giudiziari di tentazione e concorso in falsa testimonianza. Lo ha rivelato ieri il «Corriere della Sera». «È iniziata la campagna elettorale», replica il portavoce di Palazzo Chigi, Paolo Bonaiuti. Forza Italia: «Da giudici e Corsera un attacco come nel '94». L'opposizione: «Il premier chiarisca». La Manina, Marolla e Padovani A PAG. 5

ALL'INTERNO

Tute blu otto ore di sciopero

Contratto, rinviata la trattativa al 9 gennaio. I metalmeccanici: «Non c'è disponibilità». Gli imprenditori: «Sono proposte innovative»

Marina Cassi A PAGINA 7

Osservatori dell'Osc alle politiche

Via libera del governo ai controlli nei seggi. Spoglio elettronico nel 20% di sezioni e voto a domicilio per i malati gravi

Francesco Grignetti A PAGINA 9

LE CIFRE RISERVATE DEL MINISTERO RIVELANO CHE IN ITALIA SONO GIÀ 150 MILA. «L'EUROPA CI DEVE AIUTARE»

Clandestini, allarme rosso

Pisanu: in arrivo dal Marocco un'altra marea inarrestabile

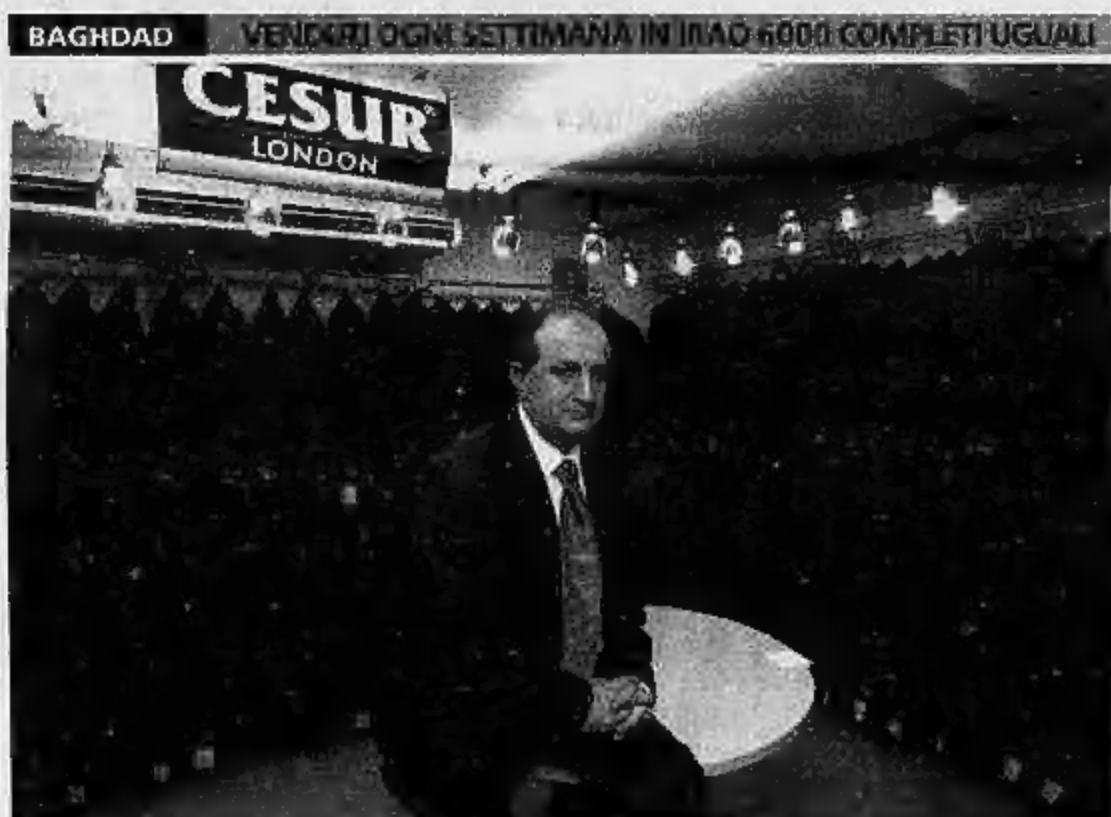
Per l'Italia si profila una nuova emergenza clandestini. Secondo cifre riservate del ministero dell'Interno, nel nostro Paese quelli entrati attraverso le frontiere terrestri sono almeno 150 mila.

AUMENTANO GLI SBARCHI. Dovrebbero invece aver raggiunto ormai la soglia dei 23 mila quelli sbarcati a Lampedusa e in Sicilia quest'anno: diecimila in più rispetto all'anno scorso. E le previsioni, con il ritorno della bella stagione, per dirlo con le parole del ministro Pisanu, sono ancora più drammatiche.

DAL MAROCCO. Si teme l'invasione dal Marocco: gli arrivi da quel paese, soltanto negli ultimi due mesi, sono saliti al 52,4% del totale dell'immigrazione clandestina via mare rispetto al 2,4% dello stesso periodo dell'anno scorso.

«INTERVENGA L'UE». Il ministro Pisanu chiede all'Europa di impegnarsi, di non lasciarsi soli. Guarda al Marocco e già prevede: «Sarà indispensabile poter contare sulla piena collaborazione di quel paese che, per altro, beneficia di aiuti europei».

Ruotolo A PAG. 13



Tutti pazzi per il vestito di Saddam

Il commerciante di abbigliamento turco Recep Cesur (nella foto, nel suo negozio a Istanbul) adora l'eleganza di Saddam Hussein. Ogni volta che l'ex dittatore compare al processo vestendo il completo acquistato presso di lui, gli fa pubblicità: le vendite in Iraq sono arrivate a sei mila capi la settimana e sono raddoppiate in Medio Oriente. [AP Photo/Osman Orsal]

NEL SISMA A SAN GIULIANO DI PUGLIA MORIRONO 27 BAMBINI. SOTTO SEQUESTRO IL NUOVO EDIFICIO

Già insicura la scuola costruita dopo la strage

Nel terremoto del 31 ottobre 2002 a San Giuliano di Puglia la scuola elementare crollò. Morirono 27 bambini e la maestra. Appena ricostruita, l'edificio è già finito sotto sequestro: il pavimento di linoleum non rispetta le norme antincendio.

Tessandori A PAG. 13



CANNES

Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi, bilocali da € 145.000

Menton - Nizza - Juan les Pins - Antibes

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
Via Maria Vittoria, 27 bis - Torino - Tel. 011.8177687
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

800-777510 WWW.ISIT-IMMO.COM

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS

SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

AUSTRIA



GRAZ RINNEGA

ARNOLD IL BARBARO

Dopo il rifiuto della grazia a Tookie, la città natale «punisce» Schwarzzy. Il sindaco gli restituisce un anello e cancella il suo nome dallo stadio

Marino Verna A PAGINA 12

IL SINDACO



«VIA QUEI NYLON

ABBELLIAMO TORINO»

Chiamparino: serve uno scatto d'orgoglio. Per le Olimpiadi dimostriamo di essere una città accogliente e non sciatta

Maurizio Tropeano A PAGINA 39

CONTINUA A PAGINA 10 TERZA COLONNA



IL VERDETTO SARA' IN CARICA DAL PRIMO FEBBRAIO. MONTEZEMOLO: ORA DEVE CHIUDERE UNA FASE DIFFICILE PER LA CREDIBILITA' DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Un voto unanime porta Draghi a Bankitalia

I due poli uniti: «Un Governatore di alto profilo». Critiche soltanto da Rifondazione e Dc

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

La decisione è presa: il nuovo governatore della Banca d'Italia al posto del dimissionario Antonio Fazio sarà Mario Draghi, economista, a lungo direttore generale del Tesoro, oggi vicepresidente di Goldman Sachs. Governo e Capo dello Stato hanno sciolto il nodo del vertice dell'istituto di via Nazionale in meno di trenta ore, raccogliendo ampi consensi anche da parte dell'opposizione e dei protagonisti dell'economia. Il consiglio dei ministri ha votato all'unanimità il nome del 58enne banchiere romano, ed è stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta a informare il Consiglio superiore della Banca d'Italia che nella tarda mattinata ha messo il sigillo alla nomina. Nel pomeriggio il presidente Carlo Azeglio Ciampi ha controfirmato il decreto. Draghi entrerà in carica il primo febbraio.

«Una persona di alto profilo che gode di una stima unanime», dicono a destra e sinistra. Sole eccezioni Rifondazione da un lato e dall'altro la Dc di Rotondi e Pomicino, uniti nel ritenere sbagliata la scelta. Forse nell'Unione c'era chi avrebbe preferito Paolo Schimppa, sicuramente il Cdl vi erano state le sue idee (nella Lega ma anche in settori di An e Fl) all'ex direttore generale del Tesoro che guidò le massicce privatizzazioni degli anni Novanta. Fatto sta che oggi il plauso è totale. Per il prescelto e per la rapidità con cui è stata condotta a termine l'operazione, fra Natale e Capodanno.

Da Romano Prodi a Fabrizio Cicchitto, a Lorenzo Cesa, nei commenti

A scuola con Magalli: «Bravo, non secchione»

Mario Draghi? Un bravo studente senza essere «secchione», passava i compiti ai suoi compagni di classe sul pulmino che a Roma li trasportava al Liceo Massimo, all'Eur. È l'immagine che dopo quarant'anni rimane impressa nella memoria di Giancarlo Magalli, autore e conduttore televisivo, che è stato compagno di classe del nuovo governatore. Ricorda Magalli: «Indimenticabili quei tragitti sul pulmino antiluviano che

duravano un'ora. Io intrattenevo i compagni con le mie battute, piacevano anche a Draghi, ragazzo simpatico e leale con il dono dell'ironia. Capitava spesso nei viaggi di andata che lui ci passasse i compiti e noi copiavamo». Magalli e Draghi hanno fatto insieme ginnasio e parte del liceo: «Per tanti anni abbiamo combattuto insieme i raccomandati atomici. La sua ironia - scherza Magalli - lo aiuterà nel mondo dell'alta finanza».

si colgono tuttavia accenti diversi. Il segretario dell'Udc, il partito che nella Cdl più ha premuto per questa scelta, loda la tempestività con cui il governo ha saputo indicare alla persona giusta in questo momento. E la considera una risposta, nei fatti, alle giuste e articolate sollecitazioni espresse in questi giorni dal presidente di Confindustria, Montezemolo da parte sua sottolinea la sicura esperienza e la grande indipendenza di Draghi, due qualità fondamentali, a suo avviso, dal momento che «deve chiudere una fase difficile per la credibilità delle nostre istituzioni finanziarie a livello internazionale».

Il vicesegretario di Fl, al contrario, sottolinea il «profilo di alto profilo» di Draghi ma anche il suo «caldo e fuori degli schieramenti in campo» (come dire, non è uno dei

nostri). E sembra voler dar corpo alle preoccupazioni di pezzi di Fl e dello stesso Berlusconi, dicendosi certo che Draghi, nella sua nuova funzione, saprà superare la rete di interessi finanziari interni e specialmente internazionali che ha efficacemente rappresentato nella sua ultima fase di direttore generale del Tesoro e ancor più successivamente.

Piamente soddisfatti i temi di Prodi, che più volte nei mesi scorsi - lo ricorda lo stesso - aveva espresso «grande preoccupazione per il deteriorarsi della situazione» e subito dopo le dimissioni di Fazio aveva chiesto una successione rapidissima e prestigiosa. Oggi il leader dell'Unione è convinto che il nuovo governatore di Bankitalia, il cui riconoscimento d'impegno e la qualità umana e professionale, «sarà restituita a questa istituzione la

dignità messa dura prova e così concorrere ad assicurare al paese il prestigio e il ruolo che merita nello scenario internazionale». Ma i suoi appelli sono venuti solo dopo le scalate, ricorda Tremonti.

«La Banca d'Italia aveva bisogno di una svolta profonda e il Dr. Draghi è posto con forza questa esigenza: già da diversi mesi, sottolinea la Chiesa, è il coordinatore Chiti. Per il quale la «competenza, l'autorevolezza, il prestigio» di Draghi corrisponde alla «serietà» del paese. «Forse apprezzamento esprime, in assenza di Rutelli, una nota ufficiale della Margherita. Aggiungendo che Draghi ha dato buona prova al Tesoro e in tutti gli incarichi pubblici che ha ricoperto. Da Castagnoli a Lucreti, da Letta a Dini, nella Margherita la condivisione della scelta è ancor più calorosa che fra i laici dell'Unione».

Via libera arriva da molti forzisti e finanziari dal dubbioso Crosetto, dall'incerta An-Nania, il ministro Storace, sia pure ironico («Difficile che qualcuno possa essere insoddisfatto») e infine il portavoce della Lega abbozza: «Sappiamo che è di Roma, ma sappiamo che ama molto la montagna», commenta Calderoli. Pao-

ri dal coro, Prodi ritiene che Draghi non sia il migliore dei governatori. Sottolinea la sua scarsa esperienza nel mondo bancario ma soprattutto le «privatizzazioni selvagge del Tesoro sotto la sua direzione: «Non vorremmo che si passasse dal protezionismo familistico e furbo di Fazio a una pura e semplice apertura al mercato». Simili le considerazioni della Dc. L'Italia è di nuovo in vendita, è la sacralità battuta di Ciriaco De Mita.



Il nuovo governatore. Mario Draghi arriverà in via Nazionale a febbraio

“

hanno detto



Romano Prodi

«Un'ottima scelta di grande credibilità a livello internazionale. Saprà restituire il prestigio smarrito»



Fabrizio Cicchitto

«Il governo dimostra che non persegue l'obiettivo di costruire un sistema organico al centrodestra»



Francesco Storace

«È una nomina condivisa da tutti. Difficile trovare qualcuno che possa dirsi insoddisfatto»



Paolo Cirino Pomicino

«Un banchiere d'affari a Palazzo Koch. Significa che il potere economico passerà da Roma a Londra»

LA POLITICA C'E' CHI SI ASPETTAVA CHE CASINI DESSE IL VIA LIBERA ALLO SCAMBIO TRA VIA NAZIONALE E PAR CONDICIO. NON SE N'E' PARLATO

Ma dentro Forza Italia restano i mugugni

retroscena
UGO MAGRI

ROMA

Negli equilibri di governo hanno vinto Gianni Letta, ha vinto Pier Ferdinando Casini. Il primo, perché ce l'ha fatta a persuadere il premier che quella di Mario Draghi era l'unica scelta possibile, nonché a condurlo abilmente in porto. Il secondo, in quanto è riuscito a incassare la nomina del suo candidato senza cedere nulla in cambio. Silvio Berlusconi sperava che il presidente della Camera gli restituisse la cortesia dando via libera alla riforma della «par condicio», ma non c'è stato verso. Nel Consiglio dei ministri che ieri ha designato Draghi, di par condicio non s'è neppure fatto cenno.

Alla fine, con un pugno di mosche è rimasto proprio il Cavaliere. E' vero che per una volta ha zittito i critici, e perfino Romano Prodi ha dovuto dargli atto di una mossa azzeccata («Draghi è nomina di alto profilo»). Considerato

che l'alternativa a Draghi era Tommaso Padoa-Schioppa, annoverato tra i critici del suo governo, Berlusconi può sentirsi sollevato. Però nello stesso tempo è stato costretto a proporre in Consiglio dei ministri un Governatore di cui solo Letta e Casini erano entusiasti, su cui nutriva forti perplessità e che mai gliene sarà grato personalmente, trattandosi di una nomina bipartisan. Né il premier è riuscito a imporre il suo punto di vista sull'Udc, che insiste nella politica del «distingua» come ai tempi dell'odiato Folini.

Sarà per questo che a sera, con una garrula gonfia per il mal di denti, e incontrando una delegazione forzista della Capitale (il candidato per il Campidoglio Alfredo Antonozzi, il presidente degli eurodeputati azzurri Antonio Tajani, la coordinatrice regionale Beatrice Lorenzin), Berlusconi non ce l'ha fatta a trattenere l'amaro nei confronti di quegli alleati che pensano soltanto a se stessi e alla propria campagna elettorale, mentre Forza Italia è costretta a farsi carico delle esigenze di tutta la coalizione.



Enrico Letta



Il premier Berlusconi

Berlusconi non ha parlato a caso. C'è tutta un'ala del suo partito, fatta di ras locali e dirigenti nazionali, che non ne può più di obbedir tacendo e di prendere legnate. Che ha vissuto la doppia trattativa (Draghi da una parte, par condicio

dall'altra) alla stregua di una sonora sconfitta. Nessuno osa prendersela col Capo, per definizione al di sopra di ogni critica; il mugugno nel partito si indirizza semmai verso Letta e il «lettismo», sinonimo per molti di galateo istituzionale e

Il premier
Ha dovuto accettare un candidato di cui Letta e il presidente della Camera erano veramente entusiasti

La polemica
Berlusconi se l'è presa con quegli alleati che pensano solo al voto e dimenticano le esigenze del paese

di infaticabile mediazione ma tra i duri e puri berlusconiani di «inciucio» democristiano. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'uomo che Berlusconi non si stacca mai di ringraziare in pubblico e in privato, che considera

addirittura «un dono di dio all'Italia», viene accusato di incarnare il cedimento sistematico alle ragioni altrui (Ciampi, alleati, opposizione), quando sarebbe ora di essere la bandiera propria. Nulla di veramente nuovo. E' un mugugno antico, che si ripresenta in controcultura nelle molte dichiarazioni anti-Draghi di questi giorni. E tuttavia da ultimo dev'essere montato parecchio se un ministro della Repubblica, grande conoscitore del partito, confidava ieri sera allarmato: «Ce l'hanno con l'asse Letta-Casini, come se fossero loro la causa dei nostri problemi...».

C'è nervosismo, in Forza Italia, poiché i giorni passano, le elezioni si avvicinano. Chi sperava che il premier trovasse la forza di imporre a Casini una riforma della par condicio vista come l'arma segreta, quella in grado di rimontare tutti i distacchi, è rimasto deluso: niente spot elettorali, niente maggiori spazi tivù.

Nella riunione che il Cavaliere terrà oggi con il motore azzurro (Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, Antonio Palmieri, Mario Mantovani) si parlerà per l'ennesima volta del gazebo da diffondere nei collegi, della campagna di affiliazione che sta per partire, dei rappresentanti nelle commissioni elettorali. Armamentari di una campagna elettorale molto retro, non ancora decollata ma già ricca di rimpianti.

TOTONOMINE LASCIA FRASCA, NUMERO UNO DELLA VIGILANZA, PROTAGONISTA DEL CASO ANTONVENETA

Corsa alla direzione, per ora resta Desario

Fra i papabili due interni Ciocea e Finocchiaro con Grilli outsider

Alessandro Barbera
ROMA

Fatto il Papa scatta il totocardi. Subito dopo la conferma della nomina di Mario Draghi a Governatore della Banca d'Italia, la domanda che molti si pongono è chi sarà il prossimo direttore generale. Anche se il numero due di Goldman Sachs non prenderà il timone di Bankitalia prima di un mese, la soluzione che ieri veniva data come la più probabile nei corridoi di Palazzo Koch è la riconferma di Vincenzo Desario, anche se al massimo per un anno. «Per Draghi è la persona giusta al posto giusto», dice una fonte interna di Bankitalia.

Molti elementi vanno in questa direzione. Anzitutto Desario è fra coloro che conoscono meglio la macchina di via Nazionale. Ha guidato la Vigilanza, la più importante delle funzioni rimaste all'Istituto, maneggiando dossier delicati come quello sul lo scandalo Italcasse e lavorat gomito a gomito con il Governatore Ciampi. Per di più Draghi non dovrebbe occupare alcun atto formale per nominare un successore. Una scelta che, in tempi di elezioni, potrebbe diventare argomento di polemica politica.

Dove invece Draghi dovrà mettere mano rapidamente è negli uffici della Vigilanza: da lì una partita le contestate autorizzazioni all'OpA Antonveneta e lì si è consumato lo scontro fra l'ex Governatore e due funzionari, Giovanni Castaldi e Claudio Clemente. Coincidenza vuole che ieri, subito dopo l'indicazione di Draghi, il Governatore reggente Desario abbia dato subito un segnale di discontinuità a quella struttura. Francesco

Cgil, Cisl e Uil approvano: mossa tempestiva

«La Cgil aveva posto da tempo la necessità del rinnovo del vertice della Banca d'Italia» e il suo segretario Guglielmo Epifani approva: «La nomina di Mario Draghi rappresenta una buona soluzione». Approva anche il segretario della Uil Luigi Angeletti: «Una buona scelta - dice - in grado di suscitare consensi molto ampi. La sua indiscussa competenza e la fama internazionale

costituiscono una garanzia per restituire fiducia e credibilità non solo alla Banca d'Italia, ma allo stesso sistema finanziario». Di «soluzione tempestiva», buona e di alto profilo parla anche il segretario Cisl, Savino Pezzotta: «Tra le qualità di Draghi c'è la capacità di lavorare in team. Valorizzerà le risorse umane per dare un nuovo profilo all'Istituto e di fatto il sistema creditizio e finanziario».

Frasca, il capo dell'ufficio finito nell'inchiesta Antonveneta è stato rimosso dall'incarico e sostituito pro-tempore dal superiore in grado Giovanni Carosio, direttore centrale dell'area Banca centrale e mercati. In realtà, raccontano a via Nazionale, è stato lo stesso Frasca, subito dopo l'esplosione del caso in estate, a chiedere a Fazio di essere sostituito. L'ex Governatore

allora non sentì ragioni: per lui sarebbe stata l'implicita ammissione di non aver agito correttamente. Decise quindi di sospenderlo limitatamente all'OpA della Popolare Italiana.

Del resto la risposta su quali saranno gli equilibri di Banca d'Italia nell'era post-Fazio si avranno dall'interno della struttura e non dalla politica. «Le regole sulla nomina dei membri



Vincenzo Desario

za prevede il suo rinnovo entro cinque anni. Tutto lascia intendere che il primo a lasciare sarà proprio Desario, il più alto in grado e il più anziano. «E' probabile che rimanga in Banca da Direttore e si ritiri verso la fine del 2006», raccontava ieri una fonte ben informata. Se così sarà, ancora è da decidere. Molto dipenderà ovviamente da ciò che Draghi intenderà fare.

Per ora pochi danno chance per il posto di Desario ai due vicedirettori Pierluigi Ciocea e Antonio Finocchiaro. Molti sono convinti che il nuovo Governatore, se e quando sostituirà Desario, lo farà con uomini più giovani di lui (Draghi ha 58 anni) e non con la classe dei «sessantenni» che da almeno dieci anni hanno in mano il timone della Banca. Se così è, fra i nomi dei futuri papabili numeri due di via Nazionale potrebbe spuntare quello dell'attuale direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. «Ciampi boy» come Draghi, con il quale ha lavorato, Grilli in questi giorni è stato sia candidato Governatore che direttore generale nell'ipotesi di una nomina a numero uno per Desario. Una ipotesi nella quale però Grilli avrebbe preso le redini della Banca nel giro di un anno.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

A un tratto vidi Febo. Era disteso sul dorso, il ventre aperto, una sonda immersa nel fegato. Mi guardava fisso, e gli occhi aveva pieni di lacrime. Aveva nello sguardo una meravigliosa dolcezza. Respirava lievemente, con la bocca socchiusa, scosso da un tremito orribile. «-Febo- dissi a voce bassa. E Febo mi guardava con una meraviglia dolcezza negli occhi. Io vidi Cristo in lui, vidi Cristo in lui crocifisso, vidi Cristo che mi guardava con gli occhi pieni di una dolcezza meravigliosa... Febo mi baciò la mano e non emise un gemito. Il medico mi si avvicinò, mi toccò il braccio: «Non potrei interrompere l'esperimento - disse - è proibito. Ma per voi... Gli farò una puntura. Non soffrirà».

CURZIO MALAPARTE: La pelle - Vallecchi 1959 - (Ricordo del suo cane Febo, rapito da ladri e venduto alla Clinica Veterinaria di Pisa per esperienze di vivisezione)

LE FRASI CHIAVE APERTURA AL MERCATO, FIDUCIA NELL'INTEGRAZIONE EUROPEA ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE RICORRONO NEGLI INTERVENTI DEL NEOGOVERNATORE

«Bisogna incoraggiare le fusioni fra banche»

Guida al Draghi pensiero: lo Stato deve essere ordinatore e regolatore più che imprenditore

Marco Sodano

Dall'uscita dell'Italia dal sistema monetario europeo (lo Sme) nel 1992 alla riforma del Patto di stabilità. Dalla lira all'euro, con i crack asiatici, americani e italiani. La riforma del diritto societario, le nuove regole per banche e Borsa. Mario Draghi ha vissuto da protagonista le svolte degli ultimi quindici anni. Ecco una piccola saggia dei suoi interventi sui temi di politica economica.

AZIONISTI. Draghi ha fatto spesso riferimento ai piccoli azionisti. A febbraio '98, illustrando la riforma del diritto societario, disse: «La tutela degli azionisti di minoranza non risponde a un principio etico, ma attira l'interesse di tutti gli

«Nel vecchio continente una società che incoraggia i giovani e ringiovanisce i vecchi, con più lavoro e maggiore crescita»

investitori verso la Borsa. Sei anni più tardi - novembre 2004 - torna sull'argomento a New York. Da Euron e Permalat, Draghi rimprovera gli azionisti: «non hanno fatto domande, non si sono mossi».

CONCORRENZA. Luglio 1995, Mario Draghi parla di integrazione europea e concorrenza: «hanno giocato un ruolo fondamentale nel riordino del credito, un percorso analogo dovranno seguire i mercati mobiliari. Avremo maggiori spazi di autonomia ma anche più concorrenza tra i mercati».

CONFLITTO D'INTERESSE. Nel 2001, Draghi lascia il posto di direttore generale del Tesoro e annuncia che si prenderà una pausa di studio. «Lo faccio anche per rispettare una regola - aggiunge - che ho imposto ai miei collaboratori: mai passare direttamente dal Tesoro a società o banche».

DIALOGO. Uomo delle istituzioni, Draghi è un mediatore. Nel 2000 uno dei suoi rari momenti di impazienza, durante la revisione degli statuti delle Fondazioni bancarie. Disse: «Da parte del Tesoro c'è la massima disponibilità, ma il dialogo non può durare all'infinito».

COSA

La Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico che esercita funzioni bancarie nel ruolo di banca centrale della Repubblica italiana.

QUANDO

Nasce nel 1893 con la legge n. 448 del 10 agosto di quell'anno, dalla fusione di quattro banche: la Banca nazionale del lavoro, la Banca nazionale Toscana, la Banca Toscana di Credito e dalla liquidazione della Banca Romana.

LE FUNZIONI

emette banconote in euro, le distribuisce attraverso le filiali e provvede al ritiro e alla distruzione

concorre a determinare le decisioni di politica monetaria nel consiglio della Bce

vigila sull'operato delle banche e degli intermediari non bancari, promuove e coordina la concorrenza

supervisiona i mercati monetari finanziari e i mercati di fondi interbancari

attua la sorveglianza sul sistema dei pagamenti, partecipa alle attività dei principali organismi finanziari internazionali, tra i quali il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) e la Banca Mondiale

GUIDA A PALAZZO KOCH



LA STRUTTURA

La Banca d'Italia fa capo all'Assemblea generale dei Partecipanti, al Consiglio superiore e al Governatore.

L'Assemblea generale dei Partecipanti al capitale della Banca è presieduta dal Governatore, approva il bilancio e nomina i Sindaci.

Il Consiglio superiore è composto dall'Assemblea generale dei Partecipanti, dal Governatore, dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali componendo il Direttorio.

Il Direttore Generale ha competenza di vertice per gli atti di ordinaria amministrazione. Sostituisce il Governatore in caso di assenza o impedimento. I due Vice Direttori Generali lo sostituiscono in caso di assenza o impedimento. Il Governatore, il Direttore Generale e i due Vice Direttori Generali compongono il Direttorio. Un Collegio di sette Sindaci, di cui cinque effettivi e due supplenti, esercita il controllo. Una società di revisione esterna effettua una verifica contabile.

Gli azionisti

La suddivisione della quota di partecipazione (in %) al 20 settembre 2005



EREDITÀ. Aprile 2004, Draghi è a Trieste e illustra l'Europa che vorrebbe lasciare ai suoi figli: «una società che incoraggia i giovani e ringiovanisce i vecchi, con più lavoro per tutti, più crescita, poche tasse, meno spesa sociale, maggiori investimenti nell'istruzione, ricerca, tecnologia, difesa e infrastrutture. Un'Europa forte e dinamica».

ETICA. «Per sviluppare una cultura etica, bisogna partire dalla considerazione che le regole da sole non bastano. Le imprese devono provvedere da sole a promuovere procedure interne che garantiscano l'etica dei dirigenti più importanti, dei responsabili degli uffici interni ed

esterni e degli auditor». (Bruxelles, luglio 2004)

EUROPA. Draghi è ottimista sulla crescita del Vecchio Continente: «Ho fiducia nel futuro dell'Europa. Il tasso di crescita dell'Europa nel lungo periodo è maggiore di quello delle altre economie del mondo». (Aprile 2004).

FISCO. Bisogna lavorare per ridurre il carico fiscale - dice Draghi nel novembre '98 - «perché la riduzione permanente del prelievo aumenta il reddito disponibile del settore privato». Per ridurre bisogna però rianimare le finanze pubbliche: «a questo spiega perché, per Draghi, non si può ridurre «con aumenti

«Internet entrerà in Via Nazionale»

L'arrivo di Draghi porterà Internet sulle scrivanie di Palazzo Koch. Andrea Resti, che insegna Gestione delle istituzioni finanziarie all'Università Bicconi di Milano, commenta con soddisfazione la nomina del nuovo governatore. «C'è un gap generazionale che Draghi, essendo relativamente giovane, può

colmare. I funzionari della Banca d'Italia, in molti casi, non hanno Internet: spesso chiedono notizie perché non hanno accesso al web». «Se il vertice sottovaluta l'importanza delle nuove tecnologie - prosegue il docente della Bicconi - la macchina operativa fatica a muoversi con incisività». Non c'è solo Internet, naturalmente. «Draghi ha statura internazionale, lucidità e rapidità di decisione. È l'uomo giusto al posto giusto».

permanenti del prelievo fiscale».

FUSIONI BANCARIE. Febbraio 1997, ricetta anticrisi: abbattere le barriere creditizie e incoraggiare le fusioni. «Le leggi di molti paesi Ue sono protettive e non incentivano il cambiamento». «Bisogna costringere le banche a lavorare sull'intero continente, in vista dell'arrivo dell'euro».

IMMIGRATI. Aprile 2004, l'Europa cerca di salire sul treno della ripresa. Draghi parla di immigrazione: «L'Europa deve imparare a favorire l'immigrazione qualificata».

LIRA. Draghi non rimpiange la vecchia moneta. «Colpisce quanto siamo meglio con l'euro. C'è da chie-

derci come avremmo affrontato le crisi mondiali degli ultimi tempi se fossimo rimasti con la nostra lira». (Novembre 2002)

OPA. Marzo 1999, è in pieno corso la scalata di Olivetti a Telecom. Draghi, sospettato di non essere imparziale, risponde: «La cessione delle quote di Stato tocca al governo, non al Tesoro». Draghi sdraia il suo parere non per salvare questo o quel potere, ma nell'interesse del cittadino».

PENSIONI. «La maggior parte dei paesi Ue ha bisogno di riformare il sistema delle pensioni», avverte Draghi nell'ottobre 2000. «I sistemi in vigore non sono accettabili di fronte al progressivo invecchiamento della popolazione».

Lira, nessun rimpianto
«C'è da chiedersi come avremmo affrontato le crisi con la vecchia moneta»

PETROLIO. I rialzi del petrolio non fermeranno lo sviluppo in Europa. L'analisi di Draghi è del 21 settembre scorso: la corsa «durerà ancora 3 o 4 anni. Oggi il prezzo oscilla tra i 75 e gli 80 dollari al barile, ma la produzione è aumentata e entro il 2010 dovrebbe crescere del 20-25%».

PRIVATIZZAZIONI. Nel '91 Draghi spiegava le regole d'oro: «La politica delle privatizzazioni non è alternativa, ma conseguente a quella di risanamento di bilancio». Il criterio da seguire: «vendere le aziende che hanno maggiori possibilità di essere migliorate con il passaggio ai privati».

RISCHIO. Novembre '98, è d'attualità la crisi dei mercati finanziari del Sud asiatico. «La valutazione dei rischi va lasciata alle banche. Però i mercati non hanno funzionato. Nei paesi creditori le banche non hanno valutato i rischi dei propri impieghi nei paesi asiatici, limitandosi a imitare scelte altrui».

STATO. Il privatizzatore ha indotto lo Stato a cedere i gioielli di casa. Nel '97 spiegava: in futuro «non saranno le capacità dello Stato imprenditore ad essere rilevanti quanto quelle dello Stato ordinatore e regolatore».

L'AMICO GOVERNATORE DELLA BANCA D'ISRAELE «L'HO CONOSCIUTO AL MIT, TUTTI GLI RICONOSCEVANO DI ESSERE MOLTO BILANCIATO»

Fischer: Caro Mario, ricordati di Boston

intervista
MAURIZIO MOLINARI

corrispondente da NEW YORK

«È una grande scelta». Quando Stanley Fischer, governatore della Banca di Israele, riceve la notizia della nomina di Mario Draghi alla Banca d'Italia, reagisce d'istinto, tradendo amicizia e stima maturate nella seconda metà degli anni Novanta quando si trovarono spesso a lavorare insieme a Washington in occasione della preparazione delle riunioni finanziarie del G7. Rispondendo al telefono da Gerusalemme, Stanley Fischer - divenuto governatore lo scorso maggio - tiene a descrivere le qualità personali di Draghi che ha avuto modo di vedere spesso all'opera nelle sedi internazionali.

Perché considera la nomina di Mario Draghi a Bankitalia una grande scelta?

«Perché devo ammettere che sarebbe stato difficile trovare una persona capace di sommare in maniera migliore preparazione tecnica e conoscenza accademica ad una notevole saggezza personale».

Vi conoscete bene?

«Con Mario ci conosciamo da molto tempo. Da quando? Le occasioni in cui più abbiamo lavorato insieme sono avvenute a Washington quando io ricoprivo la carica di vicedirettore esecutivo del Fondo monetario internazionale, fra il 1994 ed il 2001, ma in realtà ci conosciamo da molto prima. Il nostro primo incontro risale per l'esattezza a quando lui studiava nella classe del

Massachusetts Institute of Technology dove in quegli stessi anni io mi trovavo a vestire i panni dell'insegnante».

Lo ha mai avuto come alunno, che tipo di studente era?

«Era uno di quelli molto bravi».

E dopo il Mit?

«Ho seguito il suo lavoro ed i suoi progressi, tanto nel pubblico come nel settore privato».

Il curriculum

«È fondamentale la sua preparazione accademica dei giorni dell'Università. Il tempo l'ha rafforzata»

«poi ci siamo ritrovati a sedere spesso attorno allo stesso tavolo a Washington quando lui era il vice rappresentante dell'Italia alle riunioni del G-7».

Che ricordi ha di quelle sedute di lavoro sui temi economici?

«Ricordo Mario per il fatto che si distingueva. Era sempre molto preparato sui dossier, mostrava una solidità accademica notevole quando si entrava nel vivo delle discussioni anche grazie all'esperienza che aveva fatto come direttore generale del ministero del Tesoro. La preparazione accademica nasce negli anni del Mit e si è poi ulteriormente rafforzata».

Nell'ambito degli incontri preparatori del G-7 non sono rare discussioni accese, in tali occasioni quale era l'approccio che ti

«distingueva Draghi?

«Era sempre ispirato alla saggezza, molto bilanciato. Un po' tutti glielo riconoscevano. Posso assicurare che si tratta di una virtù che può fare la differenza in molte situazioni».

Può fare un esempio?

«Quando facevo i briefing ai membri delle delegazioni del G-7, prima degli incontri internazionali, potevano presentar-

Doppia sfida

«Il primo impegno è la politica della Bce. Poi viene l'obbligo di modernizzare il sistema italiano»

si discussioni delicate. Mario in questo tipo di occasioni era sempre fra i più informati sugli argomenti che venivano trattati. Sapeva bene di che cosa stavamo discutendo. Aveva un approccio analitico ai problemi che erano sul tavolo ed innescava la discussione ma poi diventava estremamente pratico quando si trattava di reagire o passare ad affrontare le singole proposte. Spesso ciò che avviene è che di proposte ve ne sono molte e differenti, allora bisogna essere bilanciati, moderati, per muoversi in tali situazioni. E lui di tali qualità ne ha sempre mostrate in abbondanza. Intendersi con una persona così non è difficile».

A suo avviso da dove nasce questo metodo di lavoro di Draghi?

«Innanzitutto dal fatto che Mario è una persona sulla



Il vecchio amico, Stanley Fischer, governatore della Banca di Israele (Imagoeconomica)



Il presidente della Bce, Trichet

Francforte gli porge
«un caldo benvenuto»

Per la Bce è una buona notizia, il neo governatore di Bankitalia, Mario Draghi, che un'ampia esperienza nazionale ed internazionale e contribuirà in maniera sostanziale al lavoro del consiglio direttivo e del consiglio generale della Bce. Si compie la nomina al presidente Trichet col quale si troverà presto gomito a gomito. E, in questa prospettiva, gli porge un «caldo benvenuto».

Grammatica

Dispiace dirlo ma stavolta Paolo Mieli ha commesso un errore di grammatica professionale: Berlusconi indagato per corruzione non è una notizia.

L'ESPRESSO

JOHN

Dieci anni con Voi.

Dieci anni fa Omnitel

serviva il suo primo Cliente.

Grazie per questi dieci anni

vissuti insieme, con grande passione.

E auguri per questo Nuovo Anno,

ancora insieme.

Dieci anni fa Omnitel iniziava a servire il suo primo Cliente. Oggi Vodafone ne serve ventitre milioni, con la stessa passione del primo giorno.

GRAZIE ai ventitre milioni di Clienti che ci scelgono oggi e a quelli che lo faranno domani: grazie per la fiducia che ci dimostrano e per la spinta a migliorarci che ci danno ogni giorno. GRAZIE alle diecimila Persone di Vodafone che ogni giorno servono i nostri Clienti con passione ed energia, e grazie alle Aziende che ci aiutano a farlo. GRAZIE alle Istituzioni che dieci anni fa hanno aperto il mercato alla libera competizione facendo dell'Italia uno dei Paesi più avanzati al mondo nella telefonia cellulare. GRAZIE a tutti Voi per averci accompagnato in questi primi dieci anni di vita ricchi di passione e di entusiasmo. Lo saranno anche i prossimi. Con tutto il nostro impegno.


vodafone

Susanna Marzolla
MILANO

Da Forza Italia è un uomo: «Iniziata la campagna elettorale»; «Si attacca Berlusconi con la stessa tecnica del '94»; «Ci si avvicina alle elezioni e si sente il solito tintinnare di manette». E' bastato che il Corriere della Sera pubblicasse, con una certa enfasi, una notizia sulle vicende giudiziarie del premier - per altro già nota nella sostanza da mesi - perché il partito del premier rispolverasse il tema del «complotto» tra magistratura e «poteri forti», rievocando lo «spettro di Napoli»: l'invito a comparire inviato a Silvio Berlusconi nel '94, poco prima che il ribaltone della Lega facesse cadere il suo primo governo.

Anche stavolta di «invito a comparire» si tratta: glielo ha recapitato la procura della Repubblica di Milano - in specifico i pm Alfredo Robledo e Fabio de Pasquale - a fine novembre con interrogatorio fissato al 3 dicembre. Silvio Berlusconi non si è presentato «per improprietà di impegni» e altrettanto ha fatto l'avvocato inglese David Mills, destinatario di analogo «invito». Oggetto dell'atto istruttorio l'accusa a Berlusconi di aver corrotto Mills (suo consulente, in particolare nella costruzione della galassia di società off-shore) affinché dichiarasse il falso, negasse il vero e tacesse fatti a sua conoscenza nel corso di due testimonianze. La prima nel '97, durante il processo per tangenti alla Guardia di Finanza (Berlusconi imputato di corruzione; assolto definitivamente in Cassazione); la seconda nel '98 al processo All Iberian (imputazione di falso in bilancio, caduta in base alla nuova legge). L'episodio di presunta corruzione - un pagamento di 600 mila dollari effettuato tramite il defunto manager Fininvest Carlo Bernasconi - era emerso nel corso delle indagini sui fondi neri Mediaset e diventato oggetto



La sede della Procura di Milano dove è in corso il processo per i presunti fondi neri Mediaset

La vicenda dei diritti cinematografici

Secondo l'accusa Mediaset avrebbe negoziato i diritti cinematografici per la messa in onda di alcuni film. Grazie a questa operazione avrebbe potuto accumulare all'estero fondi neri per 85 milioni di euro. I reati ipotizzati sono la frode fiscale e il falso in bilancio. Il processo è iniziato nel giugno del 2001. Secondo gli inquirenti le major americane avrebbero venduto i diritti televisivi a due società offshore della Fininvest le quali li avrebbero

rivenduti a Mediaset a prezzi gonfiati. In questo capitolo il Presidente del Consiglio è sospettato di aver fatto versare nel 1997 dal manager Fininvest Carlo Bernasconi una somma ingente a favore di David Mills affinché quest'ultimo testimoniasse il falso nelle inchieste e nei procedimenti All Iberian e tangenti Fininvest alla Guardia di Finanza. Allo stato gli inquirenti quantificano la somma in non meno di 600.000 dollari, ma prima della fine delle indagini la contestazione sulla cifra potrebbe subire qualche ritocco al rialzo.



L'avvocato inglese David Mills

FONDI NERI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È ACCUSATO DI AVER CORROTTO CON 600 MILA DOLLARI UN TESTIMONE DEL PROCESSO ALL IBERIAN

Berlusconi indagato, Fi contrattacca

Bonaiuti contro giudici e Corriere della Sera: «E' iniziata la campagna elettorale»

to di un'inchiesta stralcia. Che si avvia ormai alla conclusione: i pm, che devono ancora sentire alcuni testimoni, intendono dichiarare chiuse le indagini entro fine gennaio. Che la vicenda fosse «già nota» alle cronache lo ammette lo stesso Nicola Ghedini, parlamentare di Forza Italia nonché avvocato di Silvio Berlusconi, in una nota in cui scrive tra l'altro: «L'invito a comparire non ha alcuna rilevanza giuridica specifica. Allora perché tanto scandalo? Perché «la sintesi dell'intera vicenda è una sola e non è giuridica: è iniziata la campagna elettorale».

Lo schema di analisi su cui

si muove compatta Forza Italia è semplice e univoco: e così lo è il responso Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del consiglio: «E' iniziata la campagna elettorale. E' puntualmente la Procura di Milano e il Corriere della Sera, con precisa unione di intenti, prospettano fatti destituiti di ogni fondamento già più volte resi noti e già più volte smentiti. Questa condotta perdura ormai dal 1994 con il noto avviso di garanzia di Napoli che provocò sostanzialmente la caduta del governo e che a distanza di dieci anni è stato riconosciuto dal tutto infondato dalla Corte di Cassazione». Infondate, va



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

da sé, sono per Fi anche le «voci» oggetto dell'indagine in corso; addirittura paradossali, stando a Ghedini: «Tutte le testimonianze rese dall'avvocato Mills - dice - sono state nettamente sfavorevoli alla Fininvest e a Berlusconi». «Una cosa campata per aria, questa consistenza»: con queste parole Berlusconi ha cercato di minimizzare l'inchiesta in corso, ieri al consiglio dei ministri. Ma non ha minimizzato affatto la portata politica della vicenda; anzi: «E' la solita storia che si ripete sotto elezioni», ha detto. Mostrandosi «molto indignato» - racconta il ministro Francesco Storace -

«come lui l'intero Consiglio». All'indignazione del centro-destra, il centrosinistra risponde con la richiesta di «rispettare il lavoro di magistratura» giornali. Ma le voci sono poche, e sempre le solite (ad esempio Antonio Di Pietro). Per i Ds solo Vannino Chiti si avventura in un commento: «La destra non può darsi agli occhi quando la magistratura interviene nei confronti della cooperazione e grida allo scandalo quando le indagini si riferiscono al premier». Gli ribatte Fabrizio Cicchitto: «Chiti non può impartirci lezioni di galateo sui rapporti con la stampa e la magistratura».

LA TEORIA DEL COMLOTTO SANDRO BONDI HA CHIESTO AI DS UNA «SANTA ALLEANZA»

Ma nella polemica sui poteri forti gli alleati lasciano solo il premier

retroscena
AMEDEO LA MATTINA

ROMA

E Silvio Berlusconi rimane solo soletto a sventolare la bandiera contro i «poteri forti» che avrebbero iniziato la campagna elettorale ai danni del centro-destra. Solo soletto anche dentro la sua coalizione, Lega a parte. Così Lorenzo Cesa spiega di non credere ai «complotti» e l'ex ministro di An Maurizio Gasparri esclude che ci sia «una cabina unica di regia in grado di condizionare le sorti della politica italiana».

Era scontato che nello schieramento opposto non avrebbe avuto nemmeno un miglio d'aiuto, soprattutto nel giorno in cui il «Corriere» spara in

prima pagina che Berlusconi è indagato perché «ha corrotto un teste». Una pia illusione quella di Sandro Bondi che, ritenendo i Ds in debito d'ossigeno per la vicenda Unipol, ha chiesto loro di stringere una santa alleanza per fermare quei «gruppi economici che vogliono imporre il loro disegno tecnocratico». «E' una provocazione», dicono parlamentari del giro stretto di Massimo D'Alema che si offendono al solo accostamento tra le «mafie» del Cavaliere e le inchieste giudiziarie che attraggono Consorte sbucano nelle stanze del Bottegino. Anche la Margherita si tiene a debita distanza e alza un muro. Sostiene Enrico Letta: «Berlusconi è come quel pugile suonato che, per non cadere a tappeto, si abbraccia all'avversario. Ma il centrosinistra ha la forza per difendersi dagli sconfinamenti in politica dei gruppi finanziari».

E tutta la storia da lui originata la leadership di Prodi, confermata da milioni di voti alle primarie, ne è la dimostrazione più lampante. L'ex ministro dell'Industria poi difende la magistratura: «Senza le inchieste di Milano, saremmo ancora qui a onorare i furbetti del quartierino». Ecco, se dagli avversari Berlusconi non poteva aspettarsi alcunché, dagli alleati la musica sarebbe dovuta essere diversa. E' vero che ieri tutto il Consiglio dei ministri ha espresso la sua indignazione per la notizia pubblica del quotidiano di via Solferino. E che tutti hanno annuito quando il premier ha detto: «Si vede che il «Corriere della Sera» ha voluto paragonare con le altre pagine dedicate a Unipol. Un cerchio boccioso peloso». Ma fuori da Palazzo Chigi le riflessioni hanno un'altra piega. Prendiamo Lorenzo Cesa, che si trova in

vacanza a Marrakech. Ovviamente massima solidarietà al premier, tuttavia quando viene la storia dei poteri forti che insidiano la politica, si mostra più che scettico. «Certo - dice il segretario dell'Udc - è strano che il «Corriere della Sera» tiri fuori questa storia proprio nel giorno in cui nella bufera è finito il vertice dell'Unipol e della Quercia». Detto questo, il leader dei centristi dietro le inchieste e la loro pubblicazio-

ne sui giornali non vede un grande disegno politico orchestrato da gruppi economici e finanziari: «Sembra questi gruppi stanno combattendo una guerra senza esclusione di colpi per il controllo delle banche. No, non c'è una campagna elettorale ai danni di uno o più partiti dei due schieramenti per favorire altre forze politiche». Cesa non si lascia trascinare dalla diatriba: è più propenso a pensare che siamo di fronte

Il Cavaliere

«Forse in via Solferino hanno voluto pareggiare con i titoli dedicati a Unipol, un cerchiobottismo peloso...»

Gasparri

«Sono scettico su questa teoria. Il voto della casalinga di Voghera non viene deciso dal salotto buono»

a una «lotta all'ultimo sangue per il controllo delle banche» e che l'inizio della campagna elettorale sia soltanto «una fortuita coincidenza». Per Forza Italia questo è un ragionamento miope: come si fa a non vedere che i «poteri forti» vogliono condizionare i due partiti maggiori del duopol? Di più: Claudio Scajola vede un pericolo per il funzionamento delle istituzioni democratiche. E alla sinistra consiglia di mettere da parte «la tanto sventolata purezza e verginità»: la vicenda Unipol ha dimostrato che da troppo tempo tempo predica bene e razzola male. Invece di giocare al massacro, il ministro invita le parti politiche a non delegittimarsi reciprocamente per «non lasciare campo aperto alle lobby economiche». Ma questo spettro non lo vede nemmeno Gasparri, che è figlio politico di Pinuccio Tata-

rella, lo scomparso dirigente di An che nel '94, in un'intervista a «La Stampa», parlò di «uomini invisibili che remano contro il governo». Dice Gasparri: «Sono scettico sul partito unico dei poteri forti. I risultati elettorali non si decidono su un panfilo. Certo, dopo il summit sul Britannia nel '93 al quale partecipò il fior fiore della finanza e dei banchieri - c'era anche Mario Draghi per inciso - iniziò la stagione delle privatizzazioni. Ma questo non autorizza a dire che le scelte della casalinga di Voghera siano nelle mani di pochi signori seduti nel salotto buono. No, per Gasparri non c'è «la cabina unica del Grande Fratello». «Anche perché ognuno fa i suoi interessi. Mi ricordo quando ho scritto la legge Gasparri, avevo a che fare con gli editori e ricordo che erano l'uno contro l'altro armati».

IL CASO UNIPOL PER IL SENATORE DS UN ERRORE «L'ECESSO DI SPONSORIZZAZIONE»

Salvi: è vero, la sinistra non è «diversa» Si deve ammettere l'errore su Consorte

intervista
GIGI PADOVANI

Senatore Cesare Salvi, lei è vicepresidente del Senato e un «uomo sciolto» all'interno dei Ds: si è distinto dal coro con un libro che ha fatto molto discutere, scritto con Massimo Villone, nel quale si parla di «Costo della democrazia». Sbaglio nel pensare che questa vicenda Unipol l'ha piuttosto disturbata? Sbaglio nel pensare che esiste un qualche imbarazzo nelle vostre file? Lei mi sembra una persona adatta a darci un parere... «No, credo che non sbaglia, effettivamente».

Ha letto l'intervista del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, il quale chiede al

Ds di stringere un patto contro i «poteri forti»? Sbaglio nel pensare che lei potrebbe avere punti di contatto con quella posizione?

«Sbaglia. Perché questa impostazione va respinta al mittente. A una condizione...».

Quale?

«Che la politica sia chiara e cristallina nei rapporti con l'economia». Ecco il punto, mi pareva. E i poteri forti?

«Lo ripeto: la politica ha ragione a rivendicare la sua autonomia, se ha le carte in regola. Ma certo non serve una intesa tra politici per difendersi. Non so se siano «poteri forti» i direttori dei due giornali più diffusi. Ma insieme, in un dibattito, sostengono che la sinistra in quanto tale non deve più esistere e deve essere sostituita da un partito democratico. Non credo ai tratti di un complot-

to, si deve rispondere in modo politico, questo è il punto».

Lei ha scritto un libro sui costi della politica... che ci azzecca?

«Guardi, noi ci siamo occupati di cose perfettamente legali, ma certo c'è una generale caduta dell'etica pubblica. Anche sulla vicenda Fazio, voglio dire, tutti quei regali... così costosi, anno dopo anno. Eppure questo è un Paese nel quale in Calabria hanno dovuto scrivere una legge in cui si precisa che un assessore non può dare una consulenza ai parenti, come alla moglie... Era necessario?».

Bondi dice che voi dovrete riconoscere che non esiste una «diversità» o «superiorità morale» della sinistra, su questa vicenda. Che ne pensa?

«L'ho sempre detto, non esiste una diversità «antropologica» della sinistra, mi sembra



Cesare Salvi

Seconda Repubblica

«Ci eravamo illusi che fosse migliore. Ma questa non è una nuova Tangentopoli. A essere malata è una certa finanza. Fazio anno dopo anno continuava a ricevere doni sempre più costosi»

sostentato il presidente di Confindustria, sia pure con un linguaggio «sportivo»: Montezemolo ha chiesto una sorta di «pit stop», di fermata ai box per rettificare la politica».

Siamo tornati ai tempi di Tangentopoli?

«No, il fenomeno è molto diverso. Oggi assistiamo a una malattia della finanza, a un arricchimento facile che tocca non soltanto i settori della politica».

Forò secondo Bondi ci sono

stati ammiccamenti e aiuti. «Io parlerei di un eccesso di sponsorizzazione».

Qualcuno, come D'Alema e altri, hanno detto che non si poteva considerare la finanza rossa come figlia di un dio minerva, che c'era del razzismo «finanziario».

«Certo, ma non si può fare così Consorte e l'Unipol. E' stato un errore politico pensare di poter competere su quel terreno e qualcuno dovrà renderne conto. Dobbiamo discuterne nei nostri organismi dirigenti. E capisco lo sconcerto che si è diffuso anche nel partito».

Forse qualcuno ha pensato che con l'Opa sulla Rai il partito della sinistra potesse finalmente mettere le spalle al coperto dal punto di vista economico.

«Non so se qualcuno l'ha pensato. Certo, ora noi dobbiamo dimostrare rigore e fermezza giorno dopo giorno, altrimenti passerà la cultura di chi pensa che siamo tutti uguali e non val la pena andare a votare. Su quanti non sono andati a votare alle regionali che abbiamo vinto? Il 28 per cento. Altro che fare patti con Bondi, dobbiamo ricordarci dei nostri errori».

tagli



di Altiero Scicchitano

Volevo andare a Monaco, la città dell'arte, la segreta capitale dai mille colori. Concerti, prime, musei e gallerie, ritrovi d'artisti, studi cinematografici, i caffè di Schwabing, mansarde, ateliers. Avevo deciso di non voltarmi indietro. La libertà mi aspettava. Potevo decidere io il buono o il cattivo, il bello o il brutto, quello che era permesso e quello che era vietato. Era come se fossi rinato, non da mia madre, ma dalla mia testa. Me ne andavo a cercare la mia seconda patria.

Hermann (Henry Arnold) in *Heimat* 2 (Edgar Reitz, 1993).

L'INCHIESTA | I GIUDICI IMPUTANO ALLA SOCIETÀ ASSICURATIVA UNA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA PER IL COMPORTAMENTO DEI SUOI MANAGER

Interrogatorio fiume per Fiorani Unipol indagata, Gnutti molla tutto

L'Ufficio Italiano Cambi: numerosi movimenti di capitale verso l'estero

Paolo Colonnello
MILANO

Unipol indagata come società, Emilio Gnutti che si dimette ufficialmente da ogni incarico (come anticipato nei verbali), a Fiorani che parla a tutto campo. Mentre l'Ufficio italiano cambi, fa giungere in Procura nuove segnalazioni sui movimenti di denaro sospetti all'estero compiuti anche negli ultimissimi giorni dai vari indagati. La valanga dell'inchiesta milanese sulle scalate bancarie sembra inarrestabile e dopo le dimissioni dai vertici Unipol costringe a rinviare anche il finanziere bresciano. Ufficialmente «per motivi di salute», in realtà per rispondere a una precisa richiesta dei magistrati che lo hanno inquisito «per agiotaggio indebito». Gnutti ieri ha spedito raccomandate di dimissioni ai consigli d'amministrazione nei quali siede: Unipol, Monte dei Paschi di Siena, Azienda Municipalizzata di Brescia e Hopa, quest'ultima da lui presieduta e considerata il cuore dell'inchiesta per gli illeciti commessi. Anche ieri nel carcere di San Vittore i magistrati hanno condotto un tour de force interrogando per 9 ore Gianfranco Boni, l'ex direttore finanziario

L'OPA SPAGNOLA BBVA

Il 18 marzo la banca spagnola BBVA annuncia un'ops da 6,5 miliardi sul 100% di Bnl. In precedenza il governatore di Banca d'Italia Antonio Fazio aveva ribadito la sua convinzione sulla necessità di difendere l'italianità nel controllo delle banche. Il cda dell'istituto di via Veneto si esprime a favore in aprile e, dopo un mese, Bankitalia dà il via libera all'offerta spagnola.

della Bpi e poi confrontando in diretta le sue dichiarazioni con quelle di Fiorani, quasi un faccia a faccia andato avanti fino a tarda sera, per scandagliare i fatti nuovi emersi l'altro giorno dagli ultimi verbali dell'ex amministratore della banca lodigiana e verificare le dichiarazioni di Consorte e Gnutti.

Sul piatto ormai tantissimi

LA VICENDA BNL

IL RILANCIO DI UNIPOL

In maggio si fa avanti Unipol che chiede l'autorizzazione a Fazio per salire nella sua partecipazione a Bnl. Parte un rastrellamento di azioni Bnl da parte di Unipol. A luglio, dopo la minaccia di un ricorso a vie legali da parte degli spagnoli, Unipol lancia una contro-ops, cui alla fine Bbva aderirà, realizzando una plusvalenza di 520 milioni di euro.

gli argomenti da affrontare. Dalla triangolazione Fiorani-Consorte-Gnutti, quindi la vendita di Telecom e la scalata Antonveneta, alla scalata di Rcs-Corriere di Stefano Ricucci, al ruolo delle «talpe» che avrebbero informato il trio e i vari protagonisti dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Per finire con le elargizioni agli uomini politici,

L'INCHIESTA

La Procura di Milano, sospettando irregolarità nel rastrellamento delle azioni Bnl da parte di Unipol, indaga Consorte e Sacchetti per agiotaggio, manipolazione del mercato e ostacolo all'autorità di vigilanza. Nel corso dell'inchiesta emergono complicità fra i vertici di via Stalingrado e la Bpi di Fiorani, di cui erano clienti e grazie al quale realizzavano operazioni che fruttano plusvalenze milionarie.

sotto forma di laute plusvalenze e coperture di debiti, che nei progetti del gruppo finanziario avrebbero dovuto appoggiare i piani di conquista di Fiorani e soci.

Così, nonostante le dimissioni di Gianni Consorte e Ivano Sacchetti dai vertici di Unipol, i pm nei giorni scorsi hanno iscritto sul registro degli indagati anche

L'accusa

La «responsabilità oggettiva», contenuta nell'articolo 42 del codice penale, stabilisce che chi abbia commesso un reato deve rispondere di tutte le conseguenze della sua azione anche se questa è stata compiuta in modo involontario o inconsapevole. E' una norma che riguarda tutti quei casi in cui il rapporto di causalità materiale è innegabile e che viene applicata anche quando si prescinde dall'accertamento di dolo (volontà colpevole) o colpa (violazione di regole di diligenza) ai fini della punibilità del fatto.

la stessa società assicurativa della Coop per «responsabilità oggettiva». Più che un atto dovuto, un'iscrizione ormai quasi automatica nel corso delle inchieste milanesi sui reati finanziari: successi per Enipower, per le indagini sulle tangenti della sanità e per Parmalat. Unipol, secondo gli inquirenti, non avrebbe predispeso il modello organizzativo



Gianpiero Fiorani

adatto a prevenire la commissione di reati dei propri vertici. In questo caso agiotaggio, appropriazione indebita e ricettazione. Secondo i magistrati, la società non avrebbe fatto nulla per evitare questi illeciti. Si tratta di comportamenti inquadri dalla 231, la legge frutto della direttiva europea che sanziona la cosiddetta responsabilità oggettiva. Le società colpite da questo provvedimento sono costrette a nominare un legale rappresentante a difendersi, rischiando sanzioni che possono colpire l'attività commerciale. Si va dalle sanzioni pecuniarie a quelle interdittive, alla confisca e alla pubblicazione della sentenza di condanna. Ieri, ovviamente, il titolo Unipol ha subito un forte contraccolpo.

Intanto la Guardia di Finanza su ordine dei pm Greco, Fusco e

Perrotti, ha sequestrato un milione e 300 mila euro come controvalore di dividendi azionari trovati nella sede di Bpi nella disponibilità di Gaudenzio Roveda, uno degli indagati per agiotaggio perquisiti nelle settimane scorse e considerato uno dei prestanome di Fiorani e Boni per le operazioni illecite sui titoli.

A indirizzare gli inquirenti è stata proprio una segnalazione dell'Ufficio italiano Cambi che ha registrato una movimentazione dei soldi all'estero. Roveda aveva ricevuto dalla Bpi 80 milioni di euro impiegandoli 56 per acquistare 2,8 milioni di titoli Antonveneta nel gennaio 2005, rivendendoli poi allo schieramento guidato da Bpi per 68 milioni, con una plusvalenza di 10 milioni di euro, divisa nel solito modo (60-40) con Fiorani e Boni.

IL NUMERO UNO DI LEGACOOP «PER ORA SI DISCUTE SOLO DI UNA NORMA INTERNA NON RISPETTATA»

Poletti: non sapevamo dei soldi

intervista
PIERANGELO SAGEGNO

Inviato a ROMA

Le dimissioni di Giovanni Consorte sono cominciate tre giorni fa, quando il presidente della Lega delle Cooperative Giuliano Poletti ha posto il problema etico, l'incompatibilità fra una certa morale e i comportamenti, questa dicotomia che condanna da sempre la sinistra nel mercato. C'è un'inchiesta, a forse ci sono dei reati. Ma c'è soprattutto questo giudizio etico, che incombe sul passato e sul futuro del mondo delle cooperative e che ha già sancito la sconfitta e il ritiro di Consorte.

Adesso che anche l'Unipol è indagata, che cosa ne pensa Poletti? E' un progetto che finisce sotto accusa, è la fine di un percorso, l'inizio di uno nuovo? E' un processo che vi riguarda tutti?

«Calma, calma. Al di là del fatto che come sostiene in tutte le sale Consorte non c'è nessun reato, e a quel punto se non ci fosse per i singoli, devo credere che non ci sia neanche per la società, qui stiamo discutendo di

una norma interna che sarebbe mancata. Non esageriamo».

Per l'Unipol non si pone il problema etico?

«E' diverso. In questo caso si tratta di un regolamento di legge, è un problema normativo. Noi abbiamo dato mandato alle nostre organizzazioni di farlo. Non so che cosa avesse fatto Unipol».

Possiamo dire, però, che su Consorte a un certo punto siete stati abbastanza severi. Perché?

«Teniamo conto che Unipol è una società quotata che ha le sue azioni in mano al mercato. Gli investitori sono in molti casi istituzioni e questi soggetti guardano con grande attenzione i nuovi vertici. Poi c'è anche il problema dell'etica, la nostra etica. Sono arrivate notizie che prefiguravano comportamenti incompatibili con il nostro sistema di valori».

Ma, prima, di tutti quei soldi non sapevate niente? Non ve ne siete davvero mai accorti?

«Come dire che non vi siete accorti di cosa faceva Fiorani. Nessuno gira con un cartello appeso al collo dicendo quello che fa. No, su questo non potevamo proprio sapere niente».

Proviamo a guardarla dall'altra parte. Se fra 5 mesi Consorte ha ragione?

«Allora dovremmo chiederci in che Paese viviamo. Se si distruggono così delle imprese e delle persone, vorrebbe dire che c'è un potere irresponsabile che può fare quello che vuole. Qualche vaga sensazione ce l'ho. Ma io non sono innamorato dei complotti, e credo che l'informazione stia lavorando con serietà».

Dunque, non credete a Consorte...

«Non siamo nelle condizioni di dire crediamo ai giornali, non a Consorte. Noi stiamo alle cose che vediamo».

Va bene. Parliamo del futuro. Verrà Pierluigi Stefanini...

«E' una delle possibili soluzioni. Le altre?»

«In ogni caso il nuovo assetto non prevederà più il cumulo di cariche e di responsabilità che c'era prima all'interno del gruppo. I nomi sono quelli che si fanno. Poletti assolutamente no. Zucchelli, Galanti, Stefanini».

Questi sono tutti uomini della vecchia guardia. Dopo di loro, però, i quarantenni sono gente con il master alla Bocconi, manager che vincono i concorsi, tutti sul me-

140 milioni dubbi

«Nessuno si è accorto di cosa tramava Fiorani. E noi non potevamo sapere cosa faceva il capo della compagnia».

La successione

«Il nuovo presidente? Io no. Stefanini è una carta possibile. Ma non dimenticate Zucchelli e Galanti».

dello Consorte, tanto per semplificare...

«Ma è naturale che sia così. Ed è giusto».

Già. Ma Consorte è stato bocciato moralmente...

«Ma non perché ha fatto il master alla Bocconi. Servono manager che sappiano tutto di merca-



Il presidente della Lega delle Cooperative Giuliano Poletti

to, di informatica. Penso che la nuova classe dirigente cooperativa abbia davanti questa grande sfida. D'altro canto i risultati operativi ottenuti richiedono questi grandi cambiamenti».

A proposito di dirigenti. Gnutti si è dimesso oggi dal Monte dei Paschi in cui era stato reintegrato. Non le è sembrato inopportuno, almeno dal punto di vista etico?

«Io non ne penso nulla. Non ne conosco le ragioni. Non possiamo partire dall'idea che siano tutti quanti stupidi. Evidentemente, avranno avuto delle ragioni plausibili, e fino a prova contraria uno è innocente».

E' il percorso inverso che avete fatto voi con Consorte?

«Sono cose diverse. La coop ci sono arrivate convergendo le convinzioni della proprietà e un comune sentire del mondo cooperativo».

Visto questo comune sentire, che cosa ne pensate del leader da come D'Alema che hanno sempre appoggiato Consorte?

«Noi abbiamo mai processato Consorte. E tantomeno processiamo gli altri».

Scusi, ma paga solo Consorte. E forse anche la sua Opa. Qualcuno ha scritto che è già morta. Voi invece?

«Siamo convinti della bontà della proposta. Continuiamo a non essere convinti delle obiezioni che ci fanno. E siamo altresì convinti che un giorno riceveremo, finalmente, una risposta».

MIGLIAVACCA «SONO QUESTIONI CHE NON CI RIGUARDANO, ALLA FINE LO SI VEDRÀ»

La Quercia: Consorte ha agito in autonomia È giusto il ricambio al vertice della compagnia

intervista
GUIDO RUOTOLO

ROMA

Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria dei Ds, anche Unipol finisce nell'inchiesta milanese: indagata per omesso controllo. Non è un problema che coinvolge solo il suo presidente e il suo vice, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti...

«Distinguerli i diversi profili della vicenda. C'è quello penale, sul quale sta indagando la magistratura. E c'è un profilo che riguarda il comportamento di due manager cooperativi: è chiaro che la cooperazione, per la sua natura e caratteristiche ha una particolare responsabilità verso i soci ma anche verso il movimento a cui appartiene. Apprezziamo che la cooperazio-

ne abbia richiamato quel sistema di valori e, prendendo le distanze dai suoi amministratori finiti sotto inchiesta, stia maturando la decisione di ricambio del vertice. Infine, c'è il problema che ha sollevato il segretario Fassino nell'intervista a «La Stampa»: il rapporto tra socialità e mercato. La cooperazione ha per sua natura la proprietà diffusa e in quanto tale è più debole rispetto alle società nelle quali sono forti i riferimenti azionari».

A proposito di poteri forti, il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, denuncia piani adombrati e chiede all'opposizione di fare fronte comune... «Non credo ai complotti. C'è stata e c'è un uso politico strumentale della vicenda Unipol. Chiedono conto ai Ds di cose che non investono direttamente il partito ma soggetti economici autonomi e indipendenti».

Non la imbarazza quella intercettazione tra l'amministratore dei Ds, Sposetti, e Consorte nella quale Sposetti dice che Fassino non deve sapere nulla?

«Mi pare che Sposetti abbia chiarito che i suoi rapporti con Consorte sono antichi e personali, ed esulano dai loro incarichi professionali».

Che ruolo ha avuto l'Unipol di Consorte nel risanamento del bilancio dei Ds? «Nessuno, ripeto nessuno. Non solo non abbiamo scheletri nell'armadio ma neppure ossicini: per quel che riguarda la trasparenza siamo molto esigenti verso noi stessi. A fronte di un indebitamento complessivo di 1.100 miliardi di vecchie lire nel 2001, il 2004 l'abbiamo chiuso con soltanto 320 miliardi di debiti. Siamo arrivati a questo risultato seguendo tre linee d'azione: un piano di ristrutturazione finanziaria, di consolidamento attraverso l'ac-



Maurizio Migliavacca

Accuse ingiuste

«Ci chiedono conto di questioni che non investono direttamente il nostro partito, ma altri soggetti».



Ugo Sposetti

Il ruolo di Sposetti

«Ha chiarito che i legami con il patron di Bologna erano antichi e personali ed esulavano da incarichi di natura professionale».

Oggi la Bpi vende Antonveneta ad Abn

E' atteso per quest'oggi il closing dell'operazione di cessione del 25,9 per cento di Banca Antonveneta da parte di Bpi ad Abn Amro. E' quanto riferiscono a Il Sole 24 Ore Radiocor fonti finanziarie, precisando che le technicalities della transazione potrebbero tuttavia non far coincidere il closing con l'effettivo passaggio dei titoli, che avverrebbe comunque in tempi stretti. In queste ore i legali dei due gruppi sono ancora impegnati a definire i dettagli della finalizzazione della cessione. Con l'acquisto dei titoli, a 26,5 euro l'uno come pattuito nello scorso settembre, il gruppo olandese che detiene già il 25,02 per cento salirà a oltre il 50 per cento della banca padovana, su cui poi lancerà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria come previsto dalla legge.

Il giornale della Margherita, Europa, rinfaccia ai Ds di aver preso le distanze da Consorte soltanto dopo che la Lega delle Cooperative aveva rotto il ghiaccio. Insomma, dovete ringraziare Rutelli se la coalizione esiste ancora...

«Noi abbiamo difeso il diritto dell'Unipol a crescere, non abbiamo sposato i suoi amministratori. D'altra parte i loro comportamenti emersi attraverso le indiscrezioni stampa, assolutamente riprovevoli, risalgono a qualche tempo fa. Sottolineo che gli stessi, fino a qualche mese fa, erano riconosciuti da tutti come amministratori capaci, in grado di fare di Unipol una delle maggiori assicurazioni italiane».

I Ds temono ripercussioni elettorali negative da questa inchiesta giudiziaria? «Siamo fiduciosi che alla fine non troverà ascolto l'uso strumentale di chi cerca di chiamare in causa i Ds su questioni che non ci riguardano».

IL RISIKO AL PIANO MANCA ANCORA LA CRUCIALE AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA. MA IL TEMPO STRINGE

Nubi nere sull'offerta per Bnl

Alla finestra senesi e spagnoli

Nonostante le smentite, molti all'Unipol non ci credono più

analisi
ARMANDO ZENI

MILANO

C'è chi dice che, al di là delle dichiarazioni di facciata, dell'avanti tutta ribadito dopo la defenestrazione del vecchio vertice Consob-Sacchetti dagli uomini della Holme, anche in quel di Bologna, dentro e fuori i palazzotti scuri dell'Unipol che costeggiano, a destra e a sinistra, via Stalingrado, pochi ormai credono alle possibilità di riuscita dell'Opa sulla Bnl.

Troppe tegole, i due ex capitani di ventura sotto inchiesta con accuse infamanti alla pari degli altri furbetti dell'estate, dei Fiorani, dei Ricucci, degli Gnuttoli, la società stessa indagata per responsabilità oggettiva, per non aver predisposto nessun modello organizzativo per prevenire illeciti, proprio come la Parmalat di Tanzi e la Cirio di Cragnotti, fango, fango, troppo fango, l'immagine compromessa, la credibilità ai minimi. Diciamo: «è tutto quello che è successo negli ultimi cinque mesi, da quando cioè l'Unipol ha reso nota l'intenzione di lanciare un'Opa su Bnl a oggi, con Fiorani finito dagli altaristi nella polvere, i furbetti del quartierino che non ridono più dovendo spiegare ai magistrati il perché e il come delle loro «brillanti» operazioni, l'ex governatore Fazio colpito e affondato in

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SOTTO ASSEDIO APPOGGIA I RILIEVI DELLA CONSOB

Abete: fondate le criticità di merito sull'Opa

ROMA. La Bnl si arrocca «conferma la fondatezza delle criticità di metodo e di merito sull'Opa lanciata da Unipol rilevate dalla Consob». Lo ribadisce Luigi Abete, presidente della banca romana, in una puntuale nota diffusa dall'istituto. «L'accertamento dell'Autorità di vigilanza - prosegue la nota - consente di rimuovere una situazione che avrebbe altrimenti prodotto un danno quantificabile nella misura di 0,055 euro per azione».

Secondo il presidente di Bnl oltre ai problemi di metodo, emergono nell'Opa lanciata da Unipol «problemi di merito quali la non condivisibilità delle logiche industriali e la necessità



Il presidente della Bnl, Luigi Abete

di ulteriori 2 miliardi di euro per garantire gli attuali livelli di patrimonializzazione per la stabilità del conglomerato finanziario». Tematiche che il cda di Bnl «ha costantemente segnalato alle Autorità di Vigilanza, sin dalla formazione del Contropatto tra i cosiddetti immobiliari, al quale hanno fatto seguito l'Opa e le iniziative di altri soci di Bnl che hanno portato nel luglio 2005 al blocco di più del 50% del capitale».

«Detti problemi - conclude Abete - furono già al centro del comunicato del 21 ottobre, stilato sulla base di valutazioni condotte da primari advisors indipendenti (Jp Morgan, Mediobanca e Rothschild)».

due mosse e con un nuovo governatore, Mario Draghi, che per forza di cose avrà puntato a riflettere di tutta la comunità finanziaria internazionale su ogni prossima mossa, beh, diciamo, sgombrare il tavolo dalle vecchie carte e dalle vecchie operazioni e passare ad altro sarebbe il massimo.

Certo, un conto sono gli auspici e un conto la realtà. E la realtà vede un iter aperto che non può essere chiuso se non da un sì o da un no della Banca d'Italia, appun-

to, all'Opa di Bologna sulla banca romana. Eredità pesante, ingombrante. L'ultimo pacco di Fazio, si potrebbe dire, tanto celere - chi non lo ricorda - a concedere la via libera alla Popolare di Lodi dell'amico Gianni sull'Antoniana - tanto prudente - ma guarda - nel frattempo i pm di Milano e Roma avevano avviato le loro inchieste - nel concedere il disco verde all'Unipol su Bnl.

Sulla carta, la procedura autorizzativa prevede 30 giorni di

tempo per esprimersi: sono passati cinque mesi perché, quando c'è bisogno, gli espedienti della burocrazia sono infiniti e i tempi possono allungarsi, allungarsi, allungarsi. Facciamo i conti. Servizi e l'ok dell'Isvap, la vigilanza sulle imprese assicurative, è quello è arrivato.

Poi quello della Consob che aveva dato il suo via libera al prospetto dell'Opa condizionandolo però all'apertura di un'istruttoria finita alla vigilia di Natale



La sede della Bnl in via Veneto a Roma

con la conferma dell'esistenza di un patto di sindacato tra Unipol e Deutsche Bank che ha costretto la compagnia a ritoccare a 2,755 euro per azione (contro i precedenti 2,70) l'offerta.

Resta l'ultima decisione della Banca d'Italia che già un paio di volte è riuscita a fermare il tempo (bloccando il termine del 30 giorni) prima in attesa dell'ok dell'Isvap, poi di quello della Consob e poi, quando mancavano 12 giorni al termine ultimo, ecco

un nuovo parere chiesto all'Isvap. Ma ormai l'arte del prender tempo è al capolinea. Gennaio, dice chi sa, sarà il mese della decisione.

Tutto va chiuso, pare di capire, prima dell'arrivo in via Nazionale di Draghi, il primo febbraio, giorno di san Severo - un auspicio? - per evitare quello che potrebbe essere visto come uno spiacevole conflitto d'interessi. Già, perché Draghi dal 2002 era vicepresidente della Goldman Sa-

chi, la banca d'affari che nel 2004 è stata advisor degli spagnoli del Bbva quando il Bilbao ha lanciato la sua offerta pubblica di scambio con Bnl finita nel nulla per l'opposizione prima degli immobiliari (riuniti attorno a Callagione) e poi dell'Unipol.

No, meglio evitare debutti imbarazzanti, meglio chiudere la partita Bnl-Unipol entro gennaio. Se sarà un sì, toccherà ai bolognesi. Se sarà un no, come prevedono in tanti, soprattutto in Borsa, allora il grande rischio bancario è destinato a riaprirsi ma questa volta, almeno, la via Nazionale siederà un signore che per formazione ed esperienza non è uno porte limati al marito: avanti il migliore, insomma. E qui si multi-

Si punta ad ottenere il semaforo verde da Via Nazionale entro gennaio. Un «no» riaprirebbe la partita

plicano le ipotesi «chi sarà il cavaliere bianco destinato a subentrare all'Unipol. Gli spagnoli che possiedono sempre il 14,9% della Bnl e godono del consenso del presidente Abete? Loro negano, dicono di non voler più avere a che fare con la pazzia Italia dei vestiti ma sotto sotto ci pensano.

E se non il Bilbao chi? Tra i sospettati c'è sempre il Montepaschi di Siena che, a vero, si è da tempo chiamato fuori ma alla fine potrebbe rientrare in pista, magari per non tagliare del tutto i ponti con Unipol e la cosiddetta finanza rossa. Presenza d'obbligo (nella lista dei sospetti) per i big, da Banca Intesa al Sanpaolo Imi, che pure negano con decisione. Si vedrà. Anche perché, l'Opa Unipol non avrà il via libera di Bankitalia, un sacco di azioni Bnl saranno in cerca di compratori: il 4,97% di Nomura Holding, il 4,25% del Crédit Suisse, il 4,09% di Deutsche Bank (sotto inchiesta a Roma, particolare importante), per finire col 4,98% detenuto dall'Hopa che, uscito di scena il capitano di ventura Gnuttoli, ha un solo interesse: vendere il vendibile al miglior acquirente.

intercettazioni
GUIDO RUOTOLO

Francesco Castellano, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano, l'anno scorso presidente del Processo Sma contro Silvio Berlusconi e Cesare Previti, indagato per millantato credito e violazione di segreto d'ufficio, sarà sentito stamane dal procuratore di Perugia, Nicola Miriano, e i pm Alessandro Cannevale e Sergio Sottani. Gli inquirenti perugini gli chiederanno dei suoi rapporti con l'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte, indagato a Roma e a Milano per le scalate Unipol-Bnl e Bpi-Antonveneta. E, naturalmente, una spiegazione su quelle diciotto intercettazioni telefoniche in cui Giovanni Consorte sembra riferirsi a lui come la «talpa» che lo ha informato della inchiesta romana.

La costola perugina, anche se molto laterale rispetto alle inchieste milanesi e romane, potrebbe riservare sorprese che a Castellano potrebbero essere ricadute sull'inchiesta romana. Castellano è sospettato da Perugia di essere la «talpa» che passò la notizia a Giovanni Consorte sulla sua iscrizione sul registro degli indagati. Sospettato da Perugia ma non da Roma che, dopo quattro mesi da quando Milano gliel'ha trasmessa, decise di mandare le «carte» a Perugia perché si sentiva parte offesa suggerendo alla procura umbra il reato per il quale procedere: millantato credito. In sostanza, Castellano, che non conoscerebbe gli atti della inchiesta sulla scalata Unipol-Bnl avrebbe riferito a Consorte notizie non veritiere. Roma si sente parte lesa, offesa. Anche perché in una intervista al «Corriere della Sera», l'unico nome di un magistrato romano che Castellano fa, è quello di Achille Toro, procuratore aggiunto, coordinatore di tutte le inchieste su reati finanziari, scalate Unipol comprese.

Ma la procura di Perugia non è convinta di questa ipotesi. Non è convinta che Castellano passasse informazioni infondate. In particolare c'è una intercettazione chiave. E' quella del 12 luglio, ore 22,20 tra Consorte e Ivano (Sacchetti, ndr). Dice Consorte: «Ho appena lasciato il mio amico di Milano (Castellano, ndr). Allora, uno che questi qua hanno fatto un esposto, dicendo che noi abbiamo utilizzato i soldi degli assicurati per fare l'opera-



La procura di Roma

«Rutelli ha salvato l'onore dell'Ulivo»

«Meglio tardi che mai. Ci sono chilometri di interviste, da gennaio a oggi. Molte parlane di onorabilità lesa. Se oggi c'è qualcuno a cui rendere onore, è chi ha salvato il buon nome del centrosinistra italiano». Si legge nell'editoriale di Europa, il quotidiano della Margherita, che rivendica il merito di Francesco Rutelli (foto), di aver per primo posto la questione dell'autonomia tra politica ed economia ricevendo per questo «ingiuste accuse di strumentalità politica» dagli alleati Ds. Secondo Europa quelle prese di posizione hanno



salvato l'onore del centrosinistra dicendo «per tempo le cose che andavano dette, prendendosi le ingiurie dei furbetti, e dagli alleati molte accuse ingiuste».

IL MAGISTRATO INDAGATO «PASSAVO NOTIZIE FASULLE». MA A PERUGIA NON GLI CREDONO

Castellano dai giudici

Parte la caccia alla talpa della Procura di Roma

IL PATRON USCENTE DEL GRUPPO EMILIANO SI PREPARA A SCRIVERE LE SUE MEMORIE

Dopo le dimissioni, un libro per Consorte

BOLOGNA. Il giorno dopo il cda di Holme con la notizia delle sue dimissioni, Giovanni Consorte l'ha passato come tutti gli altri giorni del suo governo all'Unipol, arrivando alle otto e mezzo del mattino, nel suo solito completo scuro con la cravatta, chiudendosi nel suo ufficio al secondo piano, sbrigando le pratiche, convocando la gente, e incontrando qualche manager delle cooperative. Molte telefonate: poche agli amici, tante di lavoro. Alle 13 e un quarto è uscito per andare a mangiare ed è rientrato alle 15. In queste ore ha coltivato pure un'idea che vuole realizzare subito: quella di scrivere un libro su questi suoi vent'anni nel mondo delle cooperative. Dentro non ci sarà solo il



Giovanni Consorte

percorso di un manager con il master alla Bocconi entrato quasi di passaggio nella Lega e finito ai vertici dell'impresa. Ci saranno ricordi personali, uomini e fatti. E ci sarà, molto probabilmente, la ricostruzione di questi ultimi mesi che hanno segnato il suo declino e la sua sconfitta, la sua vicenda giudiziaria e la sua difesa. Difficile dire adesso se ci saranno pure chiamate di co-responsabilità. Potrebbe includere, il libro, il suo memoriale, ma non solo. Svanita, invece, l'idea di comprare delle pagine a pagamento sui giornali per raccontare la sua versione dei fatti. «Non era un'idea buona», ha confessato agli amici: «Avrebbero detto che sono un miliardario arrogante».

Siamo amici
Il finanziere di Bologna «Gli chiedevo consigli sul reato di insider Ci conosciamo da tre, quattro anni»

ta, questa, per gli inquirenti di Perugia. Lo stesso Consorte, sentito alla fine di settembre, ammise che Castellano gli parlò delle voci raccolte a Roma sull'azione legale che la banca spagnola BBVA avrebbe intrapreso per bloccare l'Opa su Bnl. Ma come faceva a saperlo, e chi informò il presidente di Unipol dell'esposto spagnolo? Oggi i pm perugini chie-

ronno conto a Castellano di quella sua intervista al «Corriere della Sera» del 30 luglio scorso, poco dopo la diffusione della indiscrezione che sarebbe stato lui la «talpa» di Consorte, nella quale alla domanda se avesse avuto rapporti con i magistrati romani che Consorte potesse aver equivocato o stravolto, rispose: «No, anche se frequento spesso i magistrati della capitale, specie per la mia attività al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria. Certo che ho rapporti con loro: Achille Toro (procuratore aggiunto di Roma, titolare dell'indagine Bnl, ndr) è ad esempio presidente della mia corrente, Unità per la Costituzione, e ha avuto un ruolo anche in relazione all'ultimo sciopero dei magistrati. Ma con Toro non ho mai parlato di Bnl. Assolutamente mai. Tra



Il giudice Castellano

L'accusa

I giudici di Perugia per ora ipotizzano nei confronti del collega la violazione del segreto d'ufficio con terzi

toghe non sono ammesse interferenze».

Di certo, equivocando secondo Castellano, Consorte quando parla al telefono con Sacchetti, annunciandogli la sua iscrizione sul registro degli indagati della Procura di Roma, annota, riferendosi a Castellano e alla sua «talpa» che «due sono molto, molto, molto amici»: Lui (Castellano, ndr) a questo punto gli ha spiegato tutto quello che gli aveva detto, quindi ha detto «Vabbè, ho già capito tutto, questo sta qua e non si tocca».

Per il momento, Perugia ipotizza nei confronti di Castellano la violazione del segreto d'ufficio in concorso con ignoti, ma l'esito dell'interrogatorio di oggi e le stesse indagini potrebbero portare a sviluppi investigativi. Molto amici, del resto, sono Castellano e Consorte. Lo ha ribadito l'ex presidente di Unipol nel suo interrogatorio dell'altro giorno a Milano: «Ci conosciamo da tre, quattro anni. Lo consulto per chiedergli consigli giuridici».

Consorte, in particolare, ha detto di aver discusso con il presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano dell'interpretazione della legge sull'insider trading, perché indagato per questo reato proprio da Milano.

La fortuna continua,
il montepremi cresce,
la caccia prosegue.
Anche a gennaio.

Caccia
alla Faccia
2006



MONTEPREMI DEL MESE DI GENNAIO



n° 1 Fiat Croma Multijet 1.9 Must



n° 1 Lancia Musa 1.3 Multijet Platino



n° 1 Fiat Panda Multijet 1.3 Emotion



n° 90 buoni carburante
da 100 euro



n° 4 Tv lcd Sharp 20"



n° 2 Tv lcd Sharp 32"

SHARP



n° 3 Registratori DVD Sharp



n° 5 Hi-Fi Sharp Micro



n° 3 Home Theatre
+ DVD Sharp

01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	INCOLLA LE 20 FACCE NELLE 20 CASELLE

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n° _____
cap _____ Località _____ Prov. _____
Età _____ Telefono _____

Informative ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei Suoi dati personali sono necessari al fine della partecipazione al concorso e premi "CACCIA ALLA FACCE 2006". Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al presente concorso ed invierà, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via Marconi n. 32 Torino. Leffa l'informatica di cui sopra, dichiara di essere informata e preso il suo consenso al trattamento dei suoi dati personali.

Visto il successo dei primi 4 mesi, il grande concorso **"Caccia alla Faccia"** continua da gennaio fino ad agosto 2006. Il meccanismo rimane identico, ma i premi aumentano! Raccogli 20 facce/bollini e potrai vincere ogni mese fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Sharp e IP**. Sarà sufficiente incollare le facce (che troverai sulla prima pagina del giornale, dal lunedì al sabato) sul coupon raccogli punti pubblicato periodicamente sul quotidiano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa affrancata con posta ordinaria o prioritaria (non raccomandata) a: **Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia 2006" - Centro Corrispondenze - Casella Postale 600 - 10100 Torino**. Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno essere spediti alla Casella Postale entro e non oltre il 10° giorno del mese successivo a quello del concorso (farà fede il timbro postale). L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi 2006 è pari a euro 539.006,00. Saranno ammesse fotocopie del coupon, ma non dei bollini. In caso di mancata uscita del quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.
Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia2006.asp



LA STAMPA

POLITICHE DELL'APRILE 2006 LA DECISIONE PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO LE SPERIMENTAZIONI DELLE EUROPEE E DELLE REGIONALI

Elezioni, arriva il conteggio elettronico

La rivoluzione riguarderà oltre il 20 per cento delle sezioni. Un operatore informatico in ogni seggio

ROMA

Rivoluzione informatica per le prossime elezioni. Alle consultazioni politiche del 9 aprile, infatti, circa 10 milioni di elettori vedranno i propri voti scrutinati in modo elettronico. Su proposta del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, d'intesa con quello dell'Interno, Giuseppe Pisanu, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un decreto legge con cui, tra l'altro, si dispone che, in occasione della prossima tornata elettorale, in circa 12 mila uffici elettorali di sezione (circa il 20 per cento del totale nazionale) si utilizzino le tecnologie informatiche a supporto delle fasi di scrutinio relative al conteggio, alla trasmissione ed alla aggregazione dei risultati elettorali per ciascun ufficio di sezione.

da per scheda, dalla presidenza di seggio, sia delle fasi di conteggio dei risultati complessivi, che della trasmissione telematica ad un apposito Centro Nazionale Operativo per la raccolta e l'aggregazione dei risultati.

Inoltre, ha proseguito il ministro, «parallelamente è disposta l'attuazione di un progetto sperimentale di au-

Deciso anche il voto domiciliare per gli elettori con gravi problemi di salute

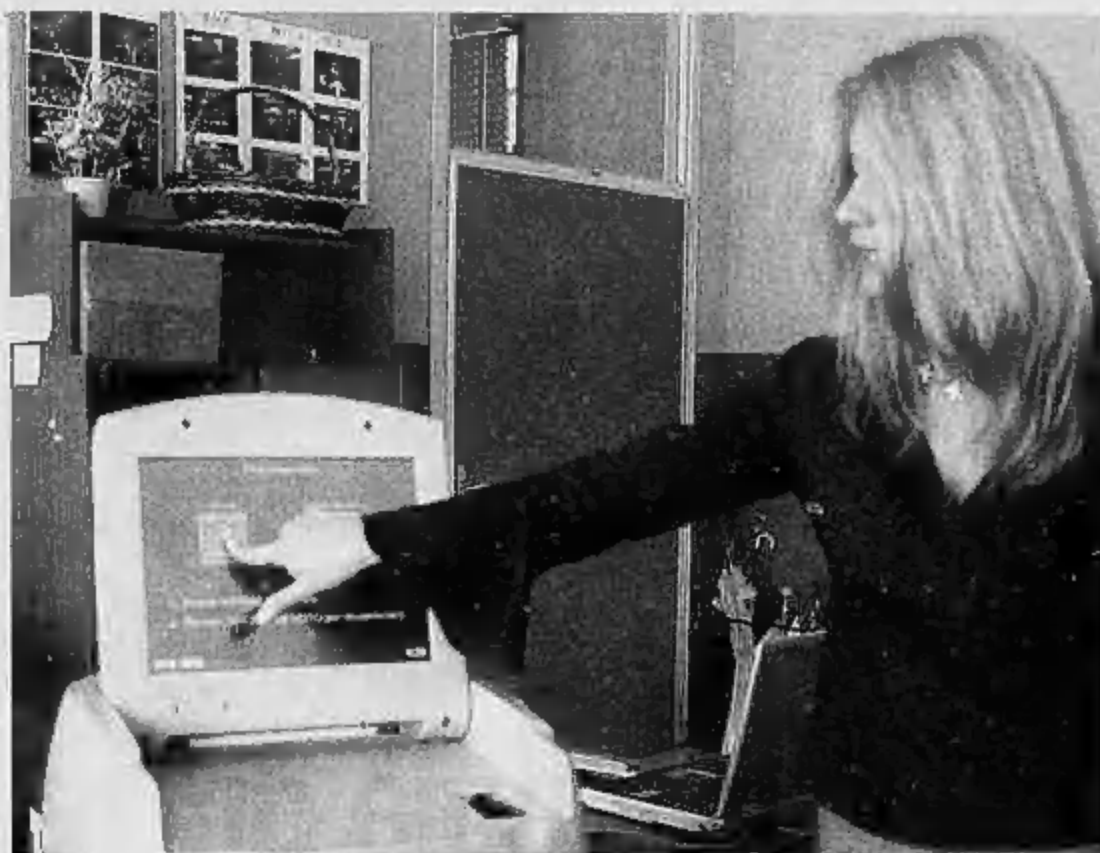
tomazione anche del processo di proclamazione e convalida degli eletti allo scopo di verificare metodologie e strumenti idonei a razionalizzare tale fase in termini di riduzione della manualità, dei tempi di processo e di aumento del complessivo livello di sicurezza e di integrità dei dati.

Nell'ambito delle procedure digitali di scrutinio, il decreto approvato ieri prevede la costituzione di una figura completamente nuova all'interno dei seggi: quella dell'Operatore Informatico, che sarà così inserito nell'ambito dell'ufficio elettorale di sezione. Per quanto attiene alla fase successiva al voto, il ministro Stanca ha precisato che «con questa automazione digitale delle procedure al Centro Nazionale Operativo saranno immediatamente disponibili informazioni e dati analitici per ciascun seggio al termine delle relative operazioni di scrutinio. Dati che, allo stesso tempo, saranno resi disponibili per la consultazione presso appositi postazioni di collegamento allestiti al Ministero dell'Interno e nelle strutture periferiche da esso indicate, come le prefetture e i Commissari di Governo». Gli strumenti tecnologici utilizzati per lo scrutinio elettronico resteranno poi in dotazione agli uffici statali.

L'estensione dello scrutinio elettronico è stata preceduta da due fasi sperimentali: una, in occasione delle elezioni europee 2004, che aveva interessato 1.500 sezioni sparse in una cinquantina di città capoluogo di provincia; l'altra, nella primavera scorsa, in tutti i 1.800 seggi della Regione Liguria in occasione del rinnovo dell'amministrazione regionale. Entrambe le sperimentazioni, ha ricordato il ministro, avevano dato ottimi risultati in termini di operatività e di efficienza.

«Il valore giuridico pieno - ha detto il ministro dell'Interno Pisanu - è garantito dallo scrutinio con metodo tradizionale su tutto il territorio nazionale. Lo scrutinio elettronico su un terzo dei seggi avrà valore giuridico solo se sarà uguale a quello tradizionale. In caso di discrasia, prevale il scrutinio effettuato con metodo tradizionale».

Il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri ha inoltre introdotto il voto domiciliare per elettori che siano intrasportabili a causa della necessità di essere costantemente collegati ad apparecchiature mediche. [r.i.]



Una postazione per il voto elettronico

CONTROLLI VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA PRESENZA DEI FUNZIONARI DELL'ORGANIZZAZIONE NEI SEGGI

Osservatori Osce nei seggi elettorali

Francesco Grignetti

ROMA

Neanche fossimo l'Armenia o l'Ucraina, ci saranno osservatori internazionali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa-Osce a vigilare sulle prossime elezioni politiche di aprile. L'ha annunciato ieri il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Ma non è uno scandalo. Nessuno ha dubitato della trasparenza nel nostro processo elettorale. E' che ci adeguiamo a una raccomandazione dell'Osce medesima, un'organizzazione nata dopo gli Accordi di Helsinki per assicurare la pace tra Est e Ovest e poi cresciuta per seguire l'avvento della democrazia nei Paesi ex-comunisti. La nostra legge non prevedeva l'ingresso di osservatori internazionali nei seggi. Ora gli inviati dell'Osce avranno gli stessi diritti del singolo elettore (salvo votare, come dice il ministro dell'Interno - ma questo mi sembra ovvio. Il che non vuol

Negli anni scorsi verifiche sono state compiute in Francia, Gran Bretagna e Spagna

affatto dire che ci saranno centinaia di osservatori sguinzagliati nei seggi italiani a verificare la correttezza delle procedure e il rispetto delle norme. E' una cosiddetta «missione tecnica» di quattro-cinque personalità di altissimo livello. L'Osce comunque ci tiene alla forma e quindi ieri sera ancora comunicava: «Dovremmo ricevere un invito dalla autorità italiane prima di decidere se osservare o no le elezioni in Italia. Non abbiamo ricevuto ancora alcun invito, ma siamo al corrente delle dichiarazioni dei vostri ministri».

«Se - ha spiegato Pisanu - che la questione ha suscitato molta curiosità ma non c'è nulla di strano. L'Osce ha tra le sue competenze quella di vigilare sulle questioni che riguardano lo stato di diritto e la tutela dei diritti umani. Il che non vuol dire che in Italia i diritti umani non siano tutelati. Ma il politicamente corretto pretende che anche gli italiani siano sottoposti al medesimo controllo che tocca ai macedoni o ai kosovari».

L'ingresso degli osservatori dell'Osce nella politica nostrana è un piccolo colpo di scena, ma annunciato. Questione di par condicio: dopo che l'Osce in questi anni ha monitorato le elezioni nei Paesi dell'Europa dell'Est, l'organizzazione deve ora vedersela con una Russia molto polemica. I nuovi inquilini del Cremlino, preso atto delle



Osservatori Osce durante le elezioni politiche del 2005 in Gran Bretagna

critiche ricevute, insistono perché l'Osce controlli tutte le elezioni, non soltanto le loro e quelle dei Paesi ex-satelliti. Così non è un caso se l'Osce ha seguito nel 2002 il voto in Francia, nel 2003 le amministrative in Gran Bretagna, nel 2004

in Spagna, poi di nuovo in Gran Bretagna alle politiche del 2005, e ora, nel 2006, toccherà all'Italia.

Accade cioè in tutti i paesi dell'Europa occidentale. E non solo. Nel 2004 l'Osce è andato negli Stati Uniti. «Sia-

mo stati osservatori in occasione delle elezioni presidenziali», racconta il deputato di sinistra Giovanni Kessler, che partecipa attivamente ai lavori dell'Osce. «In quell'occasione, peraltro, abbiamo redatto un "report" polemico perché noi

osservatori non siamo stati ammessi ai seggi elettorali».

Kessler, che ha anche guidato la delegazione Osce di controllo sulle elezioni in Armenia del 2003, era in Ohio. A un certo punto della giornata lo intervistarono. «Tutto bene fi-

I compiti affidati all'organizzazione

L'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) è una organizzazione di sicurezza paneuropea a cui 55 Stati partecipanti coprono l'area geografica da Vancouver a Vladivostok. Quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'Osce si è autodefinita strumento fondamentale nella sua regione per il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione successiva ai conflitti in Europa. L'approccio dell'Osce alla sicurezza è globale e cooperativo. Essa tratta un ampio ventaglio di questioni connesse con la sicurezza, inclusi il controllo degli armamenti, la diplomazia preventiva, le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, i diritti dell'uomo, la democratizzazione e la sicurezza economica e ambientale. Tutti gli Stati che partecipano alle attività dell'Osce godono di uno status paritario e le decisioni vengono adottate in base al principio del consenso. L'attività dell'Organizzazione si esplica in tre settori fondamentali (detti

«dimensioni»), eredi dei tre cesti della Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCS): la dimensione politico-militare, che affronta gli aspetti militari della sicurezza; la dimensione economico ambientale (che affronta prevalentemente i temi dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico); la dimensione umana, dedicata alle tematiche dello stato di diritto ed alla tutela dei diritti umani.

I Ministri degli Esteri degli Stati partecipanti dell'Osce tengono riunioni annuali, denominate Consigli Ministeriali. I Capi di Stato e di Governo si possono riunire in un Vertice (l'ultimo si è tenuto ad Istanbul nel novembre 1999). L'organo ordinario dell'Osce preposto alle consultazioni politiche ed al processo decisionale è il Consiglio Permanente, ove si riuniscono i rappresentanti permanenti degli Stati partecipanti. Tra le altre istituzioni dell'Osce, particolare importanza riveste l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODHIR), il quale agisce nell'ambito del monitoraggio delle elezioni e dello sviluppo delle istituzioni nazionali elettorali e democratiche, nonché per i diritti dell'uomo.

PROPORZIONALE CON LA NUOVA LEGGE ELETTORALE SOLO I PARTITI DECIDERANNO CHI POTRÀ ESSERE ELETTO E CHI NO

I cittadini emarginati dalle scelte dei candidati

Nessuna possibilità per iscritti e simpatizzanti di dire la loro

Nicola Tranfaglia

Questa è probabilmente l'epoca dei paradossi come avviene in tutti i momenti di passaggio da un presente incerto a un futuro altrettanto difficile da prevedere.

Tra i paradossi più evidenti c'è di sicuro il ruolo dei partiti nel sistema elettorale proporzionale-maggioritario recentemente approvato dal Parlamento e che sperimentiamo nelle prossime elezioni politiche di aprile.

Il paradosso consiste nel fatto che è opinione comune dei cittadini che vivono nella società e non nel palazzo che i partiti politici attraversano ormai dal '92-'93 una fase di accentuato declino: le sedi sono spesso vuote di iscritti, le riunioni hanno molto di stacco rituale, i funzionari parlano soprattutto tra loro di futuri programmi interni piuttosto che di programmi e di linea politica che viene fissata di volta in volta dai leader a Roma nelle riunioni di vertice e qualche volta nella serata di Porta a Porta con Bruno Vespa.

Ma proprio ora, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, saranno proprio i partiti (o meglio i loro vertici) a decidere nei particolari le liste bloccate che i cittadini dovranno votare. Senza la possibilità per

iscritti e simpatizzanti di dire la loro e proporre candidati graditi alla base ed estranei al ceto politico dei dirigenti che si dedicano a tempo pieno alla politica.

Come è potuto accadere che si giungesse a un simile paradosso che rischia di allontanare ancora di più i partiti dal loro elettorato, la società civile da quella politica, il mondo degli addetti al lavoro dei cittadini che lavorano ogni giorno dedicandosi al loro mestiere?

La risposta non è facile ma vale la pena cercare qualcosa per non concludere che il mondo è improvvisamente impazzito e non si può cercare di spiegarlo.

Tutto, ricordiamo, è partito dal fatto che l'attuale maggioranza di centro-destra ha fatto i conti mesi fa con i risultati disastrosi che i sondaggi le

attribuivano concordemente se fosse rimasto in vigore il sistema maggioritario: con un'opposizione caratterizzata da un forte spirito di coalizione antiberlusconiano c'era il rischio che il centrosinistra, in grado di schierare il candidato più competitivo, nei settantacinque per cento dei seggi attribuiti nei collegi uninominali maggioritari, facesse l'en plein e il centro-destra, vittorioso magari nella gara proporzionale residua del venticinque per cento come stabilisce la legge elettorale ancora in vigore) raccogliesse un numero di deputati e senatori assai minore dall'attuale opposizione.

Di qui la decisione di rovesciare il sistema e porre al centro del sistema, annullando i collegi uninominali, quel confronto proporzionale che il centro-destra è in grado di fronteggiare meglio, essendo

diviso in quattro piuttosto che in nove partiti che formano attualmente la coalizione di centro-sinistra.

Ma con questa scelta si mettevano in pericolo molti seggi attribuiti per così dire ad personam ai parlamentari rimasti fedeli al leader massimo Berlusconi non soltanto in Forza Italia ma anche in Alleanza Nazionale, nella Lega e nell'Udc.

Bisognava dar loro una forma di garanzia che è stata individuata nelle liste bloccate e decise dal centro.

Del fatto che questo significasse emarginare i cittadini e gli elettori dalle scelte e che si erigevano a decisori poche persone, per lo più lontane dalla società civile, non si è tenuto conto alcuno.

Così è venuto fuori l'apparente paradosso di cui parlavo all'inizio.

benè ed opportuno che tutti i paesi membri, e quindi anche l'Italia, si adeguino alle raccomandazioni dell'Osce».

Sempre nel 2004, l'Osce ha seguito anche le elezioni in Russia. E quella volta fu Putin, e il controllo ferreo sui media, a suscitare le critiche dei «magnum» dell'organizzazione. A questo proposito, la presenza in Italia dell'Osce - che è una piccola Onu europea con sede a Vienna - non sarà comunque

La Russia invece ha sempre impedito l'ingresso degli ispettori nei propri seggi

indolore. L'ultima volta che si sono occupati di affari interni italiani è il 7 giugno scorso. I «media watchdogs», ovvero i «mastini dell'informazione» pubblicarono un rapporto durissimo sull'applicazione della legge Gasparri. «La nuova legislazione italiana è insufficiente per dirottare la concentrazione dei media», sostengono. Il rappresentante per la Libertà nei media, Miklos Haraszti, disse che «un anno dopo l'adozione della legge Gasparri non vedo significativi cambiamenti nell'inusuale alta concentrazione del mercato televisivo italiano. Difficile dargli torto: il duopolio Rai-Mediaset è sempre lì».



Il documento d'identità tedesco di Demjanjuk durante la guerra



John Demjanjuk accompagnato dal figlio si avvia all'audizione per l'estradizione a Cleveland

STATI UNITI UN GIUDICE HA DECISO DI RISPEDIRLO A 85 ANNI IN UCRAINA PER IMMIGRAZIONE ILLEGALE

Demjanjuk sarà estradato Ma è lui il boia di Treblinka?

I processi negli Usa e in Israele non hanno trovato una risposta

Il caso
FRANCESCA SFORZA

corrispondente da MOSCA

«Questo è Ivan il Terribile. Lo sogno ogni notte. Lo vedo. Lo vedo. Quando ci veniva ordinato di rimuovere i corpi, Ivan usciva dalla stanza dove aveva appena fatto funzionare i motori delle camere a gas e ci picchiava senza sosta con una sbarra, un coltello o una baionetta. Poteva spezzare la testa con un colpo solo, o tagliare le orecchie, il naso. Commetteva sui corpi dei vivi e dei morti le più incredibili atrocità. Nessuno di noi poteva più lontano pensare cosa era capace di fare quest'uomo». Era il 1987 quando il testimone Pinchas Epstein, davanti a un tribunale israeliano, puntava il dito contro John Demjanjuk - cittadino ucraino emigrato negli Stati Uniti nel 1951 - accusandolo di essere il peggiore aguzzino del campo di sterminio di Treblinka tra il 1942 e il 1943. Ma non è detto che Epstein stesse vedendo per davvero l'uomo che si era macchiato di quegli orribili crimini. Forse non era lui, ma uno che gli somigliava.

Oggi John Demjanjuk - ma il suo nome di battesimo è Ivan - ha ottantacinque anni e potrebbe essere estradato in Ucraina per decisione di un giudice americano: avrebbe ottenuto la cittadinanza negli Stati Uniti illegalmente e su di lui pende il sospetto di essersi macchiato di crimini nazisti. L'avvocato che lo difende ha promesso di ricorrere in appello, ma la decisione di un rientro del suo cliente a Kiev appare ormai scontata.

Un imputato scomodo, John Demjanjuk, che i tribunali americani e israeliani hanno tentato diverse volte di inchiodare senza successo. Malgrado non abbia potuto evitare anni di prigione, umiliazioni, e il marchio infamante di criminale al soldo delle SS, Demjanjuk è rimasto al di qua della soglia del ragionevole dubbio, e oggi ha soltanto paura che i suoi ex concittadini lo torturino fino alla morte per una vecchia storia di antisovietismo mescolata all'infamia di essere stato un SS.

La prima volta che si è finito

davanti a un tribunale è stato nel 1981, quando la corte distrettuale dell'Ohio aveva identificato in quel cittadino ucraino con i documenti non completamente in ordine la spietata guardia passata al servizio delle SS prima a Treblinka, poi a Sobibor e nel campo di Flossenbürg. Il tribunale di Israele - appena appreso dell'esistenza di un criminale che sembrava somigliare al famigerato Ivan il Terribile di Treblinka - richiede l'estradizione nel 1983, e nel febbraio 1987 ottiene che si inauguri un processo nei suoi confronti. Durante il procedi-

Nel 1981, in Ohio fu accusato di essere Ivan il Terribile, sadico carceriere del campo. Nell'87 è sul banco degli imputati a Gerusalemme: «Non sono io quell'uomo»

mento - che i cittadini di Israele seguirono parola per parola nella diretta radiofonica - si raggiunsero momenti di altissima tensione. Non solo per l'atrocità delle testimonianze - Demjanjuk fu accusato, tra le altre cose, di aver fatto morire centinaia di ebrei nelle docce senza uso di gas, semplicemente chiudendoli dentro fino a che esaurivano l'aria, facendo così durare la loro agonia oltre 45 ore - ma anche per la reazione dell'imputato, che all'ennesima sconvolgente accusa, si alzò con il volto imperlato di sudore e in un ebraico stentato -

appreso durante la prigionia - disse in faccia al testimone Elyahu Rosenberg: «Ata shakrana», «Sei un bugiardo». Le prove della colpevolezza di Demjanjuk non si rivelarono tuttavia sufficientemente convincenti. Condannato a morte nel 1988, l'imputato ucraino si vide revocare la pena nel 1993 perché nuove documentazioni avevano mostrato che non poteva essere lui, Ivan il Terribile. A scagionarlo, in particolare, fu il tesserino di identità che i tedeschi rilasciavano alle SS. La difesa sosteneva la tesi secondo cui

il tesserino sarebbe stato falsificato dalle autorità sovietiche per far incriminare Demjanjuk, ma indipendentemente dalla teoria del complotto, non fu possibile stabilire con esattezza a chi appartenesse quel documento, se a John Ivan, o a un altro che gli somigliava.

Tornato sotto la giurisdizione americana, Demjanjuk ottenne dalla Corte dell'Ohio il riconoscimento di vittima di errore giudiziario, ma nel 1999 - e poi ancora nel 2001 e nel 2002 - il caso viene riaperto. Continuano a non esserci prove evidenti, fino a quando, nel 2008, i giudici decidono che le prove ci sono, e che Demjanjuk è quel terribile Ivan che lanciava i dachshund sui corpi nudi degli ebrei che stavano in fila in attesa delle docce di gas. La sua cittadinanza americana viene revocata e ieri è stata annunciata l'estradizione.

Lui, l'imputato Demjanjuk ha sempre raccontato un'altra storia: «Sono stato chiamato alle armi per servire l'Unione Sovietica nel 1940 - disse nel corso del processo - e sono stato fatto prigioniero dai tedeschi nel 1942. Fino al 1944 sarei stato tenuto nel campo di concentramento di Chelmo, e poi trasferito in Austria. Un soldato dell'Armata Rossa come tanti, che scelse di patire per gli Stati Uniti solo sei anni dopo la fine della guerra. Oggi John Ivan ha paura di tornare a Kiev, è convinto che le autorità ucraine lo sottoporrebbero a ulteriori umiliazioni fino a farlo morire. A Kiev nessuno si ricorda di quel soldato dal passato pieno di ombre. «Ha ottantacinque anni - commentava ieri la radio ucraina - chissà quanti soldi sono stati spesi per indagare sul suo caso, dopo tanto tempo nessuna giustizia umana è più in grado di stabilire la verità».

ISRAELE UN'ASSOCIAZIONE DENUNCIA: IL 40% DEI REDUCI PROVENIENTI DALL'EX URSS VIVE IN COMPLETA INDIGENZA

Olocausto, i sopravvissuti in povertà

Gli ex cittadini sovietici vivono con un assegno mensile di trecento euro

Yariv Gonen

GERUSALEMME

Le casse pubbliche sono quasi vuote e di conseguenza circa il 40 per cento degli israeliani sopravvissuti all'Olocausto vivono di fatto in condizioni di povertà. L'atto di accusa verso la società israeliana e il suo parlamento è stato lanciato ieri da Zeev Factor, presidente del

Fondo per il benessere dei sopravvissuti all'Olocausto, secondo cui particolarmente gravi sono le condizioni di quanti fra di loro sono immigrati dalla ex-Urss.

A differenza degli ebrei originari di altri Paesi - come Germania, Austria e Svizzera - i sopravvissuti russi dell'Olocausto (170 mila immigrati in Israele) non hanno ricevuto alcun indennizzo, né assegni mensili di sostentamento. Di conseguenza sono costretti a vivere con un assegno mensile di 1.600 shekel, circa 300 euro.

Mesi fa, in una intervista a Haaretz, Factor (lui stesso un sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz) aveva già descritto il proprio senso di

frustrazione. Un sopravvissuto - aveva raccontato - era entrato nel suo ufficio e aveva gettato sul suo tavolo una vecchia dentiera ormai inutilizzabile. Chiedeva un aiuto per una nuova dentiera. Ma Factor - che riceve ogni anno 12 mila richieste del genere - non aveva saputo recuperare i fondi.

Nel 2004, il bilancio a sua disposizione era stato di 30 milioni di dollari. L'anno successivo aveva chiesto alla Knesset un aumento di almeno 15 milioni di dollari: ma la cifra è stata aggiornata a solo 31 milioni di dollari. Col finire dell'anno, i fondi si sono esauriti. Per il 2006, sono stati stanziati 40 milioni di dollari: una cifra a suo parere insufficiente per far

fronte alle necessità dei suoi assistiti fra cui vi è anche chi non ha un tetto sotto il quale ripararsi di notte. Solo di recente Factor è riuscito a trovare una intesa con una società di edilizia pubblica, la Amigur, e trovare una soluzione per alcuni di essi.

Factor è tutt'altro che persuaso che in Israele manchino i fondi per venire in aiuto a quanti hanno orrendamente sofferto nella loro esistenza e ancora portano addosso cicatrici, fisiche o anche psicologiche. In particolare trova indisponente che a Gerusalemme sia stato inaugurato il recente il nuovo edificio del Museo dell'Olocausto Yad va-Shem, il cui costo è stato stimato in 100 milioni di

dollari. «Ma cosa è mai più importante - si è chiesto - aiutare persone che si trovano in stato di grave indigenza al tramonto della loro esistenza, oppure investire in pietre? Non era possibile preservare la memoria dell'Olocausto con qualche decina di milioni di dollari in meno? Non si poteva costruire quel Museo su una zona pianeggiante, ma bisognava invece sbancare assolutamente una montagna di Gerusalemme?».

Più che una questione di finanziamenti, la vicenda secondo Factor illumina tristemente il rapporto degli israeliani verso i superstiti dell'Olocausto. «Siamo stati rimossi, relegati al passato».

DALLA
PRIMA PAGINA

OBIETTIVO FIDUCIA

Mario Deaglio

Questi compiti gravosi e in gran parte ingrati ricadono sulle spalle robuste di Mario Draghi. Draghi giunge alla carica di governatore con tre tipi di esperienze che lo rendono particolarmente qualificato: la carriera accademica di livello internazionale, l'attività di un alto funzionario della Banca Mondiale e dello Stato italiano, in grado, tra l'altro, di progettare normative avanzate in materia di società per azioni - gesti l'ondata delle privatizzazioni e fu ispiratore della cosiddetta legge Draghi che portò ordine in una cruciale materia borsistica come le offerte pubbliche d'acquisto - e infine i suoi recenti incarichi ai vertici di una grande casa finanziaria internazionale. Quest'ultima caratteristica lo pone in grado di arricchire la cultura della Banca d'Italia che, nella sua ricognizione eccellente, non è finora stata particolarmente ager-

ta alle realtà della finanza internazionale, guardata anzi con una certa diffidenza.

Pur dotato di questo elevato profilo professionale, Draghi non ha certo una passeggiata davanti a sé. Mentre cercherà di porre rimedio alle carenze del sistema, rivelerà dalle vicende della Banca Popolare Italiana, dovrà quasi certamente affrontare il ridisegno del sistema bancario italiano che si trova ad agire in un orizzonte europeo e mondiale non certo assestato. L'interesse dell'estero per le banche italiane non si è infatti esaurito con l'episodio dell'Antonveneta e della Bnl e non è irragionevole attendersi nuove offerte pubbliche d'acquisto in tempi non lusinghieri.

Queste offerte non potranno essere bloccate con gli strumenti usati finora. Il Paese dovrà rendersi conto che una parte della sua futura identità economica dipende dalla fiducia che gli italiani vorranno liberamente accordare alle loro banche e alle loro capacità di crescita. Tale fiducia appare oggi, a dir poco, appannata. Sarà uno dei compiti meno facili e più necessari di Draghi quello di ricostruirla.

mario.deaglio@unito.it

DALLA
PRIMA PAGINA

CAPODANNO CI REGALA UN SECONDO

Piero Bianucci

Si direbbe che per sei anni un fenomeno di questo tipo sia stato quasi sufficiente a compensare il rallentamento dovuto alle maree.

Ma l'arresto per un secondo delle lancette degli orologi questa volta avrà un significato speciale non soltanto perché arriva dopo una pausa relativamente lunga. Il Bureau International des Poids et des Mesures di Parigi, responsabile della gestione del tempo a livello mondiale, ha diffuso una circolare chiedendo a tutti gli enti pubblici e privati di segnalare eventuali disguidi dovuti al secondo aggiuntivo. Il rappresentante degli Stati Uniti, infatti, sostiene che questi adattamenti del tempo atomico al tempo di rotazione terrestre causano rischi per la navigazione aerea che utilizza sistemi di navigazione satellitari e malfunzionamenti delle telecomunicazioni e dei computer.

In realtà nel 1999 solo il sistema di navigazione satellitare russo, il Glonass, fu disturbato dal secondo aggiuntivo. Ma gli Usa calano la mano sul problema e propongono di intervenire con la correzione non quando si accumula un secondo di differenza ma quando si raggiunge un'ora (il che si verificherebbe ogni 4-5 secoli). Soluzione che però avrebbe il difetto di sfasare notevolmente l'ora atomica ufficiale rispetto a quella naturale legata all'alternarsi del giorno e della notte. Per questo la maggioranza dei Paesi, Italia inclusa, non sembra favorevole alla proposta americana.

Chi sarà, nella notte di Capodanno, a fermare il tempo? «Nessuno, né a Parigi né a Londra né in Italia», spiega Franco Cordara, responsabile degli orologi atomici dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris», con sede a Torino. L'insediamento è già programmato e avverrà automaticamente. Nel nostro Istituto di sarà soltanto il tecnico di turno. Non è più come una volta, quando mangiavamo il pasticcino e brindavamo nella sala degli orologi».

Anche in questo caso, si risparmia sulla manodopera.

Le Ricerche di Personale Qualificato de LA STAMPA

Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane da noi anche su
www.lastampalavoro.it

BENI IMMOBILI GESTITI SPA
- Divisione Sviluppo
Ricerca: MARKET
ADVISOR per la zona di: TO
I candidati dovranno sviluppare nuovi business promuovendo il pacchetto di servizi della società nella zona assegnata. Requisiti richiesti: diploma/laurea, possesso di partita Iva, precedenti esperienze commerciali settore finanziario, immobiliare o assicurativo, autonomo. Capacità lavorativa in autonomia e per obiettivi, forte

motivazione al guadagno e alla crescita professionale. Si offre: interessante fisso mensile, incentivi, benefit. Inviare CV via mail a: job@bigspa.it. Indicando nell'oggetto: Divisione Sviluppo MA / TO. I dati forniti dai candidati saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 196/2003 solo ai fini della selezione. Eventuali dati sensibili non saranno presi in considerazione.

Impresa edile stradale
Con sede in provincia di Cuneo
Ricerca
N. 1 RESPONSABILE
Impianto conglomerati bituminosi. Al quale affidare il coordinamento del personale addetto, il reperimento delle materie prime, l'analisi dei prodotti finiti e le ricerche di mercato.
N. 1 ADDETTO/A
Impianto conglomerati bituminosi. Al quale affidare la gestione e la manutenzione ordinaria e periodica dell'impianto. Per entrambi i profili si richiede esperienza quinquennale e provenienza dal settore. Scrivere a casella postale. Publikompass n° 102 - 10100 Torino

Ati2 Montagnedoc
ricerca personale da inserire all'interno del proprio organico - con mansioni di FRONT OFFICE per i propri uffici di informazione turistica, autonoma con conoscenza della lingua inglese e francese. - per SERVIZI DI PULIZIA, automobili. Ambasciatore inviare curriculum (tramite e-mail a: ufficiopersonale@montagnedoc.it) oppure telefonare al numero 011-9366037. Ati2 Montagnedoc - Corso Torino 61d 10081 - Avigliana (TO)

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

LA TRATTATIVA FUMATA NERA AL TERMINE DI UNA TRAVAGLIATA GIORNATA DI CONTATTI, ANNUNCI E SMENTITE. LA PROPOSTA ERA CONDIVISA DA WASHINGTON, LONDRA, PARIGI E BERLINO

Nucleare, «niet» di Teheran a Mosca

Putin aveva chiesto agli ayatollah di spostare il processo di arricchimento dell'uranio in Russia

Molinari

corrispondente da NEW YORK

Fumata nera fra Russia e Iran sul nucleare. Al termine di una travagliata giornata di contatti, il capo dei negoziatori di Teheran, Ali Larijani, ha definito l'offerta ricevuta da Mosca «problematica e con ambiguità che devono essere chiarite in ulteriori colloqui». L'offerta in questione è quella che è stata avanzata formalmente da Igor Ivanov, capo del Consiglio per la sicurezza del Cremlino, di un accordo con Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania: trasferire il processo di arricchimento dell'uranio iraniano in impianti sul territorio russo al fine di allontanare il sospetto della comunità internazionale che Teheran stia segretamente tentando di costruire ordigni nucleari.

La telefonata di Larijani a Ivanov ha concluso una giornata che aveva visto prima Teheran di aver ricevuto l'offerta, poi far trapelare una possibile intesa e quindi Mosca smentirla seccamente con un comunicato scritto dal ministro della Difesa, Sergei Ivanov, nel quale si negava anche il fatto che fossero in corso dei negoziati.

«Non abbiamo avuto nessun tipo di contatti» recitava il comunicato. Larijani in tarda serata ha tuttavia chiarito che il colloquio telefonico è realmente avvenuto e che in forza dell'intesa raggiunta fra i due Paesi sarà adesso Igor



Il presidente Mahmoud Ahmadinejad circondato da una folla acclamante e protetto dalle guardie del corpo a Teheran

Ivanov ad andare di persona a Teheran. La missione di Ivanov si annuncia comunque tutta in salita: dovrà convincere il presidente Mahmoud Ahmadinejad ad accettare il blocco del programma nucleare, un compromesso che, spostando tutti gli attuali impianti in Russia, potrebbe evitare un deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Fino a questo momento la Russia, al pari della Cina, si è detta contraria all'ipotesi che

il Consiglio dei governatori dell'Aiea (l'Agenzia per l'energia atomica dell'Onu) deferisca Teheran al Palazzo di Vetro e proprio questa posizione del Cremlino ha consentito alla diplomazia russa di trovare un compromesso che, spostando tutti gli attuali impianti in Russia, potrebbe evitare un deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Sebbene la dichiarazione di Larijani lasci il campo aperto a possibili compromessi la posizione che continua a prevalere a Teheran sembra essere quella di Javad Vaidi, negoziatore sul nucleare e considerato molto vicino al presidente Ahmadinejad, secondo cui l'Iran «non rinuncerà mai all'arricchimento dell'uranio sul proprio territorio». «La proposta di Mosca è creare una società mista russo-iraniana per arricchire uranio

sul territorio russo - ha spiegato Vaidi - ciò non ci priverà del diritto all'arricchimento che ci è garantito dall'adesione al Trattato contro la proliferazione nucleare. Ciò significa che se anche Teheran dovesse accettare l'offerta russa potrebbe poi continuare il processo di arricchimento in altri impianti sul suo territorio».

Con la diplomazia russa attivamente impegnata, l'amministrazione ha scelto di fare un passo indietro, limitandosi a far conoscere il proprio sostegno per l'iniziativa del Cremlino. E' tuttavia noto che Washington auspica un veloce accordo all'Aiea al fine di far decidere al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sanzioni economiche capaci di impedire a Teheran di continuare a sviluppare un programma nucleare tenuto segreto per diciotto anni e divenuto di pubblico dominio solo dopo le rivelazioni fatte da un gruppo di oppositori.

Israele è ancora più allarmato, ritenendo che Teheran sia a pochi chilometri dal raggiungimento di un punto di non ritorno nella capacità di produrre armi nucleari. Il timore del governo di Gerusalemme è legato al fatto che la dottrina militare iraniana prevede la distruzione dello Stato ebraico, come anche il presidente Ahmadinejad ha confermato dicendo: «più riprese a favore della cancellazione di Israele dalla mappa geografica».

L'URANIO ARRICCHITO

1) Che cos'è l'uranio

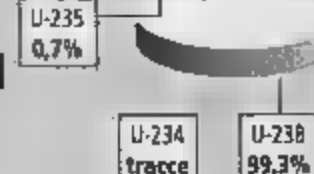
È un metallo che in natura si trova in rocce, suolo, aria e acqua



2) Isotopi

L'U-235 è più leggero e più fissionabile, cioè direttamente utilizzabile per produrre energia nucleare

Nella forma naturale è costituito da tre isotopi, atomi di differente peso atomico



IL PROCESSO DI ARRICCHIMENTO

Serve a aumentare la quantità di U-235 nella miscela naturale e di conseguenza la sua disponibilità per usi energetici e bellici

4) La separazione

Gli isotopi vengono frazionati tramite un processo detto di diffusione gassosa dell'esaurimento Uf6



5) L'arricchimento

Processo successivo che aumenta, nella miscela isotopica, la quantità relativa di U-235 a un valore compreso tra il 2 e il 90%



6) Utilizzo dell'uranio arricchito

Fissione nucleare: CONTROLLATA, reattori nucleari; NON CONTROLLATA, nelle bombe nucleari

Fonte: Atoma-Continetti

MATTANZA A LATIFIYA, UN VILLAGGIO DI ETNIA MISTA

Orrore in Iraq, sgozzata una famiglia di undici sciiti

del corrispondente da NEW YORK

La guerriglia fa strage di sciiti a Latifiya, una zona a maggioranza sunnita a Sud di Baghdad. Tutto è iniziato lunedì quando un imprecisato numero di uomini armati ha fatto irruzione in un edificio catturando con la forza almeno undici uomini fra i 20 e 40 anni, tutti della stessa famiglia. Su quanto avvenuto dopo le versioni divergono: secondo alcuni testimoni gli uomini sono stati portati dentro una casa e sgozzati uno a uno, mentre l'esercito iracheno afferma che l'eccidio è avvenuto dentro il furgoncino di proprietà di una delle vittime, dove gli uomini sarebbero stati ammassati e poi eliminati con scariche di mitra. La polizia di Baghdad da tempo aveva

chiesto alle famiglie sciite di Latifiya di abbandonare la zona ma gli anziani del clan avevano deciso di restare. Il sanguinoso blitz da parte dei miliziani sunniti coincide con una fase politica estremamente delicata a Baghdad a causa delle tensioni inter-etniche seguite alle elezioni del 15 dicembre. Una commissione dell'Onu è in arrivo a Baghdad proprio per riesaminare i risultati delle ultime elezioni legislative al fine di risolvere il contenzioso fra sciiti e sunniti che impedisce di dare vita al nuovo governo. L'annuncio sulla missione delle Nazioni Unite è arrivato solo poche ore di distanza dal comunicato del Palazzo di Vetro che aveva definito «valide e corrette» le elezioni irachene. Sulla carta l'incarico della missione è

verificare la fondatezza dei 1500 ricorsi presentati su irregolarità che avrebbero favorito i candidati sciiti religiosi che fanno capo allo «Scuri» (il Consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq) assegnandogli nel 2005 già scrutinati un margine di vantaggio maggiore di quello previsto. A comporre le «missioni» sono due rappresentanti della Lega Araba, un ex parlamentare canadese ed un accademico europeo e il verdetto dei controllori che eseguiranno si preannuncia decisivo nel contenzioso politico in atto. Non a caso l'ambasciatore americano a Baghdad, Zalmay Khalilzad, ha assicurato tutto il sostegno affinché possano svolgere i loro compiti. Il duello politico sul bagli si immatizza nel Paese: impedisce la procla-



Quattro i poliziotti uccisi ieri a Baghdad, nella foto il corpo di un agente coperto da un cartone

maxime dei risultati delle elezioni legislative del dicembre e pregiudica ogni trattativa sul nuovo governo, a cominciare dai tentativi del presidente Jalal Talabani di far nascere una coalizione nazionale capace di comprendere ministri sunniti, curdi, sciiti laici e sciiti religiosi. Nelle stesse ore la guerriglia

faceva strage di sciiti un kamikaze si faceva esplodere a Baghdad causando quattro morti mentre Al Qaeda minacciava di uccidere i cinque dipendenti dell'ambasciata sudanese sequestrati se Karthoum non chiuderà la sede. Restano prigionieri dei jihadisti anche quattro dipendenti di un'organizzazione di volontari cristiani: due canadesi, un inglese e un americano. Un differente gruppo islamista ha rivendicato la cattura dell'ingegnere francese Bernard Planche con un video trasmesso dalla tv Arabiya nel quale si chiede a Parigi di porre fine ad ogni tipo di presenza illegale in Iraq. Il Quid d'Orsay ha reagito con una dichiarazione del

ministro degli Esteri, Philippe Douste-Blazy, affermando che «Parigi non ha forze militari in Iraq». Gli attacchi della guerriglia hanno determinato oltre alle decine di morti anche la sospensione delle operazioni nella più grande raffineria di petrolio nel Sud a causa del fatto - come ha spiegato il ministero del Petrolio - che i camionisti si rifiutano di trasportare greg-

Altre decine di morti nel Paese. Commissione Onu esaminerà i risultati contestati delle elezioni

gio nel timore di subire imboscate. Sul fronte della coalizione Varsavia ha confermato che continuerà a mantenere i soldati in Iraq durante il 2006, riducendone però il numero da 1600 a 900. La Polonia è il secondo Paese in pochi giorni - dopo il Giappone - ad aver deciso di rinnovare il mandato al contingente militare dopo la decisione presa da Ucraina e Bulgaria di ritirare i propri dal corso del prossimo anno. (M. mol.)

FERMATO A UN POSTO ■ BLOCCO, MORTI ANCHE UN UFFICIALE ISRAELIANO, L'AUTISTA E UN ALTRO PALESTINESE

Kamikaze in taxi fa strage in Cisgiordania

Zargawi rivendica da Baghdad un attacco con razzi contro l'Alta Galilea

Aldo Baquis

TEL AVIV

Una strage di notevoli dimensioni è stata sfiorata ieri in Israele quando un kamikaze palestinese è stato intercettato su un taxi in un posto di blocco improvvisato dell'esercito israeliano a Tulkarem (Cisgiordania), a pochi minuti di viaggio dal territorio israeliano.

Dalla prima mattinata i servizi di sicurezza temevano un nuovo attentato palestinese in occasione della ricorrenza ebraica Hanukka (la festa delle luci), quando i centri cittadini e i luoghi di ritrovo erano particolarmente affollati. Deci-

ne di attentati, anche ieri, erano in fase di progettazione. Ma nella prima mattinata è giunta la notizia che un kamikaze, che già indossava un corpetto, era salito su un taxi diretto a Israele.

Al posto di blocco di Avnay Hefetz i soldati israeliani hanno dunque bloccato l'automobile sospetta. Il kamikaze è sceso a terra e, esitante, ha attivato sia il corpetto che un secondo ordigno che aveva con sé, in una borsa. Le due deflagrazioni hanno provocato la morte di un ufficiale israeliano e di due palestinesi: l'autista del taxi e un passeggero. Una decina di feriti.

Se gli ordigni fossero esplosi in un luogo affollato, le vittime avrebbero potuto essere diverse decine», ha detto un ufficiale israeliano.

Ponti militari hanno riferito in seguito che il terrorista era inquadrato in una rete della Jihad islamica attiva nella Cisgiordania settentrionale e che era probabilmente entrato in

azione su istruzione del commando di quella organizzazione a Damasco. Ma da parte palestinese, l'organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato. Cosa piuttosto anomala, anche l'identità del kamikaze non è stata divulgata.

Nessuna rivendicazione è giunta ieri per altro da parte dei sequestratori a Gaza di tre cittadini britannici: l'attivista dei diritti civili Kate Burton (25 anni) e i suoi genitori giunti in visita per il Capodanno. Hugh e Win Burton. Tutti i gruppi armati dell'Intifada si sono detti estranei al rapimento. Hamas lo ha criticato senza mezzi termini e l'Autorità nazionale palestinese ha detto che, malgrado gli sforzi, le indagini non hanno registrato finora alcun progresso.

Mercoledì è rimasto senza alcuna rivendicazione anche il lancio del Libano di diversi razzi Katyusha verso due città israeliane dell'Alta Galilea. Gli sciiti libanesi Hezbollah si erano detti estranei all'attacco e Israele aveva

concluso che esso era stato condotto da una milizia palestinese, il Fronte popolare Comandante di Ahmed Jibril. Israele ha anche condotto un raid contro una base di quel gruppo, a Sud di Beirut.

Ieri, dall'Iraq, è giunta a sorpresa una rivendicazione dell'attacco alla Galilea, firmata da un gruppo legato ad al Qaeda e in particolare alla rete legata in Iraq ad Abu Musab Zarqawi. L'attendibilità della rivendicazione era ieri oggetto di dibattito in Israele.

Secondo Aharon Zeevi Farkash, capo uscente dell'intelligence militare, i tentativi di al Qaeda di avvicinarsi ai confini di Israele (in Giordania, in Egitto, a Gaza, e anche in Libano) sono ben noti. La presenza di glimmeri di al Qaeda nel Libano meridionale era stata notata tempo fa. E mesi fa elementi di Qaeda avevano sparato dal territorio giordano un razzo contro la città turistica di Eilat, sul mar Rosso.



Un addetto alla raccolta delle parti umane dopo l'esplosione presso Tulkarem

GLI 007 DI GERUSALEMME

«Hezbollah utilizza granate»

Vendite alla Siria

I proiettili sparati Hezbollah in territorio israeliano il mese scorso sono stati fabbricati in Russia e venduti alla Siria. Lo ha scritto ieri il quotidiano israeliano «Yedioth Ahronoth». Hezbollah sta usando granate che sono state comprate dalla Siria in Russia. Ha detto in un'intervista il giornale il capo dell'intelligence militare israeliana, Aharon Zeevi-Farkash. «Il volto della Russia e della Siria è stato rivelato: ha dichiarato Zeevi-Farkash allo Yedioth, «comprano e poi impongono a trasferirli, e poi queste armi vengono sfacciate contro di noi». Questa accusa nel confronto della Siria si aggiunge a quella lanciata ieri da fonti militari israeliane secondo cui il kamikaze entrato in azione ieri aveva ricevuto gli ordini dalla Jihad islamica che ha sede a Damasco.

AUSTRIA DOPO CHE IL GOVERNATORE SCHWARZENEGGER HA NEGATO LA GRAZIA

C'eravamo tanto amati Divorzio e dispetti tra Arnold e la sua Graz

A Natale cancellato il nome dallo stadio
E l'anello onorifico è già stato restituito

Marina Verna

corrispondente ■ BERLINO

Troppo precipitosi, gli abitanti di Graz. E l'anello d'onore. E il titolo di cittadino onorario. E il titolo di austriaco più famoso di tutti i tempi dopo Mozart. Troppo, per un eroe ancora vivo. Ma tutta l'Austria era pazza di Schwarzenegger. Lo seguiva il suo scudo. Il campione mondiale di body building - 13 volte, un record che nessuno è ancora riuscito a battere - attore, parente acquisito dei Kennedy, governatore della California. Come non aggrapparsi alle sue ali e

Dopo averlo «ripudiato» ora la sua città natale si chiede come farà a rimediare al grande danno d'immagine

lasciarsi cadere addosso un po' di quella polvere d'oro? Graz, la città natale, gli ha mai negato gli onori. E intanto incassava i dividendi: «Terminator» un marchio che portava turisti da tutto il mondo. Dagli Stati Uniti come dall'Asia. Arrivano dall'aria e poi le casse della città si riempivano.

Ora tutto è finito. L'anello d'onore tangibile delle nostre relazioni amichevoli, dopo che Arnold si era speso a favore degli handicappati - è in viaggio, chiuso in un'aula di spedizioni. Restituito al mittente. E anche lo stadio non si chiama più Arnold Schwarzenegger ma, dalla sera di Natale, è tornato a essere «Stadion



Lo stadio di Graz quando ancora era dedicato a Arnold Schwarzenegger

Graz-Liebenau». Il sindaco ha aspettato che calasse la nebbia e tutti i cittadini fossero chiusi in casa a bere l'ultimo vin caldo, poi ha mandato una squadra di operai a smontare le ventisette lettere rosse e bianche ormai diventate imbarazzanti. Perché, com'era scritto sul lenzuolo bianco che parzialmente le copriva, il «Arnold» era diventato «Menschentöter», un ammazzauomini: aveva rifiutato la grazia a Stanley «Tookie» Williams - ucciso con una iniezione letale lo scorso 13 dicembre - e la rifiutava anche a un altro condannato nel braccio della morte, un vecchio di 76 anni cieco e sulla sedia a rotelle, che verrà giustiziato il

16 gennaio. D'altronde, l'aveva detto in campagna elettorale: «Non abolirò la pena di morte». Troppo per la città che cinque anni fa ha creato il «Centro europeo di ricerca per i diritti dell'uomo e la democrazia». Troppo per un governatore di sinistra che patisce certe decisioni del governatore della California e, per dirla con le parole di un vicesindaco, non si merita di venir nominata ogni mese in modo inglorioso per decisioni che non vengono prese in Austria. Il ragazzo d'oro è diventato «Arnold il barbaro», e adesso la sua città lo vuole espellere. Il sasso l'hanno lanciato i Verdi: «Schwarzenegger si è squalifica-

to moralmente. E la legge dice che non può essere cittadino austriaco chi danneggia gravemente l'immagine del Paese». Adesso vogliono presentarsi al consiglio nazionale la richiesta di levargliela, quella cittadinanza che non si marita più. Come primo passo volevano levare il nome dallo stadio. E poiché in comune fanno maggioranza con i socialdemocratici e i comunisti, la decisione era scontata. Il sindaco - eletto dal partito popolare - poteva fare ben poco, non ricordare che danno d'immagine sarebbe costato centinaia di milioni di euro per tutti i manifesti poligrafici sulle tracce di Arnold e del sudore di body

builder, in quel piccolo museo di Graz dove sono conservate le macchine su cui faceva i suoi spettacolari muscoli. Ma Arnold - da quarcia della Stiria, da chiamano nella valle - è più lento di tutti. Mentre ancora si dilaniava sulla decisione di nuovo partito di destra, Halder raccoglieva firme per conservare allo stadio il suo nome glorioso, lui il sindaco una lettera papata: «Per evitare ai tanto responsabili politici di Graz nuovi motivi di turbamento, ritiro immediatamente il diritto di usare il mio nome per lo stadio della città. Mi aspetto che la scritta venga tolta

entro la fine del 2006 e non venga mai più usato per promuovere l'immagine di Graz». Pochissimi: l'anello che mi avete donato nel 1989 è già in viaggio per l'Austria. «Era stato un bel giorno, quando me l'avete dato nel municipio di Graz. Ma ora quei tempi sono passati». Dopo sberleffi dalle belle dichiarazioni, il mal di testa tra i politici è fortissimo. Il sindaco è sconsolato. E un buon cristiano, un dichiarato oppositore della pena di morte, ma deve far quadrare i conti del comune. E come ci riuscirà, senza l'aiuto di Schwarzy? Così si abbraccia a dichiarare a tutti i giornali che l'ottanta per cento della popola-

Nessuna pietà
per Tookie



È stato giustiziato con un'iniezione letale a metà dicembre dopo che il governatore della California Arnold Schwarzenegger gli ha negato la grazia, nonostante star dello spettacolo, politici e gente comune di tutto il mondo avessero chiesto fino all'ultimo che gli venisse risparmiata la vita. Stanley Tookie Williams III, noto solamente come «Tookie», era nato il 29 dicembre del 1953 ed era noto per aver fondato insieme con Raymond Washington i famigerati Crips, una delle gang più violente di Los Angeles. Appassionato di body building, fu condannato nel 1981 per l'omicidio, avvenuto nel 1979, di quattro persone in due episodi separati. Tookie è sempre dichiarato innocente e nella lunga permanenza nel braccio della morte è diventato un attivista anti-gangs contribuendo al recupero di molti giovani che avevano scelto la strada della violenza e del crimine. Per la sua attività era stato proposto al Nobel per la Pace.

Il governatore della California ■ scritto al sindaco di Graz ■ il diritto di usare il mio nome per lo stadio cittadino

è con mia. ■ ha scritto al caro Arnold una lettera in cui gli chiede di ripensarci: «Io sto dalla parte di un amico e di un grande concittadino anche quando c'è un contrasto: io ■ getto il nome nel fango».

Intanto, però, ■ dovuto tirar giù ■ ventisette lettere. L'ha fatto di notte, per evitare che qualcuno le pestasse per disprezzo. ■ adesso si rigira fra le ■ quella lettera che finisce con «cari saluti, tornerò a Graz appena ne avrò il tempo, Arnold Schwarzenegger». Ma tema che non arriverà ■ più quel telefonata intercontinentale che tanto lo inorgoglia: «All be back», arrivo.

È mancato improvvisamente

Manlio Pizzetti

Ne dà il dolore ■ la moglie Renata Pennino. I funerali avranno luogo sabato 31 alle ore 11,30 nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). Santo Rosario in Parrocchia venerdì 30 ore 19. Le presenti quere partecipazioni e ringraziamenti.

Torino, 29 dicembre 2005

P.F. Angelus - 011 6553320.

Arnaldo, Gianni, Franca partecipano commossi al dolore di Renata per la scomparsa dell'AMICO di una vita.

Maurizio Carrubba-Caciola, Franco Polieri, Aldo Rappiccioli partecipano alla grave perdita del caro ■ AMICO.

Carlo e Paola De Sanctis ricordano con grande affetto il caro MANLIO.

Ada Alberto Sartoris commossa ricorda il caro AMICO.

Cateina, Licio, Carla con Franco e Alessandra ricordano con immenso affetto l'indimenticabile MANLIO e uniscono il proprio dolore a quello di Renata.

Alessandria, 30 dicembre 2005.

Ammon Sandi rimpiange la perdita di un MAESTRO di professionalità e moralità ed è vicino alla signora Renata.

Rita ■■■■■, Rodolfo, Chicca e famiglia, Vito e famiglia rimpiangono l'indimenticabile MANLIO e si uniscono al dolore di Renata.

Franco, Lino, Antonella, Lella, Marco, Federica, Gianluigi e bambini ricordano con affetto il caro zio MANLIO e piangono la scomparsa.

La mia famiglia ed io eravamo molto affezionato al suo adorato marito, il

prof. Manlio Pizzetti

Si stringiamo a lui in questo doloroso momento. Giancarlo, Rosi Bonaparte e figli.

Torino, 30 dicembre 2005

Cesare e Dina Bon Marone profondamente addolorati ricordano l'amico di sempre

prof. Manlio Pizzetti

e partecipano al dolore della famiglia.

Torino, 29 dicembre 2005

I condottieri, amministratore e custode di esso Eliaudi 20 partecipano al dolore della famiglia.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio ed amico censisimo

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 28 dicembre 2005.

Paolo Musto e Piero Bolino, ricordano con affetto il

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 28 dicembre 2005.

Bianca e Giordano Bartocci con profonda amicizia partecipano commossi al dolore di Renata

Paolo e Alessandra Gallinari con grande rimpianto l'amico

Manlio Pizzetti

Torino, 29 dicembre 2005

Oreste Blumetti si unisce con commossa al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico

Manlio Pizzetti

Torino, 28 dicembre 2005.

Giorgio Graziano ■■■■■ con affetto e riconoscenza il proprio Maestro,

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 28 dicembre 2005.

Antonino Randaca piange il suo indimenticabile Maestro

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 28 dicembre 2005.

Giuseppe, Maria Rita con i figli Michele e Alessandra piangono il

prof. Manlio Pizzetti

Maestro ed amico

Torino, 28 dicembre 2005.

Luciano e Fernanda, Giacomo e Nicoletta, Paolo e Alessandra sono vicini a Renata con affetto.

Vanda ■■■■■ abbraccia Renata nel ricordo del caro MANLIO.

■ ■ ■ ■ ■ Grazia e Massimo Carlesse partecipano con dolore alla scomparsa del

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 27 dicembre 2005.

La prima Divisione Ortopedica del Cio di Torino partecipa commossa alla scomparsa del prof. PIZZETTI.

Il prof. Sessa ricorda l'AMICO di sempre

I colleghi e amici:

Giorgio Bertini

Domenico Calogio

Nenno Dal Pol

Gilberto Parenti

nel ricordo dei tempi passati.

Giovanni e Michele Succo partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cele e Ornella Mairano profondamente commossi abbracciano Renata rimpiangendo un caro indimenticabile AMICO.

Direzione e ■■■■■ dell'Ortopedia S.T.O. partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia per la perdita del

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 29 dicembre 2005.

A MANLIO, con affettuoso rimpianto, Franco, Titi, Cesare e Stefano.

Genova, 29 dicembre 2005.

Florentino Paola Liffredo partecipano

Roberto Maschi e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Renata per la perdita del caro PROFESS

Il Presidente prof. Anna Pintor, il Direttore Sanitario dott. Pistone, medici, infermieri, personale Clinica Pinta Pintor, ricordano

prof. Manlio Pizzetti

per oltre trent'anni stimolando con competenza ortopedica.

Torino, 28 dicembre 2005.

Si uniscono nel ricordo:

A. Angeli

S. Bartolucci

G. Carrazza

A. Colletto

G. Chiara

F. Donadio

V. Fontana

G. Fronda

B. Giordano

G. Giordano

F. Gioia

P. Gioia

R. Hahn

P. C. Landriscina

S. Moreno

F. Porciglia

M. Porciglia

M. Porciglia

P. Quaglia

P. Rossi

A. Russo

A. Trisoglio

C. Vigliani

Dada si stringe a Renata con immenso affetto e con tutto il cuore condivide il grande dolore.

Paolo Rossi e la Clinica Ortopedica dell'Osedale Mauriziano partecipano al dolore.

Gli amici di Cellarengo ricordano sempre con grande affetto il

prof. Manlio Pizzetti

Piero Ghignone e famiglia

Cirip Pettinati

Fulvia Zini

Dado Rubino

Pier Paolo Trombetta

Massimo Boasso

Carlo Gardini

Piero e Donatella Robba

Giuseppe e Lietta Gerardi

Ginevra Barbieri.

Torino, 29 dicembre 2005.

Ricordando con affetto la figura esemplare Giuseppe e Lorenza Volante con Cesare e Marco e le rispettive famiglie partecipano con affetto al lutto per la perdita del

prof. Manlio Pizzetti

Torino, 29 dicembre 2005.

È mancato all'affetto dei cari

Edgardo Papurello

cavaliere

croce d'oro Avis

La piangono la moglie, la sorella, la famiglia. Funerali oggi ore 9,30 parrocchia La Pentecoste. No fiori, offerte Avis.

Torino, 28 dicembre 2005.

L'Avis Comunale piange la scomparsa del

Edgardo Papurello

per lunghi anni segretario ed artefice dell'affermazione dell'Avis di Torino e del gruppo Avis Fiat.

Torino, 28 dicembre 2005.

È mancato il nostro caro papà

dott. Italo Casetta

anni 90

Lo annunciano i figli Lella con Giacomo, Mariangela, Lucetta, Eugenio con Gianfranco, i nipoti Benedetta con Amanda e la piccola Evangelina, Matghenia, Lorenza e Filippo. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Muscato d'Alba.

Mussato d'Alba, 30 dicembre 2005.

La sorella Lucia ricorda sempre nelle sue preghiere il caro fratello

Eurovia Conti Casetta con i figli Angelo, Eugenio ed Anna con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore per la perdita del carissimo ITALO.

Eugenio, Enrico e Carlo Grillo, con le rispettive famiglie, si stringono ai cugini nel ricordo del caro zio ITALO.

Accompagnati dall'amore grande della sua famiglia è mancato

Antonio Gavino Pintus

anni 79

La moglie Marina Garino, i figli Giovanni Maria con Rosanna e il piccolo Gabriele, Ennio Maria con Laura. La sorella Anita, il fratello Gastone. Per volontà dell'ultimo no fiori ma offerte alla fondazione F.A.R.O. ■ ■ ■ ■ ■ informazioni telefonare o inviare funerali Modena Giovanni Battista 011 773 1654.

Torino, 29 dicembre 2005.

Bruno Stroppiana

ci ha lasciato. Ne danno triste notizia moglie, figlia, mamma, fratelli, i cari nipotini, parenti tutti.

Torino, 29 dicembre 2005.

È mancato il

dott. Aldo Giordano

A funerali avvenuti lo annunciano tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Torino, 29 dicembre 2005.

Dania, Per Carlo e Franca Sassone partecipano al dolore per la scomparsa del caro ALDO.

È mancato improvvisamente

Ivaldo Giordano

(Osvaldo)

L'annunciano con grande dolore la moglie Laura, il fratello Vito, i cugini, i figli. Funerali sabato 31 dicembre ore 11,30 ■ ■ ■ ■ ■ Eremo di Torino.

Torino, 29 dicembre 2005.

«Papà ha raggiunto la mamma e insieme continuano a vegliare su tutti noi».

È mancato

Crossetto

Colonnello di Artiglieria

adorato papà e nonno

anni 93

Lo annunciano i figli Tessa, Michele, Gian Luigi e famiglia. Funerali in Chiosante sabato 31 ore 10,30 Chiesa Parrocchiale. Segue cremazione ore 12,45 Tempio Crematorio di Torino.

Chiosante, 28 dicembre 2005.

È mancato

Guido Piazza

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Renata, la figlia Carla, Federico nipotino Giacomo, il genero Riccardo, la sorella Mariuccia con Aulo e parenti tutti.

Rosario ■ ■ ■ ■ ■ 28 dicembre ore 17,30 Parrocchia S. Benedetto Abate via Belloni 24. Per servizio funebre telefonare dopo ore 11 impresa Grima, tel. 011 2000000.

Torino, 29 dicembre 2005.

Mario e Lucia, Carlo e Ugo, Elio e Lucia con Romano sono ■ ■ ■ ■ ■ a Roma e Carla ricordando

Guido Piazza

Torino, 29 dicembre 2005.

Carlo e Lina Sezzano, con Valentina e Gigi, stringono in un unico abbraccio Renata e Carlo, ricordando il carissimo GUIDO.

Rampono profondamente ■ ■ ■ ■ ■ partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Francesco Guerrieri

Torino, 29 dicembre 2005.

Unito il cordoglio ■ ■ ■ ■ ■ famiglia per la scomparsa del

dott. Francesco Guerrieri

Diego Pampalona.

Milano, 30 dicembre 2005.

Ci ha lasciati

Elisabetta Gusatto

■ ■ ■ ■ ■ l'annuncio la sorella Ilana.

Torino, 28 dicembre 2005.

O.F. Arca - Tel. 011 266751

Emilia Boveri e Carlo con S.T. parteciano con profondo cordoglio al grande dolore di Marco, Delina e Antonella per la scomparsa della cara mamma

Lidia de Barberis

Zibido S. Giacomo, 29 dicembre 2005.

Mario e Paola Mele con Benedetta e Francesca sono vicini con affetto a Delina, Antonella, Marco e a tutta la famiglia de Barberis per la scomparsa di Lidia de Barberis.

Moncalieri, 29 dicembre 2005.

Improvvisamente è mancata

Tersilla Gerardi

ved. Moretto

di anni 76

Lo annunciano la figlia Piero e Mario con Angela, Diego e Sara, la figlioccia Pirella con ■ ■ ■ ■ ■ a Grima, cugini e parenti ■ ■ ■ ■ ■ funerali avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Gracavalle.

■ ■ ■ ■ ■ Palpesta di Gracavalle, 29 dicembre 2005.

Serenamente è mancata all'affetto ■ ■ ■ ■ ■ suoi cari

Professoressa

Vittoria Carasso Delprino

Lo annunciano la figlia Laura con il marito Fortunato Ritorio, i nipoti Elisabetta e ■ ■ ■ ■ ■ la cognata Mariadilella ved. Sacchero con Uliana e parenti tutti. Funerali in Rivoli ■ ■ ■ ■ ■ ore 9 ■ ■ ■ ■ ■ Parrocchia S. Maria della Stella. Tumulazione in Nizza Monferrato ore 11

Rivoli, 29 dicembre 2005.

O.F. Giordano Corrado - Villar Dora

Ciao NONNA, il tuo amore ci accompagnerà per sempre. I tuoi Elisabetta e Alessandro.

È mancato

geom. Giovanni Rossi

LE NUOVE STATISTICHE SOLO IL 10% DEGLI IMMIGRATI IRREGOLARI È STATO EFFETTIVAMENTE ESPULSO

Boom clandestini: 150 mila ed è solo l'inizio

L'allarme del Viminale: ondate di sbarchi in primavera, il Marocco deve subito collaborare

Guido Ruotolo

ROMA

Dovrebbero aver raggiunto la soglia dei 23.000, diciamola in più rispetto all'anno scorso. Sono i clandestini sbarcati a Lampedusa e Sicilia quest'anno. E le previsioni, con il ritorno della bella stagione, per dirla con le parole del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, sono ancora più drammatiche. Pisanu, in particolare, teme l'invasione dal Marocco, diventata, soltanto negli ultimi due mesi, il 32,4% del totale dell'immigrazione clandestina via rispetto al 2,4% dello stesso periodo dell'anno scorso. E questa emergenza ha una causa ben precisa: «Dopo i sanguinosi episodi di Ceuta e Melilla - è la tesi di Pisanu - e il rafforzamento della doppia barriera di

Le previsioni per il 2006 sono ancora più drammatiche. Appello alla Ue

filo spinato posta a difesa due città, buona parte dei tradizionali flussi migratori clandestini dal Marocco alla Spagna si è riversata sull'Italia attraverso la Libia.

Il ministro Pisanu chiede all'Europa di impegnarsi, di non lasciarsi soli. Guarda al Marocco e già prevede: «Nell'ipotesi della temuta emergenza 2006, sarà indispensabile la poter contare sulla piena collaborazione del Marocco che, per altro, beneficia di aiuti europei.

Ma se è vero che aumentano

SI DEI RIFUGIATI AL COMUNE

Milano, per via Lecco dopo tre giorni arriva la soluzione

Dopo tre giorni di continui colpi scena è arrivata alla fine una soluzione per i rifugiati che erano stati sgomberati martedì scorso dallo stabile che avevano occupato in via Lecco a Milano e che, da allora, avevano sempre rifiutato le offerte di sistemazione del Comune. Così avevano trascorso una prima notte all'addiaccio e una seconda nell'aula del Consiglio provinciale. Ieri sera hanno avuto finalmente un vero letto, ma solo al termine di una giornata convulsa. I rifugiati, tutti di origine

ese, eritrea ed etiopie, si erano rifiutati di fare un'assemblea nella sede della Camera del lavoro, e hanno deciso di trasferirsi in Duomo. Arrivati nella piazza hanno

giato le loro borse, hanno steso alcune coperte e si sono sistemati davanti alla Cattedrale in attesa di una soluzione.

Verso sera c'è stato un susseguirsi di incontri tra le istituzioni e i rifugiati che hanno portato a una svolta. Da una parte il Comune ha messo a disposizione posti letto in alcune sue strutture, dall'altra la Provincia ha proposto di arrivare a una soluzione di medio-lungo periodo entro il 10 gennaio. Alla fine è stata accettata la proposta: con gli autobus messi a disposizione dell'Atm, 67 sudanesi sono andati nella struttura di viale Ortles, 198 eritrei in via Anfossi (50) e via Puci (49), mentre una decina di etiopi sono andati nelle strutture di container di via Di Breme.



Una protesta di immigrati in Piazza Duomo a Milano

i clandestini sbarcati in Sicilia, e lo scenario prossimo venturo si annuncia ancora più drammatico se non si interverrà a livello europeo (sostiene sempre Pisanu), aumentano la misura molto più significativa dal punto di vista numerico i clandestini entrati in Italia attraverso le frontiere terrestri: almeno 150.000.

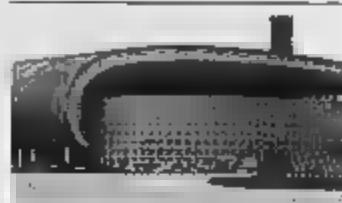
È un dato questo che non allarma l'opinione pubblica nel senso che nell'«In» - il giornario collettivo colpiscono molto di più le immagini televisive degli sbarchi di Lampedusa. Eppure, raccontano le stesse statistiche del Viminale, nella torta dell'immigrazione clandestina la fetta di quelli sbarcati è certamente la più piccola, rap-

presentando solo il 14% del totale, mentre quelli che entrano con documenti falsi o nascosti nei tir, il 26%. Il 80% della torta è rappresentata dal fenomeno degli overstayers, tratta di cittadini che entrano in Italia con un visto turistico e poi si clandestinizzano. Sono i clandestini sbarcati nel 2005, quelli illegalmente via terra sono il doppio, 45.000, e 80.000 sono quelli entrati legalmente e poi passati in clandestinità.

Se questi dati (empirici) sono i più aderenti alla realtà, le statistiche ufficiose del ministero dell'Interno raccontano che nel 2005 sono stati rintracciati 120.000 irregolari in posi-

co meno della metà, allontanati, ma effettivamente espulsi sono soltanto il 10% del totale, mai lasciati entrare il 15%. Tra i Centri temporanei di permanenza e i Centri d'accoglienza trovano ospitalità circa 5.000 irregolari. Ma da dove arriva il popolo dei centocinquanta «irregolari»? Gran parte dell'Europa che preme per entrare in Schengen, Europa non comunitaria, dell'Est. E che si accorgiamo che esiste quando leggiamo di retate contro rapinatori, villa, braccianti pagati al nero, di collaboratrici domestiche in attesa di una sanatoria. O peggio, del carabinieri in Calabria - 10 albanesi arrestati - è stata

Rimpatriato a 8 anni senza vedere la madre



Mamadou, un bambino africano di 8 anni è stato rimpatriato il 22 dicembre all'arrivo all'aeroporto parigino di Roissy ed è stato rimpatriato a Bamako. In Mali, due giorni dopo, senza aver avuto la possibilità di incontrare la madre che lo ha lasciato in Francia e gli altri immigrati irregolari, ha spiegato la polizia.

Il 59% degli spagnoli «Troppi i nuovi arrivi»



Per il 59% degli spagnoli ci sono «troppi» immigrati: lo rivela un sondaggio pubblicato dal quotidiano «El Mundo». Per l'87% degli intervistati dovrebbe essere ammesso in Spagna solo chi ha un contratto di lavoro. Inoltre, l'immigrato ideale dovrebbe avere «un buon livello di istruzione» e «parlare bene lo spagnolo». Il 79% ritiene che in caso di reato grave debba essere espulso immediatamente.

vata appunto dai predetti albanesi e portata a Rossano.

Ma in questi numeri non c'è il popolo degli invisibili, di quei clandestini in transito verso altre destinazioni. Conferma una recente inchiesta delle procure: Brindisi e Trento, portate avanti dalle squadre mobili e dalla Sec. Si tratta di quell'interminabile flusso di curdi-iracheni diretti in Francia e in Inghilterra o in Germania. Questo popolo invisibile rientra in quel 26% della statistica del Viminale. Loro, i kurdi, vengono fatti imbarcare in Grecia e poi, nascosti nei tir e caravan, arrivano a Bari, Brindisi, Ancona e Venezia. E da qui proseguono diretti alle loro destinazioni finali.

Inbreve

«Botti»

sequestri al Nord e al Sud

Grandi partite di giochi pirotecnici di ogni tipo sequestrate nel napoletano ma anche nel Nord Italia, inviti alla prudenza, associazioni di vo-

lontariato che annunciano di lavorare per tutta la notte di San Silvestro alla ricerca di fuochi, razzi e petardi inesplosi: ormai in vista dell'ora zero del 2006 si sta facendo sempre più serrata l'attività di prevenzione. A Padova, Finanza ha sequestrato una tonnellata di botti. Una tonnellata di giochi pirotecnici è stata sequestrata anche a Livorno. A Salerno, la polizia ha trovato 4 quintali di fuochi illegali.

Kenya Turista milanese muore per il caldo

Una turista milanese, Mariangela Calcinaghi, 55 anni, in vacanza a Kenya, è morta sulle rive del lago Turkana, forse a causa della alta temperatura. Lo ha confermato la Farnesina, secondo cui la salma dovrebbe essere rimpatriata in Italia oggi.



Giusy Vitale

Palermo Permesso premio alla donna «boss»

Permesso premio per il boss in giunella, oggi pentita, Giusy Vitale, alla guida, un tempo, della famiglia mafiosa di Partinico (Palermo). La donna, sorella del boss Vito e Leonardo, rientrerà in carcere oggi alla fine di un permesso iniziato alla vigilia di Natale.

Galatina Quarto attentato contro Rifondazione

Un attentato incendiario è stato compiuto la scorsa notte alla sede della sezione Pro di Galatina che ha già nell'ultimo anno altri tre attentati. Lo rendono noto il segretario regionale del partito, Nicola Frattolani, e quello provinciale, Lecca, Vito.

Bologna Preso il capo del racket degli schiavi

È gravato da un mandato di cattura internazionale emesso dalla Serbia-Montenegro per traffico di esseri umani. Ora Mladen Dalmacija, croato 30 anni, è finito in carcere bolognese della Donz, dove lo ha portato i carabinieri bolognesi.

QUATTRO ANNI FA MORIRONO 27 BAMBINI E LA MAESTRA

San Giuliano, sequestrata la scuola appena ricostruita

Secondo un esposto il pavimento in linoleum è altamente infiammabile

Vincenzo Tessandori

SAN GIULIANO DI PUGLIA

Gli inarbi, a volte, passano e quello, straziante, provocato dalla tragedia del 31 ottobre 2002, vuole essere scolorire. Quel giorno, a San Giuliano di Puglia (Campobasso), ventisette bambini dell'elementare «Francesco Iovine», e la maestra, furono uccisi dal terremoto: la scuola crollò loro addosso, non ebbero una possibilità. È difficile ricominciare e lo è anche di più convivere con la paura. La ricostruzione della scuola venne considerata l'obiettivo più urgente e anche il più importante. E la scuola fu fatta. Oggi è considerata poco sicura, un avviso incollato all'ingresso in vetro dei carabinieri avverte che l'edificio è sotto sequestro preventivo e disposizione della procura della Repubblica. L'accesso è vietato a chiunque. Per motivi analoghi sono sequestrate anche le scuole di Bonifazi e Collettari.

È a San Giuliano che la paura è più forte, s'insidia, strade del vecchio paese, risale il vallone, arriva alle costruzioni provvisorie, irrompe nella «Francesco Iovine».

Per Nicola Magrone, procuratore della repubblica a Lariano, il crollo di quel giorno d'ottobre oltre al fatto che i responsabili così ha accusato per omicidio e disastro colposo fra amministratori, tecnici e titolari dell'impresa che aveva fatto i lavori di ristrutturazione dell'istituto. Fra coloro per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio, Antonio Borrelli, che allora era sindaco e che quel giorno

INTERVISTA A UNA TV REGIONALE TEDESCA

Strage di Sant'Anna di Stazzema. L'ufficiale SS ammesso: ho sparato

L'ex sottufficiale delle Ss Alfred Mathies Concina (86 anni) ha ammesso oggi per la prima volta dopo 60 anni, in una intervista alla tv tedesca, di avere partecipato al massacro di 560 abitanti di Sant'Anna di Stazzema, in Toscana, il 12 agosto 1944. Concina, che vive da anni in un ospizio per anziani a Freiberg, in Sassonia, ha anche ammesso di avere sparato, ma non su bambini, donne e anziani raccolti sul sagrato della chiesa. Per l'uccisione di Sant'Anna di Stazzema il 22 giugno era stato condannato all'ergastolo per crimini di guerra da un tribunale militare a La Spezia, insieme con altri nove imputati, in contumacia. «Gli anziani

erano stati portati sulla piazza davanti alla chiesa ed a quel punto ci si è accesa una luce, abbiamo capito cosa stava succedendo. Noi ci arrivammo. L'ordine di aprire il fuoco e quella gente è stata raggiunta da una gragnuola di colpi», ha detto Concina nell'intervista. Ha ammesso di avere obbedito all'ordine di sparare, ma ha precisato, «è chiaro che dovevo sparare anch'io, per salvare l'apparenza. Sulla destra c'era il sagrato e io ho sparato a vuoto, a sinistra». Gli autori del programma hanno accertato che la magistratura di Stoccarda ha aperto da tre anni una inchiesta su Concina e altri 14 possibili presunti criminali di guerra.



Un'immagine del dopo terremoto con la scuola distrutta

La struttura

Una grande tenda alla quale sono stati aggiunti pannelli e una copertura in cemento

Protezione civile

Dopo un sopralluogo sono stati decisi interventi d'urgenza per riaprire a gennaio

anche se definiti «irregolari», non prendono fuoco. Apprensioni ingiustificate? Niente appare ingiustificato. Chi ha fatto la tragedia tanto grande. Amedeo Cera parla con toni pacati: «Membro dell'Associazione familiari delle vittime, ha perso il figlioletto Sergio, e non ci si fa correre rischi a Donatella, che ora ha 8 anni e che quel giorno si salvò perché lontana pochi metri, alla scuola materna. Così è andato in fila i lavori cominciati subito dopo il sequestro. Perché, osserva, fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio e poi, aggiunge, la tragedia ha insegnato nulla. A distanza di anni siamo in una situazione forse peggiore. Quando sbuffa, il la paura, hanno fatto alcune cose, coperto la tenda con cupola che mi hanno detto sia costata 800 mila euro. Ora parlano del rischio del fuoco: io ho visto portar via linoleum e altro materiale come il polistirolo».

Dopo il provvedimento del magistrato, Protezione civile e Vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo, lunedì: non tutto dev'esser apparso rassicurante se è stato deciso un intervento d'urgenza e i lavori vanno avanti a ritmo serrato perché la scuola non può, non deve, non vuole chiudere e lo sanno tutti che se dovesse accadere, sarebbe un disastro forse irrimediabile. Ma il Dipartimento della Protezione civile sottolinea che, per non essere istituzionalmente competente alla verifica della corretta gestione dal-

l'attività didattica nei locali provvisori ha ritenuto, anche in questo caso, di intervenire - autonomamente e immediatamente - nel quadro delle non poche iniziative da prete solite soprattutto in favore di quelle comunità particolarmente colpite dal terremoto del 31 ottobre 2002. L'intervento, mira ad assicurare l'autonomia ogni attività di manutenzione per garantire la continuità scolastica alla ripresa delle lezioni nelle strutture temporanee adibite ad uso didattico.

Il decreto della magistratura, firmato dal sostituto procuratore Luca Venturi, in qualche modo tranquillizza. Ma certi timori non li cancella un foglio di carta neppure se sottoscritto da un giudice: sono i lavori e le parizie a dover essere un briciolo di serenità. Perché non è soltanto Amedeo Cera a sostenere che siamo in una situazione forse peggiore dell'indomani della tragedia. È il sindaco, Luigi Barbieri, dice che si, «c'è stato qualche rilievo sulla pavimentazione» sarebbe totalmente e norma antieconomica. La protezione civile gli sta provvedendo a sostituire e quindi, il 9 gennaio nel garantiranno, mi daranno tutte le certezze che tutto è stato fatto a regola d'arte, e secondo la norma di legge, la scuola sarà riaperta. E se queste certezze non vanissero da te? Allora provvederò io, con un'ordinanza, a chiuderla. C'è anche perché gli inarbi, a volte, non passano.

UNA MAMMA E LA LEGGE 180 «MI SENTO TRADITA DA CHI NON SI È FATTO CARICO DELLA SOFFERENZA E HA CANCELLATO L'ESISTENZA DELLA FOLLIA»

la storia
MARCONIOTTI

Inviato a MILANO

«Da 24 anni questa sofferenza. ■ dopo 24 anni ho ancora davanti un punto interrogativo. Ma non mi arrendo a considerare tutto questo una situazione di fatto ■ modificabile». Questa donna elegante ■ con un parlare ■ insieme commosso si chiama Carla, ha quasi ■ anni, un figlio ■ 40 che per tutto questo tempo è passato da una struttura all'altra ■ una diagnosi di schizofrenia.

Le loro vite scolpite da una storia sanitaria sono un viaggio tra i meandri non della legge 180, ma della sua reale o fittizia applicazione, dopo le parole del ministro Francesco Storace. È un racconto difficile e liberatorio per Carla, in questi giorni da un'amica nell'hinterland milanese ■ «Sandro frequentava il liceo ■ a scuola andava bene. Aveva 16 anni ■ un solo tormento: l'assenza del padre, che non era da tempo ■ noi. Io lavoravo parecchio, nell'editoria, ■ cercavo di seguirlo il più possibile. Coglievo momenti cupi, tristezza, solitudine. Lì per lì sembravano quelle tipiche degli adolescenti. Tentavo di rispondergli, ma mi sentivo impreparata».

Finché quei momenti non ■ aggravano. Lei pensa che il re-

Il dramma

«Non è giusto sapere che il tuo ragazzo è in un posto fantasma. Prima avevo un dolore adesso ne ho due»

gazzo le imputi il fatto di non aver saputo tenere con sé l'uomo, a Sandro manca come una voragine ■ figura maschile. Nell'ultimo anno di superiori crolla, ■ blocca in tutte le materie, «uragano la matematica, ■ era geniale». La parola passa al medico di ■: «Consiglio lo specialista». È il 1985, Carla accompagna il figlio a un centro di salute mentale: «Trovarci qualcosa di ■, ■ andava per la ■ strada, ogni ■ con la sua ricatta, era una porta girevole di medici che andavano ■ venivano. Lui ■ muto, ■ la chitarra, ■ quel letto che era un rifugio, ■ mi guardava fisso».

Il crollo: «Vennero a casa e mi dissero che dovevamo stare divisi, che forse anche per lui ero un problema. Mi ritrovai a vivere ■ in una pensione. ■ solo ■ mangiava. Quando andavano a visitarlo a domicilio incominciò a invase perché aveva fame. Provai a difenderlo e mi dissero ■ non rompere i co- ■ tanto non capivo nulla. Lui ■ ribellò. Invece di fare i medici chiamarono la polizia, lo impacchettarono e lo portarono all'ospedale Mauriziano ■ Torino, dal quale non ■ lontan- ■ l'impatto ■ il reparto: «Per fortuna c'era uno psichiatra moderno e umano, Annibale Crosignani, che ■ un collega prese a ■ la situazione».

«La mia vita d'incubo accanto a un figlio malato di mente»

«Alternava violenza a poche ore di tranquillità. Ero piena di lividi, ha dovuto andarsene di casa»



Franco Basaglia, padre della legge 180

La convivenza

«È terribile: sai che non puoi farci niente per le botte e che potrà succedere di nuovo»

La norma

«Devono umanizzarla e aiutarci a sopportare la fatica di stare con chi amiamo»



I manicomi sono stati chiusi 27 anni fa, con l'entrata in vigore della legge 180. Secondo il ministro Storace è il momento di rivedere queste ■

Ancora oggi segue con affetto le storie: «Furono separati per l'aggressività di lui, ma più erano separati più si cercavano».

Incomincia il rosario di ricoveri, ■ trattamento, anche lunghi, fino a tre o quattro mesi rispetto allo standard di due settimane. Di nuovo il Centro, di nuovo il tour over di dottori e infermieri, psicoterapia e farmaci. Poi via, ■ comunità di frati nel Cuneese. Medici attenti ■ dettagli, insistono: «Ha bisogno di senso della famiglia, non di isolamento». Carla dice che si sente ■ grado di farcela e il giovane torna a casa. I problemi, l'aggressività in testa, premono in quelle stanze, ■ la madre oggi com- ■ Capisco ora ■ avrei dovuto essere aiutata anch'io, ■ non tutti lo facevano, alcuni ■. Ma con tutta la buona volontà a volte sbagliavo nel rispondere. Imparai di fronte alla violenza ■ a parlare. Mi rivolsi alla Dia.Psi. e questo per alcuni medici dei centri significava

sfiducia, ribellione, negazione delle conquiste. ■ ero ■. I Nemici della Legge (la 180, è ovvio), ma non era così, volevo attenzione ■ sostegno da chi quella legge doveva applicare. Cominciarono gli attriti e per me problemi di salute, fisici, renali. Somatizzavo? O era l'inizio di un doppio percorso?».

Signora, suo figlio aveva momenti violenti ■ di lei. Ha voglia di parlarne? «Sì, accade ■ spesso. Mi guardava ■ po. Era una cosa improvvisata. Lei che faceva? «Cercavo ■ non reagire, sapevo del suo stato, ■ parole e parole ancora, ■ volte ■ inutile, altre volte si acquietava. Dopo la crisi chiede ■ scusa. Andava a dormire triste e io, rimasta sola, guardavo i segni. I segni sulla pelle, i lividi. Che forza nel raccontarlo a nome ■ tanti: «È terribile. Sai che è così, che non puoi farci niente, ■ sai darti una spiegazione e sai che capiterà di ■. ■ gli vuol bene e si accende della malattia. Tutto,

meno che abbandonare». Però adesso ■ lontani: «Sì, è vero. ■ dovuto capire che una vita quotidiana ■ era impossibile. Ora lui è in un centro in provincia ■ Torino. Non ■ lo fanno incontrare. So che ■ pieno di farmaci».

Signora, vivere con ■ malato di mente ci altera? «Ci mette ■ prova, come ci mette a prova talora l'ostilità di chi non tiene conto delle ricadute su chi è vicino. Io ■ stata fortunata a incontrare in certi momenti certi medici. ■ sente tradita dalla ■. «No. Tradita da chi non si è fatto carico dei malati, negando la malattia. Non devono cancellare la 180 e i suoi principi di dignità, devono umanizzarla e renderla concreta, dare possibilità ■ cure lunghe, aiutarci anche a riprenderci dalla fatica verso chi ■. Non ■ giusto sapere un figlio con dei ■ in ■ manicomio fantasma agli occhi dei ■. Prima ■ un dolore, adesso ne ho due».

MORTA A LAVAGNA LA VIGILIA DI NATALE AVEVA FESTEGGIATO 114 ANNI

Addio alla «nonna d'Europa»

Alessandra Pieracci

GENOVA

Ha fatto in tempo a compiere 114 anni la vigilia di Natale e ad festeggiare da tutta Lavagna, ricevendo anche un telegramma di felicitazioni ■ Capo dello Stato, poi, quasi avesse compiuto un ultimo sforzo, si è sentita male ed è morta, l'altro pomeriggio, Virginia Dighero, la donna più vecchia d'Europa.

«Quando mamma imparava a scrivere c'erano le lampade a olio e i calchi. Ha visto la guerra di Libia, la prima guerra mondiale, la rivoluzione degli Anni Venti, la seconda Guerra Mondiale. E' riuscita ad arrivare all'epoca dei computer e dei telefoni cellulari. Ha vissuto i cambiamenti senza traumi. Solo la televisione alla

l'ha delusa: l'annunciava, diceva che non capiva nulla con tutti quelli che stavano lì a parlare ■ racconta il figlio maggiore, Giacomo Zolezzi, 82 anni, che è vissuto sempre insieme con la madre. I funerali si celebrano alle dieci nella chiesa di Caviglioglio e la salma sarà poi tumulata nel cimitero di Cavi.

Se n'è andata senza soffrire nonna Virginia, colpita da un'ischemia, dopo la grande festa di compleanno che aveva rimpio il tavolo ■ lei, nell'appartamento di corso Genova, il secondogenito Attilio, 79 ■ la ■ una ragazzina poco più ■ settantenne, i nipoti e le loro mogli, il bisnipote diciassettenne Michele. Era arrivato a fare gli auguri anche il sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, con torta e fiori. Ma Virginia

si era resa conto di quanto le stava accadendo intanto? «Mostrava di riconoscerlo ■ racconta il sindaco.

In realtà, però, nonna Virginia aveva perso la lucidità, ■ udito e visto indeboliti. ■ all'età ■ anni aveva cucinato e seguito la ■ dieci anni fa ■ rendeva ancora conto di essere eccezionale, ma una caduta con la frattura del femore avevano segnato l'inizio del declino. Piccola e minuta, ormai non arrivava a 40 chili di peso e quasi scompariva nel letto matrimoniale. ■ ■ so che si era comprata nel 1921 per la nozze, nel borgo contadino di Santa Giulia, quando se n'era andata a vivere con il marito, di tre anni più giovane, che, trovato lavoro come operaio, l'aveva portata prima ■ Sestri Levante, poi a Cavi, sul mare.

Previsioni meteo ■ impianti per il weekend

Altezza neve min-max
Impianti aperti

	30/12	31/12	01/01
Aia di Stura	n.p.	n.p.	☀ ☁
Alagna Valsesia - Monterosa Ski	n.p.	n.p.	☀ ☁
Alpe Devero	10/20	0/3	☀ ☁
Artesina - Mondolè Ski	40/60	10/10	☀ ☁
Bardonecchia	■	8/20	☀ ☁
Bielmonte	n.p.	n.p.	☀ ☁
Cervinia - Cesana - Via Lattea	■	11/63	☀ ☁
Donnoblancia	30/40	■	☀ ☁
Formazza	n.p.	n.p.	☀ ☁
Frassina Sopra	30/50	■	☀ ☁
Limone Piemonte	50/65	16/7	☀ ☁
Lurisia	50/60	7/7	☀ ☁
Macugnaga	25/30	3/11	☀ ☁
Mottarone	25/45	2/7	☀ ☁
Plan del Frèis	n.p.	n.p.	☀ ☁
Plan di Sole	n.p.	n.p.	☀ ☁
Pragelato	n.p.	n.p.	☀ ☁
Pratonevoso - Mondolè Ski	50/60	10/10	☀ ☁
San Domenico di Varzo	30/50	3/6	☀ ☁

	30/12	31/12	01/01
San Giacomo di Roburent	■	7/8	☀ ☁
Sicario - Cesana - Via Lattea	40/60	6/63	☀ ☁
Saùze d'Oulx - Via Lattea	■	10/63	☀ ☁
Sestriere - Via Lattea	40/60	12/63	☀ ☁
Valliguzzo	0/15	0/4	☀ ☁
Via Lattea	■	39/63	☀ ☁
Antagnod - Monterosa Ski	■	4/4	☀ ☁
Brusson - Monterosa Ski	■	4/4	☀ ☁
Cervinia - Breuil	15/70	12/20	☀ ☁
Champoluc - Monterosa	30/60	9/12	☀ ☁
Champorcher	10/30	4/6	☀ ☁
Cogne	10/15	2/4	☀ ☁
Courmayeur	25/50	19/20	☀ ☁
Gressoney L.T. - Monterosa Ski	30/60	8/10	☀ ☁
Gressoney S.J. - Monterosa Ski	15/30	■	☀ ☁
La Thuile	■	■	☀ ☁
Pila	30/40	9/12	☀ ☁
Torgnon	■	5/7	☀ ☁
Valtournenche	10/20	3/6	☀ ☁

LOMBARDIA

	30/12	31/12	01/01
Aprica	60/80	16/20	☀ ☁
Bormio	10/60	13/14	☀ ☁
Chiesa Valmalenco	■	■	☀ ☁
Livigno	■	31/32	☀ ☁
Madisimo	■	10/12	☀ ☁
Passo Tonale	80/100	15/23	☀ ☁

VENETO

	30/12	31/12	01/01
Arabba	70/80	27/28	☀ ☁
Cortina d'Ampezzo	■	■	☀ ☁
Falcade	50/70	19/19	☀ ☁

TRENTINO

	30/12	31/12	01/01
Alba Cismpac	30/60	5/6	☀ ☁
Andalo - Fai della Paganella	60/100	18/19	☀ ☁
Canazei	40/70	8/10	☀ ☁

	30/12	31/12	01/01
Folgarida	50/60	22/23	☀ ☁
Folgarida-Marilleva	50/80	23/24	☀ ☁
Madonna - Campiglio	50/70	20/22	☀ ☁
Moena	30/45	■	☀ ☁
San Martino - Castrolibero	■	17/17	☀ ☁
Vigo di Fassa	30/60	6/7	☀ ☁

	30/12	31/12	01/01
Alpe - Siusi	10/35	n.p.	☀ ☁
Alta Badia	■	51/51	☀ ☁
Alta Pusteria	50/70	27/27	☀ ☁
Plan de Corones	■	31/31	☀ ☁
Val Gardena	40/70	■	☀ ☁

FRANCIA

	30/12	31/12	01/01
Monginevro	35/50	23/40	☀ ☁

NATURALMENTE PIEMONTESE

Vi augura
un Felice
Anno Nuovo



etichetta
le
di

REGIONE PIEMONTE
Realizzato con il concorso finanziato dalla Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità.

GLI ALLEVAMENTI

Tutti gli allevamenti applicano un disciplinare di produzione che impone:

- un'alimentazione esclusivamente vegetale;
- l'identificazione corretta e precisa dei capi;
- il rispetto del benessere animale.



I CONTROLLI

- I tecnici del consorzio verificano l'applicazione del disciplinare nelle aziende di produzione e nelle strutture di macellazione.
- Un ente terzo a sua volta controlla tutta la filiera riguardo all'applicazione dei disciplinari di produzione di etichettatura.



LA DISTRIBUZIONE

- Grazie alla collaborazione di tutta la filiera, la rintracciabilità del prodotto e la qualità sono garantite dalla produzione alla vendita. Rintracciabilità e qualità del prodotto sono da voi verificabili grazie all'etichettatura volontaria.



**CONSORZIO
CARNI QUALITÀ
PIEMONTE**

Via Pegolo, 4 - 10022 Carmagnola (To)
Tel. 011. 9715720 Fax 011. 9725224



Pasquettaz spa - Via Nazionale, 9
10010 Carema (TO) www.pasquettaz.it

Auchan
LA FORZA DELLA COMUNITÀ

Auchan Rivoli - Corso Susa, 305/307
Auchan Venaria - Corso Garibaldi, 235
Auchan "Rio" Torino - Corso Romania, 460

In stazione a Roma. Ancora neve e gelo su tutto il Paese, Firenze si sveglia imbiancata

Papio Poletti

Firenze e Viareggio sono finite sotto la neve, dopo anni. Giorni di freddo intenso in tutt'Italia, questi. Giorni anche di morte, per chi ha scelto la dura vita di strada. Come Salvatore, ucciso dal freddo a 22 anni in una stazione ferroviaria, Roma Termini.

Era sciliano, veniva da Vittoria, nel Ragusano. Salvatore Chiamarone. È stato trovato cadavere dagli agenti della polizia ferroviaria, in un ripostiglio tra i binari. Sul corpo nessuna traccia di violenza, accanto non c'era una siringa: a stroncare il giovane era stato proprio il freddo che in questi giorni acciaccia Roma, amplificato - per lui - da una vita di stenti.

Salvatore era da tempo senza fissa dimora. Per un breve periodo aveva frequentato la Maresca delle Garitas in via Marsala ■ non aveva mai usufruito dell'ostello, dove i ■■■■■ latto possono passare la notte. Alla Garitas aveva chiesto una tessera personale che

La Coldiretti lancia
l'allarme per le colture
Gli esperti avvertono:
anche il gennaio
temperature molto rigide

da febbraio non aveva più rinnovato. Era ■■ dei pochi italiani a frequentare la mensa, affollata di stranieri. La polizia sta accertando se si fosse allontanato ■■ un'abitazione o da ■■ pensione, ■■ ■■ qualcuno ne avesse denunciato la scomparsa.

■ Il terzo clochard deceduto quest'anno a Roma, di stenti e di freddo. Il 4 dicembre un cinquantenne, conosciuto come Marcello, era morto a Ostia nell'incendio della roulotte dove viveva. Le fiamme si erano sviluppate per un corto circuito nel gruppo elettrogeno che usava per illuminazione. Prima di lui, in gennaio, Leonardo Zizzari, 49 anni, barbone per scelta di vita, era stato trovato morto a Trastevere, davanti ai magazzini Standa, il luogo dove da anni passava le giornate chiedendo soldi ai passanti.

Le temperature sono veramente da brivido (meno 9 la minima della notte a Torino) e la neve ha avvolto buona parte del Paese. Nel Bresciano, a Fonzarale, un'auto bloccata

dal ghiaccio è stata travolta da un treno: per fortuna ■ donna che ■ al volante ■ riuscita a scendere prima dell'impatto. Intense nevicate ■ disaggi alla circolazione in Veneto e in Friuli. Allerta della Protezione civile in Emilia-Romagna, dove ■ prevede un'altra ondata di gelo.

terli. Eri Firenze si è svegliata completamente imbiancata, come non succedeva da 21 anni. In poco più di due ore, da mezzanotte alle due, ■■ caduti 25 centimetri. I disagi, grazie alle giornate festive con scuole e diversi uffici chiusi, ■■ stati limitati. Ma l'allerta, in Toscana come in altre regioni, ■■ alta almeno fino a Capodanno. Problemi anche negli aeroporti toscani, chiusi

La nave è arrivata anche alle porte di Roma, provocando disagi alla viabilità sulla autostrada e sulle consolari. Il tratto più difficile è sulla Roma-Napoli, tra San Cesario e Valmontone, dove si circola con le catene e il paesaggio è innervato. Un'ambulanza con a bordo un anziano è rimasta bloccata per tre ore nella valle dell'Aniene, e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha risolto la situazione.

■ Campagna In Protezione

civile ha decretato lo stato d'emergenza per le condizioni ■■■■ - basse temperature ■ neve già a seicento metri - consigliando agli automobilisti di mettersi in viaggio solo se indispensabile, l'emergenza è acuita in Irpinia, dove in poche ore la coltre ha coperto tutte le ■■■■ della provincia, provocando disagi al traffico. La linea ferroviaria Benevento-Napoli, nel tratto Benevento-Valle Caudina, resterà chiusa per ■■■■ ventina di giorni ■ causa di uno smottamento dei binari per l'esondazione di un torrente. Pioggia ■■■■ pure nel Casertano, dove le precipitazioni hanno ingrossato i fiumi Volturno e Garigliano, e il Potentino. In Calabria la neve ■■ è unita ■ un vento forte che ha bloccato la circolazione dei tirin autostrada.

Il maltempo ha incrementato il lavoro dei vigili del fuoco, è stato richiamato il personale in libertà. ■ mentre ■ Coldiretti lancia l'allarme per le colture, gli esperti avvertono ■ che anche in gennaio si prevedono temperature sotto la media su tutta l'Italia, specie al Nord, e abbondanti precipitazioni al Centro e al Sud. Un'annata da dimenticare per i contadini.



Firenze ieri sotto il manto di neve: da 26 anni non cadeva così copiosa sul capoluogo toscano

L'INCIDENTE ■ LAPPONIA È MORTA CON UN ALTRO RAGAZZO NELLA SLITTA TRAVOLTA DAL TRENO

Sabrina non rivedrà il papà boss

Oggi l'avrebbe incontrato per la prima volta in carcere, fu arrestato quando lei aveva 6 anni

Enzo La Penna
NAPOLI

Travolta dal treno durante l'escursione in slitta in Lapponia. Sabrina è una delle due giovani vittime dell'incidente avvenuto in Finlandia il 26 dicembre. Tra alcuni giorni avrebbe compiuto 14 anni, al viaggio nel paese di Babbo Natale partecipava «l'entusiasmo di una ragazzina che in famiglia aveva coperto di amore e attenzioni, facendo l'impossibile per tenerle al riparo da una verità difficile da sostenere. Sabrina era figlia unica» Giu-

eppe Mallardo, indicato come un
 esponente di primo piano della cam-
 orrta di Giugliano - comune del
 l'interland sentimentale di Napoli
 - defunto da nove anni nel
 carcere di L'Aquila. La ragazza non
 aveva mai saputo nulla dell'attività
 del padre, ne ignorava completa-
 mente il destino, per una precisa
 scelta della famiglia. Da anni era
 stata allontanata ■■■ comune di
 origine per essere trasferita dai
 nomi, insieme ■■■ la madre Gilda,
 insegnante. La ■■■ sarebbe
 però dovuta ■■■ proprio ■■■
 termine della vacanza in Leporosso:
 ■■■ Sabrina avrebbe incontrato
 per la prima volta ■■■ genitore nel
 penitenziario abruzzese, una circo-
 stanza che rende ancor più amara
 questa storia segnata dalla sfortu-
 na. Raccontano che Giuseppe Mal-
 lardo sia scoppiato in lacrime quan-
 do mercoledì alcuni parenti si sono
 recati in carcere per comunicargli
 la notizia.

Il giorno di Santo Stefano Sabrina era in una conviviale ■ turisti italiani alloggiati allo Stadshotell (Hotel della città) di Haparanda, sulla costa nord-occidentale della Finlandia, a pochi chilometri dal confine con la Svezia. Il gruppo era composto da 18 persone, giunte ad

Haparanda il 23 dicembre per far ritorno, secondo il programma stabilito dall'agenzia turistica, quattro giorni più tardi. Sabrina aveva deciso di partecipare all'escursione in Lapponia. L'incidente è avvenuto a Korpiylaa, a 40 chilometri dal circolo polare artico. La comitiva ave-

va noleggiato 4 slitte trainate da cani. Un viaggio senza guide, «fianco alle fiandre», come si dice, «fianco non si tocca», per non squarciare il buio della lunga notte che avvolge il Polo Nord. Non esageravo di dover attraversare un biennio incustodito, hanno denunciato i familiari delle vittime della polizia finlandese. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. L'avvenimento del 1984, ha spiegato il capo della squadra di soccorso, Hårris Paldanius: «È stata una questione di pochi centimetri, i cani che tirava-

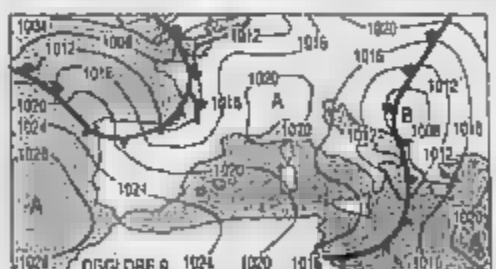
...sulla ce...
giovani, il...
volto. Nell'incidente è morto anche
un...
Pollonica, in provincia di Grosseto,
era in gita insieme con i genitori. I
corpi delle vittime, trasferiti nelle
cittadine di Torreme, saranno tra-
sportati in Italia domani.

È probabile che a Giuseppe Mallardo venga concesso un permesso per partecipare al funerale della sua unica figlia. L'uomo appartiene a una famiglia che, stando a quanto emerso da diverse inchieste e processi, controlla gli affari illeciti nel territorio di Giugliano, un tempo regno del Maisto, clan storico della camorra. Il boss dell'organizzazione è considerato Francesco Mallardo.

do, detto Ciccio, ■■■■■ di Giuseppe. Ciccio è ritenuto uno dei promotori della cosiddetta Alleanza di Secondigliano, un cartello di cosche che negli anni scorsi aveva acquisito un ruolo egemonico nella gestione degli affari illeciti alla periferia nord di Napoli. Giuseppe Mallardo, descritto ■■■■■ appassionato ■■■■■ buone letture, avrebbe avuto un compito importante nell'organizzazione, qualificandosi come la mente più raffinata alla quale affidare la contabilità.

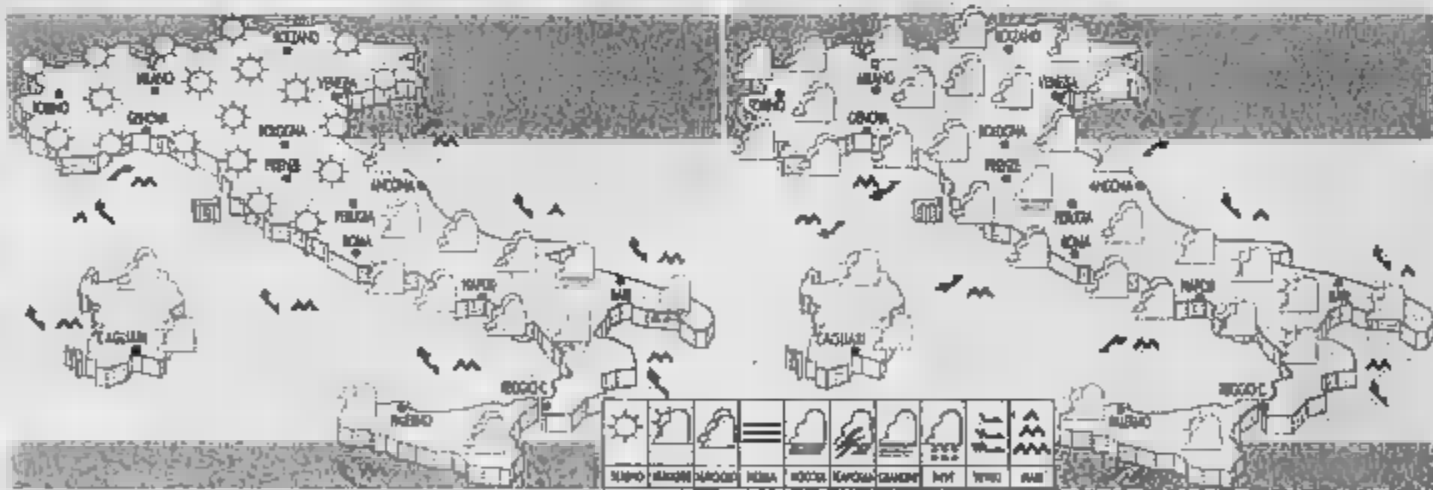
Soltanto una parte dell'arresto è stato condannato e gli altri per la partecipazione al sequestro di Gianluca Grimaldi, rampollo di una famiglia di armatori, nel 1980: col denaro del riscatto, un miliardo e 800 milioni di lire, fu finanziata la guerra alla Nco di Raffaele Cutolo. Mellardo fu arrestato nel '96 quando Sabrina aveva sei anni. La bombina fu portata via dall'abitazione di Giuliano, ■ sorta ■ quartier generale della famiglia nel ■ storico, per essere trasferito dai nonni materni. I parenti decisero di tenerla all'oscuro della vicenda giudiziaria che aveva coinvolto il padre, per assicurarla un futuro sereno, lontano da giudizi ■ commenta dei passani.

IL TEMPO: A CURA DI MARCELLO D'AMORE



SOLE AL NORD, PER POCD. Sono ancora in atto gli ultimi episodi di maltempo ■ Sud mentre al Nord, freddo a parte, ritorna a splendere il ■■■■. Una breve tregua: una nuova perturbazione, già dalla ■■■■■ di domani, raggiungerà le regioni di Nord Ovest per poi invadere rapidamente il resto del Nord e le regioni Irrenriche.

Tendenza per dopodomani. Nuvoloso al Nord con qualche nevicata sulla Valle d'Aosta, sulle Alpi orientali, su Veneto ed Emilia. Piogge su Liguria e Romagna. Tempo perturbato su tutto il Sud con temporali sulle regioni tirreniche e nevicate sulle zone appenniniche.



OGGI. Sereno al Nord e sulla Toscana, con gelate notturne. Nuvolosità parziale su Sardegna e Lazio. Da nuvoloso a coperto al Sud e sul resto del Centro, con piogge e nevicate sulle zone montane. Temperature in calo sulle regioni meridionali. ■ serata nuvole sul Nord-Ovest.

DOMANI. Nuvoloso al Nord con qualche breve nevicata sulla Valle d'Aosta e piogge miste a neve sul basso Piemonte e sulla Lombardia. Piogge su Liguria, regioni tirreniche, Campania e Sicilia. Nubi in aumento sulle regioni adriatiche e sulla Calabria. In serata nevicate sulle Alpi e sul Veneto.

CITTA' ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	-3	1	Bologna	3	8
Bolzano	-4	4	Firenze	-1	4
Verona	-4	3	Pisa	-1	3
Modena	2	6	Ancona	-1	16
Parma	2	6	Perugia	3	10
Milano	-7	2	Pescara	7	10
Torino	-9	4	L'Aquila	0	3
Cuneo	-5	1	Roma Class.	3	7
Genova	2	7	Roma Fium.	2	8
			Alghero	7	13
			Matera	6	9

CITTA' ESTERE		PREV.	
min. max.		min. max.	
Amsterdam	-2 15	Nivacchio	12 16
Astane	8 16	Piavacchi	10 16
Balgovik	22 32	Los Angeles	11 16
Byrlino	-7 -3	Madrid	13 17
Buenos Aires	-2 5	Montecarlo	6 14
Bucarest	-2 4	Monza	-8 1
Budapest	-5 -2	Mosca	1 16
Buenos Aires	18 33	New York	-10 16
Copenaghen	-3 1	Parigi	5 15
Dubino	1 7	Piacenza	6 20
Francforte	-5 2	Praga	-5 20
Gesusalemme	10 18	Rio de Janeiro	22 34
Ginevra	-2 2	Sofia	8 14
Helsinki	-2 1	Sydney	21 33
Il Cairo	12 21	Tokyo	8 20
Istanbul	5 11	Varese	1 16
Johannesburg	13 24	Vibona	-9 24

ABBONAMENTI
10129 Torino, via Marengo 32, tel. 011/6584111, fax 011/655396; Roma, via Barbicini 50, tel. 06/47661, fax 06/466356-48465; Milano, piazza Carroli 2, tel. 02/7673181, fax 02/7669999. Internet: www.aaacomp.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381, fax 011/5627956. Italia e overseas (c.p.p. 640105) ristampa disp.: prima edizio e 162; seconda edizio, autrice un numero ogni 4 doppi dell'attuale prezzo di testata. Via Le Scimmie (fax: 044040) con contributo della Rai, via Tadini 10, 5 Via 745 Torino, Periodicals postage paid at J.L.C. New York and additional mailing offices. Second class postage paid at New York, N.Y. Postmaster: send address changes in U.S.A. to J.L.C. New York, N.Y. 10108-3423.

SERVIZIO AMBASCANTE
 Ambascante annuale di 6 giorni: € 198 (€ 64 a copia). Per assicurarsi l'ambascamento iscrivere la richiesta
 tramite PIA al numero 015 5675953; tramite PIA indirizzando a: La Stampa, via MIOBBI 111, 10121 Torino; per
 telefono: 011 56381; indicando: **Copione, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono**.
 Course di pagamento: c. postale 50515; bonifico bancario sul conto n. 13501 Istituto Bancario di Paolo; Carte di
 credito telefonando al n. verde 800-523367 oppure collegandosi al sito www.laStampaShop.it, presso gli sportelli
 dei Servizi La Stampa e Roma 84, Torino.
INFORMAZIONI 011 56381/011 5675953/011 5675954/011 5675955. E-mail: ambascante@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'

MUSILKON/ASS SPA Direzione Milano 30123 via G. Carlucci 39 tel. 02 24424.131 fax 02 24424.430 Torino 10126
via Albraccio 32 tel. 011 6465311 fax 011 5665300 Bari via Amicizia 1565 tel. 080 345111 Bologna via
Parroncelli 8 tel. 051 494026 Padova via Marziani 6 tel. 049 5734717 Catania corso Sicilia 3793 tel. 095
7306131 Firenze via Dintorni 40 tel. 055 91191 92 Palermo via Lincoln 21 tel. 091 6235100 Roma via Barberini
06 tel. 06 4700191 fax 06 4701168 Napoli via A. Deputis 31 tel. 081 4201141

È TEMPO DI CAMBIARE CAVALLI.

CORSA, MERIVA E AGILA
LEGGENDARIO CONCORSO
CON PREMI LEGGENDARI
VINCI AD ESTRAZIONE:


1 OPEL MERIVA COSMO
 1.7 CDTI 101 CV


3 VIAGGI IN MESSICO
 PER 4 PERSONE

VINCI SUBITO OLTRE 8.800 PREMI IN PALIO:


3 VIDEOFONINI
 LG U8330
 CON RICARIGABILE
 E RICARICHE


ZORRO
 GRANDE EROE
 MASCHERATO
 H 30 CM


DVD
 DE LA MASCHERA
 DI ZORRO



LEGGENDARIE OFFERTE
FINO A € 2.500 DI ECOINCENTIVI
PIÙ FINANZIAMENTO TASSO 0%



Le auto Opel Corsa, Meriva e Agila sono le auto più vendute in Italia. Corsa è la più venduta tra le auto, Meriva è sempre verace e affidabile, e Agila la piccola monna uilme di casa Opel. Opel non è solo un'auto, è un'emozione. Fino al 2.500 e in più, con un finanziamento senza interessi e tasso 0%.

IL CONCORSO AVVIENE DAL 1° SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE
PER ULTERIORI DETTAGLI VISITATE IL SITO



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

800-701100

www.opel.it

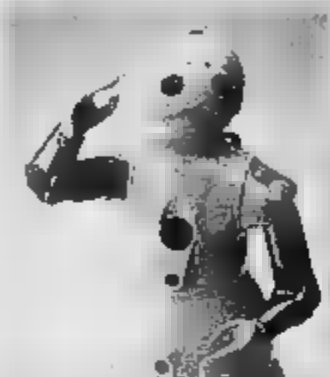
GMAC

I FILI CHE CAMBIA LA VITA QUOTIDIANA LOOK SEMPRE PIU' SIMPATICO ■ SEDUTTIVO E INTELLIGENZE VIVACI PER RICONOSCERE IL «PADRONE»

Umanoidi buoni



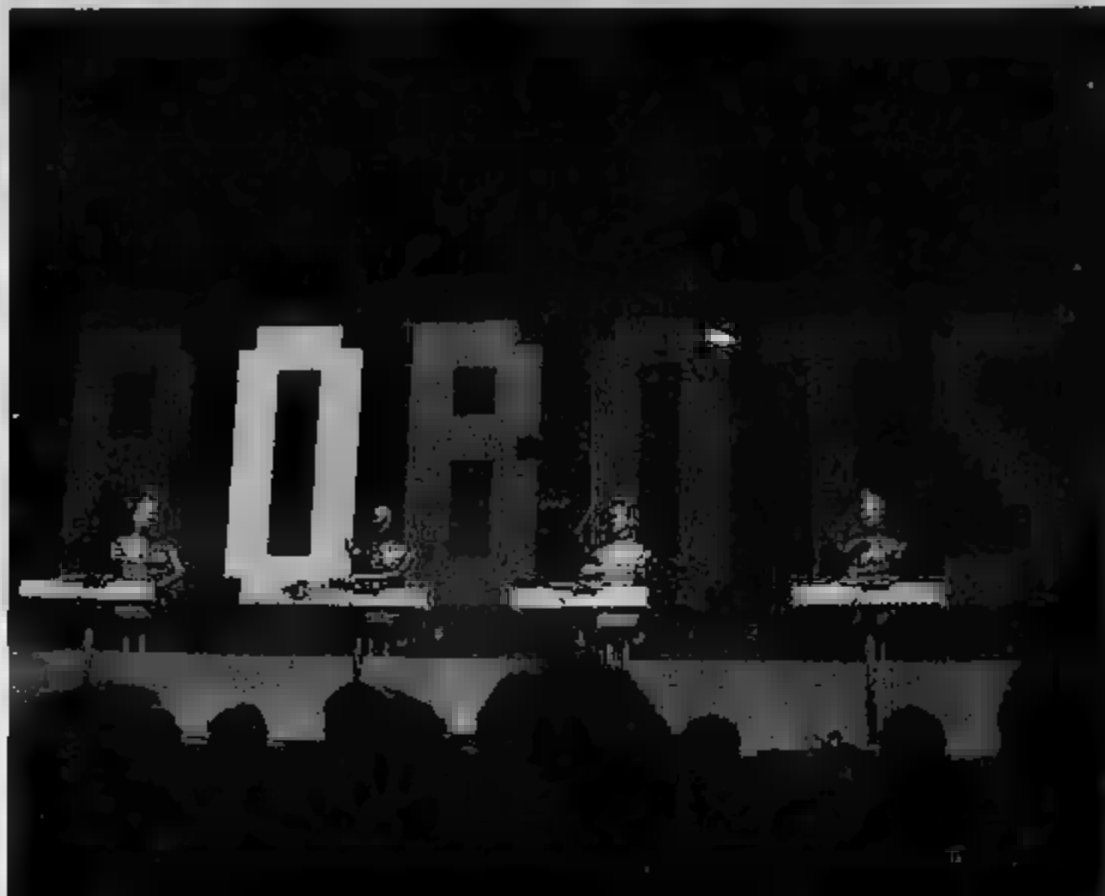
Cammina e sa afferrare molti oggetti. Bravo a suonare, soprattutto la tromba. E' consigliato per fare compagnia agli anziani.



WAKAMARU Grazie al sistema Linux sa comunicare le notizie del giorno e le previsioni del tempo. Ha un vocabolario di 10 mila parole ed è un perfetto assistente.



LEONARDO E' programmato per imparare piccoli compiti domestici e per intrattenere con gli umani e i bambini in particolare: la sua forza è l'espressività del volto.



I Kraftwerk: in concerto i quattro componenti della storica band tedesca si fanno sostituire da robot con le loro fattezze



Qrio: ha tre occhi elettronici per riconoscere gli esseri umani e sa anche correre

Gli inventori giapponesi: «Sono come i fiori ■ possiedono anche un'anima. Chiedono tante attenzioni e sono programmati per restituirle»

Creature servizievoli



PARTNER BALLROOM Alta 1.65, ha il look da star. E' specializzata nel ballo, perché capisce e prevede i movimenti ■ partner, ma è in grado di aiutare anche le persone handicappate.



ROBONAUT E' l'androide che deve affiancare gli astronauti nelle missioni più difficili: le sue mani eseguono operazioni complesse e pericolose per gli umani.



POSY Interagisce alla perfezione con gli individui: osserva i loro movimenti e si muove di conseguenza. E' adatto a compiti di sorveglianza e a gestire sistemi di sicurezza.

E' ora di innamorarsi di un robot

Vivono in casa, parlano e ballano, giocano con i bambini e assistono gli anziani

Gabriele Beccaria

«I robot sono dei fiori. ■ come loro possiedono un'anima. In Giappone parlano con i fiori e spesso li salutano con ■ ispi- ■ "Ti amo". Se ■ si stabilisce un rapporto così stretto, muoiono. E lo stesso accade con i robot».

Le parole ■ giovane Takuya Matsui ■ propageranno ■ profumo pungente fino al 2006 e oltre: gli umanoidi spiega il presidente della neonata società Flower Robotics - chiedono amore e d'ora in poi promettono di ricambiare, moltiplicando all'occorrenza, con quella sconcertante sovrapposizione di infantilità ■ che è nelle ■ nipponico. Le macchine stanno assumendo forma umana, diventando casalinghe e finalmente,

spingendosi verso i piani alti della scala evolutiva, si trasformano in aiutanti, infermieri, compagni, camerieri, confidenti, esseri tuttofare servizievoli e chiacchieroni, pronti a simulare ■ sorriso e a restituire un gesto di gentilezza, come la ikebana di fiori che accendono un angolo domestico.

Il ■ sarà l'anno dei robot anti-solitudine, già amici potenti ■ e non ancora ■ capacità intellettive e comportamentali in accelerazione esponenziale: dopo le fabbriche e i campi di battaglia, dove le forme ■ costrette a piegarsi alla funzionalità spiccia, è l'ora della metamorfosi: cambiano look e si intrufolano in salotti, cucine, camere da letto. Si chiamano Qrio, Wakamaru, Posy, Partner, Leonardo e ■ l'avanguardia dell'ennesima rivoluzione delle abitudini ■

GIÀ IN VENDITA

Un ■ per allevare l'androide

Allevare dei robot a casa, farli crescere e moltiplicarli: basta collegare a un pc un kit costituito da una macchina a quattro ruote e tre sensori a infrarossi (costa 350 euro). Il sistema, che si chiama «Breedbot», è frutto della collaborazione tra il ■ Laboratorio di vita artificiale e robotica dell'Istituto di Scienze e tecnologie cognitive del Cnr, l'università Federico II di Napoli e l'università di Palermo.

di un business nascente che - secondo la Commissione economica dell'Onu per la Federazione robotica internazionale - vale almeno 2,6 miliardi di dollari da ■ prossimi 24 mesi.

Se gli uomini vengono da Marte e le donne scendono da Venere - come recita un mai dimenticato bestseller - questi umanoidi quasi sentimentali ■ invece, quasi tutti made in Japan. E tuttavia l'ispirazione è chiaramente euro-americana: mentre chip e software sono il prodotto di una tecnologia spesso senza rivali, i tratti femminili si rifanno all'archetipo erotico della Maria ■ Fritz Lang in «Metropolis» e la comunicativa ■ sforzo di imitare la ■ simpatica ■ dell'R2-D2 ■ George Lucas in «Star Wars». Partner Ballroom Dance Robot, per esempio, è una ragazza in scala 1:1 che

non chiede altro ■ di ■ un maschio ben educato: e Partner Robot, sebbene costretto a una statura di appena 120 centimetri, si fa voler bene per la vivacità, le performance musicali e i virtuosismi con la tromba.

Qrio ■ ballare, Asimo ubbidisce a una serie di ordini, Wakamaru riconosce fino a 10 persone, intrattenendo semplici conversazioni, ■ Leonardo, che sembra un folletto peloso, guarda negli occhi gli interlocutori, sorride e a volte, se trascurato, si arrabbia. Tutti si agitano a sommerso i padroni di goffa attenzione: presto qualcuno di questi fiori elettronici imparerà anche a replicare le preziose abilità del piccolo Roomba, un pacchetto intelligente a forma di disco che realizza un altro antico sogno proibito: pulisce la ■ alla perfezione.



Ski Racing Team



Sponsor Ufficiale



Sponsor Ufficiale

Grazie Kristian!

Fantastico Kristian Ghedina a Bormio. Una grande performance dello Ski Racing Team Alfa Romeo.



■ forza nel motore come la determinazione nella ■ L'assetto impeccabile in ■ come lo spostamento dei ■ sugli sci. La tecnologia per il controllo totale ■ la tecnica per un eccellente equilibrio, ■ della stessa ■ per le prestazioni, Alfa Crosswagon Q4 accoglie ■ bordo gli 8 atleti della nazionale italiana maschile e femminile ■ alpino: Giorgio Rocca, Massimiliano Blardone, ■ Moelgg, Kristian Ghedina, Karen Putzer, Elena Fanchini, ■ Fanchini, Denise ■, insieme viaggeranno verso i Giochi Olimpici invernali di Torino ■ www.alfaromeo.it



Alfa Crosswagon Q4



CAPODANNO COSA TENERE ■ COSA BUTTARE DELL'ANNO ■ NE VA

Se il 2005 è stato l'anno
di furbetti e furbette
il 2006 sarà il momento
d'oro degli sgobboni
Già celebrati negli Usa
da un libro, saranno
protagonisti
di un reality in Italia
«Le belle e i secchioni»
targato Endemol



Più cervello, meno look
Così si rinasce nel 2006

Maria Corbi

ROMA

Il gioco dell'«come sarà il futuro» si mescolano speranze, ambizioni, pessimismo e ottimismo. Un viaggio semi-serio verso il futuro che può iniziare dai «tipi umani».

La rivincita del seccellone
Se il 2005 è stato l'anno dei furbetti (e delle furbette) il 2006 sarà il momento d'oro dei geeks. Ricordate i vecchi seccelloni, tutto cervello e poco look? Bene, proprio loro, celebrati negli Stati Uniti dal libro «Geek Chic» di Neil Feinman e diventati icone pop grazie a ■ reality che presto arriverà anche in Italia («Le belle e i seccelloni» targato Endemol). «Non m'è mai stato tempo migliore per essere ■ geek», assicura l'autore della copertina. E c'è da credergli dopo che anche la casalinghe - categoria che da sempre molto vicina, nell'immaginario, a quella dei seccelloni - sono diventate eroine dei nostri tempi.

Ancora casalinghe
Sarà per questo il successo di «Desperate Housewives», forse, che impazziscono le occupazioni tipiche delle donne: casa

**Spira vento retrò
nella bellezza, tornano
le donne con i boccoli
poco trucco e vestite
con abiti pastello**

elevate da scocciatura a tendenza. E così anche «fare la calza» si trasforma in un «momento zen»: celebrato da dive come Julia Roberts, Daryl Hannah, Geri Halliwell, Kylie Minogue, Cameron Diaz, Winona Ryder e Sarah Jessica Parker. Tutte fans della filosofia eritrica che ha delle regole precise, tipo «mai lavorare una scarpa per il proprio compagno prima di aver superato i tre anni di fidanzamento, pena la rottura dell'idillio». Al «New York Knit»... ■
 ■ «Inoltre anche gli uomini che gli danno giù di dritto a rovescio le ■ parlano di tennis). Gli spagnoli si stanno allenando visto che il Congresso ■
 ■ dai deputati ha approvato un emendamento che riforma la lista degli obblighi nuziali: per cominciare con l'aspirapolvere ■
 ■. Gli italiani resistono: solo 11 maschi su 100 ammettono di stirare e solo 9 di lavare i piatti.

Nuova estetica
Ma il vento retrò che ritrova in
soffitte ferri e uncinato porta
anche altre novità, a iniziare
dall'estetica ■■ dove ■■
■■■ aggressiva. Tornano le

donne con i boccoli, le scarpe a tacco basso alla Doris Day, il trucco appeso **■ ■ ■** soffitta (ma sarà vero?) anche i pantaloni a vita bassa e tutta quella che è colorato di nero. Basterà questa mascherata di colori pastello a rassicurare gli **■ ■ ■** in crisi di identità?

Il nuovo maschio
Riuscirà a tranquillizzarsi con
deno, anche se solo estetica-
mente, meno virago? A leggere
il saggio del professore David
Abiker dal titolo al
dell'uomo. Il favoleo declina
dell'impero maschile: c'è
essere ottimisti. Il destino
dell'uomo sarà sfamminale.
L'esperto spiega: miei simili
subiscono forte pressione
per diventare uomini perfetti.
E così si sforzano di acc-
re le loro compagne. Il risulta-
to: una specie in estinzione.
Una tesi apocalittica.

Cosa vogliono le donne
Una ricerca della University of Michigan, spiega che le donne preferiscono affidarsi a maschi comprensivi, disponibili, capaci di piangere. Dunque avrebbe ragione il professor Abiker. Ma allora com'è che il popolo femminile si lamenta della scomparsa del maschio? È visto che i maschi si lamentano della scomparsa delle femmine, gli studiosi avranno ancora da lavorare nel prossimo anno.

5050

C'è una nuova teoria, delle quattro amiche di «Sex and the City». Samantha Jones (l'attrice Kim Cattrall), la più preparata sull'argomento. Il suo libro «Sexual intelligence» miscela biologia, chimica, sentimenti, cultura, per spiegare che la crisi d'impotenza, in realtà solo una crisi di letto. Spiega: «Quando si viene attratti da una persona si produce ossitocina, ma man mano che passano gli anni se ne produce sempre meno, e alla fine, dopo circa sette anni, si diventa immu-

ris, Solo ~~un~~ fatto di chimica, dunque. Nel 2006 non riuscì a trovare l'antidoto.

Authors

La fine del 2005 ha visto trionfare l'amore bipartisan, quello che ha unito Sabrina Ferilli e Flavio Cattaneo. L'ossitocina è stata più forte dell'ideologia e lei ha capitolato: l'attrice di sinistra è il manager di destra. Sarà questa la nuova ricetta per la felicità sentimentale? Finora ad arricciare il naso su questi «stranormi» politicamente scorretti è stata di

Qualche tempo fa Giuliano Ferrara in risposta a una lettera su «Caffè Europa» sosteneva che marito e moglie possono ancora dissentire su una strategia, su una congiuntura diplomatica: ma stare da due parti della barricata e poi insiemine sotto le lenzuola, francamente non si può. Alla nuova coppia il compito di smentirlo.

Mondanità

Per assomigliare ancora di più all'est di un film di Natale delle serie Boldi-De Sica, Cortina d'Ampezzo accoglie a Capodanno Flavio Briatore e ■■■ Billionaire. Le veline esultano e agognano ■■■ privè per super-privè. ■■■ non c'è mai fine al peggio e basta volare a Barcellona per essere certi. Al Baje Beach Club, uno dei locali più alla moda, i clienti vip si fanno iniettare sottopelle un chip dotato di radio che sverra: «sono io». E basta mostrare la mano per pagare il conto del tavolo al privè. Nel duemillesimo meglio cambiare indirizzi. «Ma chi ci prende per cafon?», direbbe Anna Falchi.

È nato nescafe.it

NESCAFÉ

www.pcsafe.it

Altra 800 in quale Nescafé sei, gli eventi, le promo, il Nescafé shop e tant'altro.

www.ire.it/business

CONTRATTO IL CONFRONTO TRA FEDERMECCANICA E I SINDACATI RIPRENDE ■ 9 GENNAIO. ■ AZIENDE: «IMPOSSIBILE PARLARE DI FLESSIBILITÀ»

Tute blu, trattativa rinviata

Fim, Fiom e Uilm torneranno al tavolo con otto ore di sciopero già proclamato

Marina Cassi

TORINO ■ Fatto anche ieri per i metalmeccanici, si riprende lunedì 9 gennaio e in quella settimana saranno anche otto ore di sciopero proclamate da Fim, Fiom e Uilm. Chissà che la lunga pausa porti finalmente una soluzione per un contratto scaduto da un anno esatto, anche se solo nella sua parte economica. La trattativa - malgrado le lunghe ore di incontri di ieri soprattutto a delegazioni ristrette - è ancora in salita. Ma non c'è nelle parti la volontà di sbattere la porta definitivamente. Fim, Fiom e Uilm giudicano l'andamento del confronto insoddisfa-

I datori di lavoro: «Abbiamo fatto proposte innovative» Epifani: «Non vedo una disponibilità seria»

cento e ricorrono allo sciopero; una sorta di incentivo alla trattativa e anche un modo per far ritornare in campo i lavoratori che hanno già accumulato 50 ore di fermata e che hanno manifestato il 2 dicembre a Roma.

È soddisfatta non è neppure la delegazione della Federmeccanica. Il direttore, Roberto Santarelli, commenta: «Registriamo una rilevante difficoltà nel negoziato. Ieri non si sono fatti passi in avanti apprezzabili. La proposta delle imprese è rimasta 76 euro contro i 105 lordi chiesti nella piattaforma unitaria. C'è sul tavolo la possibilità, avanzata dal sindacato, di allungare la validità del contrat-



Ancora in salita ■ trattativa per il contratto dei meccanici

to collettivo portandola oltre il 31 dicembre del 2006.

Però il sindacato ha ribadito che questo può accadere solo se la Federmeccanica ritocca la sua offerta di 76 euro. Ieri le parti si sono lasciate un impegno: il sindacato si impegna a non scioperare se l'azienda non accetterà la proposta. L'azienda si impegna a non scioperare se il sindacato non accetterà la proposta.

quello richiesto di 25 euro lordi aggiuntivi, per gli addetti di aziende che non hanno l'integrativo, sarà invece il sindacato a dover arrivare al 76 euro.

Dovrà definire i criteri in base ai quali individuare i lavoratori che usufruiranno di questo aumento. Si potrebbe trattare di un criterio legato al reddito o un altro più collegato alla quantità

VALE MENO ■ 18,4 DOLLARI

I guai Gm fanno cadere il titolo ai minimi

Un altro tonfo per il titolo Gm quotato ieri a 18,33 dollari, minimo storico degli ultimi vent'anni. Con un mese da inizio anno, il colosso di Detroit si appresta a concludere il 2005 confermando fra i titoli peggiori il mercato americano. Colpevoli del crollo delle quotazioni sarebbero l'incertezza sull'esito delle vendite nel 2005 di dicembre e quella redditività a lungo termine. Il rendimento ancora più scuro una situazione già contribuiscono poi le notizie sull'impatto che il cambiamento delle norme di bilancio potrebbe avere sui risultati finanziari della società. Secondo il Wall Street Journal, infatti, il Financial Accounting Standards Board, potrebbe decidere il prossimo anno di imporre alle società americane di iscriverle le pensioni nella voce «passività», con una perdita per il capitale netto di Gm di 24 miliardi di dollari.

di tempo in cui non si fa il contratto di seconda livello in azienda. Restano aperti i temi legati a flessibilità di orario, utilizzo del Par (permessi aziendali retribuiti), ruolo delle Reu, apprendistato. Insomma, nell'insieme si è lontani da una chiusura positiva. Invece si era aspettati alla ripresa di questa tornata di negoziato dopo la rottura della trattativa fatta dalla

Fim due fa. Santarelli afferma: «Abbiamo dato una risposta sul salario a sui 25 euro che per noi devono essere destinati solo ai lavoratori al minimo contrattuale. E aggiunge: «Consideriamo questa una proposta politicamente innovativa. Per il resto abbiamo del tutto insoddisfacenti posizioni dei sindacati sui temi della flessibilità, ma anche sui permessi aziendali e sull'orario plurisettimanale che invece porta salario aggiuntivo ai lavoratori».

Sull'altro fronte interviene il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ribatte: «Per evitare che il confronto si blocchi, serve il passo netto e chiaro di Federmeccanica che ancora una volta ha perso un'occasione. Spiega: «Di fronte a una disponibilità seria a concludere una trattativa da parte dei sindacati metalmeccanici, le aziende non hanno fatto altrettanto». A giornata sono contrariati i segretari meccanici, Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli e Tommaso Regazzi illustrano la posizione unitaria: «Le distanze rimangono assolutamente rilevanti. Non siamo disponibili a snaturare la proposta dei 76 euro di cui non ha fatto la contrattazione aziendale e formulare una proposta precisa che riguarda una platea di lavoratori diversa da quella proposta di Federmeccanica».

Aggiungono: «Abbiamo chiesto alla controparte una proposta sulla parte relativa al potere di acquisto, sapendo che per quanto ci riguarda gli strumenti da utilizzare devono arrivare tra 100 e 105 euro. Siamo disposti ad allungare la validità contrattuale, o ci faranno una proposta ben superiore ai 76 euro oppure la trattativa si blocca».

inbreve

Matricole
Kersell entra in Borsa

Borsa Italiana ha ammesso Kersell alle negoziazioni sul mercato Espandi. L'azienda, attiva nel settore delle elettropompe e degli impianti fotovoltaici, si avvia così a diventare la prima matricola del 2006.

Fusioni
Allianz e Ras
verso i 4 miliardi

La futura Allianz Se, che nascerà dalla fusione tra Allianz e Ras, secondo i dati previsionali dovrebbe registrare nell'esercizio 2005 un risultato netto pari a 4,3 miliardi di euro.

Benzina
Erg abbassa i prezzi

Erg ha ridotto i prezzi consigliati ai gestori della propria rete di distribuzione carburanti. In particolare la benzina è scesa a 1,204 euro al litro (-0,012), il gasolio è calato a 1,113 euro al litro (-0,001).

Società
Via libera a Pirelli Sgr

La Banca d'Italia ha autorizzato l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio parte della Pirelli Re Opportunities Sgr.

Promozioni
Tagliandi AV
quasi esauriti

Stando bene la promozione di Rfi che ha messo a disposizione i biglietti per i due Eurostar della nuova tratta ad Alta Velocità Roma-Napoli. Tagliandi in distribuzione gratuita, sin dal dicembre e fino al 22 gennaio, sono quasi esauriti.

INTESA SIGLATA CON GALP

Eni più forte sul mercato portoghese

Accordo raggiunto dall'Eni a Lisbona sulla propria permanenza nel gruppo portoghese Galp. Eni, Amorim Energia e Ren (Rede Elétrica Nacional) azionisti della Galp Energia, hanno firmato ieri a Lisbona un'intesa per la gestione della attività energetica portoghese.

L'accordo, dalla durata di cinque anni, prevede l'ingresso della banca portoghese Caixa nel capitale di Galp con una quota di partecipazione che non sarà inferiore all'11%. Secondo le intese Galp dovrebbe diventare l'operatore leader nel mercato iberoico nei settori del gas naturale, della raffinazione e della vendita di prodotti petroliferi. C'è attesa poi per il collocamento in Borsa della società, ottenuto il via libera dal governo portoghese, nel corso del 2006. Ostacoli dovrebbero essercene, Galp può già infatti avviare la procedura per la quotazione in Borsa, anche con il supporto dei propri azionisti.

Particolare lo stato poi dedicato alla vendita a Ren delle attività gas di Galp evolute in regime di regolamentazione entro il termine massimo di sei mesi dalla data di entrata in vigore dell'accordo stesso. I conti fatti, dopo l'acquisizione da parte di Amorim Energia della restante quota di Ren e all'adesione di Caixa Geral de Depósitos all'accordo, Eni, Amorim Energia e Caixa Geral de Depósitos possiederanno insieme complessivamente più del due terzi del capitale sociale della Galp.

Ora la parola passa all'Antitrust dell'Ue che dovrebbe dare il via libera entro il primo quadrimestre dell'anno prossimo.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Settore Viabilità - Via Modena 1 - 89132 Reggio Calabria Tel. 0965/364652 - fax - 0965/364561/573
www.provincia.rc.it

Estratto dal bando di gara per pubblico incanto

Stazione appaltante: Provincia di Reggio Calabria, Settore Viabilità. Oggetto dell'appalto: lavori relativi alla nuova costruzione e parziale adeguamento della S.S. 112 dir. Strada Bovellino - Piali - Zilistro - Bagnara, lotto E - 2° stralcio. Tipo di appalto: esecuzione. Luogo di esecuzione: territorio interessato dall'intervento è quello del Comune di Bovellino, Bagnara, Piali, Zilistro.

a) importo complessivo dell'appalto (compreso per la sicurezza): Euro 8.291.000,00 (ottomilioneventimilatrecentomila/00);
b) importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta: Euro 1.869.000,00 (unmilioneottocentomilatrecentomila/00);
c) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 21.000,00 (ventimilatrecentomila/00);
d) lavorazioni di cui si compone l'intervento: (D.P.R. 34/2000 e s.m.i.):
Lavorazione: strade, ponti, viadotti, svincoli ed opere complementari. Categoria: OG 3. Importo (Euro): 800.260,02. Classifica: II. Lavorazione: strutture prefabbricate in c.a. Categoria: OG 13. Importo (Euro): 684.819,87. Classifica: III. Lavorazione: barriere e protezioni stradali. Categoria: OG 12. Importo (Euro): 159.317,00. Classifica: I. Lavorazione: opere feriali, di difesa, sistemazione idraulica e di bonifica. Categoria: OG 8. Importo (Euro): 129.696,11. Classifica: I. Lavorazione: apparecchiature strutturali speciali. Categoria: OG 11. Importo (Euro): 115.205,58. Classifica: I. Lavorazione: Opere strutturali speciali. Categoria: OG 21. Importo (Euro): 76.540,00. Classifica: I. Lavorazione: segnalazione stradale non luminosa. Categoria: OG 10. Importo (Euro): 13.131,42. Classifica: I.

Procedure: Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21/02/2006. Il bando integrale è pubblicato sul sito dell'Ente www.provincia.rc.it. Responsabile del procedimento: Ing. Domenico I. Cuzzola.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITÀ
Ing. Domenico I. Cuzzola

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Settore Viabilità - Via Modena 1 - 89132 Reggio Calabria Tel. 0965/364652 - fax - 0965/364561/573
www.provincia.rc.it

Estratto dal bando di gara per pubblico incanto

Stazione appaltante: Provincia di Reggio Calabria, Settore Viabilità. Oggetto dell'appalto: lavori relativi alla nuova costruzione e parziale adeguamento della S.S. 112 dir. Strada Bovellino - Piali - Zilistro - Bagnara, lotto D - svincolo per Nabile - Svincolo per Piali. Tipo di appalto: esecuzione. Luogo di esecuzione: territorio interessato dall'intervento è quello del Comune di Piali, Bagnara, Piali, Zilistro.

a) importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza): Euro 8.291.000,00 (ottomilioneventimilatrecentomila/00);
b) importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta: Euro 8.291.000,00 (ottomilioneventimilatrecentomila/00);
c) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 49.000,00 (quarantamila/00);
d) lavorazioni di cui si compone l'intervento: (D.P.R. 34/2000 e s.m.i.):
Lavorazione: strade, ponti, viadotti, svincoli ed opere complementari. Categoria: OG 3. Importo (Euro): 4.575.764,89. Classifica: V. Lavorazione: Opere strutturali speciali. Categoria: OG 21. Importo (Euro): 1.468.567,45. Classifica: IV. Lavorazione: Strutture prefabbricate in c.a. Categoria: OG 13. Importo (Euro): 1.009.456,43. Classifica: III. Lavorazione: barriere e protezioni stradali. Categoria: OG 12. Importo (Euro): 191.341,95. Classifica: I. Lavorazione: opere feriali, di difesa, sistemazione idraulica e di bonifica. Categoria: OG 8. Importo (Euro): 164.709,54. Classifica: I. Lavorazione: impianti. Categoria: OG 11. Importo (Euro): 58.651,95. Classifica: I. Lavorazione: segnalazione stradale non luminosa. Categoria: OG 10. Importo (Euro): 10.145,28. Classifica: I.

Procedure: Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21/02/2006. Il bando integrale è pubblicato sul sito dell'Ente www.provincia.rc.it. Responsabile del procedimento: Ing. Domenico I. Cuzzola. Data di spedizione del bando 30/12/2005.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITÀ
Ing. Domenico I. Cuzzola

NOANA EDITRICE

PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI
Provvisori ai massimi livelli, anticipi,
formazione, continuità lavorativa
nella zona di residenza.

Info 0522/33.32.52 (fax 0522/557167)

Noana srl - via Martini di Cervereto 74/10 - 42100 Reggio Emilia

La ricerca si rivolge a uomini e donne di età compresa tra i 25 e i 55 anni.

SANITAPPA

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 47.30.321

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 8 DELLA L. N. 341/1990 DELL'ART. 4 DEL D.Lgs. N. 190/2002

La S.A.T.A.P. S.p.A.

VISTO

- che il soggetto titolare della concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A4 Torino - Milano;
- che la Delibera CIPR n. 121 del 21/12/2001, resa ai sensi della Legge n. 443/2001, individua l'autostrada quale infrastruttura strategica e conseguentemente, anche in caso di ammodernamento ed adeguamento, tale infrastruttura;
- che, pertanto, è stata avviata la procedura di approvazione del progetto per la realizzazione dell'opera di "Ammodernamento ed adeguamento dell'Autostrada A4 Torino-Milano nel tratto compreso tra la pk 1+000 e la pk 127+000", secondo le previsioni del D.Lgs. n. 443/2001 (Legge Obiettivo);
- con nota DAT Seg. / prot. n. 3185 del 26/04/2004 la Concedente A.N.A.S. S.p.A. ha delegato la S.A.T.A.P. S.p.A. a porre in essere le procedure di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 190/2002;
- che la S.A.T.A.P. S.p.A. ha dato avviso dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 190/2002, attraverso idonee pubblicazioni e depositi in data 3/05/2004;
- che il progetto sopra indicato prevede di intervenire a migliorare i livelli di sicurezza dell'infrastruttura autostradale esistente, attraverso la messa a norma delle curve di marcia ed il recupero di una corsia di emergenza nel tratto compreso tra la stazione Novara est e Milano, per un'estensione complessiva di circa 33,5 km, il potenziamento a quattro corsie del tratto autostradale compreso tra la pk 1+000 e la pk 121+000;
- che il progetto di cui all'avviso di avvio del 3/05/04 interessa la Regione Piemonte con i Comuni di Galliate e Romentino della Provincia di Milano e la Regione Lombardia con i Comuni di Varesio, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, il Sesto Ticino, Arona, Pignone, Cornaredo, Pero, Rho e della Provincia di Milano;
- che si è necessario apportare una integrazione al progetto inizialmente approvato;
- che l'integrazione consiste, più precisamente, nel variare l'asportazione di Bernini Ticino da pk 103+220;
- che si rende, conseguentemente, necessario dare avviso dell'avvio del procedimento di pubblica utilità, nelle forme previste dal D.Lgs. n. 190/2002, relativamente alla suddetta variante;
- che l'A.N.A.S. S.p.A. con nota prot. n. 8257/13/12/2005 ha delegato la scrivente Società a porre in essere le procedure di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 190/2002 anche per la variante di Bernini Ticino;
- che tale intervento in variante consiste nella realizzazione di: stretto affiancamento della corsia di marcia AC/AV e, pertanto, in riferimento a quella dell'attuale tracciato, il tratto autostradale comprendente un nuovo viadotto sul fiume Ticino a uno successivo, di minor sviluppo, il corrispondente dell'Area Unica gg. in galleria sottratta di tale corso d'acqua. Sono altresì comprese nell'intervento le opere sul ponte sul Naviglio Grande e una galleria artificiale di mitigazione di circa 500 m, nonché alcuni manufatti minori individuati in vari;
- che il tracciato della predetta variante autostradale interessa la Regione Piemonte, in Provincia di Novara, nel Comune di Romentino e la Regione Lombardia, in Provincia di Milano, nel Comune di Bernini Ticino.

AVVISA

chiunque ne abbia interesse, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 190/2002, che è in fase di avvio il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai lavori.

Il progetto definitivo è depositato in visione presso la Regione Piemonte - Direzione Trasporti - Via Bellone n. 23 Torino, presso la Regione Lombardia - Direzione Generale Infrastrutture e mobilità - Via ... n. 20/22 Milano, nonché presso la sede legale della S.A.T.A.P. S.p.A. - Via Bonzanigo n. 22 Torino. Entro 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può presentare e visionare del progetto, presso gli uffici indicati e presentarlo, entro 30 giorni dalla pubblicazione, presente avviso, eventuali osservazioni in forma scritta indirizzate alla S.A.T.A.P. S.p.A. all'indirizzo Via Bonzanigo n. 22 10144 Torino.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo, per la S.A.T.A.P. S.p.A., ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. n. 327/01 e l'Avv. Giovanni Balocco, domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

Torino, 28 dicembre 2005



Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - Legale Milano

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 158/95 e s.m.i. in data 23/12/2005 è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE, il seguente bando di gara a procedura ristretta: Bando di gara n.49/2005 servizio pulizia, (insediamenti ad attività di manutenzione decoro, di locali, aree aperte al pubblico, comprensivi di servizi igienici ubicati in stazioni, impianti, uffici ed officine variamente dislocati nell'ambito della giurisdizione della Direzione Compartimentale Movimento di Torino. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Il contratto avrà una durata pari a 36 (trentasei) mesi dalla data di consegna, con facoltà di proroga per un massimo di 24 (ventiquattro) mesi in relazione ai risultati conseguiti nel periodo di validità contrattuale. Importo annuo presunto: 4.315,000 oltre IVA, di cui euro 3.965.000,00 per servizio di pulizia ed 1.050.000,00 per mantenimento del decoro. Impono complessivo presunto per il periodo di validità contrattuale: euro 12.945.000,00 oltre IVA, di cui euro 11.895.000,00 per servizio di pulizia ed 1.050.000,00 per mantenimento del decoro.

È richiesto l'iscrizione nel Registro di Imprese di pulizia per la fascia di classificazione g) di cui all'art. n. 274 del 7/7/1997. Alla gara sono ammessi a partecipare sia imprese singole sia i soggetti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 158/95 e s.m.i., con le modalità di cui al bando di gara integrale. I soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, possono presentare, con le modalità prescritte, il bando stesso, domanda di partecipazione corredata dalla documentazione utile prescritta, da far pervenire entro le ore 12.00 del 31/01/2006, al seguente indirizzo: Rete Ferroviaria Italiana SpA - Direzione Legale - S.O. Legale Milano - Sede di Torino - Via Sacchi n. 1-10125 Torino.

Non possono essere prese in considerazione le domande che pervengono oltre il suddetto termine. Il bando integrale di gara è pubblicato anche all'albo della S.O. Legale Milano sede di Torino e sul sito Internet: www.rfi.it. Il bando di gara e la richiesta di invito non vincolano questa Società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

RFI SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato - Società con socio unico e soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA a norma dell'art. 2397 sezione cod. civ. e del D.Lgs. n. 188/2003



GIVENCHY

PRELUD

VERY
IRRÉSISTIBLE
GIVENCHY

LE NOUVEAU PARFUM POUR HOMME

very intense, very élégant, very you

*Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.4 16V Lx Easy. Consumo combinato (litri x 100 km) 4,7 a 7,2, emissione CO₂ (g/km) da 121 a 171. Esempio di finanziamento: 9.950,00 euro spese incluse - primi 24 mesi 30,00 euro al mese - gli altri 48 con rate da 231,50 euro al mese - TAN 5,78% - TAEG 6,54%. Salvo approvazione Finconsunto Banca Spa. E' un'offerta del concessionario che aderisce all'iniziativa, valida fino al 31/12/05. La foto è in scala 1:100.

Benessere / be'nessere /
[comp. di *ben(e)* e *essere*] s.m.
solo sing. **1.** Condizione o
stato tipico di chi vive nel
comfort, circondato da un
chiaro senso di sicurezza ed
eleganza. Frequente in certe
categorie di automobilisti
(*si veda la voce*
"Rio").



Nuova Kia Rio. Trattamento di benessere.

Da 9.950 euro* Design dinamico e accattivante. Motori Euro 4, 1.4 e 1.6 benzina e 1.5 turbodiesel VGT da 110 cv. Interni spaziosi e accoglienti con tutto per la tua comodità, inclusi i sedili posteriori sdoppiati e reclinabili separatamente. Senza dimenticare i quattro freni a disco, l'abs, l'ebd e gli airbag. Insomma, la nuova Rio nasce proprio per darti benessere. In più, puoi averla con le agevolazioni finanziarie dell'Operazione Desiderio:
• Zero anticipo • 30 euro al mese per i primi due anni • 2 anni di polizza incendio e furto gratuita • Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.
Kia. The Power to Surprise.



Non seguite la moda, guidatela.



www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



Kia Motors consiglia Agip.



Il Teatro di Macario. Una grande, innocente, irresistibile comicità.

Continuano con **successo**
gli appuntamenti **con** **la** più divertenti
commedie teatrali del grande Macario
in un'esclusiva **collana** di dvd.

Sabato **31 dicembre** la commedia
"Stazione di servizio".
Tutto a soli **9,90 euro***.

Per ritrovare una comicità senza tempo
che scalda i cuori con il sorriso.



*Più il prezzo del quotidiano.



Per informazioni e arretrati,
numero verde 800 011 959
(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00).
Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte,
Valle d'Aosta e province di Savona
e Imperia.

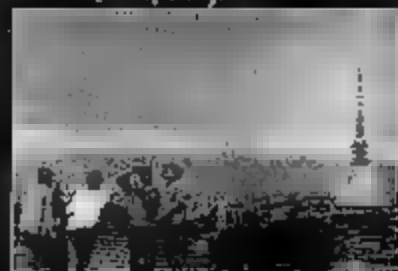
LA STAMPA

PER NON PERDERE L'APPUNTAMENTO CON IL FUTURO ABBIAMO MESSO IN AGENDA GLI ULTIMI 50 ANNI.



256 pagine organizzate in un comodo formato tascabile 10 x 15 cm.
dedicare il presente, giorno per giorno. 76 pagine di splendide fotografie
per rivivere gli ultimi 50 anni di storia di Torino e del Piemonte.
È L'AGENDA LA STAMPA 2006. Creata per domani, pensando a oggi, ricordando ieri.

L'AGENDA LA STAMPA 2006 è in edicola
dal 13 DICEMBRE 2005, a soli **5,10 EURO**
più il prezzo del quotidiano*.



LA STAMPA

* INIZIATIVA VOLUTA PER IL LETTORI DI PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA.

Obbligazioni (segue)

Unit	Price	Unit	Price
05-101000-1	39.85	05-101000-5	102.76
05-101000-A		05-101000-6	102.76
		05-101000-7	102.76
05-102000-1	99.72	05-102000-2	102.76
05-102000-5	39.01	05-102000-6	102.76
05-102000-A	36.05	05-102000-7	102.76
05-103000-1	36.71	05-103000-2	102.76
05-103000-A	36.71	05-103000-3	102.76
05-103000-4	31.35	05-103000-5	102.76
05-103000-A	31.35	05-103000-6	102.76
05-103000-7	37.19	05-103000-8	102.76
05-103000-9	37.19	05-103000-10	102.76
05-103000-11	37.19	05-103000-12	102.76
05-103000-13	37.19	05-103000-14	102.76
05-103000-15	37.19	05-103000-16	102.76
05-103000-17	37.19	05-103000-18	102.76
05-103000-19	37.19	05-103000-20	102.76
05-103000-21	37.19	05-103000-22	102.76
05-103000-23	37.19	05-103000-24	102.76
05-103000-25	37.19	05-103000-26	102.76
05-103000-27	37.19	05-103000-28	102.76
05-103000-29	37.19	05-103000-30	102.76
05-103000-31	37.19	05-103000-32	102.76
05-103000-33	37.19	05-103000-34	102.76
05-103000-35	37.19	05-103000-36	102.76
05-103000-37	37.19	05-103000-38	102.76
05-103000-39	37.19	05-103000-40	102.76
05-103000-41	37.19	05-103000-42	102.76
05-103000-43	37.19	05-103000-44	102.76
05-103000-45	37.19	05-103000-46	102.76
05-103000-47	37.19	05-103000-48	102.76
05-103000-49	37.19	05-103000-50	102.76
05-103000-51	37.19	05-103000-52	102.76
05-103000-53	37.19	05-103000-54	102.76
05-103000-55	37.19	05-103000-56	102.76
05-103000-57	37.19	05-103000-58	102.76
05-103000-59	37.19	05-103000-60	102.76
05-103000-61	37.19	05-103000-62	102.76
05-103000-63	37.19	05-103000-64	102.76
05-103000-65	37.19	05-103000-66	102.76
05-103000-67	37.19	05-103000-68	102.76
05-103000-69	37.19	05-103000-70	102.76
05-103000-71	37.19	05-103000-72	102.76
05-103000-73	37.19	05-103000-74	102.76
05-103000-75	37.19	05-103000-76	102.76
05-103000-77	37.19	05-103000-78	102.76
05-103000-79	37.19	05-103000-80	102.76
05-103000-81	37.19	05-103000-82	102.76
05-103000-83	37.19	05-103000-84	102.76
05-103000-85	37.19	05-103000-86	102.76
05-103000-87	37.19	05-103000-88	102.76
05-103000-89	37.19	05-103000-90	102.76
05-103000-91	37.19	05-103000-92	102.76
05-103000-93	37.19	05-103000-94	102.76
05-103000-95	37.19	05-103000-96	102.76
05-103000-97	37.19	05-103000-98	102.76
05-103000-99	37.19	05-103000-100	102.76

Convertible

	Guatemala	Peru
Asesoría Jurídica (A J)	112,216	99,178
Asesoría J	99,939	99,178
Asesoría OJ	111,262	111,299
Asesoría OJ	112,532	112,532
Asesoría J	106,944	106,944
Asesoría J	133,461	
Asesoría OJ	142,734	145,811
Asesoría J	98,117	99,178
Asesoría OJ	101,569	102,939
Asesoría J	112,310	112,310
Asesoría J	104,788	104,637
Asesoría J	106,194	106,000
Asesoría J	167,140	167,140
Asesoría J	125,106	124,833

Quotazioni Bot

Business	Days	Reps	Locs
15/07/06	44	94,940	1,85
13/03/06	72	92,570	1,31
13/04/06	101	89,270	2,02
15/05/06	113	99,170	2,17
15/06/06	14	90,890	2,24
14/07/06	193	96,710	2,27
15/08/06	225	96,480	2,32
15/09/06	251	96,210	2,33
16/10/06	287	96,210	2,33
15/11/06	317	97,760	2,36
15/12/06	347	97,480	2,38

Il Mercato Azionario (SEI/21/01)

[illegible][illegible][illegible]

	19-11-2005	19-11-2005	Var. %	
Arena	22.3400	22.2950	+0,21	Credit Agricole
Alto-Adige Valley				Caprimonte/ryale
Autosun Air	14.0000	13.9200	+0,57	Eurocom
Alitalia	6.3800		+0,61	Edizione
Air Europe	165.2000		-0,18	Enel
Alcatel			+0,03	Deutsche Telekom
Adige	729.1000	729.3500	-0,19	E.ON
		18.3000		Enel
Asia	27.8000	27.7700	+0,40	Enel
Aspi	65.3300	65.1000	+0,25	Enel
Aspi	35.3400	35.2900	0,01	Enel
	15.1100		+0,07	Enel
Aspi	11.1700	11.1400	+0,27	Enel
Aspi	98.1500		+0,06	Enel
Aspi	39.9000	39.6900		Enel

[illegible]

SANPAOLO

Sponsor Principale

20-10-2000	20-11-2000	%		H. I.
277.400	277.000	+0,28	Atom	15,1
43.600	43.300	+0,23	Alitalia	26,5
89.650	89.550	+0,11	Poste	
82.580	82.940	-0,42	Poste	63.400
14.110	14.010	+0,21	Spazio Top	15.000
68.340	68.500	-0,18	Race 50 A	62.600
22.350	22.350	0,00	Race 50 A	50.000
27.140	27.260	+0,30	Spazio Sport	75.000
21.700	21.600	+0,62	Sony	154.000
72.740			Siemens	72,0
20.710		+0,47	Soc. Generale	104.000
63.700		+1,51	Soc. Generale	20.540
		0,00	Spazio	12.740
	76.000	+0,48		
115.960	115.870			
			Varela Group	

Country	Address	Phone	Office	Director	Employees	Head	Members	Assets	Quota	Capital
		(Area)	(City)	(Name)	(No.)	(Name)	(No.)	(\$M)	(%)	(\$M)
19	Cable Construction	46-300	+1 205		1,500	18,000	21,268	9626	316	
20	Cable Web Tech	21-65	-072	1,177	w	2,840	4,622	742.4	114	
21		62-85	-008	9,375	5,580	2,871	11,749	14,657	214	
22	CableNet	4-775	-0000	8,764	6,100	2,549	5,073		81	
23	CableNet	4-950	-013	4,573	3,070	1,818	4,327	846.7		
24	CableNet L&S System	4-385	-011	5,935	3,023	1,251	5,045	94.48	45	
25	CableNet	2-072	-000	2,077		1,891	2,028	837.80	287	
26		122-88	-0-87		w	5,448	17,000	404.6	259	
27	CableNet	35-570	-0-58	25,446	3,728		76,448	218.93	115	
28	CableNet	9-745	-011	5,847	4,524	1,307	9,974		279	
29	CableNet	4-370	-0-18	4,354	w	1,743	4,978	53.87	81	
30	CableNet Group	8-513	-017	4,829	1,132	5,444	4,954	899.1	58	
31	Cable		-0-21	12,010	w	29,380	13,540		360	
32		0-751	-0000	5,936	w	2,853	1,249	822.91	548	
33	Cable	362-00	-013	10,180	3,354	14,824		311.08		
34	Cable	2-739	-016	8,786	1,841	1,844	5,142	143	151	
35	Cable	32-240	-0-00	12,170	2,251	12,999	39,195	882	453	
36	Cable		-0-01		1,602	4,272	8,975	554.47		
37	Cable	1-772	-018	8,944	w	4,264	71,201	164,771	546	
38	Cable	1-777	-02-02		w	3,811	1,765		27	
39	Cable		-0-01	8,834	4,750		11,702	787.29	291	
40	Cable	4-475	-000		6,270	4,553	15,079	779.5	85	
41	Cable	3-373	-124	2,118	4,118	5,382	7,884	14,068	176	
42	Cable	4-651	-011	4,481	w	4,190	6,134	16,311	301	
43	Cable	40-140	-1137	35,570	w	16,970	45,612	3142		
44	Cable		-0-00	2,002	6,622	1,324	2,411			
45	Cable	8-015	-018	3,016	3,420	2,836	11,556	245.18	124	
46	Cable	5-687	-012	5,481	1,149	1,584	5,471	582.28	434	
47	Cable	1-790	-018	2,822		2,766	4,417	7730	37	
48	Cable	3-175	-012	8,159	2,221	2,229	14,441	880.0	146	
49	Cable	4-840	-010	5,581	3,060	5,512	9,223	15,037	10	
50	Cable	5-757	-014	8,822	w	5,665	9,071	4879	172	
51	Cable	1-565	-013	1,183	w	1,516	1,516	749.93	165	
52	Cable	2-451	-013	2,451	2,713	2,718	2,722	740.01	90	
53	Cable	11-020	-012	11,556	2,251	11,111	11,454	747.95		
54	Cable	1-749	-018	9,283	w	2,213	7,379	352.77	218	
55	Cable	8-430	-010	2,375	01-42	1,300	8,184	107.95	141	
56	Cable	29-840	-1-05	24,770	3,760	25,000	12,170	747.95	111	
57	Cable	7-544	-1-51	2,561	2,085	2,197	2,791	1,696.14	394	

Regia Italia	1.361	0,11	9.502	11	9.542	12.191	17.047	20
Parma Calcio	3.550	+0,11	9.523	11.852	5.254	6.156	18.211	20
Politecnica di Bologna	22.818	2,16	12.186	11	37.471	42.770	75.62	20
Prato Industrial	12.512	+0,07	14.305	12.515	6.231	11.276	14.266	18
Roma di Merito	1.897	+0,41	6.696	11	0.555	6.821	11.829	18
Roma di Merito reg.	8.813	0,01	0.645	11	0.753	1.021	0	
Regione	3.071	+0,13	5.658	0,10	3,51	6.125	11.824	12
Regis	17.383	+0,11	11.983	2,15	11.828	15.335	22.018	21
Satelli s.p.a.	17.520	+0,11	17.219	0,20	15.430	19.552	174	20
SBS	19.210	0,10	20.000	1.840	21.540	21.540		
Siderco	15.945	-1,21	16.245	11	1.503	16.845	9738	18
Societale	1.519	0,10	2.580	2.094	13,13	17.871		
Solco	4.521	0,10	3.650	0,10	1.545	5.584	13.753	12
Solway	2.758	0,00	2.073	0,00	4.426	14.647	21	
Sorinco	3.545	0,00	0.560	1.425	1.503	0		
Tegoni	2.140	+0,54	4.758	0,10	4.433	5.057	6	
Tes	21.870	+0,00	21.853	11	17.178	16.550	14.51	21
Treviso Cementi	2.355	+0,07	2.375	0,076	1.841	4.457	14.518	11
Unicredit	1.218	0,10	11.070	11	21.540	17.715	21	
Unicredit	5.513	0,00	2.461	0,10	6.452	6.840	13.618	21

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento a-belle Sicis si possono trovare ogni giorno nella sezione "Solidi" del www.internet delle Stamps www.fondistampa.it

Ogni lunedì su www.fondistampa.it vengono analizzate le performance, con confronti con altri investimenti di riferimento.



SANPAOLO
Sponsor Principale

Euro 50

Alman	FS 12-1999	FS 12-1998	% p.	Alman
Alman-Armut Kılıç	22.340	22.290	+0,2	Cresit Agnolice
Alman	14.000	13.300	+5,3	Chemischhygiene
Alman Korn	6.300	—	—	Eisenerne
Alman	165.200	—	+16,6	Deutscher Telefon
Alman	—	—	+0,3	E. O.
Alman	729.100	126.200	+3,9	Ende
Alman	—	18.300	—	Fichte
Alman	27.800	27.700	+0,4	Franken Telefon
Alman	66.330	65.100	+2,5	Schwarz
Alman	35.780	35.700	+0,3	mg
Alman	15.100	—	+0,7	V. O.
Alman	11.700	11.700	+0,2	V. O.
Alman	66.150	—	+0,6	Wagner
Alman	39.500	39.500	+0,1	Wagner

2013-2000	2011-2000	% chg.	2013-2000	% chg.
27,240	27,180	+0.23	Alum.	15.1
41,600	42,700	+0.53	Alum.	15.1
88,690	99,550	+0.41	Polyst.	76.3
82,580	82,900	+0.01	Wool	63.400
14,170	14,600	+0.28	Styrol	15.030
68,340	68,500	+0.12	Res. St A	56.900
22,350	22,390	+0.04	Spand. Synthet.	75.300
27,140	27,950	+0.30	Sdg.	154.870
21,720	21,640	+0.62	Seamers	73.1
72,490			Sc. Concrete	104.300
20,710		+0.47	Soil	28.540
63,790		+1.51	Sand	12.740
	76,600	0.00		
		+0.48		
115,960	115,870		Yarned Glass	58.350

[illegible]

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Solidi" del Internet della Stampa su www.intestampa.it.
Ogni lunedì su TuttiSolidi vengono analizzate le performance, con consigli e analisi investimenti più efficaci.

112006

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Se ne parla da anni, ma il primo gennaio comincia

Il computer di casa diventa lo sportello pubblico sempre aperto e disponibile.

Entrare nell'era digitale significa poter comunicare in qualsiasi momento con gli uffici pubblici attraverso un computer. Se potrete farlo o chiederne di poterlo fare al più presto, è grazie al Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, meglio noto come Codice dell'Amministrazione Digitale. Il Codice entrerà in vigore il primo gennaio 2006. È la risposta al bisogno di una Pubblica Amministrazione più snella ed efficiente.

Il Codice è uno strumento di tutela del diritto di cittadini ed imprese ad interagire in modo più comodo e veloce con qualsiasi sportello della Pubblica Amministrazione, tramite internet e posta elettronica.

Ecco perché si può davvero parlare di nascita del "cittadino digitale": dal primo gennaio il collegamento telematico di tutti gli uffici, lo snellimento delle procedure burocratiche, la conversione dei documenti cartacei in archivi informatici ■ la riduzione ■ i tempi ■ i costi diventano finalmente realtà

Ma si tratta anche di uno strumento che stabilisce precisi doveri per gli Enti Pubblici. Anche quelli non ancora pronti dal primo gennaio dovranno cominciare ad organizzarsi in modo da rendere disponibili tutte le informazioni, le procedure e i documenti in formato digitale. Ogni Amministrazione sarà dunque tenuta a rispettare una serie

■ parametri per quanto riguarda l'accessibilità dei propri siti internet, l'impiego di e-mail certificate ■ di tutto ciò che può semplificarvi la vita.

Insomma, il Codice è il modo migliore per darvi il benvenuto non solo nel nuovo anno, ma anche in una nuova era in cui **il computer di casa diventa sportello pubblico sempre aperto e disponibile.**

Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n°82
Maggiori informazioni www.innovazione.gov.it

Ministro per l'Innovazione
e la Tecnologia

Il futuro è in anticipo, prendiamolo adesso.

Fondi d'investimento

2014			2013			2012			2011			2010			2009			2008			2007			2006			2005			2004			2003			2002			2001			2000			1999			1998			1997			1996			1995			1994			1993			1992			1991			1990			1989			1988			1987			1986			1985			1984			1983			1982			1981			1980			1979			1978			1977			1976			1975			1974			1973			1972			1971			1970			1969			1968			1967			1966			1965			1964			1963			1962			1961			1960			1959			1958			1957			1956			1955			1954			1953			1952			1951			1950			1949			1948			1947			1946			1945			1944			1943			1942			1941			1940			1939			1938			1937			1936			1935			1934			1933			1932			1931			1930			1929			1928			1927			1926			1925			1924			1923			1922			1921			1920			1919			1918			1917			1916			1915			1914			1913			1912			1911			1910			1909			1908			1907			1906			1905			1904			1903			1902			1901			1900			1899																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Abn-Amco	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21	1.21

Adjusted liability	7.201	7.104	2.56
Revenue in U.S. dollar	5.470	5.470	-

Company Name	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990	1989	1988	1987	1986	1985	1984	1983	1982	1981	1980	1979	1978	1977	1976	1975	1974	1973	1972	1971	1970	1969	1968	1967	1966	1965	1964	1963	1962	1961	1960	1959	1958	1957	1956	1955	1954	1953	1952	1951	1950	1949	1948	1947	1946	1945	1944	1943	1942	1941	1940	1939	1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	1930	1929	1928	1927	1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916	1915	1914	1913	1912	1911	1910	1909	1908	1907	1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900	1899	1898	1897	1896	1895	1894	1893	1892	1891	1890	1889	1888	1887	1886	1885	1884	1883	1882	1881	1880	1879	1878	1877	1876	1875	1874	1873	1872	1871	1870	1869	1868	1867	1866	1865	1864	1863	1862	1861	1860	1859	1858	1857	1856	1855	1854	1853	1852	1851	1850	1849	1848	1847	1846	1845	1844	1843	1842	1841	1840	1839	1838	1837	1836	1835	1834	1833	1832	1831	1830	1829	1828	1827	1826	1825	1824	1823	1822	1821	1820	1819	1818	1817	1816	1815	1814	1813	1812	1811	1810	1809	1808	1807	1806	1805	1804	1803	1802	1801	1800	1799	1798	1797	1796	1795	1794	1793	1792	1791	1790	1789	1788	1787	1786	1785	1784	1783	1782	1781	1780	1779	1778	1777	1776	1775	1774	1773	1772	1771	1770	1769	1768	1767	1766	1765	1764	1763	1762	1761	1760	1759	1758	1757	1756	1755	1754	1753	1752	1751	1750	1749	1748	1747	1746	1745	1744	1743	1742	1741	1740	1739	1738	1737	1736	1735	1734	1733	1732	1731	1730	1729	1728	1727	1726	1725	1724	1723	1722	1721	1720	1719	1718	1717	1716	1715	1714	1713	1712	1711	1710	1709	1708	1707	1706	1705	1704	1703	1702	1701	1700	1699	1698	1697	1696	1695	1694	1693	1692	1691	1690	1689	1688	1687	1686	1685	1684	1683	1682	1681	1680	1679	1678	1677	1676	1675	1674	1673	1672	1671	1670	1669	1668	1667	1666	1665	1664	1663	1662	1661	1660	1659	1658	1657	1656	1655	1654	1653	1652	1651	1650	1649	1648	1647	1646	1645	1644	1643	1642	1641	1640	1639	1638	1637	1636	1635	1634	1633	1632	1631	1630	1629	1628	1627	1626	1625	1624	1623	1622	1621	1620	1619	1618	1617	1616	1615	1614	1613	1612	1611	1610	1609	1608	1607	1606	1605	1604	1603	1602	1601	1600	1599	1598	1597	1596	1595	1594	1593	1592	1591	1590	1589	1588	1587	1586	1585	1584	1583	1582	1581	1580	1579	1578	1577	1576	1575	1574	1573	1572	1571	1570	1569	1568	1567	1566	1565	1564	1563	1562	1561	1560	1559	1558	1557	1556	1555	1554	1553	1552	1551	1550	1549	1548	1547	1546	1545	1544	1543	1542	1541	1540	1539	1538	1537	1536	1535	1534	1533	1532	1531	1530	1529	1528	1527	1526	1525	1524	1523	1522	1521	1520	1519	1518	1517	1516	1515	1514	1513	1512	1511	1510	1509	1508	1507	1506	1505	1504	1503	1502	1501	1500	1499	1498	1497	1496	1495	1494	1493	1492	1491	1490	1489	1488	1487	1486	1485	1484	1483	1482	1481	1480	1479	1478	1477	1476	1475	1474	1473	1472	1471	1470	1469	1468	1467	1466	1465	1464	1463	1462	1461	1460	1459	1458	1457	1456	1455	1454	1453	1452	1451	1450	1449	1448	1447	1446	1445	1444	1443	1442	1441	1440	1439	1438	1437	1436	1435	1434	1433	1432	1431	1430	1429	1428	1427	1426	1425	1424	1423	1422	1421	1420	1419	1418	1417	1416	1415	1414	1413	1412	1411	1410	1409	1408	1407	1406	1405	1404	1403	1402	1401	1400	1399	1398	1397	1396	1395	1394	1393	1392	1391	1390	1389	1388	1387	1386	1385	1384	1383	1382	1381	1380	1379	1378	1377	1376	1375	1374	1373	1372	1371	1370	1369	1368	1367	1366	1365	1364	1363	1362	1361	1360	1359	1358	1357	1356	1355	1354	1353	1352	1351	1350	1349	1348	1347	1346	1345	1344	1343	1342	1341	1340	1339	1338	1337	1336	1335	1334	1333	1332	1331	1330	1329	1328	1327	1326	1325	1324	1323	1322	1321	1320	1319	1318	1317	1316	1315	1314	1313	1312	1311	1310	1309	1308	1307	1306	1305	1304	1303	1302	1301	1300	1299	1298	1297	1296	1295	1294	1293	1292	1291	1290	1289	1288	1287	1286	1285	1284	1283	1282	1281	1280	1279	1278	1277	1276	1275	1274	1273	1272	1271	1270	1269	1268	1267	1266	1265	1264	1263	1262	1261	1260	1259	1258	1257	1256	1255	1254	1253	1252	1251	1250	1249	1248	1247	1246	1245	1244	1243	1242	1241	1240	1239	1238	1237	1236	1235	1234	1233	1232	1231	1230	1229	1228	1227	1226	1225	1224	1223	1222	1221	1220	1219	1218	1217	1216	1215	1214	1213	1212	1211	1210	1209	1208	1207	1206	1205	1204	1203	1202	1201	1200	1199	1198	1197	1196	1195	1194	1193	1192	1191	1190	1189	1188	1187	1186	1185	1184	1183	1182	1181	1180	1179	1178	1177	1176	1175	1174	1173	1172	1171	1170	1169	1168	1167	1166	1165	1164	1163	1162	1161	1160	1159	1158	1157	1156	1155	1154	1153	1152	1151	1150	1149	1148	1147	1146	1145	1144	1143	1142	1141	1140	1139	1138	1137	1136	1135	1134	1133	1132	1131	1130	1129	1128	1127	1126	1125	1124	1123	1122	1121	1120	1119	1118	1117	1116	1115	1114	1113	1112	1111	1110	1109	1108	1107	1106	1105	1104	1103	1102	1101	1100	1099	1098	1097	1096	1095	1094	1093	1092	1091	1090	1089	1088	1087	1086	1085	1084	1083	1082	1081	1080	1079	1078	1077	1076	1075	1074	1073	1072	1071	1070	1069	1068	1067	1066	1065	1064	1063	1062	1061	1060	1059	1058	1057	1056	1055	1054	1053	1052	1051	1050	1049	1048	1047	1046	1045	1044	1043	1042	1041	1040	1039	1038	1037	1036	1035	1034	1033	1032	1031	1030	1029	1028	1027	1026	1025	1024	1023	1022	1021	1020	1019	1018	1017	1016	1015	1014	1013	1012	1011	1010	1009	1008	1007	1006	1005	1004	1003	1002	1001	1000	999	998	997	996	995	994	993	992	991	990	989	988	987	986	985	984	983	982	981	980	979	978	977	976	975	974	973	972	971	970	969	968	967	966	965	964	963	962	961	960	959	958	957	956	955	954	953	952	951	950	949	948	947	946	945	944	943	942	941	940	939	938	937	936	935	934	933	932	931	930	929	928	927	926	925	924	923	922	921	920	919	918	917	916	915	914	913	912	911	910	909	908	907	906	905	904	903	902	901	900	899	898	897	896	895	894	893	892	891	890	889	888	887	886	885	884	883	882	881	880	879	878	877	876	875	874	873	872	871	870	869	868	867	866	865	864	863	862	861	860	859	858	857	856	855	854	853	852	851	850	849	848	847	846	845	844	843	842	841	840	839	838	837	836	835	834	833	832	831	830	829	828	827	826	825	824	823	822	821	820	819	818	817	816	815	814	813	812	811	810	809	808	807	806	805	804	803	802	801	800	799	798	797	796	795	794	793	792	791	790	789	788	787	786	785	784	783	782	781	780	779	778	777	776	775	774	773	772	771	770	769	768	767	766	765	764	763	762	761	760	759	758	757	756	755	754	753	752	751	750	749	748	747	746	745	744	743	742	741	740	739	738	737	736	735	734	733	732	731	730	729	728	727	726	725	724	723	722	721	720	719	718	717	716	715	714	713	712	711	710	709	708	707	706	705	704	703	702	701	700	699	698	697	696	695	694	693	692	691	690	689	688	687	686	685	684	683	682	681	680	679	678	677	676	675	674	673	672	671	670	669	668	667	666	665	664	663	662	661	660	659	658	657	656	655	654	653	652	651	650	649	648	647	646	645	644	643	642	641	640	639	638	637	636	635	634	633	632	631	630	629	628	627	626	625	624	623	622	621	620	619	618	617	616	615	614	613	612	611	610	609	608	607	606	605	604	603	602
--------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Con il nuovo anno al Museo Accorsi proseguono anche le attività e i corsi Incantesimo delle nature morte Grande successo per i capolavori del Seicento

L'incantesimo dei sensi. Una collezione di nature morte del Seicento per il Museo Accorsi è una mostra speciale: solo perché tratta il genere della natura morta, attraverso quadri ascrivibili ai più importanti Maestri nazionali della natura morta, quali il Maestro Acquavella, Pietro Paolo Bonzi, Fedele Galizia, Panfilo Navolone, Giuseppe Recco, Giambattista Ruoppolo, Agostino Verrocchio, ma anche perché nasce da un comodato.

Grazie alla generosità di un collezionista privato, ben ventitré dei ventiquattro dipinti esposti entreranno a far parte della collezione permanente del Museo come comodato e saranno collocati tra gli oggetti della Collezione Accorsi.

Questa esposizione dunque per il Museo una duplice importanza: è una sorta di attestato di serietà nella gestione,

tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione della collezione stessa che il collezionista conferisce all'istituzione. Ma soprattutto permette al Museo Accorsi, dopo soli sei anni dall'apertura, di essere uno dei pochi musei italiani a possedere una collezione di dipinti di natura morta delle più importanti scuole pittoriche nazionali.

Tra le opere esposte, merita soffermarsi in particolare sui dipinti di Amintore del Maestro Acquavella (Roma, prima metà del XVII secolo), «Natura morta con uva, melone, pesche, albicocche, prugne, corbezzoli e frutti di bosco» di Agostino Verrocchio (Roma, 1586-1659), e «Natura morta» di Pietro Paolo Bonzi (Cortona, 1576 ca. - Roma 1636 ca.).

«Mi piace sottolineare l'importanza di questo comodato di ventitré dipinti di natura morta

», dice Alberto Cottino, direttore del Museo Accorsi. «È raro infatti trovare esposte nei musei italiani, se non in occasione di mostre temporanee, nature morte, perché da sempre considerata un genere pittorico minore». «Motivo d'orgoglio per il Museo Accorsi, dunque, poterle ascrivere all'interno della sua collezione permanente», dichiara Giulio Ometto, Presidente dell'istituzione, che ha fortemente voluto e sostenuto «L'incantesimo dei sensi».

«Questa comodità si presenta come una grande occasione per tutti di confrontare opere di eccellente qualità a cui autori sono tutti naturamortisti di prim'ordine: per esempio il «maestro Acquavella», pittore romano nella prima metà del XVII secolo, definito il più importante pittore di nature morte dopo Caravaggio, di cui la mo-

stra presenta anche alcune opere di confronto», prosegue Cottino.

Concludono entrambi: «Dopo la Medaglia per i Benemeriti della Cultura e dell'Arte, conferita dal Presidente della Repubblica Italiana, Onorevole Carlo Azeglio Ciampi, nel 2004, questo riconoscimento da parte di un collezionista privato come la nostra istituzione in soli 6 anni sia diventata un luogo di cultura di alto livello qualitativo e di grande interscambio con la società nazionale e internazionale».

L'esposizione è corredata dalla pubblicazione di un catalogo (Omega Editore, Torino), saggi sulla natura morta affidati al curatore. Il libro, in italiano e inglese, comprende inoltre tavole a colori delle opere esposte e le relative schede storico-artistiche.

Le attività del Museo Accorsi sono molteplici e comprendono, tra le altre, anche i Corsi di Storia dell'Arte che, con il nuovo anno, riprendono il loro cammino. Più che corsi sono conversazioni di storia dell'arte che spaziano dai mobili alla porcellana, dalla pittura al restauro, dai più affermati professionisti del settore.

Concluso a dicembre il primo modulo sulle arti decorative, a cura di Roberto Antonetto, studioso di arti decorative e giornalista, e di Anna Maria Cavanna, storica dell'Arte, tema del secondo modulo «Ceramica e arredamento: la porcellana dell'Ottocento in Europa e il Grand Tour e un suo protagonista, Giovanni Volpato. Le 6 lezioni, dal 28 gennaio al 3 marzo, saranno da Massimo Meli, torinese, restauratore e studioso di ceramica, Torino, e da Luca Melegati, studioso di arti decorative, esperta casa d'aste Sothby's, di Milano.

Martedì 31 gennaio 2006 alle ore 18, per il terzo appuntamento della nuova stagione concertistica del Museo Accorsi, in collaborazione con l'Associazione «Amici Teatro Regio», nel salotto si esibiranno Lydia Bevilacqua e Raffaella Portolano componenti il «Duo Mario Zanfi».



Il contesto pianistico a quattro mani, di quasi tutte le opere presentate durante il concerto presso il Museo Accorsi, proporrà idealizzate immagini naturalistiche colte in vari momenti, quali «Il mattino» (suite dal Peer Gynt) di Edvard Grieg, «Automne» di Cécile Chaminade, «Le jardin enchanté» (da Ma mère l'Oye) di Maurice Ravel, «Bateau» (da La Petite Suite) di Claude Debussy, «Guardando la luna, Con le stelle, Raggi di sole» (da Il trittico del firmamento) di Raffaele Portolano, e poi squarci di danze tratti in selezione da «Danze norvegesi» di Grieg, da «Rapsodia ungherese» di Liszt, da «Danze ungheresi» di Brahms.

Ai brani musicali si alterneranno testi poetici della scrittrice piemontese scomparsa Irma Conteri Bertagna e della stessa Raffaella Portolano, che verrà letta da Patrizia Foresto, PR dell'Associazione Amici Teatro Regio di Torino.

Cospite d'onore della serata sarà Susanna Egri, ballerina, docente, coreografa di fama internazionale, cui fa capo la Fondazione Centro di Studi Danza «Jolanda e Susanna

Egri», la Compagnia Egri Danza e la Scuola di Danza «Susanna Egri» di Torino. Per questa occasione nel foyer del Museo Accorsi Susanna Egri esporrà del materiale inedito appartenente al suo archivio personale oltre a due costumi che ha personalmente utilizzato durante grandi balletti nei suoi spettacoli.

Al suo fianco, il famoso coreografo Raphael Bianco, allievo di Susanna Egri, cui è stato attribuito il «Premio Positano», condirettore e coreografo della rinnovata Compagnia Egri-Bianco Danza.

È inoltre previsto un gradevole omaggio offerto da uno dei protagonisti più rinomati dell'arte dolciaria del Piemonte: Pastiglie Leone.

La stagione concertistica del Museo Accorsi ha ottenuto il Patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino. Tra gli eventi previsti in occasione della mostra si segnalano i laboratori didattici per le scuole, i gruppi e le associazioni. Quest'anno i Servizi Educativi hanno siglato collaborazioni con il Parco Regionale della Mandria e l'Accademia Albertina di Belle Arti; i percorsi ideati insieme a

questa due importanti istituzioni intendono stimolare riflessioni e approfondire la conoscenza del genere pittorico della natura morta, rappresentato dai 25 dipinti esposti nelle sale del Museo, attraverso una visita naturalistica per il Parco della Mandria e il laboratorio Restaurare è un'arte, presso l'Accademia Albertina, finalizzato alla conoscenza della tecnica del restauro non solo teorico ma anche pratico delle opere da cavalletto.

Per informazioni sull'iscrizione ai corsi di storia dell'arte e sul costo è necessario rivolgersi ad Alessandra Franceschetto, 011/812.91.16.

L'ingresso al concerto di martedì 3 gennaio è di 3 euro. Prenotazione obbligatoria allo 011/812.91.16.

Per informazioni sulla mostra: 011/812.91.16, martedì alla domenica ore 10-18.

Per informazioni e prenotazioni dei laboratori didattici: 011/815.07.70/didattica@fondazioneaccorsi.it, dal martedì al venerdì ore 9.30-17.

(Nelle foto, il salotto Luigi XV con il doppio corpo di Pietro Piffetti, Emanuele Filiberto di Savoia in visita alla mostra «L'incantesimo dei sensi»).



Una collezione di nature morte del Seicento per il Museo Accorsi

L'incantesimo dei sensi

1 DICEMBRE 2005
1 MAGGIO 2006

Fondazione Accorsi
TORINO

MUSEO ACCORSI - VIA PI. 55 - 10124 TORINO - TEL. 011/812.91.16 - WWW.FONDAZIONEACCORSI.IT

**Scuola di Chicago
morto Freudson**
Il sociologo americano Elliot Freudson, considerato il massimo esponente della famosa Scuola di Chicago, è morto a San Francisco, all'età di 82 anni. Era l'ideatore del *Professionalismo*, che è anche il titolo del suo saggio più noto, apparso nel 1994, tradotto da Dedalo.



Elenoire vota le casalinghe

Ultime ore di passione per il gioco della Stampa «Vota le emozioni 2005». Potete votare fino a ieri: domani la proclamazione dei vincitori scelti dagli oltre quattordicimila voti, mail, instant poll, messaggi nei forum e lettere inviate dai lettori. Una pioggia di voti è arrivata fino alla mezzanotte. Ieri, dunque, per decidere i vincitori del gioco che invitava a scegliere la canzone, il libro, il film e il programma tv che più sono rimasti nel cuore. Per ogni sezione alle classifiche ufficiali si aggiungono le segnalazioni dei lettori: quindi due liste di titoli, una decisa dai critici, l'altra proposta dai lettori. Ultima a voler aggiungere la preferenza prima della chiusura delle votazioni la show-girl Elenoire Casalegno. Tra i programmi tv sceglie *Desperate Housewives*: «perché è un telefilm fatto con i canoni cinematografici, di alta qualità e con un'ottima regia. Era dai tempi di *Two Peaks* che non vedevo delle atmosfere così belle e del telefilm fatti così bene». Gli ultimi aggiornamenti prima della chiusura delle votazioni davano al primo posto: *73* i programmi tv, *La grande storia* (22% preferenze), mentre *E.R.* (37%) e *Report* (30%) tra quelli scelti dai lettori. Per quanto riguarda le canzoni trionfa di Francesco De Gregori, con *Gambadilegno a Parigi*, che si è conquistato il primo posto con il 70% dei voti nella classifica ufficiale, nell'istant poll dei lettori il 76% va a Negramaro, con *Mentre tutto scorre*. Poi *Million Dollar Baby* resta in prima posizione tra i film con il 53% dei voti, sull'istant poll c'è invece *La marmitta del pinguino* (38%). Tra libri resta in vetta *Barlucio con Questa storia*, mentre tra i titoli suggeriti dai lettori il primo è *L'ombra del vento* di Carlos Ruiz Zafón (32%). [a di Monica Perosino]

**Morta la scrittrice
Grace Ingoldby**
La scrittrice e poetessa inglese Grace Ingoldby, 56 anni, autrice di romanzi in cui indaga i conflitti familiari, è morta a Londra dopo una battaglia contro un tumore. Il suo debutto nel 1985 con *Attraversando l'acqua*, romanzo su disastri e violenze private in una piccola comunità. Ma il suo miglior romanzo, del cinque pubblicato, è *Le candele nella notte oscura* (1992), in cui i conflitti familiari si confrontano con la guerra civile in corso in un immaginario paese.

Enzo Bianchi

Al volgere dell'anno, magari in procinto di affrontare un pasto dove il superfluo vorrebbe il laceri che saremo sempre nell'abbondanza, può essere utile soffermarci a contemplare il pane, questo umile cibo generato dalla terra attorno al Mediterraneo, alimento così quotidiano sulle nostre tavole eppure attorno al quale siamo invitati a chiederci se sappiamo davvero che mangiamo. Abituati come siamo a un cibo in fretta, un po' ovunque, anche in assenza di una tavola, possiamo dire ingenuamente alimenti come carburanti, ma così facendo sostanziamo solo il nostro corpo animale e non l'intero nostro. Eppure il pane nella quotidianità dovrebbe ricordarci che mangiandolo noi compiamo un'azione che è molto di più del semplice nutrirci.

Storicamente, il pane è nato nel terzo millennio avanti Cristo in Egitto, in prossimità del Mediterraneo, dove nella coltivazione di diversi cereali finisce per eccitare il frumento. E con l'apparizione del pane si afferma la civiltà, la distinzione tra i barbari che mangiavano poltiglia di cereali selvatici e i popoli civili che conoscevano la coltivazione del grano e la cottura e vivevano la dimensione della tavola con il pane preparato: è attestato che nel III secolo dopo Cristo i greci conoscevano 72 tipi di pane diversi. Cotto dagli assiri in orti di terracotta, dai greci sotto la cenere, dagli ebrei su pietre, il pane diventa il nutrimento base del corpo e dello spirito, assumendo valenze religiose, caricandosi di valori simbolici.

Certo, in un buon dizionario possiamo trovare la definizione di pane: «alimento che si ottiene cuocendo al fuoco un impasto di farina, solitamente di frumento, e acqua, condito con sale e fatto lievitare», ma il pane è molto di più. È simbolo della vita dura («Ti guadagnerai il pane con il sudore della fronte»); quando è abbondante o «fiore di farina» è simbolo della vita e della festa; è ancora: è simbolo della condivisione, del frutto del lavoro di molti, della solidarietà, della compagna autentica.

Fin dalla mia infanzia contadina ho imparato a contemplare il cibo, a interrogarmi sul cibo e, di conseguenza, a gustarlo. Le nostre case? Monferrato erano povere abitazioni: il locale che dava sulla strada del paese era il contempo cucina, stanza per accogliere, luogo in cui si viveva: era il *foculare*, la casa stessa. Sul tavolo al centro quel locale, ma era tradizione che ci fosse sempre durante il giorno una bottiglia di vino, un orciuolo di olio e una grande pagnotta (la *grisia*). Un tovagliolo di lino proteggeva il pane dalle mosche e recava il ricamo di mia madre, «il pane, il vino e l'olio ci danno consolazione e saggezza». Mi sono sempre portato dentro questo ricordo.

Più tardi ho percepito nella vita monastica che il pregare sempre prima di mangiare, così il pasto è una volta in silenzio, aiuta maggiormente la povertà che noi quello che mangiamo: pregare prima, un pasto, infatti, significa dilazione, consumazione del cibo che si sta davanti, una distanza, mettere a freno allo scatenarsi della voracità, non cedere a un approccio consumistico verso gli alimenti per cercare invece di capire il valore di quel nutrimento.

È una foto famosa di Nino Migliori, realizzata negli Anni 50 per la serie «Gente del Sud». Si chiama *Il portatore di pane* e raffigura un ragazzo, forse a Matera, con un asse di legno quasi più grande di lui su cui campeggia, rotondo e scuro, le forme del pane. Allora nei paesini del nostro meridione le donne impastavano il pane una volta la settimana e poi lo cuocivano in un forno comune. Per distinguere le proprie famiglie ciascuna famiglia aveva un timbro. Allora al Sud il pane si faceva macchiando all'impasto anche semola o farina di grano duro e qual

IL PANE È IL CANTABOCCO MIGLIORE DELLE NOSTRE TAVOLE HA ALLE SPALLE 5000 ANNI DI CIVILTÀ



Un'immagine simbolica del posto del pane nella nostra vita. ■ Maria

Pane al pane

La storia dell'alimento più umile ne mette in luce i valori simbolici

Tracciò il confine fra i popoli barbari che mangiavano poltiglia di cereali e quelli civili che conoscevano la coltivazione del grano

Rispecchia la fede nella nostra disponibilità a spezzarlo e dividerlo perché tutti possano evangelicamente averne

Così, ci si può rendere conto, per esempio, del fatto che quando ci si mette a tavola il pane è già lì, precede i commensali e rimane presente durante tutto il pasto e sprigiona tutto il suo potere attrarre e sedurre.

Il pane in tavola: un tempo era un vero e proprio rito, soprattutto quando era costituito da un'unica, grande pagnotta per tutti i commensali. Doveva essere posato diritto sulla tovaglia, disposto al centro e accanto a chi presiede la tavola, ne andava spezzato e tagliato solo quel tanto che si sarebbe mangiato, poi veniva distribuito, facendo attenzione che non cadde su terra, non si dovesse macchiare il petto e le stesse briciole venivano raccolte alla fine del pasto e sparse sul davanzale a nutrire gli uccelli.

Il pane, simbolo della natura e insieme della cultura, dell'agire dell'uomo in armonia con la natura.

«L'uomo trae il pane dalla terra con forza evocativa il Salmo 104, a ricordare che il pane è lì, ma al contempo solo l'uomo sa «trarlo fuori», chiamarlo alla vita. La terra, infatti, deve essere arata, poi seminata in attesa della pioggia feconda e della neve che custodisce e protegge il lento e sicuro germogliare: «in inverno, sotto la pioggia fame, sotto la neve pane», recita un antico proverbio.

Una volta che la terra accompagna dal lavoro dell'uomo offre il grano nella spiga, ecco la sapienza dell'uomo che si preoccupa della mietitura e della trebbiatura - raccolta e discernimento al tempo stesso - poi della molitura che predispone il grano a nuova vita con altri elementi della natura: la farina può così mescolarsi all'acqua, al sale, al lievito. Pochi, semplicissimi elementi, accostati con grande

sapienza e fantasia, pazienza e destrezza: quale varietà di forme e di consistenza già nella pasta, prima che la cottura aggiunga colore, profumo e fragranza e inglobi nell'impasto la leggerezza e il soffio spirituale dell'aria.

Nel suo essere frutto della terra e del lavoro dell'uomo, della natura e della cultura, il pane esprime il bisogno, ciò che davvero è necessario per vivere. Non a caso la parola pane indica cibo essenziale e non superfluo: quando diciamo che non mangiamo pane, evociamo fame e carenza, così come non c'è spiegazione più tragicamente semplice del fenomeno migratorio: evidenza che sempre affamati corrono il pane perché il pane non corre dove c'è la fame. Una corsa, quella cui assistiamo oggi sulle sponde del Mediterraneo, che segue il percorso compiuto proprio dalla cultura del pane quasi cinquemila anni fa.

Pane, allora, anche cifra della nostra capacità di condivisione, della nostra disponibilità a spezzarlo perché tutti ne possano avere, pane che, secondo i racconti evangelici, basta per tutti solo quando è spezzato e condiviso.

E la civiltà del Mediterraneo ha sempre accostato al pane un altro frutto della terra e del lavoro umano: il vino. Anche qui, il grato accanto all'essenziale, il dono accanto al necessario: il pane fa vivere, il vino dà gusto alla vita.

Pane e vino sulla tavola sono lì a ricordarci la grandezza dell'uomo e a interpellare la nostra sensibilità: quanta fatica e quanta speranza sono raccolti in quei due semplici alimenti, quanti volti appaiono dietro di loro! Il contadino e il mugugno, il fornaio e il vignaiolo, e poi il bottaio e il mercante, le loro famiglie o i loro bambini, le speranze di un anno, le grida della vendemmia e i canti della mietitura, il silenzio delle cantine e dei granai, il rumore della mola e il pigliare nei tini... E lì, raccolti sulla nostra tavola, a narrarci la qualità della nostra umanizzazione, a interpellarci su chi siamo e come desideriamo che sia il mondo.

Forse per questo, ha servato Predrag Matvejevic, «la della» e quella del pane hanno spesso strade parallele o contigue o simili. Nell'ebraismo e nel cristianesimo il pane e il vino sono elementi essenziali della liturgia per eccellenza, il le della Pasqua. Ogni volta che le comunità cristiane si riuniscono per celebrare il grande mistero della loro fede lo fanno con il pane e il vino disposti su una mensa che i cristiani chiamano la «tavola del Signore». E così che mettono davanti a Dio tutta la creazione, tutto l'universo fisico, sintesi ciò che vive, e insieme il lavoro dell'uomo, sintesi della fatica, della tecnica, della scienza, della capacità di abitare il mondo. Con spirito di profezia compiono il pane e sul vino il gesto compiuto da Gesù, promessa di trasfigurazione: al cuore della vita spirituale più intima, il pane con la sua materialità appare come la realtà, il cibo capace di narrare il più grande mistero cristiano.

Anche così si illumina la capacità del pane di essere simbolo di condivisione: chi mangia il pane con un altro condivide solo lo sfamarsi, ma inizia con il condividere la fame, il desiderio di mangiare, che è anche il primo impulso dell'essere umano verso la felicità. Noi uomini abbiamo fame, siamo esseri desideranti e il pane esprime la possibilità di trovare vita e felicità: da bambini mendichiamo il pane, diventati adulti ce lo guadagniamo con il lavoro quotidiano, vivendo con gli altri chiamati a dividerlo. E tutto questo impariamo che la nostra fame non è solo di pane ma anche di parole che dalla bocca dell'altro: abbiamo bisogno che il pane venga da noi spezzato e offerto a un altro, che un altro ci offra a sua volta il pane, che insieme possiamo consumarlo e gioire, abbiamo soprattutto bisogno che un altro ci dica che vuole che noi viviamo, che vuole non la nostra morte ma, al contrario, salvarci dalla morte.

Allora, in queste finire di un anno, non dimentichiamo che, come ricorda con sapienza un proverbio monferrato, «el pan d'iera l'è bon sdiman», il pane di ieri è buono domani: ciò che ci ha nutrito nel nostro passato, ciò che è stato cibo essenziale nelle stagioni già trascorse, buono anche per il tempo che ci attende, sarà ancora capace di darci vita, gioia, serena condivisione nel nostro stare al mondo accanto a quanti amiamo.

IL PASSAGGIO DALLA MURATURA AL PANE È IL CANTABOCCO MIGLIORE DELLE NOSTRE TAVOLE HA ALLE SPALLE 5000 ANNI DI CIVILTÀ

L'Italia divisa dal sapore di sale

Rocco Moliterni

C'è una foto famosa di Nino Migliori, realizzata negli Anni 50 per la serie «Gente del Sud». Si chiama *Il portatore di pane* e raffigura un ragazzo, forse a Matera, con un asse di legno quasi più grande di lui su cui campeggia, rotondo e scuro, le forme del pane. Allora nei paesini del nostro meridione le donne impastavano il pane una volta la settimana e poi lo cuocivano in un forno comune. Per distinguere le proprie famiglie ciascuna famiglia aveva un timbro. Allora al Sud il pane si faceva macchiando all'impasto anche semola o farina di grano duro e qual

pane, inconfondibile, aveva la mollica gialla e poteva durare anche una settimana. Per chi lavorava in paesi arroccati sulle colline della Lucania o della Calabria, in cerca di fortuna nella fabbrica del miracolo economico, l'esperienza dell'emigrazione era anche legata al soporifero d'un altro pane: bianco e spicciolo. Al Sud i panini non esistevano e le chiove e i «muguglioli», che erano le forme più comuni ad esempio nelle panetterie torinesi, erano viste con sospetto. Appena si poteva ci si faceva mandare il pane dal paese, per riassaporare i gusti di casa.

Ora il tempo è passato e quegli antichi pani del Sud sono diventati di moda, come molte cose

molte cibi del mondo contadino. Il pane si compra in negozi che sembrano boutique e chiedere il pane d'Altamura o di Matera dà un pizzico di snobismo. Un tempo lo dava, quel pizzico di snobismo, chiedere invece il pane di Altopascio. Perché in quel borgo toscano, forse per l'acqua, forse per l'aria, faceva un pane molto famoso che arrivava anche al Nord. Aveva una caratteristica fondamentale: «sciocco», ossia sale. Perché l'Italia dal punto di vista del pane ha una grande parte del Paese, dal Tirreno all'Adriatico, dalla Toscana alle Marche mangia pane sale. Oggi che le malattie cardiovascolari dilagano, il pane senza sale viene consigliato dai dietologi per

tenere a bada la pressione, ma per toscani, marchigiani, giustiziare il pane sale ed è la norma: «Tu proverai al come di sale lo pane altrui», aveva già profetizzato Dante che il nostalgia di casa se ne intendeva. E non a caso, uno dei pochi film italiani che l'emigrazione hanno trattato si chiama *Panè e cioccolato*.

Oggi però ad emigrare non sono più i nostri contadini del Sud, ma extracomunitari che arrivano dall'Africa o dal Medio Oriente e adesso nelle panetterie accanto al pane d'Altamura e a quello d'Altopascio compare sempre più spesso il pane arabo. Forme piccole e piatte, leggere da far felice il dietologo. Entrare in un panificio significa leggere la stratificazione



Portatore di pane, di Nino Migliori, 1956

e la complessità della nostra società. Finché esisteranno i panifici, perché grande distribuzione, che parla francese, sembra aver già scelto il pane del nostro futuro globalizzato: la baguette che i

supermercati sfornano ad ogni ora. Sono lunghe, leggere e sottili, per portarle non c'è bisogno della tavola di legno che faceva faticare il ragazzo nella fotografia Nino Migliori.

«Cambio vita»

Michelle Hunziker
presto
su Canale 5
(foto La Presse)



intervista

Luca Dondoni

ROMA

«Soltanto un quarto d'ora». E' il po che può concedere Michelle Hunziker. Sembra molto trafelata. Tuttavia appa- serena, volitiva, le idee molto chiare. Soltanto un quarto d'ora, dunque, una di chiacchiere. Faccio volentieri. E l'umore? La serena, allegra, concreta Hunziker dice che, se potesse, cancellerebbe dal calendario tutta la prima metà del 2005. Quella faccenda della maga e dell'assistente fidanzato continua a pesare, anche se adesso ne è f.

È stata dura? «Sono una delle persone più allegre della terra» per farmi scendere il morale ce vuole. Ma quando la vita si mette di traverso non si può fare nulla: vedi. A un certo punto ho capito che mi è stata una rivoluzione e così è stato. Chiuso un libro della mia vita e ne ho aperto subito un altro, anche perché adoro i cambiamenti, quelli radicali.

Rivederla sorridere accanto al suo ex marito Eros Ramazzotti e a vostra figlia Aurora ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tanti fans.

«Io e in questo momento abbiamo trovato la quadratu-

La Hunziker a una svolta dopo un annus horribilis

ra del cerchio. Ricostruire il rapporto è stato difficile ma ci siamo riusciti e credo che la prima beneficiaria sia mia figlia, che comunque è sempre stata in cima ai miei, ai pensieri. Tengo però a sottolineare che anche nei momenti peggiori ho mai avuto aver stime del marito. Se le cose sono così, che aspetta?

«Che continui in questo modo» che venga a turbare la serenità che si è attorno e a mia figlia e a Eros.

In questi giorni lei in scena al Teatro Sistina con il musical «Tutti insieme appassionatamente». E' uno spettacolo che la impugna ormai da mesi.

«Dal 16 gennaio sarò a "Striscia la notizia" il mio amico Ezio Greggio. Sarà una bella sfacchinata, ma non preoccupi. Ormai il meccanismo del programma lo so bene e non ci sarà neppure bisogno di fare la prova. Qualche settimana fa si

era parlato della sua voglia di abbandonare la tv dopo l'esperienza entusiasmante di «Chi ha incastrato lo Zio Gerry»... Tutte fandonie?

«Assolutamente. Però c'è cosa che voglio dire. Il programma è andato male come qualcuno ha scritto e ha portato dei risultati notevoli. Il gradimento del pubblico. Non ha idea delle persone che mi hanno fermato per strada facendomi i complimenti per il programma e il rapporto. Io e Gerry abbiamo instaurato con i bambini un rapporto che è stato proprio l'azienda a non proteggere il programma come avrebbe dovuto. Io, Scotti e il gruppo» certo punto ci siamo sentiti abbandonati.

Lei, comunque, quando qualche difficoltà ha la tv italiana, la Germania, e là tutto gonfia vele.

«Può dirlo forte. A marzo tornerò a condurre "Deutschland sucht Der Superstar", in prati-



Eros Ramazzotti

Rivoluzione

«Con Eros c'è un nuovo equilibrio. La tv italiana? Se non mi va, emigro. La Germania mi aspetta braccia aperte»

ca versione tedesca dell'americano "Pop Idol". Pensi che l'anno scorso siamo arrivati al 68% di share: un record. Il tutto. Sempre i tedeschi di RTL mi hanno proposto anche un altro programma che dovrei condurre al fianco di Hape Kerkeling (il più famoso comico tedesco; ndr) e sono entusiasta.

Di che cosa si tratta? «E' troppo presto per dire qualcosa. Però so che è in prima serata il sabato ed è la riproposizione di un format che anche qui in Italia è andato benissimo...».

«Ballando con le stelle». «Come lo sa? Io non le ho dato niente, eh?».

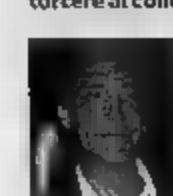
Teatro e televisione. E cinema? Possibile che non le abbiano ancora proposto qualcosa? «Ricevo copioni tutti in giorni fino ad ora non c'è stato nulla di veramente interessante. Innanzitutto sono una ragazza che ama prendersi il giro e ama le commedie. In mente quei film con Jim Carrey, a proposito è il preferito. Jennifer Aniston... insomma quelle cose lì. Purtroppo in Italia di soldi per un film commedia in grande stile non vedo. Amerei sto- che mi mettesse nei panni di una donna come quella interpretata da Monica Vitti. Adoro la Vitti e se dovessi fare del cinema vorrei fare una carriera come la».

I partner



Ezio Greggio

Con Ezio Greggio Michelle Hunziker tornerà a condurre «Striscia la notizia». Sarà al posto di Enzo Lucchetti. Con lei gli ascolti del programma di Antonio Ricci erano stati piuttosto buoni. Adesso c'è da continuare la sfida con Pupo, quale molti non avrebbero scommesso un copoco, ma che invece ha dato del filo da torcere al collegio di Canale 5.



Luca Ward

Luca Ward è con la Hunziker al Sistina di Roma in «Tutti insieme appassionatamente». Il musical diretto da Saverio Marconi con la Compagnia della Rancia. È la versione teatrale del celebre film, dove la governante Maria si fa amare da tutti i numerosi figli del giovane vedovo Von Trapp, destinato naturalmente a cedere al suo fascino.

inbreve



Londra
Tom Cruise
il migliore di tutti

La star cinematografica più grande di tutti i tempi, ma anche la più irritante: così la pensa la maggioranza dei 10 mila lettori della rivista di cinema britannica «Empire», che in un sondaggio hanno incoronato re del grande schermo, davanti a Robert De Niro e Harrison Ford, staccati di poco in classifica. Secondo il conduttore Freer Tom Cruise come la star cinematografica più irritante può essere una reazione istintiva a questo anno in cui l'attore è stato sempre sotto i riflettori. Ecco, secondo i lettori di «Empire», il gotha degli attori di ogni tempo: 1) Tom Cruise, 2) Robert De Niro, 3) Harrison Ford, 4) Al Pacino, 5) Marilyn Monroe.

Napoli
In ricordo
di Ruccello

A venti anni Annibale Ruccello, regista teatrale campano, viene ricordato con un calendario a un premio teatrale. L'iniziativa è di Salvatore Voza, sindaco di Castellammare di Stabia, città in cui Ruccello era nel 1986. Per tutto il 2005, ha annunciato il sindaco, Castellammare dedicherà al drammaturgo iniziative che consentano di conoscerlo, dalla sua in di suoi testi - «Pardunando», tra i più validi il premio IDI nel 5 - proiezione di film tratti dai suoi lavori. L'amministrazione cittadina, inoltre, sta pensando di istituire un premio teatrale a lui intitolato.

New York
Jennifer Lopez
ricattata

Sventato un tentativo di ricatto danti Jennifer Lopez. Secondo quanto riferito dalla televisione Cbs, la polizia di New York ha arrestato due uomini originari del Jersey che volevano «estorcere un milione di dollari alla cantante e attrice americana» marito Marc Anthony in cambio del video del loro matrimonio. I due sarebbero entrati in possesso della cassetta il computer di Anthony, rubato dalla sua auto nell'ottobre scorso.

Jovanotti, Giorgia, i Subsonica non cantano, raccontano storie

All'Università di Bologna inconsuete «lezioni» parlate e suonate

Franco Ghibbi

BOLIGNA

Metti una sera in gule magna ad ascoltare, invece delle lezioni dei professori, le chiacchiere in musica di band e cantanti di casa nostra, «Storytellers», letteralmente «raccontatori di storie» è titolo del programma che andrà in onda su Mtv a partire dal 8 gennaio, cioè la registrazione degli incontri pubblico di Jovanotti, Giorgia, Cesare Cremonini, Marlene Kuntz e Subsonica. Tutto questo condotto nell'aula magna dell'Università di Bologna dalla vj Paola Maugeri, che

durante ha raccolto domande e curiosità dei ragazzi - anche quelle poste via internet, dato che le performance venivano trasmesse in diretta on line - grandale subito dopo ai diretti interessati. Ne sono usciti racconti e descrizioni di come nasce una del processo creativo dell'artista, dei rapporti all'interno dei gruppi, in formula che visto alterna chiacchiere e in chiave.

Il format del programma ha un precedente illustre, lo «Storytellers» americano ideato dal giornalista Eill Flanagan per il canale VH1, che ha visto dialogare col pubblico gente Bruce Springsteen, R.E.M., David Bowie e Coldplay. Ora stessa ricetta riproposta in salsa italica da Mtv in cinque puntate, in onda con cadenza settimanale ai venerdì con inizio alle 22.30. Partenza il 6 gennaio con Jovanotti, che

presenta in aula magna accompagnato dal fido bassista Saturnino e dal chitarrista Riccardo Gori: dopo il parte musicale, Paola Maugeri intrattiene con Lorenzo sull'importanza dei testi e sulle emozioni suscitate dalle canzoni. Il 13 gennaio ecco Giorgia in un'interpretazione particolarmente intensa di «Marzo», il pezzo scritto in memoria di Alex Baroni.

Il protagonista della puntata del 20 gennaio è Cesare Cremonini: l'ex leader dei Lunapop con i ragazzi come la scrittura delle canzoni una necessità per lui. Il 27 gennaio «Storytellers» virerà verso i miti più oscuri della musica italiana con i Marlene Kuntz, gruppo piemontese decisamente poco incline ai compromessi musicali: la band guidata da Cristiano Godano esegue brani come «Lieve», «Notte», «Ritorno nell'aria», mentre l'attrice e neo cantante Violante Placido legge i testi di



Paola Maugeri: la vj conduce «Storytellers», in onda dal 6 gennaio su Mtv

«La» impressioni e «Vertice». Partecipano anche Gianni Maroccolo e lo scrittore Enrico Brizzi.

Chiusura il 3 febbraio con uno dei gruppi più acclamati del 2005, i Subsonica: Samuel, Max Casacci, Boosta, Ninja e Vicio parlano dei loro inizi, dei rapporti con la loro città, Torino, e di come preferiscano la dimensione del concerto nei piccoli club piuttosto che i grandi show nei pala-

IN ONDA SU SKY ACCANTO A LEONARD

Stallone conduttore di un reality sulla boxe

In «The Contender» i concorrenti si sfideranno chiusi in palestra

MILANO

C'è anche Sylvester Stallone tra i protagonisti della televisione italiana 2006. L'attore infatti condurrà di «The Contender», il nuovo reality show in onda da febbraio su AXN (canale 134 di SKY) e che si propone di scoprire il prossimo campione del pugilato americano. Affiancato dalla leggenda della boxe Sugar Ray Leonard, Stallone ha acquistato due anni fa i diritti per la Nbc dopo essersi innamorato del progetto. Prodotta da Mark Burnett

(The Apprentice, Survivor), la 16 tra i più promettenti giovani pugili americani che lotteranno per diventare «The Contender» a dare svolta alla propria vita vincendo una borsa di un milione di dollari.

I giovani pesi medi professionisti si trasferiranno in una palestra appositamente realizzata a Los Angeles, dove vivranno e si allenano quattro mesi successivi. Per realizzare il loro sogno di diventare campioni di pugilato, dovranno superare le prove predisposte dai loro allenatori. I concorrenti verranno suddivisi in due squadre, Est e Ovest, che si affronteranno ogni settimana: la squadra vincente sceglierà chi combatterà alla fine di ciascun episodio. Chi perde lascia la palestra, chi vince entra direttamente nel quartetto dei finalisti.

NEW YORK

AND

Nel 2005 sono state ben
trattansi le produzioni sbarca-
te in regione: svettano i film
«Texas» dell'esordiente Fausto
Paravindino presentato alla Mo-
stra di Venezia e «Il
delle pietre» di Ranzo Martinel-
li ■ Harvey Keitel ■ F. M. ■
ray Abraham, i televisivi «Il
mio amico Babbo Natale» con
Lino Banfi e Gerry Scotti (suc-
cesso di Canale 5) due settimane
■ con circa 8 milioni di tele-
spettatori) e il recente «La Fre-
cia Nera» con Riccardo Scamarcio
e Martina Steingrimsdottir, protagoni-
sti di questa nuova versione del
celebre romanzo di Stevenson.
Molto attiva, per riportare Tori-
■ sugli schermi, è la Film
Commission Torino Piemonte,
fondazione costituita da Comuni
e Regione ■ guidata dal
presidente Marco Boglietti e
dal direttore Giorgio Fossati
«Una Film Commission - sottoli-
neava nei giorni scorsi Andrea
Rizzoli, produttore de «La Fre-
cia Nera» - che aiuta a organiz-
zare situazioni importanti di
set, lavora con noi ■ stretto
consiglio e deve rappresentare
un modello per le Film Commis-
sion che nascono nelle altre
regioni. Il bilancio del 2005
commenta Boglietti - è positivo
nonostante ■ concorrenza
sia italiana che internazionale
sempre più agguerrita e un
mercato in evoluzione che indu-
ce ■ continuare a lavorare con
entusiasmo.



La lieta furia di Renzo Castelnovo

SE fai l'attore, ci sono personaggi che ti ossa e nella pelle, e non ti mollano più. Per questo molti cercano di liberarsi liberandoli, uccidendoli le loro creature. Ma c'è qualcuno che alla fine si arrende. Prendiamo Nino Castelnovo, ricordato dal grande pubblico per due ruoli fondamentali: Renzo Tramaglino nei «Promessi Sposi» di Sandro Bolchi, anno 1967; la pubblicità di cilo un po' di tempo dopo, quando saltava una statolona dimostrando quanto fosse agile e scattante. Tanto il personaggio è rimasto suo, che l'attore alla fine ha ceduto, e ha anche scritto un libro, di Renzo, a cura di Vanni Vallino, con la collaborazione di Bruno Gambarotta e l'introduzione di Walter Veltroni, sempre attento a questi fenomeni

nazional-popolari. L'attore stesso ricorda: «Per quarant'anni il personaggio di Renzo mi è rimasto addosso, come un vestito per tutte le stagioni. Ho fatto altro, teatro, cinema, ho partecipato a film che hanno vinto l'Oscar ("Il paziente inglese"), ma Renzo è sempre qui, insieme al salto di quella staccionata». Lo sceneggiato Bolchi tra i programmi che non si possono dimenticare, impressi indelebilmente nella memoria di tanti. Quell'acconciatura a raggiera sulla testa di Lucia/Pia Pitagora, è stata tra le più imitate, irrisate, bersagliate, prese in giro della storia della tv. Il romanzo, e la sua prima versione televisiva, si prestano a inesauribili parodie, a continui rifacimenti (Salvatore Nocita, Francesca Archibugi); nessuno, però, ha avuto l'impatto del lavoro "60. Anche perché, allora, la televisione era circondata di un'aura magica, c'erano soltanto due canali e la condivisione era massima. Quando una trasmissione aveva successo, la vedeva praticamente tutto il pubblico che quella sera accendeva il televisore. C'erano ascolti da 25 milioni di spettatori, cose che adesso se le sognano anche il Bonolis più in forma, la partita della Nazionale più rovente, il Festival di Sanremo più scatenato. E dunque Nino Castelnovo ha avuto la forza di non combattere più una battaglia che non poteva vincere. Gli spettatori italiani lo ricordano grazie a Renzo Tramaglino? E che Renzo sia, con quella lieta furia di un attore di vent'anni: per il pubblico l'attore avrà sempre vent'anni, il personaggio invece no.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Barbara D'Urso protagonista della nuova fiction di Canale 5 **Ricomincio da me** (21), l'architettura italiana del secolo scorso il tema di **Passepartout** (Raitre, 23), su Fox, l'ultima interpretazione di Christopher Reeve prima di morire (**Smallville**, 21), a Tv 7 un anno in cinque avvenimenti (Raiuno, 23,15), **Atlantide** racconta il cavallo di Troia tra verità e leggenda (La7, 20,35).

almeno di parlare male di me, fai la quella che hai sempre saputo fare, concentrati sui dischi e forse contiggi a vendere delle coppie in più (Gigi D'Alessio e Pino Daniele durante un'intervista a Paolo Bonolis).



Barbara D'Urso

PRANZO David Bird sulla crisi della sala da pranzo: «Molte gente non si mette nemmeno a sedere, mangiare, e quando lo fa è spesso con un vassoio sulle ginocchia, davanti alla tv, ognuno in camera sua. I motivi variano. Dalla scomparsa della famiglia tradizionale all'aumento dei divorzi, dal fatto che sempre più giovani vanno molto presto a vive-

re conto proprio alle innumerevoli distrazioni tecnologiche, senza dimenticare che molte donne, dovendo lavorare, non hanno più tempo né voglia di cucinare. Bird ha pubblicato un sondaggio in cui risulta che solo il 6 per cento delle famiglie inglesi almeno una volta al giorno. Le vendite di mobili nel Regno Unito sono cresciute complessiva-

mente del 40 per cento negli ultimi cinque anni, le camere da letto del 37 per cento, i mobili dining dell'8 per cento. Fenomeno comune a tutto l'Occidente. L'Italia però cresce le vendite delle cucine, evidentemente sostituite vecchie sale da pranzo: 1528 milioni di euro spesi nel 2004 contro i 174 del 2003 (dati Cosmit).

I PROGRAMMI D. 0.21											
RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		1		RETE 4	
6.30		10.00	10.30	12.00	19.00	8.00	1.15	12.25		11.30	
13.30		13.00	20.30	14.00	22.40	13.00	3.35			13.30	
20.00		17.10	23.15	14.20	23.50	20.00	5.30				18.55

GIORNO

6.05 Anima good	7.00 Random	8.10 RAI News 24	6.00 Tg 5 Prima pagina	7.00 Otto sotto film	6.10 Batticuore Telenovela
6.10 Strega per amore Telefilm Cast/pautica Tony Nel-	9.45 Cani gatti e altri amici	8.10 storia siamo noi	Tg 5	7.25 Cartoni animati	6.40 Tg 4 Rassegna stampa
6.15 L'astronauta Tony Nel-	9.45 Un mondo a colori	9.05 Verba volant	cinque	7.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.00 Peste e corse di goccia di storia
6.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	9.15 Cominciamo bene - Animal e Animal e...	cinque	7.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	9.30 Cominciamo bene - Prima	cinque	7.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	10.15 Cominciamo bene	cinque	7.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	11.30 L'album	cinque	7.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	12.25 Cominciamo bene - Le	cinque	7.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	13.10 Starsky & Hutch Telefilm	cinque	8.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	14.50 Tgr	cinque	8.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
6.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	15.00 Tgr Neapolis	cinque	8.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	15.10 Tredici presenta la tv dei ragazzi	cinque	8.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	15.15 Tommy e Oscar Cartoni	cinque	8.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	15.45 Storie della mia infanzia Cartoni animati	cinque	8.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	7.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	16.10 Piccole storie cartoni	cinque	8.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	16.15 Tg 3 Gt ragazzi	cinque	8.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	16.25 La Mediasetvisione	cinque	8.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari	cinque	8.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande	17.50 Geo Geo Documentari	cinque	8.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	8.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
7.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	8.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	9.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
8.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	9.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	10.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
9.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	10.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	11.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
10.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	11.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	12.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
11.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	12.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	13.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
12.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	13.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	14.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
13.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	14.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	15.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
14.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	15.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	16.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
15.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	16.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	17.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
16.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.20 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.50 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.10 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.25 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	17.55 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.15 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.30 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.00 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.20 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.35 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.05 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.25 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.40 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.10 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.30 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.45 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.15 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.35 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.50 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.20 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.40 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	18.55 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.25 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.45 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	19.00 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.30 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.50 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	19.05 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.35 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
17.55 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	19.10 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.40 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
18.00 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque	19.15 Alla ricerca della valle incantata Il film-tv	18.45 L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista
18.05 L'astronauta Tony Nel-	11.00 Piazza Grande		cinque		



Angelina Jolie

Angelina santa e vamp

Alessandra Levantesi

CHI è stata (nel 2005) e chi sarà (nel 2006) la regina di Hollywood? Verrebbe da dire che, analogamente al fidanzato Brad Pitt, Angelina Jolie con i quasi duecento milioni di dollari incassati da «Mr. & Mrs. Smith» è piazzata in ottima posizione. Personalità sfaccettata, sullo schermo può apparire vampiristica e infida, erotica e aggressiva, nella vita sentimentale si comporta magari in modo trasgressivo e tempestoso, però è anche santa benefattrice, testimonial delle Nazioni Unite, in prima linea nella lotta a favore dei bambini e dei diseredati della terra. Per contro Jennifer Aniston, la «ex» abbandonata da Brad, si è conquistata molte simpatie con il modo franco con cui ha affrontato la situazione; e per come, trattando le lacrime, ha scelto di chiudere l'anno interpretando una scanzonata e simpatica commedia come «Vizi di famiglia» di Rob Reiner, nella quale duetta con la veterana Shirley McLaine sempre in gran forma. Tuttavia se vogliamo parlare di emergenti, il nome su cui scommettere è quello di Scarlett Johansson, la ragazza con l'orecchino in la carnagione di perla. Vero è che quest'estate «The Island» con Ewan McGregor si è rivelato un insuccesso, ma forte di ottimi riscontri per film precedenti quali «Lost in Translation» e «Una canzone per Bobby Long», Scarlett si affaccia al nuovo anno niente che come musa di Woody Allen di «Match Point». In un complesso ruolo di irresistibile seduttrice che si trasforma in vittima, la giovane newyorkese si è già assicurata la candidatura al Golden Globe, anticamera dell'Oscar. Intanto ha lavorato di con Allen in «Scoop» e ha appena finito di girare il remake del thriller «Blue Dahlia» romanzo di James Ellroy.

Ventuno anni compiuti il 22 novembre scorso e altrettanti titoli all'attivo, attrice straordinaria fin da bambina, Scarlett sembrerebbe destinata a diventare l'erede ideale di Jodie Foster non fosse che la sua posizione è pesantemente insidiata da Hannah Dakota Fanning, classe 1994, segretaria zodiacale pesci, liquida, chiara di allarmeante profondità. A sette anni in «Mi chiamo Sam» Dakota ha dimostrato di saper reggere il confronto con partner del peso divistico di Sean Penn e Michelle Pfeiffer; e in seguito ha recitato con star del calibro di Denzel Washington («Man on Fire»), Meryl Streep («Nine Lives») e Tom Cruise («La guerra dei mondi»), prestando a imporre la sua minuscola e magnetica personalità. Nel 2006 la vedremo nel thriller «Hide and Seek» insieme con il leggendario Robert De Niro, e non c'è dubbio che saprà tenergli testa.



Daniel Craig

Hollywood bisessuale è l'eroe

DANIEL Craig o Jake Gyllenhaal? Chi dei due sarà il divo del 2006? Il primo, il biondo inglese con i guaiocchi azzurri, dopo essersi fatto notare nel morboso quartetto erotico di «Closer» accanto a Julia Roberts, nell'apprezzato film di nicchia «Amore fatale» del bel romanzo di Ian McEwan e come agente vendicatore del Mossad in «Monaco» di Spielberg (lì uscirà da noi a fine gennaio), è stato prescelto a sostituire l'uscente Pierce Brosnan nel mitico ruolo di James Bond. Il secondo, l'americano bruno dallo sguardo morbido e problematico, affermato con «Donnie Darko», pellicola di culto anche grazie alla sua interpretazione, e come ardente cowboy omosessuale in «Brokeback Mountain», film di Ang Lee insignito del Leone d'oro a Venezia e nominato in più categorie al Golden Globe, è il protagonista dell'atteso «Warheads» (dal taglio di capelli dei

ambientato nella Guerra del Golfo), diretto da Sam Mendes.

A Gyllenhaal il mensile «Empire» ha dedicato la copertina di novembre. Sulla foto a tutto campo dell'attore, che indossa una maglietta grigia con la scritta «Good Looking Revolutionaries Wanted» (Si cercano rivoluzionari di bell'aspetto), c'è il numero 1: segno che è lui, per la prestigiosa rivista britannica, l'uomo della futura stagione. Riuscirà l'emergente a spodestare nel cuore delle platee internazionali le star hollywoodiane oggi in auge, ovvero Brad Pitt e Johnny Depp? Con quell'aria insieme proterva e accattivante, Brad si è confermato un «golden boy» dominando il 2005 con due titoli campione: «Ocean's Twelve» e soprattutto «Mr. & Mrs. Smith», sul cui set il sboccato l'esplosivo e molto mediatico «d'amore con Angelina Jolie. Le vicende della coppia «Brangelina» hanno fatto il giro dei settimanali internazionali di gossip: il punto è che lo scapestrato Pitt affascina giovani e giovanissimi, basti pensare che le fans lo hanno accettato persino nei panni del decorato e luter Achille di «Troy», mentre al povero «Cory» Farrell impersonare Alessandro Magno è un compito di popolarità. Quanto a Depp, oltre a essere adorato dal pubblico femminile di ogni età, è diventato anche l'idolo dei bambini con titoli che vanno da «Neverland» a «La fabbrica di cioccolato».

Altra la partita di Craig, che ha davanti a sé una difficile sfida. Primo James Bond biondo della storia, dovrà scalzare dall'immagine collettiva il ricordo ancora fresco di Brosnan, che è stato uno 007 molto indovinato, spiritoso e affatto oltre che ottimo attore. Dotato di attrazione fredda e indubbia intensità drammatica, Craig ha dichiarato che vorrebbe alzare il livello emozionale della sceneggiatura di «Casino Royale» e portare il personaggio in direzioni dove non è mai andato, vale a dire più dura, seria e plumbea: riuscirà l'ammirevole agente segreto di sua Maestà Britannica a sopravvivere rinunciando alla consueta dose di umorismo? [a. le.]

Cinema & Cinema per il 2006



Una immagine di «Match Point», il nuovo attesissimo film di Woody Allen

Amore, morte e Woody aspettando il «Caimano»

Lietta Tornabuoni

COME sarà al cinema il 2006? Non male, almeno nei tre mesi iniziali dell'anno nuovo. Il primo film promettente è «Match Point» di Woody Allen: senza New York (siamo a Londra), senza intellettuali, senza donna-idoles, senza battute spiritose, senza classiche canzoni americane «quasi». Con molta storia d'amore, di morte e di destini del caso; si affrontano insieme i fenomeni sociali più contemporanei: l'ambizione senza qualità, il delitto senza castigo. Magnifico film, il cui titolo indica il momento di un match di tennis in cui la palla sfiora la sommità della rete e, per un quarto di secondo, può cadere da una parte o dall'altra, puoi vincere o anche perdersi.

Ma si capisce che per gli spettatori italiani il film più atteso è il «caimano» di Nanini Moretti. Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca: ne è nulla, tranne che (forse) è un lavoro di satira politica, che (probabilmente) uscirà subito prima delle elezioni politiche del

aprile, che il caimano del titolo sarebbe (magari) Berlusconi. Più sociale che politico, invece, «Il regista di» di Sergio Castellitto: più comico al mio miglior amico del grande Carlo Verdone con l'inedita coppia Carlo Verdone-Silvio Muccino.

Quattro film americani

Allen senza New York
Moretti uscirà prima
delle elezioni di aprile
Malick ripercorre
la vita di Pocahontas

d'impegno: «The New World» (il nuovo mondo) dell'enigmatico Terrence Malick. Colin Farrell e Christian Bale: nella sua quarta apparizione in 33 anni, il regista ripercorre «esattamente» storica la vicenda seicentesca della Principessa indiana Pocahontas, del suo matrimonio con un esploratore bianco, della nascita di una nazione, e Munich di Steven Spielberg con Eric Bana ricostruisce la vendetta israeliana

dopo l'uccisione da parte dei palestinesi di atleti israeliani partecipanti alle Olimpiadi di Monaco del 1972: «Syriana» di Stephen Gaghan. George Clooney e Matt Damon affonda negli intrighi per il petrolio mediorientale; «World Trade Center» di Oliver Stone segue due vigili del fuoco durante il disastro dell'11 settembre 2001. E naturalmente i segreti di «Brokeback Mountain» di Ang Lee, storia d'amore tra due cowboy che avrebbe potuto essere un film forte e anticonvenzionale, i due innamorati risultano prudentemente troppo lensi.

Né americano né italiano, un altro film imminente molto bello, «Persona» di Zennaro, un'opera profonda, commovente e importante realizzata per la televisione polacca e per Canal Plus, interpretata meravigliosamente da Zbigniew Kapa-siewicz e Nikita Michalkov. Dietro le vicende quotidiane dell'ambiente cosmopolita delle ambasciate, il film racconta l'inevitabile ossessione del sospetto, ferite della delusione politica nella Mitteleuropa.



Riccardo Scamarcio (Foto La Presse)

Non si vive di soli comici

DUOI trascorrere dalle celebrità hollywoodiane ai divi nostrani. Non perché non ce ne siano e di bravi, ma perché il cinema italiano, uscendo sporadicamente dai confini nazionali, altrettanto di rado riesce a conferire aura internazionale ai suoi protagonisti. E negli ultimi tempi le cose sono peggiorate: con i tagli allo spettacolo della nuova finanziaria di soldi ne girano pochi, le occasioni diminuiscono, il pubblico, la televisione (e a volte persino il teatro) che potrebbe aiutare mettendo in evidenza nuovi valori spesso utilizza nelle fiction attori tali solo sul biglietto da visita. Ciò detto nel 2005, in un botteghino dove per anni gli ad un buon posto in classifica sono stati i film dei comici, affermate alcune pellicole drammatiche; e parte del merito va a quegli interpreti che hanno saputo riconquistare le simpatie degli spettatori.

Selezionando in concorso «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini, che rappresenta l'Italia nella gara all'Oscar per il miglior film straniero, e i giorni dell'abbandono di Roberto Faenza, la Mostra di Venezia ha creato sensazioni fra le rispettive protagoniste, Giovanna Mezzogiorno e Margherita Buy, specie di competizione risolta a vantaggio di entrambe le bravissime attrici, le quali insieme a Barbara Bobulova («Cuore sacro») formano la triade femminile vincente della stagione. Sul fronte maschile, rendiamo omaggio al talento schietto di Michele Placido, ottimo attore che reinventandosi come altrettanto ottimo regista, ha saputo valorizzare i colleghi. In «Romanzo criminale» gli effertati ragazzi di mala, Kim Rossi Stuart in testa, emergono con vigore, relegando in seconda posizione il commissario Stefano Accorsi, alle prese con un ruolo non felice. Pur ammirando uno dei pochissimi attori italiani che portano la gente al cinema, Accorsi non ha avuto un'annata soddisfacente, mentre fra i giorni dell'abbandono e l'ultima serie del commissario Montalbano, Luca Zingaretti ha chiuso bene l'anno.

L'emergente di punta è però il giovane Silvio Muccino, che passato sull'onda del successo da «Che ne sarà di noi» a «Manuale d'amore», sarà il partner del comico romano nel prossimo film di Carlo Verdone. Di educazione borghese Silvio gioca una chiave seduttiva particolare, che amalgama la goffaggine adolescenziale a una romantica, prorompente vitalità; mentre d'uomo perfetto Riccardo Scamarcio (anche lui visto in «Romanzo criminale») ha un fascino ambiguo e sfrontato di ragazzo del popolo che va fortissimo presso le adolescenti. È ovvio che, se mettiamo in campo i comici, da Benigni a Verdone, da Boidi a Christian De Sica a Fieraciconi, i veri protagonisti dell'anno diventano loro. [a. le.]

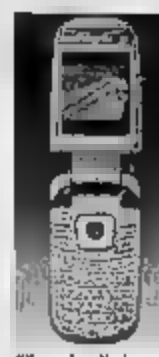


Il Dvd si guarda in macchina

Al cellulare diventa puerile

NOVITÀ tecniche, organizzative? Parecchie multisale romane vengono date a polo per feste di bambini; «» fornisce un film adatto, Coca Cola, pop corn; torte, aranciate e panini vengono portati di casa; «» dei festeggiati; così al pomeriggio, quando gli spettatori sarebbero pochi o nessuno, il cinema guadagna almeno i soldi dell'affitto. Il lettore di DVD portatile, da «» soprattutto in automobile durante i blocchi, maltempo insuperabile, si può fissare al cruscotto per vedere film come su «» piccolo schermo. «» grande più o meno quanto un tascabile Eimandi, si ricarica all'accendino della macchina.

Dopo videocassette, DVD materiali scaricati sul computer, che già avevano cambiato profondamente l'uso del cinema, trasformandolo da uno spettacolo collettivo sociale in uno spettacolo domestico individuale, le novità si moltiplicano. Su «La Stampa», un paio di giorni fa, Anna Masera ha spiegato come i telefonini Umts verranno presto potenziati dal



Film al cellulare

standard digitale terrestre con tecnologia Dvb-h: «Vedremo i film e i gol andando a spasso». «» intorno al film trasmessi via telefonino si è aperto un conflitto accanito: i produttori di telefonini sono entusiasti, i produttori di film e gli esercenti di cinema sono furibondi. Tutti e due i gruppi sono sicuri che il cine-telefonino avrà, appena praticabile, grande successo popolare; è possibile (nessuno più degli italiani venera i gadget elettronici), ma è inevitabile che le misure minime del visore costituiscano una alterazione radicale dell'immagine cinematografica. Un gol si riuscirà a vedere, ma King Kong sembrerà a una guerra di mosche o formiche.

D'altro «» sono già quasi dimenticate certe caratteristiche del film: la fotografia densa ed intensa, i primi piani eloquenti, la collocazione dei personaggi nell'inquadratura, i paesaggi, le dimensioni enormi tanto ricche di fascino. L'estetica, la bellezza, sembrano importare abbastanza poco agli spettatori contemporanei. Conta di più, a quanto sembra, la curiosità, il divertimento o la trama, componenti indispensabili delle fiabe puerili. [l. t.]



Abbonamento Warner Village Cinemas.

Vi aspetta un risparmio fino a 30 euro.

Lanciatevi.

10 biglietti a partire da 40 euro* in vendita presso i nostri cinema.

9 sale con maxischermo; 243 posti. tecnologia dts/dolby digital/dolby, stereo/THX, cinema bar, pic n' mix, parcheggio gratuito con 2400 posti auto. Aperto 365 giorni l'anno.

Viale Giovanni Falcone - Bolinasco (TO) - Per informazioni 011 34 111

VIVI DA PROTAGONISTA IL DIVERTIMENTO DEL GRANDE CINEMA.



www.warnervillage.it



Pallone d'oro sudamericano all'argentino Tevez

MONTEVIDEO. Per il terzo anno consecutivo, l'attaccante argentino Carlos Tevez, che gioca nel Corinthians di San Paolo, ha vinto il Pallone d'oro di miglior calciatore dell'America latina nel referendum del quotidiano «El País». Premio di miglior tecnico all'uruguayano Rulf, ct del Paraguay.

DEJINTV	
12,00 Tg3 Sport	Rai
12,00 Eurosport news	Eurosport
13,00 Studio Sport	Italia 1
13,00 Salto con gli sci Cdm	Eurosport
14,00 Sportime	Sky Sport 1
14,30 Sci. Combinata Nordica	Eurosport
15,30 Sci di fondo. Sprint Cdm	Eurosport
18,00 Zona Champions League	Sky Sport 1

18,10 Tg Sport	
19,00 Sportime	Sky Sport 1
19,30 Futbol Mundial	Sky Sport 1
19,30 Tg7 sport	Sette Gold
20,00 Pattinaggio Artistico	Eurosport
20,15 Zona Wrestling	Sky Sport 2
20,30 Basket. Serie A: Triviso-Campobasso	Sky Sport 3
22,30 Preview Premier League	Sky Sport 1
23,00 Night News	Eurosport 2
24,00 Sportime	Sky Sport 1
24,00 Eurosport News	Eurosport

DIRITTI TELEVISIVI IL PRESIDENTE FEDERALE CHIEDE DI ANTICIPARE AL 9 GENNAIO LA DISCUSSIONE SUL CLAMOROSO ACCORDO CON DIRIGENTI, ALLENATORI E CAPITANI



Zamparini

«Il n. 1 del Palermo è uno che ha dato molto al calcio. E' simpatico, investe molto nel pallone. Ma sarebbe meglio se nei suoi modi fosse più contenuto. E' un opinion leader e deve sentire di più la responsabilità».



L'arbitro Collina

«La mia posizione è la stessa che presi qualche mese fa ed è uguale il rammarico che provo. Ho grandissima stima per l'uomo, tuttavia le norme vanno applicate. Comunque continuo a ritenerlo una risorsa».



Il laziale Di Canio

«I giocatori devono rispettare tutti i loro tifosi, non si può consentire l'identificazione di una squadra con una parte politica. Si tifa per lo stesso club dall'estrema destra come dall'estrema sinistra».

«E' Juve-Mediaset il futuro del calcio»

Carraro: «Una dimostra attaccamento al campionato italiano, l'altra di credere in questo sport»

intervista
GIUGIELMO BUCCHIERI

ROMA

Presidente Franco Carraro, da parte di Mediaset e numeri dell'accordo di Natale Juventus-Mediaset, dall'altra club medio-piccoli che la invitano a intervenire. Da dove è più opportuno partire? Il gioco con ordine la sfida sui diritti tv?

«Vorrei mettere subito in evidenza due aspetti dell'intesa fra la Juventus e Mediaset che giudico positivi. Primo, se il club torinese ha fatto un accordo del genere è perché, come sostengo da tempo, non è vero che le grandi società stiano pensando alla creazione di un campionato a se. La Juventus continuerà a giocare sicuramente in Italia».

Il secondo aspetto positivo? «Se un'azienda privata è quotata in Borsa come Mediaset, comunque i successi imprenditoriali italiani, si fa carico di un investimento del genere, vuol dire che il nostro è un campionato che continua a avere un futuro di grande interesse».

Resta il nodo della vendita dei diritti televisivi?

«Facciamo un passo indietro. La famosa legge del marzo '99, quella contenente il principio della vendita soggettiva dei diritti tv, ebbe l'effetto di creare un certo equilibrio. Ci si arrivò grazie a due interventi esterni. Uno dell'Antitrust che aprì un procedimento contro la Lega Calcio, allora giudicata nella facoltà di vendere collettivamente i diritti tv, e, poi, attraverso una legge dello Stato in cui si affermava la normativa oggi in vigore».

Normativa, ormai, più parti messe in discussione. L'Antitrust, di recente, ha manifestato l'orientamento a rivedere la posizione assunta sette



Franco Carraro: «L'Antitrust di recente ha manifestato l'orientamento a rivedere la posizione assunta sette anni fa»

anni fa. Rimane la legge del '99.

Lei come la pensa? «Io ero contrario alla legge. Adesso, mi piacerebbe che il Parlamento cancellasse quella normativa senza, però, sostituirla».

Un'abrogazione è basta?

«L'Italia non ha bisogno di una legge in materia. La questione dovrebbe spettare al mondo dello sport, alle società, con la vigilanza del Coni. E, poi, in caso di necessità, è già previsto l'intervento dell'Antitrust e dell'Ue a giudicare eventuali posizioni dominanti».

Il patron del Palermo Maurizio Zamparini e i suoi allea-

ti li invitano ad aprire un tavolo di lavoro. «Ci chiameranno, la Fige non si sottrarrà di certo. Anzi, se avessimo l'occasione di confrontarci prima del workshop di fine gennaio sarebbe meglio».

Di cosa sta parlando?

«Di un incontro al Foro Italico di tre giorni, il 30 e 31 gennaio o il primo febbraio. Abbiamo tre obiettivi davanti: garantire la regolarità dei campionati, accrescere la popolarità che ha il calcio e valorizzare gli aspetti etici del mondo del pallone. Alla fine faremo delle richieste ai politici».

ti li invitano ad aprire un tavolo di lavoro.

«Ci chiameranno, la Fige non si sottrarrà di certo. Anzi, se avessimo l'occasione di confrontarci prima del workshop di fine gennaio sarebbe meglio».

Di cosa sta parlando?

«Di un incontro al Foro Italico di tre giorni, il 30 e 31 gennaio o il primo febbraio. Abbiamo tre obiettivi davanti: garantire la regolarità dei campionati, accrescere la popolarità che ha il calcio e valorizzare gli aspetti etici del mondo del pallone. Alla fine faremo delle richieste ai politici».

«IN LEGA VOTAZIONI NULLE»

Zamparini: è un presidente non legittimato

PALERMO. «Non ce l'ho con lui personalmente, è un bravissimo manager, ma Adriano Galliani deve dimettersi da presidente della Lega». Maurizio Zamparini non fa mezzo passo indietro. Aveva chiesto le dimissioni di Galliani dopo aver appreso dell'accordo tra Juve e Mediaset e torna a chiederle dopo che Galliani ha risposto ai suoi attacchi. Zamparini spiega perché Galliani deve dimettersi partendo da lontano, pur sapendo che il dirigente milanista ha già ribadito che non lo farà mai. «Quando Galliani non veniva eletto in Lega e maturò la spaccatura tra pro e contro, si arrivò all'accordo di nominare una presidenza doppia con me vice presidente vicario perché con firma congiunta si andasse avanti fino ad arrivare ad una presidenza esterna. Galliani accettò, ma se non fosse stata ratificata la mia posizione si sarebbe dimesso. Adesso, a sette mesi dalle elezioni, la mia posizione non è stata ratificata e dunque lui deve dare le dimissioni. Lo aveva detto lui, anzi aggiungo che le votazioni sono nulle perché fatte con queste precise irregolarità. Galliani è un presidente non legittimato e non accetto che faccia gli interessi di tre club come sta facendo. Galliani e Girardo sanno come si muoveranno le tv nei prossimi anni ed è vergognoso che mi sia seduto a un tavolo con Galliani e Girardo per un mese e non mi abbiano detto nulla su questo accordo. E' stato anche pubblicamente chiesto quale sarebbe potuto essere lo scenario della Lega dei prossimi anni e non c'è stato detto nulla».

Trenta, trentuno gennaio e primo febbraio. Ma il Parlamento verrà sciolto il 29 del mese e le vostre richieste potrebbero finire nel vuoto. Non sarebbe meglio anticipare il tavolo di discussione?

«Il nove gennaio è per il consueto incontro annuale con capitani, allenatori e dirigenti dei club. Quella potrebbe essere l'occasione per dar vita all'incontro sulla questione dei diritti tv e dare un orientamento comune sul tema anche al mondo politico. Il ribadisco, per quanto mi riguarda, dev'essere il calcio stesso a scegliere cosa sia meglio fare».

Zamparini alza la voce e si augura l'intervento della magistratura per far chiarezza sull'accordo di Natale.

«Penso che il presidente del Palermo sia una persona che al calcio ha dato e continuerà a dare moltissimo. E' un uomo simpatico che investe soldi nel pallone. Detto questo, sarebbe meglio se fosse più contenuto nei modi: lui è diventato un opinion leader e quando lo si è bisognerebbe avere l'obbligo di caricarsi la responsabilità del ruolo».

L'addio di Collina e il caso Di Canio. L'anno 2005 è stato anche questo.

«Su Collina la mia posizione resta quella: qualche mese fa è uguale il rammarico. La stima per l'uomo e per il professionista è grandissima, ma le norme vanno applicate: il più bravo arbitro del mondo testimonial di una azienda sponsor di una squadra che per di più lotta per lo scudetto non era consentito. Collina, comunque, continuo a ritenerlo una risorsa».

Di Canio è la politica negli stadi?

«I giocatori devono rispetto verso tutti i tifosi, è consentito l'identificazione di una squadra con una parte politica. Si tifa per lo stesso club dall'estrema destra all'estrema sinistra».

Più libero o più prigioniero dipende da lui

Roberto Beccantini

TROPPO è al fuoco. Il pericolo è questo. Nel decoro il discorso è stato dell'unione, Franco Carraro ha impiegato argomenti nobili a schiarire i rispettabili. Al dunque, però, ha sempre abdicato la politica - fatto scaldare le solite idee, buone per lasciare governanti a governanti. Un classico. Il 2006 sarà un anno cruciale. Sono i Mondiali. Si assegnano gli Europei del 2012. A dicembre, comunque, finisce la duplice sfida. Il presidente dovrebbe passare la mano al suo vice, Giancarlo Abete. L'ha detto e ribadito.

Da quello che bolle in pentola - tavolo sui diritti tv, seminario sui progetti, riforme e valori - emerge la volontà di lasciare, nell'ordine, prima un grillo e poi, eventualmente, il pulitona. Le rivoluzioni di Carraro sono interventi chirurgici, con i bisturi che ondeggiano ammiccanti sulla carne del problema, in attesa che sia il paziente ad addormentarsi. La lancia. Ha lanciato un solo slogan forte e chiaro, invitando il parlamento prossimo venturo ad abrogare la famigerata legge del 1999, quella che, sciogliendo dal timone di D'Alma alla penna dell'espertissimo Vita, segnò l'inizio della fine, la vendita soggettiva, e non più collettiva, del diritto televisivo. Non ne ha sciolle una nuova, Carraro. Gli basta che si riparta da zero, tutti in gruppo. Ha promesso una Federazione vigile e creativa. Il calcio andrebbe rifondato, a cominciare dal taglio, drastico e capillare, dell'area professionistica. Non sarà, il suo, un semestre bianco. Non sarà, soprattutto, una gestione periferica: così, almeno, mi è parso di capire. Sul l'operazione Mediaset-Juventus non ha spostato nemmeno un portacenere. Non ha onorato Zamparini di un titolo, «opinion leader», che Galliani faticava a tradurre.

Insomma: una doccia di buoni propositi. Dal razzismo in giù, moviola campo esclusa. L'importante è che la fissa degli Europei si limiti a trasferire i saluti romani e i pugni chiusi dalle latrine delle attuali arene ai griffati stadi di cui si parla con approccio obbligato, e qualificante, per tutto il sistema. Quanto poi ai criteri di ripescaggio, l'incubo di scelte sempre più avulse dai meriti sportivi. Spero che fosse un lapsus: al contrario, è una traccia che il Palazzina ha deciso di seguire in barba ai nostalgici delle classifiche «fattiuali».

Un anno, l'ultimo di Carraro. Accettano scommesse. Più a Lippi, il suo destino rimane legato al calcio che lasciarlo, panorama, per ora, non è dei più gradevoli. Anzi. La gente è fame di credibilità. Il presidente in scadenza di mandato può sentirsi più libero o più prigioniero: dipende da lui.

I BLUCERCHIATI SOTTOSCRIVONO IL DOCUMENTO DI DELLA VALLE E ZAMPARINI MA TRATTANO SEPARATAMENTE

Anche la Samp scende a patti col Biscione

C'è una prelazione dal 2007 su tutti i diritti, Marotta però vuole anticipare di un anno la cessione di quelli satellitari

Emmanuele Gerboni

GENOVA

Prepara l'inquadramento, un bel primo piano. C'è la Samp che stringe la mano a Mediaset, c'è da mettere la firma sul nuovo contratto. Il 2006 potrebbe iniziare così, la Samp e Mediaset a braccetto mentre intorno tona la tempesta sui diritti tv. Quello del club blucerchiato è un segnale, la strada imboccata dalla Juve ha fatto scuola. Anche se la società del presidente Riccardo Garrone annusa la ri-

voluzione nella scorsa estate. Quando Sky si era presentata per acquistare i diritti della piattaforma satellitare, a Genova avevano risposto: grazie, non se ne fa nulla. L'offerta era bassa e così la Samp si accordò con Mediaset per la cessione del "prodotto" blucerchiato digitale terrestre. Un'esclusiva destinata a portare nelle casse della Samp undici milioni di euro.

Il patto con il Biscione si potrebbe allargare: vendita completa, tutto il pacchetto, tipo Juve per intenderci. «Non c'è fretta, potremmo tirarci presto per procedere a questa operazione», spiega l'amministratore delegato della Samp, Rocco Marotta. E sarebbe un'intesa pluriennale a parti-

re dalla stagione 2007-2008. La cifra complessiva? Con un assegno di venti milioni (questa è la richiesta della Sampdoria), Mediaset prenderebbe tutto. Piattaforma satellitare, digitale terrestre, tv via cavo, adsl e dvb (tradotto: le reti via telefonica). A quel punto, Mediaset sarebbe libera di sfruttare i diritti base alla logica di mercato.

Apriamo una parentesi. La Samp (insieme ad Ascoli, Lecce, Livorno, Parma, Treviso e ovviamente Fiorentina e Palermo) ha firmato il documento proposto da Diego Della Valle e Maurizio Zamparini sul ritorno alla contrattazione collettiva dei diritti tv. Questo documento sarà inviato alla Federcalcio. Tuttavia Marotta nega l'esistenza di un conflitto di interessi, sottolineando che la priorità resta una

distribuzione più equa delle risorse. «Siamo assolutamente favorevoli alla battaglia di principi intrapresa dalla Valle. E' necessario che si proceda ad un'intesa con i grandi. Nel contempo il molto importante che Mediaset investa in modo massiccio nel calcio, continua Marotta».

La Samp avrà un primo confronto con i vertici aziendali di Mediaset a breve. Nell'occasione sarà imbastita la trattativa per la cessione dei diritti satellitari relativi alla prossima stagione (2006-2007), non avendo i blucerchiati alcun vincolo con Sky. Il prezzo non si allontana: molto di più dei venti milioni richiesti per tutti i diritti. Togliamo un paio di milioni e scendiamo a 18. E' questa la base negoziale con il Biscione.

LE CIFRE SOTTO SCRIVONO IL DOCUMENTO DI DELLA VALLE E ZAMPARINI MA TRATTANO SEPARATAMENTE

LE CIFRE SOTTO SCRIVONO IL DOCUMENTO DI DELLA VALLE E ZAMPARINI MA TRATTANO SEPARATAMENTE			
Le cifre sono in milioni di euro			
	SKY	MEDIASET	7
JUVENTUS	80	3	-
MILAN	75	3	-
INTER	68	3	-
ROMA	40	3	-
LAZIO	19	2	-
FIorentina	17,5	-	1
Palermo	17,5	-	1
LUCINESE	12,8	-	-
CHIEVO	12,5	-	0,3
PARMA	8	-	1,3
MESSINA	7,5	0,5	-
REGGINA	7	-	0,75
CAGLIARI	7,3	-	0,85
LIVORNO	6,3	0,5	-
EMPOLI	6	-	0,65
ASCOLI	6	-	0,5
SIENA	6	0,5	-
TREVISI	6	0,5	-
SAMPDORIA	-	1	-
LECCE	-	-	0,8

MERCATO BRACCIO ■ FERRO TRA I BIANCONERI E IL BAYERN. THURAM E VIEIRA ■ PRESSING SUL DIFENSORE

Ripresa con Buffon

TORINO. La Juve ha ripreso la preparazione con una buona notizia: Buffon si è allenato con i compagni, saltando la partita finale, com'era previsto nei programmi. La contusione all'occhio è quasi del tutto smaltita. Nei prossimi giorni verrà valutato se farlo rientrare in campionato a Palermo o in Coppa Italia contro la Fiorentina.

A giorni l'annuncio del rinnovo di Ibra. Chimenti va a Cagliari. Ronaldo ko: Cassano-Real a un passo



Marco Marchionni, 24 anni, ha ricevuto offerte da Inter e Fiorentina, ma è intenzionato a scegliere la Juve

Diplomazia bleu per Sagnol

Lunedì la Juve incontra il francese. Marchionni verso il sì

Guido
TORINO

Alla Juventus compulso il conto corrente: in queste ore è atteso il bonifico di Mediaset da 30 milioni, il valore dell'opzione per l'acquisto dei diritti tv nella stagione 2009-2010. Quei soldi serviranno a ripianare il passivo dell'ultima trimestrale (-19 milioni di euro) e, volta sistemati i conti, ad espletare alcune formalità contrattuali. La prima è il rinnovo di Ibrahimovic sino al 2010. Potrebbe essere annunciata la prossima settimana, l'accordo è già stato trovato. Sensibile ritocco d'ingaggio per lo svedese, che salirà dagli attuali 1,5 milioni di euro ad oltre 3 milioni. Con buona pace per "As", quotidiano sportivo di Madrid, che lo ha inserito tra i quattro colpi del Real, in vista del possibile ingaggio di Capello. Gli altri

Vieira, Adriano e Gerrard, il frullano si accontenterebbe di poco. Di vero c'è che, tornando da Marbella, Capello ha fatto tappa a Madrid. Una dea via culinaria al ristorante preferito, Txistu, da dove è uscito con un regalo speciale, "jamon pastanegra". La Triade abbozza: c'è un contratto sino al 2007, lo rispetterà. Traddotto, non saranno Giraud, Moggi e Bettega a liberarlo, al di là delle pieghe che prenderà la trattativa in corso tra l'amministratore delegato e l'azionista. Ci penserà da solo, se la Juve non sarà gradita. Ecco perché il prolungamento non è all'ordine del giorno.

Lo sono altre questioni. L'inizio gennaio, forse già lunedì, i dirigenti bianconeri incontreranno Willy Sagnol, per convincerlo a resistere alle pressioni del Bayern e dar seguito all'accordo già raggiunto. Il laterale francese

è preoccupato di finire in tribuna sino a fine stagione e perdere in questo modo il treno per i Mondiali. La Juventus cercherà di rassicurarlo: la diplomazia bleu gli dà lavoro, da Thuram a Vieira non c'è chi sia disposto a intercettare presso il ct Domenech. O l'abbia già fatto. Rumorista aspetta il rientro di Sagnol a Monaco, previsto mercoledì. A quel punto il francese avrà già deciso cosa fare del proprio destino. Non è l'unico giocatore a parametro zero su cui si concentra Moggi: la prossima settimana Marchionni scoglierà la riserva. L'esterno è sempre più orientato verso Torino, nonostante le avances interiste. Già fatto con la Juve, anticipa Zamparini, noto delatore di mercato. ■ a gennaio non si muove, precisa il da emiliano Cinquini. A fine stagione sì. Nell'immediato la Juve ha

chiuso la cessione a titolo definitivo di Chimenti a Cagliari a lavoro con Palermo allo scambio Blasi-Barone. Soprattutto, segue gli sviluppi della vicenda Cassano. Ieri riunione a Madrid: il Real recapiterà alla Roma un'offerta di 5 milioni. Ronaldo è di nuovo ko, Perez ha fretta. Il barese spinge per la Spagna, a Moggi non dispiacerebbe se i giallorossi resistessero: è pronto a prendere Cassano a giugno, in cambio di contropartite tecniche. Nei giorni scorsi ha nuovamente contattato il procuratore. L'Inter sta alla sinistra, poco intenzionata a partecipare ad un'asta. Mancini avrà finalmente il brasiliano Cesar, in rotta con la Lazio e a scadenza di contratto. Si cerca di anticipare l'operazione. Intanto i biancocelesti hanno riscattato Behrami dal Genoa. Al rossoblu andranno 3 milioni e il giovane centrocampista Ciani.

ASPETTANDO I BOTTI NICOLA: DIFFICILE TROVARE ATTACCANTI PIÙ FORTI DEI NOSTRI

Toro, la coperta resta corta «Ma i nomi li abbiamo già»

Roberto Condò
TORINO

Dal Cagliari è arrivato Ferrarese, Vanin è andato a Catanzaro. Risultato: la coperta granata ha acquistato in qualità e sostanza ma è rimasta corta. Fra oggi e domani potrebbe succedere qualcosa. ■ soprattutto con il Treviso; interessano molto Lorenzi e il scardello Gallo, ai margini in Veneto. Altrimenti, se ne riparerà all'inizio della prossima settimana, quando tutti. De Biasi per primo, contano di vedere arrivare al Toro il difensore centrale e la punta ■ a tappare i buchi più pericolosi.

Non vuole correre rischi, il tecnico granata. Se di aver chiesto tanto ai suoi stagionati pretoriani nel girone di andata e se pure che il ritorno sarà ancora più duro. Ha dimastichezza ■ i numeri. De Biasi ■ volentieri, ■ tranne utili indicazioni. Sa perfettamente che il suo Toro è stata la squadra che ha utilizzato meno giocatori nelle prime 21 giornate di ■ 21, come ■ Catania. Guarda

le prime tre della classifica. Come dire: pochi ■ buoni. Ma i granata più della concorrenza hanno insistito sugli stessi nomi: soltanto 16 uomini con più di tre presenze da titolare e ben 10 con almeno 15 partite giocate dall'inizio. Solo il Cesena, nella cadetteria, ha ■ meno del Toro il turnover. Morale: per non sciupare il tanto di buono fatto finora, c'è bisogno di alternative, di integrazioni nell'organico. La loro qualità darà l'esatta misura dei traguardi ■ progetto. C'è. Anche i giocatori che già ne fanno parte aspettano curiosi. Con un mix di orgoglio per quel che sono riusciti a fare finora e di consapevolezza della necessità di allargare il gruppo. Sentite, ad esempio, Davide Nicola, 32enne coscienza frizante ■ spogliatoio granata, uno che finora ha saltato soltanto due partite: «Siamo carismatici: noi pensiamo di poter arrivare in fondo anche da soli. Però, un conto è dirlo e un



Nicola tra Stellone e Fantini: «Pensiamo di farcela anche senza rinforzi»

altro è farlo. Quindi, se allenatore, ■ e presidente credono che ci sia bisogno di migliorare qualcosa, ci sta benissimo. Se a ■ nuovi compagni in grado di aiutarci, sono disposto persino ad andarci a prendere personalmente».

Uno, in effetti, è già sbarcato a Torino senza la scorta di Nicola. Ferrarese lo ■ bene: due campionati fa abbiamo giocato insieme a Terni. È un mattacchione, come ma, sa farsi ben volere. Calci sticamente, è un destro che dà il meglio nel 4-4-2, da esterno su entrambe le fasce. Sà saltare l'uomo. Nel Toro ci può stare accennato. I tifosi, però, si aspettano altro. Nomi più pesanti, magari. Nicola obietta: «I nomi li abbiamo già. E, visto che quelli che di solito contano di più giocano in attacco, penso a Stellone, Muzzi, Fantini, Rosina. Difficile andare più in su di questi, a meno di bussare a squadre medio-alte di serie A».

Ha piena fiducia in Cairo, il jolly granata. Confessa che l'entusiasmo del presidente l'ha contagiato anche nella sfera più personale: «Con lui, mi ■ dato ■ fare per avere il 4° figlio. Arriverà ad agosto. Chiedo papà magari sarà in serie A. ■ Siamo partiti benissimo, siamo convinti di poter raggiungere l'obiettivo ma sappiamo anche che il campionato è come ogni partita: quel che conta è il 2° tempo. Una ripresa che per il Toro comincerà il 7 gennaio ■ il Pescara. Con Nicola impiegato di nuovo a destra nella difesa a 4. ■ adatto senza problemi. Sono molto soddisfatto per essere ■ finora utile alla squadra. Io, però, delle mie prestazioni non ■ contento. Mi sento in continua evoluzione, sempre pronto a combattere contro limiti che so di avere ma che mi danno fastidio. Si può sempre andare oltre. Proprio quel che proverò a fare il Toro nel 2006».

olimpicidella cultura
italyart
CulturaOlympica
torino 2006

Palazzo Bricherasio
Torino
■ febbraio
7 maggio
2006

le tre vite del papiro di Artemidoro

Voci ■ sguardi dall'Egitto greco-romano

VOLETE CONOSCERE UNA STORIA STRAORDINARIA?

Una vicenda lunga duemila anni, fatta di ritrovamenti, luoghi esotici e animali fantastici? Chiudete gli occhi, e immaginate. Siete un artigiano nell'Egitto del I secolo dopo Cristo. Dovete realizzare la maschera funeraria per una mummia, e vi serve del materiale per fare la cartapesta. Vi guardate intorno, e gli occhi vi cadono su ■ papiro impolverato, che reca scritte strane parole e ancora più strane figure. Non ci pensate un attimo: lo fate a pezzi, lo piegate, lo bagnate, lo incollate ■ la coprite di gesso finché la maschera prende forma. Se aveste saputo cosa conteneva quel vecchio papiro? Già. Cosa conteneva? Per scoprirlo, dovrete far lo sforzo di immaginare ■ un pò, e tornare indietro di ■ secolo...

(CONTINUA, SU QUESTE PAGINE E A PALAZZO BRICHERASIO).

Fondazione per l'ARTE
PALAZZO BRICHERASIO
L'arte ti è vicina
www.palazzobricherasio.it
Via Langronge 20, Torino
Prenotazioni: 011 5711811

FINO AL 31 DICEMBRE

IL PRANZO

delle feste

ALCUNI ESEMPI:

€ 1,69

Lire 3.272

PANETTONE*
DI VERONA
SENZA CANDITI
BAULI
kg 1



€ 2,50

Lire 4.841

PINOT CHARDONNAY
CINZANO
ml 750
€ 3,33 al l



cad.
€ 1,50

Lire 2.908

VASCHE
MORE, MIRTILLI
E LAMPONI**
g 150

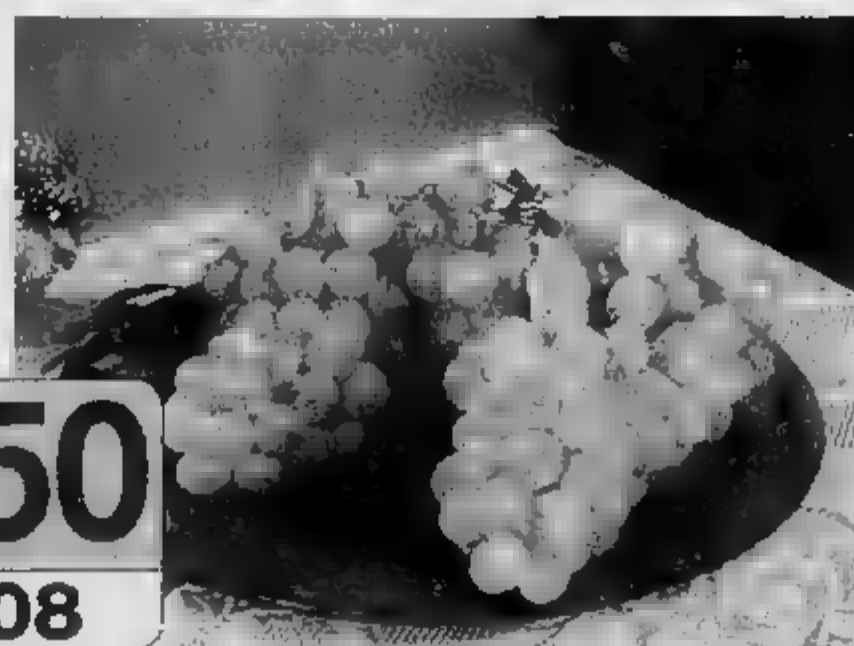


** FRAGOLE
g 250
€ 1,50

€ 1,50

Lire 2.908

UVA ALEDO
al kg



€ 13,90

Lire 26.914

BEFANONE 2006
GIRL o BOY
GIG



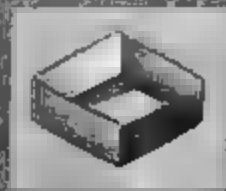
APERTI SABATO 31 DICEMBRE
DALLE 8.30 ALLE 19.00

Per informazioni relative agli orari di apertura dei singoli negozi, contattare il servizio clienti al numero 800 236632.

*OFFERTA VALIDA PRESSO TUTTI I BENNET DEL PIEMONTE E PRESSO I BENNET DI SAN MARTINO SICCOMARIO (PV), MORTARA (PV) E PARONA (PV).

Per informazioni visita il sito www.benetton.com o telefona al Numero Verde 800-236632. I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE AL V. ECGI FISCALI. FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA 27 AL 28 DICEMBRE 2005. ESCLUSIVO SCORTE.

LA 100... AI PRODOTTI SEGNALATI... IPERMERCATI... II RIFERISCE



RENAULT
CREATORI DI AUTOMOBILI



RENAULT Clio: L'ESCLUSIVA DI SPEDIRE

E SE PER VINCERE HASTASEE CI PIACEREBBERO



Renault Formula 1
Campione del Mondo 2005



New Clio
Auto dell'anno 2005



È normale farsi certe domande quando si sta vincendo tutto. Quest'anno abbiamo vinto il Campionato del Mondo di Formula 1. Costruttori e Piloti. E poi siamo arrivati primi anche con Clio che è l'unica auto al mondo ad aver ottenuto per la seconda volta il prestigioso riconoscimento "Auto dell'anno". Aggiungeteci anche le 5 stelle Euro NCAP di Clio, che fanno di noi la marca più premiata in tema di sicurezza, e capirete perché siamo più orgogliosi che mai di chiamarci Renault.

*Fonte Euro NCAP. **FIA Formula Uno 2005 Campioni del Mondo Piloti - Campioni del Mondo Costruttori. Renault Clio Emissioni CO2: da 117 g/km a 158 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,4 l/100 km a 6,6 l/100 km.

VERSO TORINO ■ LA LIBERA DI BORMIO ALL'AMERICANO RAHLVES, 6° L'AZZURRO A SOLI 57 CENTESIMI

Ghedina: vinco l'oro ai Giochi e continuo

«Se non trovo un posto in F3 proseguo sugli sci»

Daniela Cotto

Kristian Ghedina ■ vivendo una seconda giovinezza sportiva. A 40 anni è sempre un jet. Anche a Bormio sulla Stelvio, pista che non ha mai amato, dove ■ ha conquistato un brillante 6° posto. La discesa è stata vinta dall'a-

no Daron Rahives, che bissa il successo di Beaver Creek candidandosi a un ruolo da protagonista per la Olimpiadi ■ Torino 2006, ■ anche la crisi nera nella quale è sprofondata l'unico ■ compagno Bode Miller (ieri 9°).

Il figlio dei fiocchi che contesta tutto e tutti (soprattutto la Fis e l'organizzazione della Coppa ■ Mondiali a Bormio - dove agli ultimi Mondiali vinse due ori, in discesa e in superG, e deliziosi il mondo scendendo su uno sci solo in combinata - ha comunque preso punti e, grazie al forfait del norvegese ex leader della classifica Svindal (dolore alle costole), l'ultima ora il nuovo capofila Rahives. Bode però sta perdendo appeal sul pubblico, mentre Ghedina conquista simpatia ■ fans giorno dopo giorno.

L'azzurro, che combatte il doping e non ama gli atteggiamenti della stella americana, conferma la sua classe e aggiunge: ■ vado avanti così, potrei continuare anche dopo le Olimpiadi. S. gli sci fino a 40 anni? «Perché no? Se non trovo un posto sicuro per correre in auto nella Formula 3000 potrei andare avanti un bel po'. Sono in forma. Vedremo...». La tentazione dei motori è forte. «Durante l'estate ho fatto dei test per Porsche e Alfa. ■ la specialità nella quali contano velocità e precisione. I rally? No, troppo rischiosi. Però

Batte Miller e Maier

Libera maschile di Bormio:
1. Daron Rahives (Usa) 1'57"88; 2. F. Strobl (Aut) a 0"32; 3. Gruenfelder (Svi) 0"36; 4. Walchhofer (Aut) 0"36; 5. Buechel (Lie) 0"51; 6. Ghedina (Ita) 0"57; 9. Miller (Usa) 0"90; 13. Maier (Aut) 1"19; 15. Raich (Aut) 1"52; 19. Föll (Ita) 1"52; 23. Heel (Ita) 1"81; 24. Sulzenbacher (Ita) 1"83; 25. Thanei (Ita) 1"97; 27. Fischbacher (Ita) 2"05.
Classifica di Coppa: 1. Rahives 489; 2. Miller 471; 3. Walchhofer 470; 4. Svindal (Nor) 450; 5. Raich 446; 6. F. Strobl 413; 7. Maier 383; 11. Rocca 328; 16. Biardone 240; 26. Simoncelli 197; 27. Ghedina 133; 28. Föll 131.

sia chiaro: ai Giochi Kristian-jet punta al podio. «Sì, ci tengo molto a non voglio perdere l'occasione di vincere una medaglia alle Olimpiadi italiane, 50 anni dopo quella nella mia Cortina». Gli avversari? «I soliti: Rahives, Miller e Strobl. Maier invece è in difficoltà, non è libero di testa, forse è stressato». L'opposto di Ghedina, che scia per divertimento, per passione, e sulla Stelvio, 3680 metri di fatica, curve e salti, ha dato un'altra dimostrazione del proprio talento.

La gara è iniziata in ritardo per la caduta dell'austriano Alexander Ortler (lussazione del gomito sinistro con ■ toracico). Poi ■ stata l'uscita del francese Four-

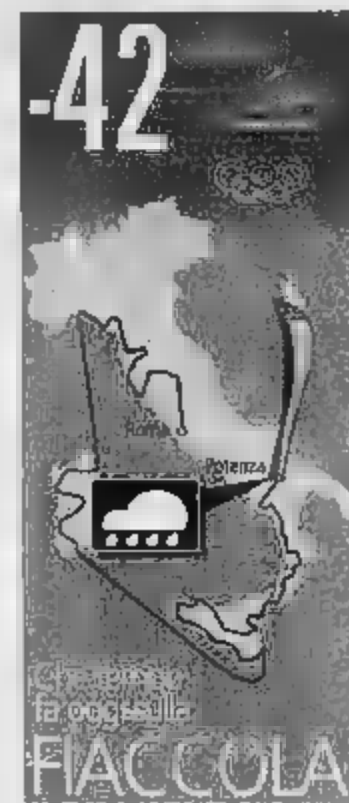
szlzer Tobias Gruenfelder (arrivato comunque terzo, ma infortunatosi seriamente ■ un ginocchio) e, proprio prima della partenza di ■, la rovinosa caduta ■

austriano ■ Grugger (lussazione dell'anca destra ■ trauma facciale). L'ampezzano ha dovuto attendere a lungo al cancelletto ■ partenza che l'elicottero trasportasse in ospedale Grugger (per lui e Gruenfelder Olimpiadi a rischio). Nonostante l'azzurro è sceso con grande lucidità, lasciando correre gli sci alla Carcentina e affrontando i salti, soprattutto quello di S. Pietro, ■ la sua ■ scioltezza, piazzandosi così davanti a Miller e Maier.

Fritz Strobl, ■ dei grandi del Wunderteam austriaco giunto ieri secondo, sottolineando la difficoltà della Stelvio ha implicitamente esaltato il veterano azzurro: «È faticoso arrivare al traguardo. Devi stare concentrato fino alla fine. E si fa anche più fatica per il freddo (-12 ieri a Bormio, ndr). Per Ghedina tutto questo è normale amministrazione. Il dopo il 6° posto di ieri, che segue ■ 4° nella libera dalla Val Gardena, è lecito sperare che l'ampezzano possa salire sul podio ai Giochi, come Rocca e Biardone.

Lo sci di Coppa ■ farà una breve sosta per Capodanno: Ghedina in transizione con i suoi tifosi a Campitello Matese. Si ripartirà il 7 gennaio con il gigante di Adelboden (Svizzera) ■ Massimiliano Biardone cercherà ■ bissare il successo dell'anno scorso. Il giorno dopo toccherà a Rocca in slalom. Per la libera la prossima gara sarà ■ weekend ■ sempre in Svizzera, sulle ■ pista di Wengen.

A 36 anni Kristian Ghedina continua a stupire: dopo il quarto posto in Val Gardena, ieri è giunto 6° sulla pista Stelvio



LA STAMPA

Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ti ha colpito di più del concorso

scrivere le olimpiadi

Parteciperai all'estrazione dei 11 viaggi premio in una delle città olimpiche europee

VOTA

TITOLO _____
AUTORE _____
COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ n° _____ CAP _____
CITTA' _____ PROV. _____

Invia questo tagliando a **PREMIO GRINZANE CAVOUR**
via Montebello 21, 10124 - Torino

Informative ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003):
La informazione che la comunicazione ed il trattamento dei suoi dati personali sono necessari a fini della partecipazione al concorso «Scrivere le Olimpiadi». Il trattamento dei suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con l'assistenza dell'editore, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'editore La Stampa S.p.A. titolare del trattamento e del proprio personale. La sede possibile per il trattamento dei dati è: La Stampa S.p.A. - Via Marengo n. 32, Torino.
L'editore La Stampa S.p.A. garantisce che i dati personali sono trattati in modo sicuro e che non sono comunicati a terzi.

I tagliandi devono essere spediti entro il 31/12/05. L'estrazione verrà fatta entro il 15 febbraio 2006. Il viaggio è un weekend in una città olimpica europea a scelta da usufruire non oltre il 31/12/06 (esclusi Pasqua, Natale, Ferragosto). All'estrazione sarà presente il notaio del ■.

inbreve

Sci donne
Lo slalom alla Schild
Decima la Costazza

Doppietta austriaca ■ alal-
lom femminile ■ Coppa ■
Lienz (Aut): Marius Schild ha
battuto Nicole Hosp e la croa-
ta Janica Kostelic, decima la
21enne azzurra Chiara Costaz-
za. Coppa: 1. Kostelic 592; 2.
Pearson (Sve) 540; 3. Dorfmei-
ster (Aut) 510; 4. Kildow (Usa)
429; 20. Elena Fanchini 147.

Basket
Torna in campo la A
■ Milano rischia ancora

Stasera 14° turno ■ serie A
(ore 20,30): Olimpia Bo-An-
gelico Bl. Benetton Tv-Verti-
■ Cantù (tv ■ Sky Sport 3),
Lottomatica Rm-Roseto, Navi-
go.it Te-Montepaschi Si, Air
Av-Viola Rc, Bipop Re-Arma-
■ Mi, Whirpool Va-Livorno,
Snaidero Ud-Maxim Ro, Upea
Capo d'Orlando-Carpisa Na.

Calcio
Così le dirette tv
per la Coppa Italia

Programma tv per il ritorno
degli ottavi di Coppa Italia:
martedì 10 gennaio ■ Pa-
lermo-Bari (ore 15, Raitre),
Juventus-Fiorentina (21, Ra-
iuno); mercoledì 11 Roma-Na-
poli (17, Raiduel, Udinese-Ala-
lanta (17,30, RaiSportSat),
Sampdoria-Cagliari (20,30,
RaiSportSat), Brescia-Milan
(21, Raitre); giovedì 12 Citta-
della-Lazio (15,30, RaiSport-
Sat), Inter-Parma (21, Raitre).

Serie A
Fiorentina-Chievo
si giocherà a Perugia

Fiorentina-Chievo di domani-
■ 15 gennaio 2006, valida per
la 19ª giornata di serie A, si
giocherà al «Renato Curi» ■
Perugia per la squalifica del
campo viola per un turno.

Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23
Statale Gattinara Biella

BRUSNENGO

AVVISO

Questa settimana

tutte le rimanenze dei lotti dal 31 al 40

provenienti dai fallimenti

n°17826 Trib. Como

n°3259 Trib. Varese

n°732 Trib. Milano

n°1087 Trib. Roma

75000 capi di abbigliamento e
scarpe grandi firme

tutto a 10 e 15 euro

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI

Orari dal lunedì ■ domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00

Chiusi Lunedì mattina Infoline ■

Molto da dire ■ tutto
l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e
chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.
Tutto ■ spazia in un quotidiano. Ogni sabato, con LA ■



tL, ■ Liba ■ Libm
Tutto quello che c'è, da sapere.

ACCENDI LA RADIO, ACCENDI L'IMMAGINAZIONE.



E' una campagna promossa da AUDIRADIO



NATA SOTTO UNA BUONA STELLA

In arrivo la nuova bottiglia S. Bernardo - Sorgente Roccaviva. Da oggi l'acqua minerale S. Bernardo Naturale 0,5L ti presenta in una veste tutta nuova: più moderna, compatta e maneggevole. E bene S. Bernardo sarà ancora più leggera. In esclusiva per il periodo natalizio, la confezione da 8 bottiglie è in Edizione Speciale.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

PROGETTO

www.progetto.net



Auguri per un magnifico 2006

Grazie
ai **29.887** clienti
per averci scelto

Grazie
ai **182** collaboratori
per l'impegno e i preziosi suggerimenti

Grazie
ai **516** fornitori
per la qualità e la tempestività del servizio



Torino

C.so S. Maurizio, 11
Tel. 011/81.11.11

Torino

C.so Alessandro, 11
Tel. 011/888.888

Imperia

Str. Orbasan, 11
Tel. 011/888.888

Chieri

Via ...
Tel. ...

Moncalieri

Nuova Sede Divisione Usato
C.so Trieste, 11
Tel. ...

ifas

GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

Sedi assistenziali: Torino, Via ... tel. ... Strada Roaschio, ... tel. ...

POLITICA ■ APPELLO AI CITTADINI IN VISTA DELLE OLIMPIADI: OCCASIONE IMPERDIBILE, DOBBIAMO SFRUTTARLA

Torino fatti bella, butta via quei nylon

Il sindaco: serve uno scatto d'orgoglio, dimostriamo di essere una città accogliente

Maurizio Tropeano

Via le tende di plastica dai balconi. Basta con i circhi di sigarette gettate per strada. Stop a carte e contenitori per pizza. Asporto dimenticati lungo i marciapiedi. Sergio Chiamparino sceglie il giorno del tradizionale scambio auguri con i giornalisti per l'appello alla collaborazione, alla partecipazione attiva ai miei concittadini. Ai torinesi il sindaco chiede uno scatto d'orgoglio per dimostrare a tutto il mondo il vero volto della città che è bella, gliente e pulita.

Chiamparino chiede a tutti impegno soggettivo, uno sforzo per egarantire l'accoglienza e un modo di fare ordinato perché senza la partecipazione e l'orgoglio dei torinesi di avere un'Olimpiade in casa si perderebbe un'occasione unica. Per il primo cittadino l'amministrazione facendo e fino in fondo il proprio dovere. Aggiunge: «Anche grazie ai cospicui finanziamenti assegnati all'Amiat e ai servizi di manutenzione il livello della pulizia e della manutenzione abbia recuperato dei punti.

Piazza San Carlo aperta per Capodanno
E il 4 febbraio i primi passeggeri sulla metropolitana

Il Comune punta anche a coinvolgere gli amministratori degli stabili perché disinquinano e sollecitano i condomini a rimuovere teli di plastica e altre brutture dai balconi. Abbiamo un'occasione irripetibile da sfruttare. L'amministrazione conta di arrivare a quel progetto con i cantieri completati o rivestiti in forme che permettano di presentare al meglio la città agli occhi dei visitatori. Così piazza San Carlo sarà agibile in ampiezza per il Capodanno; il parcheggio lato sinistro di piazza Vittorio si arriva da via Po sarà completato nelle prossime settimane; quello a destra rivestito. Il 4 febbraio sarà inaugurata la linea numero 1 di metropolitana da Collegno a Porta Susa.

Il 2006 che immagina Chiamparino parte sicuramente dalle Olimpiadi e al dopo Giochi - in accordo con Regione e Provincia abbiamo messo in campo soluzione che secondo noi è in grado di dare la sicurezza necessaria - ma non perde di vista le emergenze. Il traffico. «Continueremo - spiega Chiamparino - a realizzare i parcheggi interscambio. Dovremo anche risolvere i problemi legati ai parcheggi di Gallieno Ferraris

«BASTA CON I PROVVEDIMENTI INUTILI»

Chiamparino spiazza e pensiona le targhe alterne



Sergio Chiamparino

«Per una volta sono d'accordo con l'assessore Ortolano: l'anno prossimo non ci sono più spazi per poter accettare misure tampone che a questo punto rischiano anche di perdere quel minimo di effetto benefico che poteva riportare l'annuncio della loro introduzione». Sergio

Chiamparino sceglie la conferenza stampa il fine per annunciare l'opposizione della città al rinnovo delle targhe alterne per combattere l'inquinamento. Secondo Chiamparino «servono e chiediamo misure caratteristiche strutturali». Il primo cittadino immagina dunque un 2006 dove le targhe alterne non siano più imposte dalla Provincia di Torino. Il presidente, Antonio Salita, però, pur «condividendo la necessità di misure strutturali, l'inaugurazione della nuova linea della metropolitana avrà sicuramente un effetto benefico» ricorda però che «il poter decidere il blocco parziale del traffico spettano alla Provincia e che ogni revoca dipenderà dai dati sul superamento o meno delle soglie di rischio».

«e corso re Umberto che adesso creano un imbuto stradale. Realizziamo un intervento per restituire ai corsi la loro linearità. L'amministrazione conta anche di completare la linea 1 della metropolitana e di avviare almeno la progettazione di segmenti della linea 2 verso Nord Ovest e verso Sud. Un risultato soddisfacente viste le scarse risorse economiche».

Alla conferenza stampa c'è spazio anche per la politica. Possibilità di un'esa con Rifondazione Comunista? «Sono al cinquantesimo per cento ma credo che oggi abbiamo superato il principio che chi sta dentro una coalizione di governo non possa remare contro il manovratore ma, il massimo, alzare il remo e non vogare». Il sindaco sintetizza così l'esito di un incontro che si è svolto ieri con il segretario provinciale, Gianni Favaro, e il capogruppo, Beppe Castronovo. Un principio che gli uomini di Bertinotti sembrano disposti ad accettare sottolineando, però, la necessità di trovare un'intesa preliminare chiara e trasparente sul programma. «Vedrò. Positivo, invece, l'incontro con una delegazione della «Rosa nel pugno», il nuovo soggetto politico nato dall'alleanza tra Sd e partito radicale. Secondo Buemi, Bonino, Viale, Boni e Mellano essi sono registrate significative convergenze programmatiche come la mobilità urbana e la politiche energetiche».



L'interno sciatto di un cortile nel centro storico di Torino

LINEE IMPOSSIBILI IL DEPUTATO DS NIGRA DENUNCIA: NUOVE TRUFFE CON L'892

Telecom zittisce i faraoni Egizio isolato da tre giorni

Claudio Laugeri

Sarà stata la regina Nefertari, infestata dalla migrazione ai piedi della Mole di frammenti del proprio sarcofago e di svariati oggetti sacri sepolcrali nella Valle delle Regine? Oppure l'architetto e la complicità moglie Merit, feriti dal trasloco in terra (ex) Sabauda del corredo inviolato della loro tomba? O magari è una piccola vendetta di Ramses IV, che affidato a segreti della propria dinastia eterna a un papiro-mappa finito in una teca a Torino è diventato immagine da libro di scuola? L'unica certezza è che il Museo Egizio è isolato. I telefoni tacciono. Da tre giorni. E' la maledizione di fine anno. Una sorta di contrappasso: l'accesso ai segreti dell'Antico Egitto è possibile, ma soltanto per gli uomini di buona volontà. Scovati dagli archeologi in Egitto, sono arrivati in un museo a

milgias chilometri di distanza per diventare accessibili a tutti. Ma ora, fedele, presentarsi in biglietteria concludendo nell'apertura della sala. Le linee telefoniche interrotte, qualsiasi (su tre indicati dall'elenco) solito restituisce alla cornata il «tu-tu» che rende sconsolato. Un po' accade componendo il numero della sede dell'azienda telefonica. La linea crolla dopo pochi secondi, servono quattro telefonate buone soltanto per il contescafi prima di riuscire a parlare con l'interlocutore richiesto. Poi, ancora un piccolo ostacolo di metodo, con l'impiegata Telecom che sollecita l'arrivo del cronista per ottenere i numeri del Museo Egizio contenuti nell'elenco (ormai anche sul Web) telefonico.

Ancora qualche manciata di minuti e arriva la risposta dell'amministratore. Il guasto è stato segnalato il 28 e domani mattina (oggi, ndr) sare-

mo sul posto per la riparazione» giurano alla Telecom. «Tre giorni senza telefono è la tesi del Museo Egizio, che però vuole infierire. Le polemiche non cessano. Coi telefoni muti. «Pare che il guasto sia dovuto a un sovraccarico elettronico» aggiungono i frequentatori garofolici. «Sarà necessario sostituire una porzione di cavo» annuncia Telecom, che nemmeno nasconde l'ipotesi di escavi per completare i lavori. Forse, i promotori della maledizione hanno scambiato quegli uomini in giacchetta arancione per archeologi del Terzo Millennio. Mistero. Come anche il miracolo della proliferazione dei numeri-truffa. Il deputato Alberto Nigra ha perfino scritto al presidente Telecom dopo l'ennesima segnalazione di bollette gonfiate da prefissi 892 andati a sostituire i più conosciuti (e neutralizzati) 899, 709, 156. Quelle linee funzionano. Semplici.



Uno dei «giocelli» esposti all'Egitto

L'azienda replica: «C'è un sovraccarico, bisognerà scavare per sostituire una parte del cavo»

SANITÀ
L'Oftalmico
accetta di scomparire



I medici contro il piano dell'assessore Valpreda

De Bortoli e Lupo

TRASPORTI
La Regione
Trenitalia
«Vergognati»



Sempre più duro lo scontro dopo la lite sui pendolari

Mondo

Il trasloco della solidarietà

La Bartolomeo & C. ha lasciato via Sacchi; ora è dietro il Turin Palace

Maria Teresa Martinengo

Dopo alcuni decenni in via Sacchi 5, la Bartolomeo & C., l'associazione di volontariato fondata da Lia Varesio per aiutare i senza fissa dimora, ha cambiato sede: da un paio di settimane i barboni e le persone di buona volontà che li aiutano hanno il punto di riferimento in via Camerana 10/H, proprio dietro uno dei hotel più lussuosi della città, il Turin Palace. «E' stata una fortuna trovare questo locale, un'ex bottega di antiquario, nei pressi della stazione», dice Lia Varesio. «La storia di questa sede ci fa davvero capire che lassù qualcuno provvede: un uomo che non conosceva la sede si è presentato con un assegno da 50 mila euro per ringraziarci dell'impegno. Poco dopo una signora anziana, del cui figlio ci eravamo occupati molti anni fa, ci ha lasciato 20 mila euro. Aggiungendo qualche, siamo riusciti ad acquistare il negozio». Tre stanze: l'accoglienza, l'ufficio e un piccolo magazzino sui cui scaffali sono accumulati abiti, giacchi, berretti, calze, ma anche biscotti, saponi e altri generi preziosi per chi non ha casa e soldi.

Sulle sedie dell'ingresso-accoglienza, azzurro cielo come gli altri spazi, ci sono le borse di tela, con il marchio Bartolomeo & C., che Lia e i 25 volontari (giovani, coppie e alcuni storici) hanno preparato come regalo di Natale per gli amici in difficoltà, gli invisibili malati di mente, tossicodipendenti, clochard per povertà, ex carcerati, le cui

storie sono sempre più pesanti e sempre meno risolte» dal strutture. «Tra questi amici, sempre più spesso, le dell'ordine vengono a per dare un nome a un cadavere o a un memoria», dice Lia Varesio, mostrando foto di esseri umani sfigurati dalla morte.

«La carenza di risorse nella sanità e nell'assistenza si fa sentire sempre più. Per i nostri amici, per i quali organizziamo cene, gite, momenti allegria, non c'è niente, salvo una clinica psichiatrica quando si aggravano. A noi vengono indirizzati con la definizione di "border line". In effetti si portano dietro una mole enorme di problemi. 5231 sono stati i passaggi nel 2005, anno in cui ben 240 persone sono venute per la prima volta in contatto con la Bartolomeo & C. Tra loro, un significativo aumento di pensionati: dal 7,7% del 2004 al 12,5%, dato confermato dall'incremento degli over 60 (da 3,8% a 9,2%). «Si rivolgono a noi in maggioranza uomini, l'86,6%, sempre più isolati. Il 25,4% ha il diploma o la laurea. Il 56,2% è celibe, la maggioranza ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni», dice Lia Varesio. «Il 58,2% non risulta a carico di nessun ente, ma sale il numero degli assistiti dai servizi sociali di quartiere, il 12% in più. Sul totale, il 41,1% dorme in strada, il 41,1% al dormitorio.

Dopo i generi alimentari (con cui i volontari confezionano panini) si possono portare in via Camerana 10/H (vicinissimi sul c/c Unicredit Banca Agenzia 6).

MORDETE L'OCCASIONE
Fino al 31 gennaio
Via Traversella 13/26 - TORINO
SCONTI TUTTI!
Dal 2 al 31 gennaio troverete 1500 articoli con sconti fino al 70%
SARACCO legami
fridate del tempo
Centro Via Traversella, 13/26 - TORINO
TE Telefono 011.226.46.43

Iperdog...
... e non solo
AUGURA A TUTTI I CLIENTI UN BUON 2006
DA NOI LE OFFERTE SONO VERE
SU TUTTI I PRODOTTI
NUOVA COLLEZIONE
A PREZZI
Torino Tel: 011.39 79 722
Pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 - chiuso lunedì
SUSA 12
92

PIAZZA CASTELLO INNALZATA LA STRUTTURA CHE OSPITERÀ 55 PREMIAZIONI

Due giraffe d'acciaio per il palco olimpico della «Medals plaza»

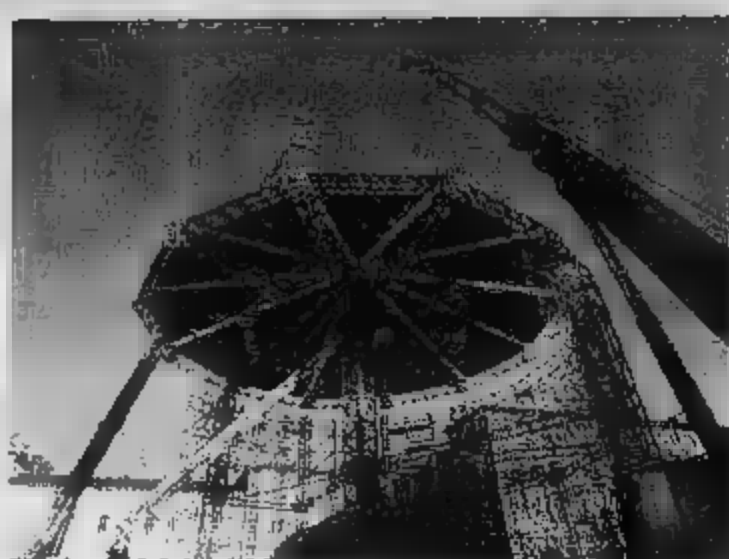
Claudio Lauger

Le giraffe d'acciaio sono arrivate in coppia nella distesa di porfido dominata da Palazzo Madama. Appeso al collo portano una sorta di bavaglino di metallo, di catenella per sostenere quell'appendice che pare un richiamo verso la Terra. Quegli animali d'acciaio allungano il collo il cielo per portare a termine in poche ore la loro missione: sostenere la gabbia del metitone dal tetto bianco che ospiterà 55 premiazioni di atleti (su 84 titoli assegnati in 15 giorni). «Medals plaza» il nome della struttura sistemata in un giorno di lavoro, con l'aiuto dei due colossi da 350 tonnellate ciascuno, con la possibilità di estendere bracci fino a 72 metri, prima di perdere l'equilibrio e trasformarsi in struzzi.

«Abbiamo sfruttato soltanto un'estensione di 46 metri» dice Enrico Calabrese, 30 anni, cognome stampato sul collo di

quelle giraffe studiate per sollevare l'impossibile. Piazzate a ventina di metri l'una dall'altra, sostengono la ragnatela di tralicci da 12 metri di diametro che sarà palcoscenico per i migliori di Torino. Cromature circondate da pietra e mura centinarie, protette su lato dalla «Cancellata dei Dioscuri». A governare i movimenti è quell'acciaio amato sono due tecnici, «di provata esperienza, gente che sa come comportarsi» aggiunge Calabrese. E ci mancherebbe, viene da dire. Ma di questi tempi, il padrone delle giraffe d'acciaio addomesticato in bene a specifici. Meglio una parola più, anche una spiegazione che può sembrare dettata da monsieur De Lapalisse. Soprattutto in epoca di treni impazziti, neri tuffati in mare per mancanza di carburante, gite in pullman trasformate in tragedia dei fumi dell'alcol.

Le giraffe marchiate Calabrese puntano al cielo, ma sono ancorate a terra. «Bavaglino» appeso al collo estensibile serve a bilanciare meglio i pesi agganciati. La zona tra Palazzo Madama e la Regione è cinta. Gli uomini della sicurezza fanno la spola da cancello all'altro per dirigere il traffico degli operai all'ora di pranzo, chiavi dei lucchetti in una mano e guanti stretti nell'altra. «Non è possibile entrare nel cantiere, mi dispiace» frena un sorvegliante con la mascello quadrata. E' il momento più delicato, dove la mano dell'uomo non può essere sostituita dalla macchina: alcuni tecnici sono impegnati a infilare un traliccio al centro del futuro «Medals Plaza». Delicatezza della manovra di precisione e timori di innesco uniti alla necessità di garantire la sicurezza obbligano a mantenere le distanze. Le giraffe d'acciaio sono là, tra cielo e terra. E' possibile ammirarle anche restando fuori dal recinto.



La struttura gigantesca è stata sistemata in un giorno di lavoro

DA IERI A BARDONECCHIA

E' tornata in funzione la piscina dopo un «maquillage» completo

Ha riaperto ieri (orario 15-21), la piscina comunale di Bardonecchia, chiusa da febbraio per lavori di messa a norma dei locali, ora accessibili al pubblico. I lavori, costati 830 mila euro, hanno dotato l'impianto di una seconda vasca studiata apposta per i bambini e le attività di acquagym, acquasport e idromassaggio. L'acqua delle due piscine sarà

tenuta sempre a 30-31 gradi d'inverno, 28-29 in estate, del nuovo impianto di depurazione. Durante la ristrutturazione sono stati rifatti gli spogliatoi, l'infermeria e la parete vetrata. Immutate le tariffe: 5 euro per l'ingresso in piscina, 5 euro la sauna, 3 euro le attività in palestra. Abbonamento da 10 ingressi a 40 euro.

AEROPORTO APRIRANNO LA PROSSIMA SETTIMANA

Terminal e check-in lavori quasi ultimati

Angelo Conti

Caselle comincia ad alzare i veli sulla nuova aerostazione. Marco Morale, il direttore dello scalo, ieri mattina ha mostrato gli ultimi progressi ed ha annunciato che lo spettacolare salone della partenza (che godrà di un panorama sulla pista davvero insolito per un aeroporto) comincerà ad essere «calpestato» dai passeggeri già nei prossimi giorni di gennaio e cioè ben prima della data dell'inaugurazione ufficiale che sarà fissata dopo il 20. «Il terminal partenze che si estende su 9300 metri quadrati verrà inizialmente diviso in due, con pareti trasparenti da una parte i passeggeri potranno già utilizzare i quindici nuovi varchi radiogeni, nonché i gates di imbarco, che in totale saranno 22. Potranno anche accedere ai due nuovissimi duty-free, quello fashion e quello food, ognuno dei quali di 300 metri quadrati. Chi transiterà in partenza potrà seguire i ritocchi ai bridges che consentiranno l'accesso diretto agli aerei. Da metà gennaio funzionerà tutto a pieno regime. Intanto funzionano già da una settimana il centro smistamento bagagli nonché i nuovi caroselli per la riconsegna rapida.

L'Aviazione Generale, la struttura che dava più preoccupazioni, è stata partita per Caselle. Ora a Caselle sono tranquilli: tutto sarà pronto per accogliere i 40 capi di Stato o di governo attesi a Torino per i momenti clou dell'Olimpiade. Considerato che a settembre il cantiere era bloccato i vecchi capicordate addirittura in galera probabilmente ha ragione Morale quando dice che a Caselle si è compiuto un miracolo.



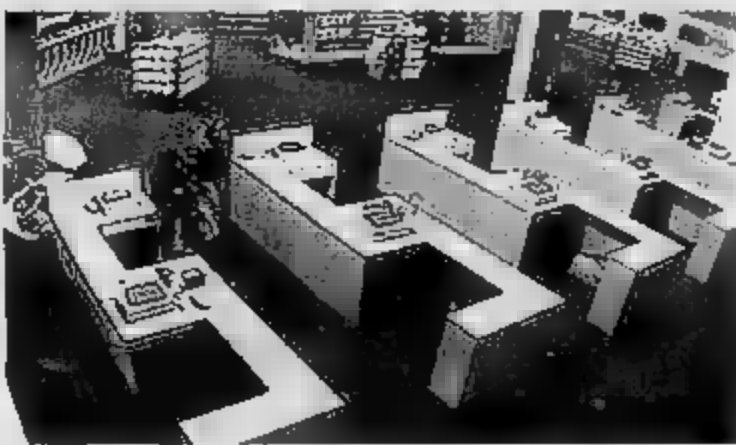
Il nuovo modernissimo check-in dell'aeroporto

ARRESTATO INDIVIDUATO GRAZIE ALLE RIPRESE DELLA TELECAMERA INTERNA L'AUTORE DEL FURTO

Un palestinese il «topo» dell'Olympic store

Abdullah A., 16 anni, è uno dei tanti minori palestinesi, originari di Ramallah, Cisgiordania, che hanno scelto piazza Vittorio come seconda patria. Qui spumano i parcheggiatori abusivi e anche qualche altra attività collaterale, come lo scippo e il borseggio. Ebbene, Abdullah, l'altra notte, assieme a un amico ancora sconosciuto ha pensato bene di fare un raid all'interno del megastore olimpico, a un passo dal suo posto di lavoro. La struttura che di notte è presidiata dalla polizia, è apparsa una facile preda: è bastato aprirsi un

varco del tendone ed entrars. I due ragazzini sono impadroniti di quattro notebook, di orologi swatch, di macchinette fotografiche digitali e gadget. Un bottino notevole, per il loro target, subito finito nelle tasche dei ricettatori. Peccato però che i sofisticati sistemi di sicurezza, in particolare le videocamere interne ad alta definizione, abbiano funzionato a dovere. Così Abdullah e il suo amichetto sono stati ripresi passo dopo passo nel corso della meticolosa operazione megastore. Ecco: frugare i banchi, eccoli le vetrine, eccoli



Abdullah ripreso con un amico a rubare all'interno del padiglione di piazza Vittorio

ascono, carichi di refurtiva da una porta di sicurezza. L'indomani, constatato il furto, i responsabili della sicurezza hanno consegnato le immagini delle videocamere alla polizia. «Le foto erano nitide, il volto dei ladri ben chiaro. Le ho affidate» spiega il vicequestore Vincenzo di Gaetano, dirigente del commissariato Centro - agli equipaggi delle volanti. Dopo poche ore Abdullah e l'amico sono tornati in piazza, assieme agli altri pusher. Li hanno fermati e trasferiti nel commissariato di via Verdi. Tipo di poche parole. La uniche ha pronunciata per scagionare tre adolescenti maghrebini dall'accusa di furto fatto spalla. E' stato denunciato a piede libero alla procura dei minori. Presto sarà di nuovo in piazza Vittorio.

SCIOPERO PER L'INTEGRATIVO

La Cgil Sagat decisa a rompere la tregua olimpica

Servizi aeroportuali a rischio a Caselle l'8 e il 30 gennaio. La Cgil dei dipendenti Sagat ha respinto la proposta di integrativo del contratto, a differenza di Cisl e Uil che l'hanno accettato, e ha indetto un doppio sciopero nel primo mese dell'anno. Le date della protesta cadono però in pieno periodo di «tregua olimpica», con le assediata dai turisti e dagli atleti che partecipano ai Giochi invernali. Il gruppo della Provincia ha perciò chiesto d'istituire un tavolo di concertazione per trovare una soluzione al problema.

Pasta fresca della Centrale del Latte di Torino

TANTE SPECIALITÀ, UNA SOLA FRESCHEZZA. QUELLA DELLA CENTRALE.

Dagli specialisti del fresco una linea di pasta fresca davvero speciale: Gnocchi, Cappelletti, Agnolotti di carne, Tagliatelle, Panzerotti di magro, tanti primi diversi tutti ricchi di gusto, genuini e subito pronti. Pasta fresca della Centrale del Latte di Torino. La garanzia che ogni giorno, in cucina, diventa un giorno speciale.



Laura De

«La notizia dello smembramento dell'Oftalmico arriva come una doccia gelata», è questo commento di professor Claudio Panico, primario di traumatologia oculare, che ha letto la notizia durante il periodo di vacanza. Nonostante Alberto Androni, il commissario dell'Asl 1, butti acqua sul fuoco («La fine è nosocomio lontana»), l'annuncio contenuto nella bozza del piano sanitario ha già fatto il giro della città e ha raggiunto tutti, dagli addetti alle pulizie ai primari.

«Abbiamo l'unico pronto soccorso della regione, che vede circa 1 mila passaggi annui. Siamo l'unico ospedale che è stato accreditato e questo significa che siamo a norma, chiudiamo un bilancio

Un primario: la politica dovrebbe chiudere quei reparti che sono improduttivi. Non è il nostro caso»

in attivo, per non parlare delle eccellenze che vi lavorano. E' un fiume in piena Panico, infastidito per l'approdo della notizia dai giornali. E sorpreso, appreso pure il commissario dell'azienda sanitaria: «La chiusura di un ospedale non può essere espressa in termini perentori», ho letto. Se il destino dell'Oftalmico è segnato, aspetto di leggerlo al piano sociosanitario. Ma ho letto il testo definitivo. Da quello che mi risulta, fronte a una bozza: dovrà essere presentata al dibattito del consiglio regionale, affinché sia discussa ed approvata. Solo allora diverrà una legge e sarà esecutiva.

Anche se in modo frammentario, l'edificio di Juvarra è in fermento e si prepara a proteste, fatte di carte e documenti. «Ogni anno - continua il primario - traumatologia - vengono effettuati oltre 1 mila interventi e il 20 per cento circa dei casi arriva da



IL NUOVO PIANO SANITARIO RABBIA E SORPRESA IN CORSIA: INCALCOLABILI I DANNI PER LE MIGLIAIA DI PAZIENTI CHE CURIAMO OGGI ANNO

«L'Oftalmico non deve morire»

I medici sulle barricate: una follia lo smembramento della struttura

fuori regione. Anche a livello di economicità ci sarebbe una dispersione. E' lo smembramento la struttura. Noi riusciamo ad avere dei macchinari costosi e li usiamo in reparti. Per legge in ogni sala operatoria, per esempio, ci vogliono due macchine uguali, per sicurezza. I costi lieviterebbero in ogni ospedale dove fosse dotarsi. Ma se per qualcuno la notizia è un fulmine a ciel sereno, c'è chi sa l'aspettava. Il primario Paolo Vaone: «Il tempo fanno

questo discorso, tra il dire e il fare emergono problemi concreti. Le questioni da mettere sul tavolo sono molte: il pronto soccorso, la sede universitaria e attrezzature ad alta tecnologia. L'eccellenza dell'Oftalmico è stata palesemente celebrata, non ultima l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso. E' proprio la dispersione delle professionalità a preoccupare gli oltre 40 medici che vi lavorano. «Per quanto riguarda l'Oftal-

mo posso dire che garantisce funzioni che soddisfano le esigenze della specializzazione oculistica - dice Androni -. Il vero problema è un altro. Riguarda tutti gli ospedali nosocomiali. C'è un accentramento di specialità, mentre ci troviamo ad avere grandi poli, come le Molinette, che è anche sede di comitati universitari, dove esiste una divisione oculistica. Pertanto il problema non è la chiusura dell'Oftalmico, è quello di dotare divisioni

oculistiche i presidi cittadini che ne sono privi. L'Oftalmico ne ha a disposizione diverse. Ma il commissario a parole apre virtualmente un tavolo di trattative, dall'interno dell'ospedale arriva il soccorso di medici, professori e addetti ai lavori. «Se la politica sanitaria - conclude Panico - quella di far chiudere i reparti che non sono abbastanza produttivi concentrando le risorse, con l'Oftalmico controcorrente perché voglio fare l'operazione opposta».

TOTO NOMINE IN REGIONE

Supermanager dell'Asl torinese Giulio Fornero in pole position

E adesso, come sempre capita, diventa tutto un problema di poltrone. L'annuncio della riduzione della Asl 1 subito il giro della sanità locale, creando una lista di papabili per il posto di super direttore generale dell'unica azienda sanitaria che resterà a Torino (le altre tre, infatti, saranno in provincia). In pole position c'è Giulio Fornero, attuale direttore generale dell'Asl 4. Fornero, una lunga esperienza di direttore sanitario alle Molinette, è considerato professionalmente capace e, cosa che negli ultimi tempi non guasta, da sempre molto vicino ai Ds. Ma l'esperienza e curriculum collocano Fornero in cima alla lista, altri direttori generali stanno dando fondo alle loro reti di amicizie per trovare il posticino al sole. Non sarà facile, che si scusi



Giulio Fornero in pole position

dell'assessore Valpreda si è abbattuta proprio di loro. Nel programma contenuti nella bozza del nuovo piano socio-sanitario regionale si parla di fabbisogno sanitario distribuito sul territorio in modo disomogeneo e la nuova proposta di organizzazione dovrebbe ovviare questo problema.

LA RICETTA BORIOLI

Dimezzati i direttori generali

Non ci saranno più direttori generali dell'assessorato regionale alla sanità ma solo uno. Tagliati anche i manager dell'Agricoltura, da tre a uno. E via. L'assessore al Personale, Daniele Borioli, ha presentato la proposta per dimezzare il numero di direttori delle strutture amministrative che da 31 (27 direzioni e quattro strutture speciali) scenderanno a 16. Il documento, adesso, è all'esame degli assessori e sarà approvato definitivamente nella prima riunione della giunta regionale di gennaio. Il testo, poi, sarà portato all'esame del Consiglio regionale a cui spetta il compito di approvare la legge di riordino. Spiega Borioli: «Il documento punta a realizzare una semplificazione della struttura che passa anche attraverso la riorganizzazione dei 170 settori in cui è suddivisa la macchina amministrativa».

La riduzione del numero dei direttori, poi, dovrebbe finalmente permettere la nascita e il funzionamento effettivo di un coordinamento dei direttori che diventerà la vera regia per monitorare e coordinare l'applicazione dei provvedimenti decisi dalla giunta e delle leggi votate dal Consiglio. In prospettiva si potrebbe arrivare ad un confronto almeno settimanale fra giunta politica e cabina di regia tecnica che lavorerà sotto il coordinamento del capo di gabinetto.

Borioli conta di completare le proposte complessive di riorganizzazione entro la primavera dell'anno prossimo quando sarà ultimato il progetto di riequilibrio e di razionalizzazione dei settori di intervento. Borioli è intenzionato ad affiancare «ogni direttore soltanto un vice».

Nel corso dell'ultima giunta regionale sono state anche approvate le indicazioni operative per l'attuazione della legge sull'organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte. Spiega l'assessore Giuliana Manica: «E' fondamentale che la Regione recuperi il suo ruolo di programmazione, indirizzi e coordinamento, senza doppiare le competenze degli altri enti coinvolti nell'attività turistica. E che si occupi soprattutto della promozione a livello nazionale e internazionale».

L'assessore all'Urbanistica, Sergio Conti, ha presentato anche il testo unico che raggruppa le precedenti leggi che fissano i criteri per l'assegnazione delle popolari. Molte le novità: libera all'accesso per le coppie di fatto alla riduzione da tre a due anni del periodo di residenza in Italia necessario per i cittadini extracomunitari per poter partecipare al bando. Nuove regole anche per le Atc: presidente e vicepresidente potranno restare in carica solo per due mandati. I componenti del Consiglio d'amministrazione saranno ridotti a sette a cinque. Prevista la possibilità di alienare il patrimonio immobiliare ma solo per gli edifici da almeno venti anni. (m.tr.)

LA STORIA PRIMO OSPEDALE SPECIALIZZATO D'ITALIA, VOLUTO DA CARLO ALBERTO EBBE PRESIDENTE IL NIPOTE DI CAVOUR

Da 160 anni è un vanto della città

Il suo vero nome è «Casimiro Sperino», che importò da Parigi le scienze oculistiche

Si chiama «Casimiro Sperino», il suo fondatore, il professore che nel 1838 importò da Parigi a Torino le scienze oculistiche. Si ricorda ben pochi vecchi torinesi. Gran parte degli altri, da generazioni, è l'Oftalmico: basta, quello di via Juvarra 18. E' sempre stato della città: il primo ospedale specializzato d'Italia, voluto da Re Carlo Alberto, realizzato nel 1864 dal figlio Vittorio Emanuele II, il contributo Compagnia di San Paolo. Ne

furono presidenti Ainaro Benso di Cavour, nipote di Camillo, in seguito anche scienziati come Michele Lessona e statisti quale Urbano Rattazzi. Fra i benefattori ebbe Guglielmo Marconi. Ha combattuto persino la sifilide. E' sopravvissuto anche alle bombe che lo sfiorarono nella seconda guerra mondiale.

E' una storia che parla di 160 anni di onorata attività. Tutto incomincia quando il medico militare Casimiro Sperino (1812-1894) si reca a Parigi per specializzarsi in oftalmologia. Nel 1838 rientra a Torino, dove apre il primo ambulatorio oculistico in città, con dispensario oftalmico sul viale del Reo, l'odierno corso Vittorio Emanuele, e pochi passi da Porta Nuova.

Sperino offre ai pazienti scienza e carità cristiana, fin-

FONDAZIONE CRT Progetti a favore disabili e anziani

Con un investimento complessivo di oltre un milione di euro, (1.044.500 euro) la Fondazione CRT finanzia 87 interventi destinati a migliorare le condizioni di vita dei disabili attraverso progetti di diversa natura (attività sportiva e ludiche, sostegno scolastico) e interventi strutturali per l'adeguamento normativo. Con il Progetto Metieri Sociali, la Fondazione CRT ha inteso migliorare l'offerta di assistenza domiciliare agli anziani. L'elenco degli assegnatari dei due progetti è pubblicato sul sito www.fondazioneCRT.it

ché nel 1843 il suo impegno socio-sanitario nell'Opera Benemerita dell'Ospedaleletto via dei Pescatori, con l'appoggio di Re Carlo Alberto. Il sovrano vuole dotare la sua Capitale di un'assistenza sanitaria d'avanguardia e i progetti di Sperino sono concordi con i suoi. Nasce così l'idea di creare un ospedale specializzato nelle scienze oculistiche. Il progetto troverà compimento sotto Vittorio Emanuele II, nel 1861 eleva l'ambulatorio di Sperino al rango di «Opera pia».

S'incominciano intanto a cercare i terreni per il nuovo ospedale. Vengono identificati quelli messi a disposizione dall'abbattimento della Cittadella, nell'ambito dell'ampio piano urbanistico che compimento con la realizzazione della piazza Statuto. L'ospedale nascerà a due passi dagli edifici che nella piazza

avrebbero dovuto accogliere i Ministeri del neonato Regno d'Italia. La Compagnia di San Paolo offre il suo sostegno finanziario, mentre lo stato dona i terreni.

L'ospedale viene dove ancora sorge. Lo progetta nel 1864 l'architetto Angelo Marchini. Realizza uno stabile su tre piani fuori terra, le facciate sono da grandi finestroni, i neo rinascimentali. Le corsie sono organizzate per accogliere 250 letti. Le opere di costruzione e di allestimento comportano una spesa di un milione di lire dell'epoca. Per valutare l'impegno finanziario profuso basti ricordare che la moneta da 5 lire era allora d'oro zecchino. Alla direzione dell'ospedale viene chiamato Sperino, già direttore dal 1861 prima cattedra di clinica oculistica dell'ateneo torinese.

finestra Audi

della tecnica

Nim è il biglietto da visita.
E la strada a dire chi siete



Audi A3. It's your nature.

È così facile fuori tutto il vostro carattere. Perché a esserlo è tutto l'Audi A3. Con la sua linea che esprime la perfezione e il gusto. Un'auto che si distingue anche per la sua eleganza. E la sua forte personalità. Si distingue anche per la sua tecnologia. Per la qualità del motore 3.2 con 180 CV e cambio automatico a 5 rapporti. Per la sua silenziosità. Chi siete voi?

Audi A3 3.2 V6 quattro (180 CV) 180 km/h in 7.9 sec. 0-100 km/h in 11.4 sec. 18.4 km/l. 2.7 Litri/100 km. 180 km/h in 7.9 sec. 0-100 km/h in 11.4 sec. 18.4 km/l.



Vi aspettiamo da:

Auto Zentrum

■ Grugliasco (To)
corso Allamano, 70
011.406.65.11

DiViesto

a Torino
via Reiss Romoli, 136
011.225.33.63

Rinaldi

a Torino,
corso Marche, 72
011.779.66.11

Simoni DV

a Torino
via G. Bruno, 70
011.315.34.11

Valmotor

■ Ciriè (To)
via Torino, 83
011.920.81.84

in Torino e provincia.



intervista



L'assessore ai Trasporti Daniele Borioli

PENDOLARI CRESCE LA RABBIA DOPO LA «BOCCIATURA» DEI VIAGGI GRATIS A FEBBRAIO



Borioli: Trenitalia deve soltanto vergognarsi

Alessandro Mondo

«Chiarisco subito il punto: con Trenitalia non dobbiamo contrattare. Il manto, la Regione libera di investire le risorse come crede». Parla l'assessore ai Trasporti Daniele Borioli (Forza Italia), che risponde per le rime ai vertici dell'azienda in una giornata di ordinaria confusione. «Ferrovia: mentre Forza Italia è in Provincia l'audizione di Trenitalia a Palazzo Lascaris un consiglio straordinario che chiarisce la questione del rimborso, il Comitato della Torino-Milano sollecita per gennaio un "bonifico" unificato in percentuale a beneficio di tutti i pendolari. Ma a surriscaldare i rapporti con la Regione è soprattutto il comunicato stampa dell'azienda, dopo che lo stesso Borioli aveva annunciato la decisione di rendere gratuito l'abbonamento per febbraio i pendolari che utilizzano le linee regionali: «Trenitalia si dichiara fin da oggi disponibile a un dialogo con la Regione per discutere delle condizioni dell'eventuale rimborso» è stato ancora oggetto di confronto. Poche righe hanno il sapore di una smentita.

Allora assessore, come la mettiamo? I pendolari non ci capiscono più niente. «Sono allibiti. Il confronto l'abbiamo avuto con la Direzione regionale di Trenitalia, che si è mostrata favorevole alla nostra proposta. Evidentemente mancava ancora il timbro da Roma: un'altra dimostrazione di come il processo di accanimento entrino in conflitto con le competenze affidate alle Regioni anche in materia di trasporto ferroviario, e più in generale dei meccanismi farraginosi condizionano le Ferrovie».

Resta la domanda: i pendolari possono essere sull'abbonamento gratuito per febbraio? «Certo. Non ci serve l'ok da Trenitalia».

lia: da gennaio a settembre abbiamo già applicato all'azienda penali per circa 6 milioni, escluse quelle non ancora contabilizzate nell'ultimo trimestre. Voi fate i vostri conti, Trenitalia i suoi. Non è forse vero che su questa cifra dovreste confrontarvi in vista del rinnovo del contratto di servizio? «Storie. I 6 milioni di cui parlo sono stati calcolati e riconosciuti dal Comitato partitico partecipato dalla Regione e dall'azienda: quindi si discutono. Non solo. Per rimborsare i pendolari a febbraio calcoliamo di utilizzare circa due milioni: quindi l'ampio margine di manovra. In ogni caso, è finita l'epoca degli equivoci».

Cosa intende dire? «Intende dire che la Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Finora gran parte dei soldi detratti a Trenitalia sotto forma di multe venivano investiti nel rinnovo del materiale rotabile utilizzato dall'azienda. In pratica, la Regione restituiva con le multe quello che toglieva con l'altra. Ora basta. Una parte di queste multe verrà investita a rimborsare i pendolari dei disagi, con l'auspicio che la situazione migliori. La Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Un lettore ci scrive: «Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alle ingiuste critiche di un lettore. Sono spia-

lia: da gennaio a settembre abbiamo già applicato all'azienda penali per circa 6 milioni, escluse quelle non ancora contabilizzate nell'ultimo trimestre. Voi fate i vostri conti, Trenitalia i suoi. Non è forse vero che su questa cifra dovreste confrontarvi in vista del rinnovo del contratto di servizio? «Storie. I 6 milioni di cui parlo sono stati calcolati e riconosciuti dal Comitato partitico partecipato dalla Regione e dall'azienda: quindi si discutono. Non solo. Per rimborsare i pendolari a febbraio calcoliamo di utilizzare circa due milioni: quindi l'ampio margine di manovra. In ogni caso, è finita l'epoca degli equivoci».

Cosa intende dire? «Intende dire che la Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Finora gran parte dei soldi detratti a Trenitalia sotto forma di multe venivano investiti nel rinnovo del materiale rotabile utilizzato dall'azienda. In pratica, la Regione restituiva con le multe quello che toglieva con l'altra. Ora basta. Una parte di queste multe verrà investita a rimborsare i pendolari dei disagi, con l'auspicio che la situazione migliori. La Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Un lettore ci scrive: «Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alle ingiuste critiche di un lettore. Sono spia-

lia: da gennaio a settembre abbiamo già applicato all'azienda penali per circa 6 milioni, escluse quelle non ancora contabilizzate nell'ultimo trimestre. Voi fate i vostri conti, Trenitalia i suoi. Non è forse vero che su questa cifra dovreste confrontarvi in vista del rinnovo del contratto di servizio? «Storie. I 6 milioni di cui parlo sono stati calcolati e riconosciuti dal Comitato partitico partecipato dalla Regione e dall'azienda: quindi si discutono. Non solo. Per rimborsare i pendolari a febbraio calcoliamo di utilizzare circa due milioni: quindi l'ampio margine di manovra. In ogni caso, è finita l'epoca degli equivoci».

Cosa intende dire? «Intende dire che la Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Finora gran parte dei soldi detratti a Trenitalia sotto forma di multe venivano investiti nel rinnovo del materiale rotabile utilizzato dall'azienda. In pratica, la Regione restituiva con le multe quello che toglieva con l'altra. Ora basta. Una parte di queste multe verrà investita a rimborsare i pendolari dei disagi, con l'auspicio che la situazione migliori. La Regione non intende fare da stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende. Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Un lettore ci scrive: «Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alle ingiuste critiche di un lettore. Sono spia-

CARO TANGENZIALE

Per Ativa oggi in Provincia

dei conti

Oggi tutti i nodi dell'Ativa al cospetto della Provincia, socio di minoranza della società autostradale. Questa mattina i vertici della società incontreranno a Palazzo Cisterna Salita per «chiarire la situazione». Ma un'intesa si preannuncia più difficile del previsto. «La disponibilità entro certi limiti c'è - anticipa il presidente di Ativa, Giovanni Ossola - ma i limiti sono molto ristretti. La società ha già fatto molto per agevolare la richiesta degli enti locali. Non bisogna sottovalutare che in condizioni normali l'abbonamento non sarebbe mai stato concesso. Non dimentichiamo un aspetto primario: la Torino-Pinerolo è un'autostrada. Lo zoccolo duro è rappresentato dagli azionisti, che non sono più disposti a cedere: «Chi passerà per il casello di Beinascio con l'abbonamento avrà uno sconto del 70 per cento rispetto al prezzo pieno della tariffa di 1 euro. Con 78 euro sono previsti 50 passaggi, che altrimenti costerebbero 50 euro circa, con una media di 1 euro a passaggio».

da Roma si prendesse il disturbo di fare antman. Cosa deve ancora accadere sulle Ferrovie italiane perché si decida di unire le forze e lavorare tutti insieme? Parliamo di un disservizio automatico, che negli ultimi tempi ha raggiunto picchi grotteschi. Ma c'è un'altra cosa che mi sconcerta. Dica. «Dopo tutto quel che è accaduto, l'azienda avrebbe dovuto proporre spontaneamente l'abbonamento gratuito per febbraio. Dico: in pizzeria mi servono una pizza bruciata, e io faccio notare, e mi danno la rinfusa e non me la fanno pagare. L'avevo detto: l'intervento della Regione sarebbe passato tutto sotto silenzio. Lo trovo francamente pazzesco».

Io. Uomini, donne e bambini sulle rotaie, davanti alla locomotiva che stava rallentando in vista della stazione. Pochi minuti dopo anche il tecnico: i testimoni riferiscono che ci ha messo un attimo a riparare il guasto. Ma tutti qui, temono che possa capitare un vecchio problema - dice Carlo Mattioda - una volta bloccata per venti minuti. Conferma, dalla finestra di casa, Lorenzo Mori: «Pochi ore prima che si inchiodasse il tutto, la sbarra era già rimasta abbassata per quasi mezz'ora».

Dalla Gtt oggi arrivano le scuse: «Ci spiace per i disagi, il guasto è stato accidentale, ci scusiamo con il freddo. E per la riparazione, da quando è arrivata la chiamata, è stato fatto tutto il possibile». E ancora: ci risultano altri problemi alla sbarra, che comunque verrà tenuta sotto controllo: chiediamo che ci vengano segnalati guasti di ogni tipo. In dieci anni sono stati eliminati, da Settimo Torinese a Pinerolo, 37 passaggi a livello. Ma via Pucini è in una gabbia: non ha altre vie d'uscita.

ché ho lasciato la macchina a Sestriere dove è rimasta tutta la famiglia a completare le vacanze natalizie. «Ero salito al Colle il giorno di Natale e entusiasmato per ricaricare le pile, curioso di vedere le valli olimpiche vestite a festa, pronto ad accogliere orde di turisti da tutto il mondo. Se ne parla enfasi da 5 anni! Ho trovato invece cantieri aperti e disprezzati, strade distrutte impercettibili, incuria ed indifferenza ovunque».

«Mancano quaranta giorni ai giochi, ma qui non si fa alcun clima olimpico. Al contrario! Mancano le luci, i colori, le bandiere del "circuitino bianco", manca tutto! Le metteranno? «Natale non era una buona occasione per farlo con un po' di anticipo? Sapevo che i miliardi piovuti sui Comuni olimpici sarebbero agiti? I locali le risorse per cui l'arredo urbano in modo da rivalutare i loro centri. Nulla ancora. Ma il previsto qualcosa? Mi auguro che quaranta giorni siano sufficienti per rimediare una situazione che mi sembra già più che compromessa».

Sergio Gatti

specchiotempi@lastampa.it

POLEMICA PASSAGGIO A LIVELLO SOTTO ACCUSA NEL CENTRO DI CUORNE

Bloccano la Canavesana per protesta contro Gtt

Alessandro Gallesio

Dopo un'ora e mezzo al freddo, ad aspettare che qualunqu riparesse lo sbarramento del passaggio a livello inchiodata per un'ora, loro non ci hanno visto più: in una decina sono scesi dalle auto incolonnate davanti alle rotaie e hanno bloccato un treno che stava arrivando alla stazione. Per protesta. Erano e sono ancora esasperati gli abitanti di via Pucini a Cuorgnè, un villaggio di una ventina di villette e condomini: tra le loro case e il resto della città c'è la ferrovia Torino-Pont Canavesana, a due passi da qui la fermata della Litterina. L'altra sera, poco dopo le 19.30, la già difficile

convivenza tra i residenti e il passaggio a livello ha finito per esplodere: «Qualcuno stava tornando a casa, altri volevano immergersi in via Torino - spiegano alcuni abitanti - ci siamo fermati tutti per far passare il treno, non è sbarrato il passaggio a livello, non è più sollevato. A questo punto è stato il caos. Un automobilista è corso alla stazione: «Ma mi hanno detto che bisognava aspettare un tecnico» sede di Rivarolo. E l'attesa, al freddo, è diventata sconcertante, infinita.

C'è chi ha avvertito pure i carabinieri, che ha fatto distro front, ha chiesto aiuto a un vicino e ha sfruttato un garage che affaccia su un'altra strada.

Alberto Farona, che ripete: «Non è la prima volta che si serra ci succede di rimanere bloccati qui. Ma mai per così tanto tempo: il sbarramento è durato più di un'ora. Anche Roberto Bolle - è riuscito a defilarsi usando un garage, «che comunque rimane l'unico sbarramento di via Pucini». E da non crederci. Man mano che passavano i minuti, i prigionieri della ferrovia erano sempre più agitati: «E se qualcuno avesse avuto bisogno di un'ambulanza?», si chiedono oggi due signori.

La figlia, un'anziana che per poco non si è sentita male dal freddo ha guidato la rivolta: «Blocciamo il treno, così ci staranno a sentire. Detto e fatto: la Litterina delle 21, in arrivo da Rivarolo, ha lasciato la macchina a Sestriere dove è rimasta tutta la famiglia a completare le vacanze natalizie.

«Ero salito al Colle il giorno di Natale e entusiasmato per ricaricare le pile, curioso di vedere le valli olimpiche vestite a festa, pronto ad accogliere orde di turisti da tutto il mondo. Se ne parla enfasi da 5 anni! Ho trovato invece cantieri aperti e disprezzati, strade distrutte impercettibili, incuria ed indifferenza ovunque».

«Mancano quaranta giorni ai giochi, ma qui non si fa alcun clima olimpico. Al contrario! Mancano le luci, i colori, le bandiere del "circuitino bianco", manca tutto! Le metteranno? «Natale non era una buona occasione per farlo con un po' di anticipo? Sapevo che i miliardi piovuti sui Comuni olimpici sarebbero agiti? I locali le risorse per cui l'arredo urbano in modo da rivalutare i loro centri. Nulla ancora. Ma il previsto qualcosa? Mi auguro che quaranta giorni siano sufficienti per rimediare una situazione che mi sembra già più che compromessa».

Sergio Gatti

Una lettrice ci scrive: «L'Inps mi ha comunicato che devo restituire 921 perché la mia pensione risulta più alta rispetto a una legge del 1991, senza tener conto che il mio è di 473 euro. Come è possibile un'ulteriore riduzione? Ho 91 anni sono vedova 1968 e anche invalida. Chi può sostenere che la mia pensione è troppo alta?».

«Mio marito faceva l'autista di camion e per i tanti anni di guerra e poi per la breve vita non ha avuto il tempo di contribuire dovuti e così mi è stata data, dopo tante traversie, una pensione di reversibilità di cinque euro. Nel 1965 mi è stata riconosciuta una pensione di invalidità minima (oggi 473 euro). Ora le mie pensioni totali sono di 473 euro. Come posso restituire quasi due mensilità da restituire all'Istituto. Dove finiti la piovra e il buon senso?».

Serafina Scaglia

e più sana scopa all'esso ai 21 punti, giocata in tutta Italia (senza distinzioni). I praticanti torvi biscazzieri ma semplici in attesa del proprio turno. Categoria alla quale apparteniamo. Sappiamo disdegnare giocare in prossimità del varco, che avvitiamo, quando il clima lo permissivo defilandoci ai bordi della costruzione.

«Nei giorni scorsi non è stato possibile per le temperature troppo rigide. L'ideale sarebbe avere una sala riservata, ma non ci è concessa».

«Prevedendo un maggiore afflusso di persone erano presenti nel locale 12 persone addette alla security, quelle che il genitore definisce "senza nessun controllo". Agli avventori è stato vivamente sconsigliato di lasciare gli indumenti in custodia».

Un lettore ci scrive: «Scrivo questa lettera a chi ha parlato di Gtt a Torino, fermo alle stazioni di Salbertrand da 35 minuti per un guasto alla sbarra. Ho preso il treno (che idea brillante!) per

Lucio d'la Venaria
B Ristorante Lucio d'la Venaria
B due passi dalla reggia di Venaria Reale o dal parco de La Mandria
In un ambiente accogliente completamente ristrutturato
Vi aspetta per assaporare specialità piemontesi e di pesce con preparazioni creative e Vi propone
LUNGO WEEK END DELLA BEVA
DAL 5 E AL 7 GENNAIO 2006
con favolose serate musicali con orchestra dal vivo e
UN RICCO DA € 31,00 A € 35,00...
...Auguri tutti di Buone Feste!!!
Via Stefanini - 10078 Venaria (TO) Tel. 011.495142 - Fax 011.495805

Cenone di Capodanno
Aperitivo della casa
Carpaccio di manzo
Insalata rustica
Sformato di verdure al Castelmagno
Zampone e lenticchie
Pavichetti di coniglio al rosmarino
Tagliatelle al ragù di selvaggina
Lepre in salmì
Sorbetto
Sottilette alle noci
Contorni di stagione
Pera gianduja
Torchetto di San Silvestro
Caffè e digestivo
Vino Pinot e Dolcetto
Spumanti Brut e Dolce
Via Provinciale 34 - Ingresso Pinerolo (TO)
78,00 € Info & prenotazioni 011/809855

NOTIZIE dalle AZIENDE

A 5 da Torino, uno dei più importanti punti di incontro musicali nazionali

Un'azienda di 7000 mq, fuori dagli insediamenti urbani, ampio parcheggio esterno, 2000 presenze, aperto tutto l'anno, con area espositiva.
Comoda da fuori, dalla città e dall'entroterra: autostrada, tangenziale e provinciale.
Servizio di trasporto pubblico.
Posti industriali, ampi spazi, grandi pale, sala fumatori, private, palco professionale, strutture attrezzate, super audio, servizio di sicurezza, online, internet.
Concerti nazionali e internazionali, Latino Americano, Dance, 70/90, Progressive Rock, Convention grandi Arene.
Prodotti di alta qualità, innovativi, vari aspetti del business.
10040 Lioni (Torino) Italy
E. Agnelli 38
Tel. +390113982178
Fax +390113986552

BAGNI ARREDI
(TUTTO SU MISURA)
ATTENDIAMO
NELLA NOSTRA ESPOSIZIONE!

Ristorante Cavalieri
Torino
CENONE DI S. SILVESTRO
31/12/2005 - MENU
Aperitivo al tavolo con stuzzichino dello Chef
E se il Sushi fosse Piemontese...
Scampo in ciotola di lardo con verza stufata e ristretto di crostacei
Casselloni di Branzino
Filenza gratinata su guazzetto di molluschi
Pin alla fonduta su salsa foie-gras in cesto di parmigiano
Rib-eye di Bistecca Canadese con fonduta di Tête de Moine con lenticchie di Castelluccio e verdure croccanti
La Tavolozza dei "Cavalieri" (Dessert Misto)
Panettone agurale al Tavolo con Champagne
Caffè e Digestivi
Ample sale fumatori - Locali climatizzati
5000 mq di parco
Sala per cerimonie e banchetti
Ampio parcheggio interno
Servizi di lavoro riservati - Sala riunioni
CHIESA LUNEDÌ
Pinerolo Tel. 011.495142

A Torino la più grande esposizione di mobili e complementi d'arredo

Aiazzone: il mondo della casa

Grande promozione «Compri e non paghi»

Continua il grande successo del Maxistore Aiazzone, anche grazie alla nuova promozione «compri e non paghi», che ancora per alcuni giorni consentirà di acquistare oggi e pagare tra un anno. Un'iniziativa dal duplice significato: da un lato consentire a tutti di acquistare oggi, senza alcuna difficoltà, i mobili e gli arredi desiderati e pensare al pagamento fino a gennaio 2007, e dall'altro lato dimostrare la fiducia che Aiazzone ripone nella qualità dei propri prodotti, talmente elevata da accettare un pagamento così differito nel tempo. Visitare il Maxistore significa scoprire il Mondo della Casa secondo Aiazzone, disporre della più grande scelta di soluzioni di arredamento ed entrare in un ambiente cordiale ed elegante dove scegliere la qualità dei prodotti e scegliere tra molteplici stili e fasce di prezzo. Aiazzone offre inoltre la possibilità di accedere al più vasto assortimento di articoli per la casa e complementi d'arredo. Piccole e grandi idee per

fare ancora più bella la propria dimora. La miglior selezione di casalinghi, lampade, tessili e arredo-bagno scelti da Aiazzone appositamente per i propri clienti. In un ambiente di oltre diecimila metri quadri è possibile trovare all'interno dei numerosi reparti, e proprio un mondo dedicato al design e alle ultime tendenze.

Ad esempio, una vastissima scelta di luci e apparecchi per illuminazione di interni ed esterni; tende, tovaglie, lenzuola, copripilati e tutto quello che occorre per rendere ancora più bella ed accogliente la vostra casa; tappeti per tutti i gusti e tutte le tasche, classici e moderni. E c'è una vasta gamma di tessuti e prodotti per arredare il bagno con gusto e funzionalità, mobili in vimini, linghi, un'ampia scelta di articoli regalo per ogni occasione ed ogni prezzo e quanto di meglio offre il mercato per arredare anche il vostro ufficio. Scoprite infine la sezione dedicata ai prodotti etnici, un emozionante viaggio tra popoli

e culture diverse per far entrare tutto il mondo in casa vostra. Ricordiamo che la qualità dei mobili Aiazzone è rigorosamente made-in-Italy. Non solo per lo stile, ma soprattutto per i materiali e le rifiniture. Importante inoltre sottolineare la completa possibilità di personalizzazione e la grande disponibilità di misure e varianti, che permettono una progettazione realmente «su misura» di mobili e arredi.

Sono poi numerosi i vantaggi che il più famoso marchio d'Italia è in grado di offrire ai suoi clienti. Innanzitutto la completezza della scelta: moderno, classico, etnico, di tendenza, insomma tutti gli stili e le nuove collezioni. Giorni prima che distribuite sul mercato con una particolare attenzione alla qualità e al prezzo, selezionando la migliore produzione italiana. In secondo luogo la sicurezza del prezzo. Ogni prodotto ha il cartellino con il prezzo delle composizioni presenti e le informazioni su nome, descrizione e misure.

Fondamentale inoltre la completezza del servizio, con il trasporto e il montaggio dei nuovi mobili effettuati da artigiani e falegnami che tutti i giorni si occupano di arredare casa.

Al momento dell'acquisto è possibile definire il periodo di consegna dei nuovi mobili e gli arredatori, e ciascun cliente anche durante l'attesa del prodotto e il montaggio. Consulenti e arredatori sono sempre a disposizione dei clienti, per progettare insieme la soluzione di arredo personalizzata secondo le esigenze di ciascuno, guidandolo nella scelta dei mobili più adatti. E' anche possibile prenotare in anticipo l'appuntamento con un arredatore.

Infine non dimentichiamo i finanziamenti personalizzati: se si desidera un pagamento rateale sono disponibili molte soluzioni alternative fra cui scegliere la più adeguata, con la possibilità di accedere alle migliori formule di credito consumo.

Aiazzone, provare per credere!



Tutta la qualità del made in Italy

La presenza sul mercato di prodotti molto economici e poco qualitativi rispecchia una produzione svolta in modo opera a basso costo e poco specializzata. Non è possibile, tuttavia, per un occhio non superficiale non rendersi conto delle differenze che intercorrono tra un prodotto made in Italy e uno creato in quei paesi dove non sussistono quei presupposti indispensabili per svolgere un lavoro scrupoloso, frutto di un'esperienza e una cultura plurennale nel mondo dell'artigianato, in particolare quello mobiliare.

E' evidente inoltre che nessun produttore estero può conoscere le esigenze del mercato italiano, come invece sono in grado di fare quei maestri artigiani che tutto il mondo ci invidia.

Oggi è più che mai importante dare valore a questi segni distintivi, che caratterizzano questa nostra identità nazionale, dando rilievo e importanza a quei marchi che fanno del Made in Italy uno dei punti cardine della propria manifattura.

Tra di essi sicuramente il marchio Aiazzone, da cinquant'anni simbolo di qualità italiana.



Un traguardo per il più famoso nome del panorama mobiliare

Cinquant'anni di successi

Il marchio si rinnova nella tradizione

Lo storico slogan «Provare per credere» risuona ancora nella testa degli italiani, ed ecco che Aiazzone decide di darsi una veste nuova, per soddisfare quella clientela composta anche dai figli di coloro che hanno conosciuto la qualità di Aiazzone fin dall'inizio della sua attività.

Questa fidelizzazione «di padre in figlio» è motivo di orgoglio per l'azienda, che fa della qualità e prezzi contenuti il proprio «vallo di battaglia».

Non molte infatti le aziende che possono vantare l'inizio di una nuova giovinezza.

Aiazzone, in occasione del suo importante anniversario, ha deciso infatti di presentarsi, pur mantenendo intatte le caratteristiche che hanno fatto del marchio un sinonimo di qualità e risparmio.

Proprio questo binomio tra la qualità del made in Italy e la convenienza di

un'azienda che può vantare una vastissima scelta di prodotti, rende Aiazzone il punto di riferimento per il mondo dell'arredamento, sempre mantenendo il pilastro portante della filosofia aziendale: la professionalità e la completezza focalizzata sul cliente, dal momento dell'acquisto alla consegna a domicilio. Obiettivo principale del management è la soddisfazione della clientela, che è la base dalla quale partire per trasformare un'azienda in un pezzo di storia italiana, come è accaduto al marchio Aiazzone nel corso di questi cinquant'anni.

Questi principi restano punti importanti e irrinunciabili, ma oggi è necessario dare quel valore aggiunto che faccia del cliente soddisfatto un cliente affezionato.

Aiazzone, grazie alla pluriennale esperienza, ha colto i segnali di un mercato in evoluzione e i bisogni di una clientela sempre più esigente; per questo motivo, si è dotato di una serie di servizi che lo proiettano nel panorama odierno in manie-

ra proattiva. Questa proposta merita certo rilievo e la campagna di comunicazione lanciata in questi ultimi mesi, che mira a promuovere la nuova veste istituzionale di Aiazzone.

Tra le varie iniziative, da segnalare la distribuzione a domicilio ad un catalogo contenente le ultime novità quanto a prodotti e complementi di arredo che i clienti potranno trovare all'interno del Maxistore. Infine, da non dimenticare lo sviluppo del nuovo portale web (www.aiazzone.it) realizzato da Telecom Italia a da Quid Web & Media, all'interno del quale è possibile trovare informazioni utili e, tra le altre cose, consultare il catalogo on line, per conoscere alcuni degli articoli che sono presenti in vari punti vendita, in particolare al Maxistore di Torino.

E per festeggiare adeguatamente questo traguardo di successo, l'azienda dà la possibilità ai propri clienti di provare la qualità dei prodotti Aiazzone pagandoli a gennaio 2007, senza anticipo e interessi.

INCREDIBILE OFFERTA

COMPRI E NON PAGHI

AIAZZONE®

**PRIMA RATA GENNAIO 2007
SENZA INTERESSI**

**...da sempre
un anno avanti**

800-506070 TORINO - Strada Settimo, 100

DAL FURTO ALLA CRONACA IL PRINCIPE DE CURTIS OFFRIVA LA FONTANA DI TREVÌ A TURISTI AMERICANI, IL «DOTTOR RIPEPI» TENTAVA IL COLPO CON APPARTAMENTI

Scoperto il Totò che vendeva case non sue

Convinceva i clienti spacciandosi per funzionario, con laurea, del Tribunale fallimentare

Giorgio Ballarò

Il principe De Curtis, in arte Totò, riusciva nell'impresa di vendere la fontana di Trevi ai turisti americani. Più modestamente Antonino Giovanni Ripepi, arte «dottor Ripepi», è accusato di aver cercato di piazzare un'inesistente villetta a Pianezza, spacciandosi quale funzionario del Tribunale fallimentare, settore esecuzioni immobiliari.

Ripepi, assistito dall'avvocato Giorgio Faccio, comparirà il prossimo 9 gennaio davanti al giudice Fernanda Cervetti. Il pm Paolo Toso l'ha infatti citato a giudizio con l'accusa di truffa ai danni di due coniugi torinesi e dichiarazioni a pubblico ufficiale: quando è stato interrogato in Procura, l'uomo ha dichiarato all'ufficiale di pg di essere laureato in economia e commercio, le indagini della magistratura hanno accertato che il falso funzionario era pure un falso dottore. Alla segreteria della facoltà di Economia non l'avevano mai sentito nominare, mentre a Giurisprudenza risultava iscritta solo nell'anno accademico 1981-82, «aver mai dato un esame universitario».

Le disavventure giudiziarie del falso dottor Ripepi hanno inizio nel 2003, quando una coppia in lacrime entra nello studio degli avvocati Geo Dal Cume e Roberto De per

AGIVA A VOLTO SCOPERTO

Sei mesi al rapinatore delle farmacie

A un anno esatto di distanza dal suo arresto, avvenuto in flagranza il 31 dicembre 2004, Giuseppe Garofalo, 33 anni, è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di carcere. La pena è stata inflitta dopo un processo con rito abbreviato. Gup Anna Giulia Melilli, che ha condannato l'uomo per rapina e ricettazione. Garofalo, difeso dall'avvocato Pesavento, è accusato di avere compiuto una decina di colpi in farmacie di Moncalieri e Nichelino. I carabinieri della compagnia di Moncalieri l'avevano identificato grazie alle riprese video fatte negli esercizi ed ai riconoscimenti di alcuni testimoni. Garofalo, infatti, agiva sempre a volto scoperto. Alle volte era armato di tagliavino, altre volte minacciava i farmacisti a mani nude. A San Silvestro dello scorso anno, il colpo che gli è stato fatale: i militari lo hanno bloccato a Nichelino in mezzo alla strada, fermo a semaforo rosso. Garofalo, armato di tagliavino, aveva appena rapinato la farmacia di largo Giusti. Con sé, su una Fiat Tipo rubata, aveva il bottino circa 400 euro.



Il vecchio Tribunale, Corte d'Appello: il «dottor Ripepi» agiva in questa zona

presentare una denuncia per truffa. La vicenda risale a poco d'anni prima, quando un amico presenta a C.D. e P.M. il dottor Gianni Ripepi, dipendente degli uffici giudiziari, con amicizie influenti al Tribunale fallimentare, dove vengono

messi all'asta gli immobili sotto pignoramento giudiziario. «Ci incontrammo in un bar vicino al vecchio Tribunale, in via Corte d'Appello - hanno raccontato i coniugi al pm Toso - ci fece vedere dei fogli del Tribunale con l'elenco degli im-

mobili messi all'asta e lasciò intendere che grazie alle sue conoscenze sarebbe stato possibile aggiudicarsi senza difficoltà. Le preferenze C.D. e P.M. si orientarono subito verso una villetta a Pianezza, pro-

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

«Il Comune di Torino in Venezia e vieti tutti i barili Capodanno»

Le iniziative di prevenzione sui botti di Capodanno della Questura di Torino sono positive, ma per dare un taglio definitivo al crescente numero di feiti, occorrerebbe fare come il Comune di Venezia, che ha vietato completamente botti e fuochi pirotecnici. La proposta Silverio Sabino, segretario provinciale del

Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) di Torino. «Anche quest'anno spiega il sindacalista - centinaia di operatori delle forze dell'ordine saranno impegnati il 31 dicembre, dovranno onorare il pacifico svolgimento dei festeggiamenti e saranno così distolti, dai tradizionali compiti di prevenzione e repressione dei reati comuni».

posta a un valore di mercato di 350 milioni dell'epoca, circa 180 mila. «Ripepi ci disse che grazie alle sue conoscenze l'avremmo potuta comprare a un prezzo di poco più di 100 milioni - hanno spiegato le vittime del raggiro - perché l'asta già andata deserta più volte e il debito del proprietario fallito si aggirava più o meno intorno a quella cifra».

La coppia incontrò più volte Gianni Ripepi nei pressi del vecchio Tribunale: ogni volta lo chiamavano sul cellulare o lui li raggiungeva in un bar della zona uscendo dal palazzo di via Corte d'Appello con fascicoli e incartamenti sotto braccio. fine della fiera tra anticipi spese legali, domande per il

mutuo e cancellazione dell'ipoteca sull'immobile, secondo l'ipotesi d'accusa i coniugi avrebbero consegnato al falso funzionario 5.500 euro senza mai vedere le chiavi dell'agognata villetta di Pianezza.

Se ne parlò lunedì 9 gennaio davanti al giudice Cervetti. Intanto il pm Toso ha fatto svolgere accertamenti anche su altri strani episodi di truffa che ruotano intorno al palazzo di giustizia. È il caso di un barista che ha denunciato di esser stato raggiunto da un individuo incontrato in Tribunale che si è spacciato per giudice Gianni Liberati, magistrato del Tribunale fallimentare. Un che naturalmente è poi risultato fasullo.

ALTA VELOCITÀ IERI LA PROTESTA IN VALLE CON LA «NOTTE DEI FUOCHI»

«Il progetto Tav è legittimo» Tar del Lazio gela la Val Susa

La Comunità montana «Andremo avanti fino in fondo, faremo ricorso al Consiglio di Stato»

Maurizio Trapanese

La seconda sezione del Tribunale amministrativo del Lazio ha respinto la richiesta di annullamento della delibera del Cipe che ha approvato il progetto preliminare della Torino-Lione. La richiesta della Comunità Montana della Bassa Val di Susa puntava anche ad annullare ogni altro provvedimento antecedente e successivo a quel documento del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 21 dicembre del 2001 che ha incluso la linea alta capacità fra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale. Antonio Ferrentino, presidente della Comunità, però non si arrende

annuncia: «Andremo avanti fino in fondo e presenteremo ricorso al Consiglio di Stato».

Il dispositivo della sentenza è stato pubblicato poco prima di Natale ma solo in questi giorni la notizia si è diffusa. La decisione del Tribunale amministrativo, però, non ha minimamente influenzato le iniziative organizzate dai comitati. Tav per tenere viva l'attenzione sul problema e per continuare a spiegare le ragioni dell'opposizione al progetto. Ieri a partire dalle 18 in avanti in tutta la vallata è stata spenta la luci di Natale e sono stati accesi centinaia di centinaia di falò nei paesi, nelle borgate, nei promontori montagnesi. Una notte dei fuochi voluta per fermare i progetti nocivi che devastano le valli alpine. Un'iniziativa che dalla Val di Susa si è estesa anche in val Pellice: da Lusarna San Giovanni a Cumiana fino al colle Finestre.

Domani poi i comitati non tav danno appuntamento al presidio di Venasus per il Capodanno. Vicino all'area dove dovrebbe

INDICATO DALLA BRESSO

Commissione Letta
Luigi Rivolta
sarà vicepresidente

La presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, con una lettera inviata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha indicato Luigi Rivolta, presidente dell'omonima commissione tecnica regionale sulla Torino-Lione, quale vice presidente dell'Osservatorio nazionale sul Tav nato dopo l'incontro del 10 dicembre a palazzo Chigi. Spiega Bresso: «Il dialogo con la Valsusa deve continuare e sono convinta che se ragioniamo sui problemi concreti si troverà una soluzione capace di dare garanzie per la salute e per l'ambiente. Sono sicura che Rivolta sarà in grado di valorizzare i risultati ottenuti nel corso dei lavori della commissione».



bivacco di manifestanti No Tav durante le proteste a Venasus

sorgere il cantiere per lo scavo del cunicolo esplorativo i miliardi di lire, né di reagire, ma di ampliare il presidio. Il partito di sinistra festeggia per il vagliano. Per l'occasione è stata anche noleggiata una struttura coperta di 400 metri quadrati. I comitati hanno anche aperto un conto corrente per l'organizza-

zione e per affrontare eventuali imprevisti giudiziari. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.nctav.it.

Sul fronte politico non si registrano novità. Dopo il vertice di Palazzo Chigi del 10 dicembre gli amministratori valsesiani non hanno più ricevuto notizie di convocazione del tavolo na-

zionale sulla Torino-Lione. È probabile che in queste ore arrivi la richiesta di designazione dei rappresentanti ma «non abbiamo più ricevuto segnali politici né dalla Regione e nemmeno dal Governo. Forse vogliono farci passare la festa di Natale ma subito dopo la pausa noi torneremo a chiedere con forza la convocazione di una nuova riunione per discutere la nostra proposta di modifica alla proposta formulata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta», precisa Ferrentino. Gli amministratori valsesiani sperano di incontrare il leader dell'Unione, Romano Prodi, nei primi giorni di gennaio: «Sono in corso contatti con i collaboratori del Professore. È possibile un incontro prima dell'Epifania», conclude il presidente della Comunità.

I sindaci della Val Susa, invece, hanno deciso di non aderire alla manifestazione No Tav in programma il 9 gennaio a Chambéry, anzi «sconsigliamo vivamente la partecipazione». Una scelta presa dopo una serie di verifiche fatte anche attraverso i comitati. Spiega Ferrentino: «Gli Amministratori locali e gli ambientalisti francesi hanno comunicato che non aderiranno alla manifestazione sconsigliando anzi la partecipazione. Lo stesso ha fatto un noto esponente del no tav francese. L'iniziativa di Chambéry è organizzata da gruppi legati al movimento anarchico».

IL CASO L'EGIZIANO DENUNCIATO DA DUE CAMERIERE

Scarcerato il pizzaiolo sospettato di violenza

La difesa dell'uomo: «Mi hanno accusato solo perché le avevo licenziate»

È tornato in libertà il ristorante egiziano arrestato con l'accusa di aver pesantemente molestato due donne. Ieri mattina si è svolta l'udienza con il giudice Bersano Begey. El Shafey si è difeso ad oltranza, respingendo le accuse che gli sono state rivolte da Mirela e Magnolia, due ragazze (la prima romena, la seconda moldava) che hanno lavorato per qualche tempo nel suo locale. E a quanto pare buona parte della tesi difensiva è stata ritenuta credibile. «Le ragazze mentono, stanno cercando di rovinarmi perché io ho licenziato», ha spiegato il ristorante egiziano. Mirela l'ha cacciata perché mi ha sparato i soldi in casa e avevo il sospetto che si drogasse, mentre l'altra giovane ha raccontato bugie per difendere l'amica. El Shafey, che è in

ordine di custodia cautelare, ritenendo fondati gli indizi a carico del pizzaiolo; mentre il suo difensore, l'avvocato Alessandro Marampon, ne aveva invocato la liberazione o il subordine agli arresti domiciliari.

Davanti al giudice Bersano Begey, El Shafey si è difeso ad oltranza, respingendo le accuse che gli sono state rivolte da Mirela e Magnolia, due ragazze (la prima romena, la seconda moldava) che hanno lavorato per qualche tempo nel suo locale. E a quanto pare buona parte della tesi difensiva è stata ritenuta credibile. «Le ragazze mentono, stanno cercando di rovinarmi perché io ho licenziato», ha spiegato il ristorante egiziano. Mirela l'ha cacciata perché mi ha sparato i soldi in casa e avevo il sospetto che si drogasse, mentre l'altra giovane ha raccontato bugie per difendere l'amica. El Shafey, che è in



pizzeria di San Salvario dove sarebbero avvenute le violenze

Italia da 20 anni e ha rilevato la pizzeria «via Berthollet» lo scorso aprile, ha poi aggiunto che c'era subito stato qualche attrito con le due ragazze perché «non erano in modo poco consoni a un ristorante».

Il ristorante è finito in manette mercoledì scorso dopo la denuncia presentata da Mirela e Magnolia ai carabinieri. «Abusava di me quasi tutti i giorni, quando scendeva in cantina per sistemare le bottiglie», ha raccontato la cameriera romana. «L'avevo denunciato, ma ne approfittava per toccarmi e palpeggiarmi. Una volta mi ha pure abbassato a forza i pantaloni, non avevo possibilità di fuga», ha raccontato Magnolia.

Le accuse di Mirela e Magnolia sono state confermate dalla collega moldava, minorenni. Anche lei ha raccontato ai militari del nucleo radiomobili di essere stata attirata in cantina da El Shafey, che l'avrebbe poi molestata sessualmente. «Ero rimasta zitta per paura di perdere il posto di lavoro», ha detto la giovane - ma quando ho saputo che Mirela l'aveva denunciato, ho deciso anch'io di raccontare tutto».

LA MANDRIA VIA LIBERA DALLA GIUNTA REGIONALE

Al Centro del cavallo ricerca e ippoterapia

Con l'approvazione della Giunta regionale, è arrivato il via libera alla realizzazione di un «Centro del cavallo» all'interno del parco regionale della Mandria. All'interno del progetto generale di restauro e valorizzazione del complesso di Venaria Reale, esiste infatti da tempo un progetto di recupero della Cascina Rubbianista, nel parco de La Mandria, destinata proprio ad accogliere il nuovo Centro del cavallo. Con la nascita della Fondazione Centro del cavallo, approvata dalla Giunta regionale nella riunione del 10 dicembre (in seguito all'accordo programma del 2001) Regione Piemonte, Unione Nazionale Incremento Razza Equina, Federazione italiana Sport Equestri e la Facoltà di Medicina Veterinaria, il Centro del cavallo potrà adesso realizzare tutte le iniziative

stabilite nell'accordo siglato quattro anni fa.

Prima finalità del Centro è il miglioramento qualitativo dello sportivo attraverso lo studio e l'applicazione di corrette tecniche di allenamento e addestramento, non particolare attenzione al benessere dell'animale. Quindi, ci si occuperà anche della formazione e della qualificazione professionale a tutti i livelli degli addetti del settore, nonché dell'incremento della ricerca scientifica, e dell'ippoterapia.

Molto importante sarà lo sviluppo e la promozione dell'ippocultura mediante attività didattiche museali e di comunicazione con tecnologie avanzate. Il nuovo centro di sport di un maneggio coperto di circa quattromila metri quadri e di diversi campi di allenamento.

inbreve

Nomine
Giuseppe De Donno
diventa prefetto

Il direttore della Direzione Interregionale Giuseppe De Donno, è stato nominato prefetto dal Consiglio dei ministri. È il coronamento di una lunga carriera, iniziata nel 1966. Ha lavorato in quasi tutti i settori della polizia di Stato. Il suo prefetto è stato questore a Bari, Parma, Udine e Firenze.

Pastorale Migranti
Realizzato a Baghdad
«Natale di pace»

La Pastorale Migranti della diocesi di Baghdad ha realizzato l'obiettivo del progetto «Natale di pace» 2005, cioè inviare 5.000 euro alle 10 parrocchie di Baghdad (già sostenute) il progetto «Natale di pace» 2005, un sacerdote caldeo iracheno per l'acquisto dei regali di Natale per i bambini.

Scuola
«No al francese materia facoltativa»

Dal prossimo anno scolastico, a causa del decreto legislativo 227/2005, nelle scuole medie il francese diventa materia facoltativa. Sostituisce l'assessorato all'Istruzione della Regione Giovanna Pentimone che penalizza fortemente la scuola piemontese, vista le numerose iniziative transfrontaliere in piedi con la Francia. «È necessario che la Giunta si faccia promotrice presso il Miur di azioni volte alla modifica della norma in questione, lesiva degli interessi piemontesi».

Provincia
in visita
ai siti olimpici

«C'è ancora qualche ritocco da fare, ma tutto ciò che era stato programmato è stato realizzato in tempo utile». Questo il commento di Antonio Saletta al termine della visita svolta ieri ai siti olimpici. Il presidente della Provincia, accolto dai sindaci, ha raggiunto Pragelato, Sestriere, Cesana e Bardonecchia. La visita è stata anche l'occasione per verificare il look dei siti olimpici, contrassegnati dal colore azzurro e realizzato da Palazzo Cisterne con un investimento di un milione di euro.

Orgogliosi di Proporvele...

Fiat Seicento



29,00 euro
AL MESE
KM ZERO

A PARTIRE DA 5.900,00 euro

Assicurazione Furto e Incendio
inclusa nella rata.

Fiat Panda Benzina ■ M.jet



29,00 euro
AL MESE
KM ZERO

A PARTIRE DA 6.900,00 euro

Assicurazione Furto e Incendio
inclusa nella rata.

Alfa Romeo 147 JTD
Progression Sp



99,00 euro
AL MESE
KM ZERO

A PARTIRE DA 16.990,00 euro

Assicurazione Furto e Incendio
inclusa nella rata.

Alfa Romeo GT
1.9 Multijet



99,00 euro
AL MESE
KM ZERO

A PARTIRE DA 23.900,00 euro

Assicurazione Furto e Incendio
inclusa nella rata.

BLU TEAM

Torino - Corso Marche, 36 - Tel. 011.717.14.00



GRUPPO DINAMICA

Buon Natale 2005

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it - www.dinamica.fiat.com

Buon Anno 2006

BILANCIO ■ VENDITE ■ AUMENTO DEL ■ CENTO NONOSTANTE LA CRISI: SOLO ■ LIBRERIE STABILI

Tutti Paperone a Natale

Cibo di qualità e alta tecnologia nella hit parade dei torinesi

«Crisi mia, a Natale non ti conosco». O almeno ti dimentico. I torinesi riscoprono la voglia di evasione dai problemi quotidiani facendosi registrare un incremento degli acquisti: potere dello shopping natalizio. Pur restando distanti anni luce gli anni d'oro - la serenità per il futuro - si compra neppure sotto l'albero - il bilancio complessivo stilato dall'Ascom si chiude con saldi positivi e addirittura in crescita per tutto il settore alimentare e per l'hi-tech, rispetto al 2004. Il prossimo «fuoco sacro» nella corsa agli acquisti dal 7 gennaio, per i saldi dell'abbigliamento che durano otto settimane.

L'oggi è la crescita delle vendite. Anche quest'anno Natale ha rispettato la tradizione del regalo - commenta la presidente Ascom, Maria Luisa Coppa - il bilancio chiude qualche segno positivo in più rispetto al 2004. Sicuramente un buon impulso è venuto anche dal clima pre-olimpico che gli si respira sotto la Mole e nelle valli.

In linea di massima, confermate le tendenze già rilevate negli ultimi mesi, con maggiore intensità presso gli esercizi ad alta specializzazione e una particolare propensione al made in Italy. «Un risultato - conclude Coppa - che può essere considerato positivamente a fronte del particolare periodo di crisi congiunturale. Ciò che ancora una volta sottolinea la necessità di una politica più attenta e sul fronte delle proposte».

Ma in cosa hanno preferito spendere il loro denaro i torinesi? Il settore alimentare è andato alla grande con gastronomie e pasticci in auge. Per agnelli e ravioli, brasati e capponi un 6-10 per cento in più. «Rispetto alle previsioni iniziali, si è notato un certo risveglio del prodotto di lusso e più sfizioso, come aragoste e caviale», spiega Mauro Rosada, presidente provinciale dei maestri salumieri. Sempre più sta prendendo piede per Capodanno l'idea del buffet o cena in piedi. Grande richiesta soprattutto per agnelli, il tradizionale zampone con lentichie, insalate di mare in buona rispetto al pranzo di Natale, il salmone.

Bene anche i ristoranti: «Decisione migliore dell'anno scorso», dice Carlo Nebiolo, presidente Epit - noto ristoratore - «C'è aria



I vini piemontesi al top delle vendite insieme agli spumanti

ripresa - beneficiarne sono soprattutto quegli operatori che da tempo stanno privilegiando impegno, qualità e ricerca».

Trend positivo pure per macellerie (cine ancora brasati e castrati, leggera flessione per capponi, tacchini e faraone) e il reparto vini e liquori. A tirare la volata sono stati

gli spumanti italiani ed i vini rossi piemontesi.

Fancia soddisfatta, gli altri investimenti pro-regalo sono stati nell'abbigliamento, oraficeria e soprattutto nell'hi-tech. «A Natale», dice Francesco Censi, presidente del settore abbigliamento Ascom - si vendono soprattutto accessori, magli,

la camicia, la beretta, i guanti, la sciarpa bella. Ha lavorato in modo particolare chi ha puntato sul prodotto italiano - qualità. In flessione il settore calzature. Moderati i soddisfatti gli operatori delle orficerie che hanno avuto nei minimi in acciaio-oro l'archiappacchianti.

Le nuove tecnologie sono state la del settore elettrodomestici: in particolare lettori Dvd e Dvd-Di-vx, i monitor a cristalli liquidi (Lcd), le tv al plasma e gli «On Theatres». Sostanzialmente fermo il pc da tavolo, in salita invece i portatili (Notebook), le macchine fotografiche digitali e le multifunzione che possono utilizzarsi come stampante, fotocopiatrice, scanner e fax.

C'è anche un settore che sorride meno degli altri, le librerie: «Prosegue il periodo difficile del libro - denunciano alcuni librai - dovuto al fatto che di libri continui ad uscire troppi». I torinesi scelgono con e anche per lo scaffale vanno sul sicuro: Culicchia «Torino è casa mia», Vespa «Vincitori e vinti».

111 ANNI E' LA QUARTA PIÙ LONGEVA IN ITALIA



La supernonna di Torino: Lorenza Dotta Dughera festeggia 111 anni

Il buon anno parte dalla supernonna

Seduta in poltrona accanto alla finestra Lorenza lavora: fa coperte patchwork all'uncinetto. «Faccio ancora qualcosa», dice ai visitatori. «Nelle giornate d'inverno è la lettura del giornale, c'è la tivù. Della tivù commento impietosamente le sfilate d'alta moda. «Roba che si fa in fretta, quella». Già, perché lei era sarta, una capo-atelier che ha cucito abiti per la regina Margherita. Lorenza, classe 1891, nella classifica dei più longevi è la quarta in Italia e la prima in Europa. Terzi ha ricevuto la visita dell'assessore ai Servizi Anagrafici Gavino Olmeo. «Per gli auguri di buon anno, visto che quelli buoni compiranno cadono in agosto. Quando la signora Lorenza è in vacanza», ha spiegato Olmeo.

La signora Lorenza vive il figlio Aureliano, ingegnere della Skf in pensione, e la nuora Maria Arvat (entrambi nati nel 1932), in un luminosa casa vicino al Po, al confine con Moncalieri. E' estate, loro, sposi a Carema, cittadina natale della nuora. La signora, vedova del ragioniere Bernardo Dughera, capo mandatore alla Riva, ha ereditato la camera di uno dei suoi tre nipoti. Ma

libri, ragazzi e altri indizi di giovinezza, ci sono anche i suoi segni. Come la benedizione papale a firma Wojtyla per i 110 anni sul letto. «La mamma ha un solo varo problema: è sorda. Per sentire la televisione le abbiamo comperato cuffia», dice l'ingegner Dughera. Per il resto, va tutto bene e mangia con ottimo appetito: «A volte un po' stufi di passati e minestrone, edatti a lei e ai suoi denti. Se prepariamo altre cose per lei è molto d'accordo», dice la nuora Terzi, all'assessore Olmeo ha Consolata nel quale lavorava, lo stesso che aveva poi aperto un laboratorio a Roma, dove lei è inviata per alcune stagioni. «Sono stata anche a Genova e in Sicilia. Sotto di me sono arrivata ad avere dieci sarte. Allora si andava a comprare i modelli a Parigi. Una vita fa è forse anche più, considerato che Lorenza Dotta smise di lavorare prima della nascita del figlio. Il segreto della longevità? «Niente altro che una specialità», sorride Maria Arvat. Forse, anche la cura di una famiglia amorevole che l'ha sempre tenuta con sé. (M. L. M.)

LA LETTERA

«Solo i radical-comunisti temono le orme di Poletto»

«La laicità dello stato è principio fondabile e difendibile soprattutto da una concezione cristiana. È chiaro che vi sono poteri e giurisdizioni diverse - quella di Dio e quella di Cesare - corrispondenti a dimensioni diverse, si può argomentare con fondamento la distinzione dei poteri, degli ambiti e delle dimensioni».

Tutti gli autori cristiani, da quelli neotestamentari a quello della Lettera a Diogene, Agostino Tommaso, da Dante a Pascal, da Rosmini al cardinal Newman hanno avuto chiarissimo questo principio - nonostante tutte le contraddizioni che la del cristianesimo, come storia di uomini, porta con sé.

I timori dei radical-comunisti che fanno riferimento al governo regionale sono fuori luogo, un po' ridicoli e forse maliziosi. Essi temono che le orme del cardinal Poletto annuncino l'incumbenza di una teocrazia cattolica. Il che fa un po' ridere, appunto, se non fosse che ad affermarlo esponenti della maggioranza del governo regionale che si pronunciano su una persona, il cardinal Poletto, che per la stragrande maggioranza dei piemontesi rappresenta la figura di un padre benevolo, sollecito per il bene dei suoi figli - come Chiesa nella storia degli uomini.

Il dubbio allora è che il timore dei radical-comunisti che la Chiesa parli, non che i Cardinali si vogliano candidare alle elezioni; che parli e illumini la situazione umana, così da richiamare tutti alla loro responsabilità verso la verità e il bene. Presenza scomoda, come diceva Eliot, severa dove saremmo permissivi, tenera dove noi saremmo spietati. Una presenza che richiama noi politici a un equilibrio, lo stato a un limite e tutti a dovere di un impegno.

Solo se c'è «altro» potere, il potere può essere limitato; altrimenti il totalitarismo è inevitabile, come le storie del nazismo, del comunismo e dei secolarismi radicali hanno tragicamente insegnato.

Se Dio non c'è, Cesare piglia tutto. Giampiero Leo, (consigliere regionale Fl) Alberto Mina (consigliere comunale Fl)

MISSIONE TORINO-KABUL

250 paia di scarpe

Alpini per i piccoli dell'Afghanistan

Gli alpini della Cooperazione civile e militare della Brigata Taurinense, di stanza in Afghanistan, hanno consegnato circa 250 paia di scarpe all'Orthopaedic Centre Ali-Abad a Kabul. Le scarpe, raccolte in Italia dalla sezione di Biella dell'Ana, sono destinate a una struttura sanitaria della Croce Rossa gestita dal medico italiano Roberto Cairo che opera a favore delle vittime degli incidenti delle esplosioni mina. A presenziare alla cerimonia il comandante della Taurinense Claudio Graziano (nella foto). La distribuzione delle scarpe fa parte del progetto «Torino - Kabul 2005» finalizzato alla raccolta e distribuzione di fondi e materiali da destinare alla popolazione afghana.



Acquistare un TV al plasma o LCD da noi al prezzo più conveniente e iniziare a pagarlo oggi, domani, a ferragosto, il prossimo Natale o quando il Sole esce dal segno dello Scorpione ma gli interessi rimangono a zero è un tuo diritto.



Da gennaio a dicembre, ti offriamo la libertà di pagare i tuoi acquisti in un'unica soluzione o un po' per volta - la nostra formula a Tasso Zero. Non ci credi? Vieni a trovarci e scopri la Carta dei Diritti Darty. La promozione è valida fino al 28 febbraio 2006 per spese minime di 100 euro. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 0%. Salvo approvazione della società finanziaria. Vedi il Regolamento nel punto vendita.

ELETRONICA, ELETTRODOMESTICI, INFORMATICA, TELEFONIA E PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO.

TORINO presso la Rinascente di via Lagrange ► Filo Diretto 199.777.779 - www.darty.it ◀

DARTY
Quelli dei diritti.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Altro Stazione Porta Nuova.

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Frugugli 6; via Bologna 250/a; corso Trilario 86; corso Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; via ■■■ Secondo 9; via Landi 11/b; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53.

Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza ■■■■■ 1.

Di ■■■ (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; ■■■ Foligno 69; ■■■ Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.

Aperta 24 ■■■ Venaria; ■■■ Leonardo da Vinci 50.

Informazioni: 011/65.90.103; www.farmaciapunta.org

nimetal.net

CRIMINALITÀ PAURA NELLA CITTA' BLINDATA ALLA RICERCA PIROMANI NOTTURNI

Ciriè, attentato contro un negozio di articoli sportivi

I malviventi hanno sfondato la vetrina e poi hanno tentato di appiccare il fuoco



Vigili del fuoco controllano l'esterno del negozio di articoli sportivi «CalcioMania» preso di mira dai malviventi

Gianni Giacomino

Ciriè ha vissuto un'altra lunga notte di angoscia. Stavolta non è stata una banda di piramanti che, nell'ultimo, ha incendiato una trentina di macchine. Sosta. No. Poco prima delle 23 di mercoledì sera qualcuno ha sfondato la vetrina del negozio «CalcioMania» di Ciriè. Marconi, poi ha tentato di appiccare il fuoco usando una sostanza infiammabile. Un attentato fallito che ha tutto il sapore di un avvertimento. Racket? «Non ho mai ricevuto minacce da parte di nessuno», ha detto, però, il proprietario del negozio ai carabinieri di Ciriè. A questo punto le forze di polizia si sono orientate sull'aspetto vandalico. Anche perché dei ladri avrebbero cercato di rubare la merce esposta e non di bruciarla. Una grana in più per gli inquirenti che da giorni stanno dando la caccia ad una banda di piramanti sempre più sfacciatati. «Ma in questo specifico caso, me, non sono state le stesse persone che bruciano le auto ad agire», riflette il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero che l'altra notte è arrivato in Marconi dopo aver ricevuto il guasto dal comandante dei vigili urbani, Santo Garaffo.

L'allarme è intorno alle 23 in una città blindata. Le vie e



Luigi Chiappero

le piazze sono pattugliate dai carabinieri di Ciriè, i colleghi della Compagnia di Intervento Speciale, dei militari della Guardia di Finanza di Lanzo e dagli agenti della polizia municipale. Ci sono posti di blocco con auto istituzionali, oltre decine di uomini in uniforme in abiti borghesi se fossero amici che escono da una pizzeria. Tutti hanno un solo obiettivo: catturare i piramanti. Così, quando militari e civili sono informati della spaccata di via Marconi, scoppia il finimondo. Anche perché, chi telefona ai centralini del 112 e del 115, parla di un'esplosione che ha fatto saltare in aria un negozio. In via

Marconi, una traversa della tralicciata via Vittorio Emanuele, arrivano subito le squadre dei vigili del fuoco di Torino e di San Maurizio Canavese, oltre al Nucleo Batteringologico e Chimico. In pochi minuti tutti gli accessi alla città vengono bloccati dalle forze dell'ordine che fermano e controllano auto, identificano decine di persone. La gente è in strada impaurita. Davanti a «CalcioMania» i vigili del fuoco iniziano a verificare se ci sono davvero frammenti di esplosivo tra le schegge delle vetrine schizzate tra palloni, scarpe da calcio, gadgets e magliette. Rileveranno solo la presenza di un liquido infiammabile forse alcool. «E' stato un tentativo maldestro e improvvisato di incendio doloso», spiega poi l'ingegner Vincenzo Berrardo, il funzionario dei vigili del fuoco responsabile dei reparti intervenuti.

Testimoni, però, sembra non ce siano. Qualche residente inizia a lamentarsi con il sindaco: «Questa strada è troppo buia, i delinquenti si sentono sicuri, chi li vede?». «In questi anni abbiamo illuminato decine di strade e di piazze», risponde l'avvocato Chiappero. Aveva anche sistemato del lampione molto caratteristici nel centro storico, ma, non so quanti giorni, durati prima che i vandali li spaccassero.

inbreve

Brandizzo
Ruba 400 euro dalla farmacia

Durante l'orario di apertura della farmacia di Antonio Beluati, 70 anni, in via Torino 130, nel centro di Brandizzo, un giovane passando dal cortile interno si è introdotto nel retro del locale e ha portato via una scatola di cartone che conteneva 400 euro. Vistosi scoperti, il malfattore è dato alla fuga e perduto le tracce.

Chivasso
Vendeva merce contraffatta

Un senegalese clandestino che vendeva merce contraffatta in via Torino a Chivasso è stato bloccato dagli agenti di polizia municipale. Tutta la merce è stata sequestrata, il giovane è stato denunciato a piede libero e accompagnato a Questura a Torino per gli accertamenti. Dovrà lasciare il nostro paese entro 5 giorni.

Avigliana
Piano per la vendita dei quotidiani

L'amministrazione comunale ha incaricato un professionista per studiare il nuovo piano di locazione dei punti vendita esclusivi dei quotidiani periodici. Base alla valutazione del territorio e alla densità della popolazione è che per almeno due anni saranno aperte nuove edicole.

Bricherasio
Il nuovo centro polivalente

Costerà 10 milioni il nuovo centro polivalente verrà costruito a Bricherasio su una superficie di 440 metri quadrati, oltre a due sopallotti. Il salone principale avrà una capienza di 170 persone in rappresentazioni teatrali e di 220 per conferenze. La struttura fa parte del lavoro di riqualificazione dell'area grasse del paese lungo via Vittorio Emanuele II.

Fenestrelle
Fiaccolata per la pace

Questa sera alle 20 parte la 6ª fiaccolata per la pace dalle borgate Mantoville, Chianzon, forte San Carlo, località Terrazza e località Rocca Marina. Arrivo in località Spiggetta, dove con la fiaccolata verrà acceso un grande falò.

Pragelato
Spettacolo teatrale museo del costume

Oggi alle 17 e questa sera alle 20 nel Museo del Costume di Pragelato in frazione Rivet spettacolo teatrale dal titolo «Il ricordo...» veglia di emozione, a cura dell'associazione «Natura di Torino». Lo spettacolo ha il patrocinio della Fondazione Crt, Provincia e Regione.

MAZZE' «PRONTO A COSTITUIRMI, MA LA NON TORNERANNO, PIUTTOSTO FACCIO UNA STRAGE»



Domenico G. e la moglie con i figli, ha prelevato da una comunità. «Dicevo che vogliono non»

E' in fuga con la famiglia l'uomo che ha rapito i figli dalla comunità

Giampiero Maggio

Da ieri all'alba è ufficialmente in fuga. Domenico G., 47 anni, l'uomo che due giorni prima di Natale ha prelevato i due figli dalla comunità del novarese e che erano stati affidati dal tribunale dei minori, s'è dato alla macchia portando con sé la famiglia. Fugge perché non vuole che i suoi bimbi, una di 5 anni, il più piccolo di 5, siano costretti a tornare nell'istituto.

Dove ora nessuno lo ha abbandonato l'appartamento a piano terra della palazzina di Mazze' in cui fino a ieri viveva è sparito. «Siamo in un posto sicuro», dice al telefono, «qui staranno mia moglie e i miei figli fino a quando vorranno. Di certo c'è che in una comunità non ci ritorneranno e se me li dovessero portare via con la forza farò macello, una strage».

Per legge è sequestro di persona: Domenico G., minimo per chi lo conosce, lo sa e non ne fa mistero. «Sono pronto a costituirmi, è patto», un giudice mi firmi un foglio dove si dice che mia figlia e mio figlio restano a casa con la madre, altrimenti spariranno, lontano. Parla a ruota libera, la ogni tanto rotta da un principio di pianto, poi si riprende: «Ora sto cercando di far addormentare i bambini, non è facile. Perché sanno quello che sta accadendo e a loro non fa bene, sono agitati. Però mi consola il fatto che sono me, anche se vogliono stare me, anche se al tempo stesso provo un dolore immenso: ho paura che li riportino in quell'istituto dove non stavano bene, dove soffrivano».

E' un disperato e solo. Il legale, Elio Guglielmino, non si trova: «E' in

DAI CARABINIERI

Due arrestati
Nichelino

■ ■ ■

Due arresti ieri a Nichelino e a Susa.

A Nichelino un giovane è stato arrestato due volte in quattro giorni dai carabinieri di Nichelino: la prima volta per aver tentato di estorcere del denaro alla madre, la seconda per non aver rispettato il divieto del Questore, ossia l'ordine di non mettere piede a Nichelino per un anno. Domenico Perrone, 23 anni, di Torino, è stato arrestato alla vigilia di Natale con l'accusa di estorsione. Scarcerato con l'obbligo di non frequentare la città di residenza della madre, è stato nuovamente fermato dai carabinieri di Nichelino sotto la sua abitazione. Così, il tribunale di Torino, informato della violazione, ha disposto la custodia cautelare in carcere.

A Susa Ilir Krasniqi, 30 anni, marocchino domiciliato a Susa in frazione Castelpietra è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia. Fermato l'altra sera a Susa per un normale controllo e sottoposto al controllo del terminale della centrale operativa è risultato che non aveva ottemperato all'ordine di espulsione dell'ottobre scorso della Questura di Torino.

non può disturbato», risponde al telefono la sua assistente. Anche di fronte alle insistenze sul fatto che i tratti di un caso umano, del fatto che in tutta questa vicenda ci sia il destino di due bambini, la signorina è irremovibile: «Non siamo tenuti a fornire il cellulare dell'avvocato, se lo riterrà opportuno vi chiederà lui. L'unica che sappiamo è che c'è un provvedimento che impone la custodia dei due minori alla comunità del novarese e che abbiamo incrociato un'istanza perché siano affidati ai genitori».

«Ma ha ragione Domenico G. quando dice che i bambini, a volte, e in questo caso è così, vengono trattati come pacchi da sballottare un po' qua e un po' là». Quest'uomo, con passato alle spalle in cui è stata anche la galera, si è rifatto una vita pulita e trovato un lavoro onesto; ora assicura che non si arrenderà: «Lo faccio per loro, per farli stare con quella che è la famiglia. La bimba in comunità aveva sempre gli incubi, perché gli assistenti sociali lo giudicavano? E lo faccio perché un giorno non diventino come me, l'affetto del padre e della madre è fondamentale per la loro crescita».

Chissà quando si fermerà la fuga di questa famiglia. La legge parla chiaro, ma in certi casi sfumature che a volte possono sembrare superflue spesso si dimostrano importanti e determinanti.

«Chiedo ai giudici solo che mi venga data la possibilità di stare accanto ai miei bambini, nulla di più. Se poi dovrò pagare il mio debito con la giustizia sono pronto a farlo, loro devono stare a casa».

OLTRE TREMILA PERSONE PER I RAGAZZI SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA

L'ultimo saluto ai tre amici di Lanzo

C'erano rappresentanti di tutte le associazioni. Il sindaco ha dichiarato il lutto cittadino

Quando tre bare di chiaro coperte dalle rose bianche sono state deposte nella chiesa di San Pietro in Vincoli scoppia un applauso spontaneo della gente che riempie la piazza davanti alla parrocchiale. Sono tremila persone, intristite nei cappotti e avvolte dalle scioglie. In tanti si asciugano con i fazzoletti gli occhi rossi di pianto. Sono saliti fino qui, dove san Giovanni Bosco e il beato Federico Albert hanno speso la loro vita per i giovani, per dare l'ultimo saluto ai tre ragazzi morti la vigilia di Natale in un terribile incidente avvenuto a Cafasse, sulla direttrice della Mandria: Adriano Cerchio, 28 anni, Diego Pedemonte e Davide Piana, entrambi

bi di 27 anni. Ci sono i loro colleghi di lavoro della Balzer, i bambini che giocano a calcio nella Lazzese, i Pedemonte allenava i piccoli portieri, i compagni della squadra di basket di Cerchio. Sulla sua bara è la blu de «La Fissa Del Zotto», la società torinese di serie A nella quale militava il bocciatore. Tutte le associazioni di Lanzo, La Croce Rossa, i Vigili del Fuoco e anche l'amministrazione comunale. In testa il sindaco Andrea Filippin che ieri ha proclamato il lutto cittadino.

Poi tanta gente di Lanzo che nemmeno conosceva i tre ragazzi. «Siamo venuti qui stesso perché ci tenevamo, è un dolore che ci coinvolge tutti. Molti di loro non sono neppure riusciti a trovare un posto tra le bare di San Pietro in Vincoli. «Sono tre amici di animo pulito, schietti, altruisti che iniziavano ad assaporare le prime responsabilità della vita», ha ricordato don Franco Gribaudo, parroco di Lanzo, mentre

chiesa stracolma era avvolta da un silenzio profondo, quasi irreale. Poi il sacerdote ha letto il capitolo quarto del Sapientia: «Il giusto anche se muore prematuramente ha una sorte felice. La sapienza vale più dei capelli bianchi e una vita onesta vale più di una lunga esistenza. I popoli vedono non capiscono», ricorda il sacerdote - non vogliono rendersi conto che Dio riempie di amore e misericordia quanti lo amano».

Poi l'omelia, il momento più della celebrazione, dove don Gribaudo, rivolto ai familiari dei ragazzi, ha commentato il brano del Vangelo di Matteo: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò». «Lo so che in questo momento l'esistenza vi può sembrare assurda, per una scomparsa così tragica e improvvisa e nulla può sollevare dall'angoscia le mamme e i papà - ha sacerdoti - Ma noi non conosciamo i disegni segreti di Dio. Ad Adriano, Davi-



Folla strabocchevole ha partecipato ai funerali dei tre amici di Lanzo

de e Diego non dobbiamo dire addio, ma solo arrivederci. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, ha preso la parola anche l'onorevole Michele Vietti: «Oggi Lanzo dimostra di essere una grande comunità che si stringe intorno alle famiglie. Un lutto vissuto nell'isolamento sarebbe molto più difficile da sopportare, e questo ognuno di noi vuole portare un po' del vostro dolore per farlo più meno pesante».

Poi l'interminabile fiume di persone dalla parrocchiale sceso lungo la stretta via San Giovanni Bosco, verso il cimitero. Davanti, ricoperta di corone di gigli, di gerbere colorate, di bianche e orchidee, le auto che trasportavano i tre feretri e hanno attraversato una città fantasma, con la serranda dei negozi abbassata, un freddo silenzio rotto solo dai rintocchi della campana e dalle preghiere. (g. gla.)

ALLARME A CAUSA DELLA PROLUNGATA SICCITA'

In fiamme le aree boschive sui monti vicino a Giaveno

Piramanti in azione l'altra volta a Giaveno. In fiamme hanno avvolto una vasta area boscosa, sono poi state bloccate dalle squadre dei vigili del fuoco a poche centinaia di metri dalla borgata Rul. Il fuoco è partito nei pressi della strada, e rapidamente si è esteso su di un'area di circa un ettaro a sud del forte. L'allarme è scattato alla centrale dei vigili del fuoco e in poco tempo cinque squadre, tre provenienti dal distretto dei volontari di Giaveno e due da Avigliana hanno circoscritto l'intera zona. Prima è stato bloccato dal lato della borgata e successivamente spento ogni focolaio. I carabinieri stanno indagando, ma l'insnesco del fuoco sarebbe di origine dolosa. La maggior parte degli incendi si sprigionano dalle strade e dai sentieri isolati, dove è difficile individuare gli autori.

Secondo Alberto Biddocci responsabile distrettuale volontario dei vigili del fuoco a Giaveno e Val Sangone è a rischio a causa della siccità e della mancanza di neve. Ad aggravare la situazione il tempo ventoso che asciuga completamente il bosco. Per evitare dei disastri è indispensabile la collaborazione della gente. Coloro che notano auto o moto sospette ferme tra i boschi devono avvisare i carabinieri. In caso dell'insnesco anche di piccoli focolai è necessario avvisare la centrale operativa dei vigili del fuoco di Torino, telefonando al 115. «Attenzione anche ai botti di capodanno», precisa Biddocci, potrebbero provocare degli incendi. Usare solo quelli consentiti, controllando la traiettoria. Sarebbe in ogni modo meglio non usarli. I boschi diventano sempre più sporchi e anche nel periodo estivo possono creare seri problemi. La scorsa estate in Val Sangone si sono sviluppati trentacinque incendi boschivi, di cui due notevoli dimensioni, sul monte Vermetta e alla Colletta di Giaveno. (g. mar.)



VERO CAPPONE PIEMONTESE MONGE

*A Natale il Cappone
allevato da mio nonno
è buono, eccome.*

A Natale porta a tavola i sapori più genuini.

I Capponi Piemontesi Monge sono PRELIBATI e SANI perché allevati e nutriti in modo naturale, secondo una tradizione che si rinnova ogni anno da quattro generazioni.

Il Natale è ancora più Buono, perché i Capponi Monge trasmettono solo fiducia.

Monge è anche polli, galletti, galline, faraone e conigli, tutti rigorosamente PIEMONTESI.



Monge F.lli S.n.c.
Monasterolo - Cuneo
Tel. +39 0172 747 111
pollomonge@monge.it



TRADIZIONE PIEMONTESE
QUALITÀ ITALIANA

PINO IN TUTTO SARANNO DISPONIBILI NOVANTA POSTI AUTO. CRITICHE LE OPPOSIZIONI: NON E' UN'OPERA PRIORITARIA

Il parcheggio sul tetto della scuola

Sorgerà accanto all'impianto di risalita che porta i turisti al Planetario

ella Perotti

Pino Torinese insegue il treno del turismo e guarda al futuro nelle stelle. La cittadina si prepara ad accogliere i 100.000 turisti che visiteranno il Museo dello spazio e il Planetario a partire dal nuovo parcheggio sul tetto della scuola elementare di via Folis. Il tutto 90 posti auto, due passi dall'impianto di risalita che collegherà il centro al Planetario. A bilancio per il 2006 ci sono già un milione e 500 mila euro per realizzare l'opera, le opposizioni non condividono gli ottimismo turistici della giunta e accusano l'amministrazione di non avere un progetto generale degli interventi. Nonostante le polemiche, la maggioranza nel consiglio comunale ha dato il via libera alla realizzazione del parcheggio.

«Vogliamo rendere accogliente il centro di Pino e dargli quel minimo di dignità che gli spetta», replica l'assessore al bilancio Luigi Proietti, «d'altronde è uno di quattro comuni più ricchi d'Italia. Ma si tratta anche di uscire



La scuola elementare di via Folis a Pino su cui sorgerà il parcheggio

da logiche provinciali: che lo vogliamo o no il Museo dello spazio cambierà la vocazione di Pino e porterà qui i turisti. Bisogna saper prendere questo treno. Quindi via libera al restyling della piazza del municipio e al nuovo parcheggio

che verrà finanziato per 500 mila euro dalla vendita del Tennis club, per ora sospesa. Tar: il parcheggio sopra il tetto della scuola di via Folis sarà sorretto da una struttura prefabbricata con accenti dalla strada. E naturalmente



Il sindaco Antonio Pecorari

te cambierà anche l'ingresso dell'istituto. L'esigenza di posti auto, secondo l'assessore Proietti, è giustificata anche dai lavori dell'ex Casa Gariglio, bloccati dopo un crollo accanto al cantiere che hanno temporaneamente cancellato i parcheggi sulla piazzetta di fronte. Senza contare che se spariranno altri durante i lavori della piazza del municipio.

Dalle opposizioni, però, arriva un fuoco di fila contro il parcheggio. Per Vittorio Giurra, gruppo indipendente Pino, non è una priorità: «Mi lascia

perplesso: già è aperto il cantiere di Casa Gariglio. Il Comune non rischia di impegnarsi su troppi fronti? Oltre tutto è scapito i lavori urgenti: i marciapiedi e le rotonde lungo strada Torino, teatro d'incidenti quotidiani». Per Enrico Cistaro, Forza Italia all'opposizione: «L'idea del parcheggio sul tetto della scuola non era già stata accantonata perché presenta molti inconvenienti nella realizzazione?». Bocchia l'amministrazione anche l'Ulivo. Andrea Biglia: «Non è stata finita nemmeno un'opera di quelle previste a gran parte di quelle programmate sono state posticipate al 2007, 2008. A sorpresa viene inserito il parcheggio, finanziato con la vendita, tra l'altro, un impianto sportivo comunale». Osservazioni condivise anche da Pellegrini e Paggiolo, ma respinte al mittente. Il sindaco Pecorari: «Noi ci preoccupiamo di dare i servizi ai cittadini non delle polemiche. E comunque dalle giunte precedenti abbiamo ereditato il parcheggio sotterraneo da anni in via piantamento».

LAVORI OLIMPICI



Prime prove in del collaudo Pronta la funivia tra Pragelato e Sestriere

La funivia Pragelato-Sestriere è pronta ad entrare in pista: le due cabine da 60 posti dell'impianto costruito per collegare Pragelato con il comprensorio sciistico Via Lattea hanno i primi passi alla vigilia di Natale. Un giro di prova, quello dell'unica funivia in costruzione sulle montagne olimpiche, superato con successo. A giorni la funivia sarà in servizio. La Poma Italia, consegnata l'opera ai Giochi Torino 2006 ai Comuni Sestriere e Pragelato, proprietari dell'impianto. Il collaudo ministeriale, previsto per la metà di gennaio. Negli stessi giorni in cui è attesa l'omologazione dell'altro impianto a fune del Colle: la telecabina 8 posti realizzata dall'Agenzia Torino 2006 per collegare il Villaggio degli Atleti di Sestriere con la vetta del Fraiteve.

NICHELINO NESSUN AUMENTO DELL'ICI E SOLDI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il bilancio primo banco di prova dell'accordo Ds-Margherita

Giuseppe Legato

Tocca al bilancio programmatico 2006 sancire l'unione dei Ds e della Margherita a Nichelino. Insieme per il Gruppo unico dei democratici di sinistra. Margherita. E' la prima delibera di peso votata da un unico soggetto politico. La firma dell'accordo tra il sindaco democristiano Giuseppe Catzone e il vice sindaco moderato Franco Fattori è avvenuta nei giorni scorsi e fa da apripista a una nuova stagione politica anche in consiglio comunale, dove, soltanto usando i consigli dei due partiti, il primo cittadino può contare sulle quasi maggioranze assolute dell'assemblea. Nessun aumento sull'Ici (imposta comunale sugli immobili) e soldi per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento della Tassa (tassa-tariffa rifiuti) sono i punti

salienti del documento economico approvato dall'assessore Renato Marando. Un bilancio lacrime e sangue comunque strozziato dalla diminuzione delle entrate dallo Stato e - di conseguenza dagli altri enti - che potrebbe colpire gradualmente anche la programmazione culturale del Teatro Superga. Saranno convegni, strati di mano e un'idea: contare di più, uniti. In fondo questa sembra la direzione politica dei prossimi anni e allora tanto vale bruciare i tempi.

A Nichelino ormai, si hanno fatto l'abitudine. E' un'operazione che rafforza l'impronta bulgara del centrosinistra nella palazzina di caccia, realizzata in la regina dell'onorevole democristiano Salvatore Buglio che interpreta l'alleanza - il primo passo verso la nascita del partito unitario. Silenzioso quanto basta è orgoglioso

ancora di più per aver raggiunto l'accordo prima delle altre realtà politiche piemontesi, Torino compresa. Buglio parla di un percorso nemmeno tanto tortuoso, raggiunto anche grazie agli ottimi rapporti che animano le due forze di maggioranza. Obiettivo? Semplificare il panorama politico cittadino, assicurarsi quest'accordo - spiega il vicesindaco Franco Fattori - non comprometta le singole identità dei partiti. Chiaro è che anche la forza contrattuale aumenterà con la fusione dei numeri: i due partiti - con quelli - partito moderato di centro, un contesto politico in cui l'opposizione per i numeri ridotti, le vicissitudini legate a ricorsi al Tar e le fuoruscite e fondazioni di gruppi misti, si trova a combattere contro una maggioranza-muraglia non sem-



Da sinistra, Franco Fattori (Margherita) e Giuseppe Catzone (Ds)

pre con armi sufficienti. Sempre nei giorni scorsi è stato ufficializzato il portavoce gruppo unico che risponde a Emanuele Ingozzi che dirigerà in carica per un anno, valendo il principio dell'alternanza delle cariche.

Il sindaco Catzone spiega: «La nostra scelta rafforza il processo politico di aggregazione delle forze

reformiste e democratiche dell'Unione. Si tratta di una scelta che potrà aiutare un analogo processo anche in altre città, soprattutto a Torino. E' un'operazione - aggiunge il sindaco - che dovrà essere confinata solo nei vertici dei partiti, senza necessità di avviare un dialogo unitario anche con le città agli elettori».

SCUOLA PROTESTA DA BRUZOLO DA CHIAROCIO

Da mesi aspettano l'insegnante di inglese

I genitori degli alunni delle scuole elementari di Bruzolo e Chiarocio hanno sottoscritto una petizione di protesta per la mancanza dell'insegnante di inglese che la riforma Moratti ora prevede fin dalle prime classi. «Si esprime un vivo disappunto per la mancata attività didattica ed i problemi organizzativi che ne conseguono in seguito al perdurare dell'assenza dell'insegnante di inglese», affermano i genitori nella petizione che hanno trasmesso al Ministero dell'Istruzione, alla direzione delle direzioni didattiche di Bruzolo ed alle organizzazioni di Bruzolo. Il documento che aveva ottenuto la cattedra presso la scuola primaria di Bruzolo, residente in Sicilia, non ha infatti mai preso servizio inviando prima certificati medici ed ora sarebbe in ferie per due mesi. La ricerca di un nuovo insegnante supplente di inglese ha avuto esito negativo nonostante sversamenti anche di 2565

nominativi dalla graduatoria - afferma la dirigente Laura Castelletto - ora abbiamo attuato una soluzione temporanea con ore di supplenza dei tre docenti di inglese già in servizio in questa scuola. In particolare per i prossimi mesi i tre insegnanti accettati di cambiare totalmente i loro per i mesi a fare di inglese settimanale a tutte le classi e due ore alla quinta nei plessi scolastici di Bruzolo, Chiarocio e San Giorgio. «Questa soluzione è l'unica praticabile in questo momento per valutare se sarà possibile ampliare l'orario prendendo risorse da altri progetti meno urgenti», afferma Laura Castelletto. Quest'ultima soluzione non viene però condivisa dal rappresentante Rsi degli insegnanti Marcello Oliveri: «Non è giusto tappare i buchi del Ministero con risorse di altri progetti che verrebbero quindi cancellati. (f. mor.)

inbreve

Val Susa

Fiaccolate

show con gli sci

Fiaccolate e ski-show, questa sera, sulle piste olimpiche di Sestriere, di Sauze d'Oulx e di Casana-Sansicario, nell'alta valle di Susa.

Al Colle del Sestriere, appuntamento alle 20,30 sulla pista di slalom intitolata a Giovanni Alberto Agnelli, con i maestri di sci e la tradizionale fiaccolata notturna. Alle 21, doppio appuntamento a Sauze d'Oulx, sul piazzale di Clotes, a Sansicario, ai piedi della pista del Fraiteve, per l'esibizione degli allievi delle scuole di «Project» e «Action» e fiaccolate dei maestri.

La Loggia

Rifiuti, pagamento posticipato a gennaio

Posticipato al 14 gennaio il pagamento della prima rata dell'acconto della raccolta rifiuti porta a porta a La Loggia. C'è parecchio malumore, poiché la scadenza era il 31 dicembre. «La lettura relativa alla tariffa rifiuti per l'anno 2005 - spiega il Covar 14 - è stata recapitata in ritardo per colpa delle Poste Italiane».



Raccolta rifiuti porta a porta

Chivasso

Iscrizioni per diploma scuola superiore

Sono aperte le iscrizioni, riservate agli adulti, per conseguire un triennio a diploma di scuola media superiore oppure una qualifica professionale regionale. Rivolgervi presso il Centro territoriale Permanente di Chivasso, in via Elia 26. Informazioni allo 011/910.12.05.

Ceresole Reale
Fiaccolata sugli sci

Si chiama «Fiaccolata gastro-nomica» la suggestiva fiaccolata ski-lift alla pista di fondo che viene organizzata questa a Ceresole Reale. L'appuntamento è dalle 18,30 alle 23: ogni tappa sarà contrassegnata da un angolo dedicato all'enogastronomia.

Borgofranco
Riprende a gennaio trattativa Novelis

Riprenderà il 5 gennaio gennaio la trattativa tra sindacati e la società Novelis di Borgofranco. Intanto si è svolta l'assemblea dei lavoratori e nella sede di Confindustria Canavese i responsabili del nuovo gruppo Codenotti hanno presentato il progetto per il sito di Borgofranco.

URBANISTICA SU UNA SUPERFICIE DI 80 MILA MQ

Avigliana ha approvato la nuova area industriale

Giuseppe Meritano

La città di Avigliana ha approvato il completamento della nuova area industriale, al confine con Ferriere e Buttigliera Alta. Un'area di ottantamila metri quadri che sarà utilizzata per nuove attività. Il progetto realizzato dagli architetti Flavia Bianchi e Malacrinò prevede l'esame dell'intera zona, con la sistemazione di parcheggi e verde. L'assessore all'urbanistica grandi lavori pubblici Rino Marasca ha spiegato l'importanza di quest'operazione che servirà a favorire la mediazione industriale. Il terreno di ottantamila metri quadri si trova tra l'attuale stabilimento dell'Azimut, il terreno bonificato della Teksid e la Dora. Con questo pro-

getto si esauriscono le aree disponibili per nuovi insediamenti industriali.

L'area è stata suddivisa in modo particolare, per dare ampi spazi a parcheggi e aree verdi. Il terreno industriale di circa ventottomila metri quadri, ma solo il cinquanta per cento sarà utilizzabile per la costruzione dei fabbricati. Il nuovo piano industriale - precisa Rino Marasca - mette assieme le esigenze del lavoro e le aree verdi attrezzate fruibili dalla gente, con un cordone ecologico lungo la Dora.

L'area destinata a verde di 10 mila metri quadri, e a parcheggio ottomila-seicento metri. Tra le novità la realizzazione di un ulteriore parcheggio a silos con una superficie di ottomila metri quadri.



Il sindaco Carla Mettoli

L'intera zona è di proprietà e nei primi mesi del prossimo anno sarà ceduta mediante un bando. Chi acquisterà il terreno dovrà realizzare tutte le opere urbanizzazione previste, prima dell'apertura degli stabilimenti.

Alcune preoccupazioni sono state espresse dal consigliere di minoranza di Avigliana Cambia per il forte dislivello, la vicinanza con il fiume e il

pericolo di erosione. L'architetto Flavia Bianchi assicura che non sono problemi, «la questione è stata approfondita con i geologi, sono state rispettate le fasce previste di sicurezza». Anche in caso di piena la zona è protetta dai lavori autostradali realizzati a monte. Secondo il consigliere di minoranza Gian Luca Mattioli per incentivare l'insediamento di nuove industrie deve attuare degli sgravi fiscali.

Il sindaco Carla Mettoli sottolinea l'importanza di questa decisione, «il nostro intento è di mantenere il territorio aziendale solido e la realizzazione di un nuovo piano potrebbe favorire l'ampiamiento dell'Azimut. Contemporaneamente saranno nuove possibilità di lavoro per la gente della valle». Con quest'operazione si dovrà stabilire la trinità degli interventi, particolarmente utilizzato dalle imprese per lo smaltimento del materiale. L'amministrazione assicura che sarà ricollocato nella zona di Drubaglio.

MONCALIERI PROPOSTA DELL'UDC SUL COVAR

«Cambiare la società che raccoglie i rifiuti»

«Cambiare l'attuale società appaltatrice dello smaltimento rifiuti: sviluppare una raccolta differenziata che non preveda il porta a porta; coprire i costi scaturiti dalla differenza tra tassa e tariffa con fondi comunali. Sono le proposte del gruppo Udc di Moncalieri, intervenendo nel dibattito sul nuovo sistema porta a porta gestito dal Covar 14. «Le nostre proposte sono una risposta immediata ad un problema più complesso - dicono i responsabili dell'Udc - che va affrontato aprendo una riflessione seria sia sulla raccolta differenziata sia sul futuro inceneritore del Gerbiado».

Per farlo hanno chiesto l'intervento di un esperto, il professor Valter Boero, docente di chimica dell'Università di Torino. «La questione di fondo - afferma - è che l'inceneritore, così come è progettato, è la differenza in corso a Moncalieri sono due principi contrapposti. Oggi aumentano i costi in futuro bisognerà fare i conti con l'impianto, che nonostante le rassicurazioni, produrrà emissioni di diossina e dal punto di vista economico avrà bisogno di rifiuti per poter funzionare a regime. Ma i cittadini pagano sono sempre gli stessi. (m. pag.)

ALTA VAL SUSA DUEMILA MQ DI LOCALI

Dopo tre anni arriva la sede della Sestrieres

Dopo tre anni di lavori, aperta ieri la nuova sede della Sestrieres, lo storico gestore degli impianti a fune della Via Lattea, che riconquista così la posizione d'onore sulle piste del Colle: nei locali di duemila metri quadri nati dalle ceneri della storica stazione - valle delle funivie dell'Alpette e del Banchetta. La nuova sede - spiega l'amministratore delegato, Alberto Zunino - rappresenta il primo passo verso il futuro. Un futuro che, grazie agli impianti creati con i fondi olimpici, permetterà al nostro comprensorio di essere ai primi posti al mondo.

E proprio gli impianti realizzati dall'Agenzia Torino 2006 in Alta Val Susa per i Giochi sono stati i protagonisti - sarà inaugurazione della nuova sede della Sestrieres: un patrimonio enorme, che le Olimpiadi lasceranno in eredità al territorio. «Un patrimonio complicato da gestire - sottolinea l'assessore regionale con delega alla gestione del postolimpico, Andrea Bahrati - ma in grado di creare una fabbrica turistica di livello internazionale. Proprio di questo dovremo occuparci dopo i Giochi. Nel frattempo, concluso lo psicodramma degli ultimi giorni, legato al buco nel bilancio del Toroc, guardiamo alle Olimpiadi. Quelle Olimpiche che, a Sestrieres, saranno di casa sulle piste a due passi dalla nuova sede di piazza Agnelli. (f. fal.)

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

La casa di Zaccheo

«Apriamo lo sguardo, tendiamo le mani, aiutiamo a costruire». Questo lo slogan della neonata associazione onlus «La casa di Zaccheo», fondata da un gruppo di cattolici torinesi con l'intento di «accompagnare verso l'autonomia persone o nuclei familiari in stato di bisogno». Un programma che il gruppo cercherà di realizzare attraverso differenti forme di intervento in favore dei bisognosi: dalle concessioni in comodato d'uso gratuito di appartamenti, a forme di collaborazione con servizi socio-assistenziali, promozione di contatti con il mondo del lavoro alle iniziative solidali e di integrazione socio-culturale. L'invito, per chi volesse favorire la realizzazione dei progetti della «La casa di Zaccheo», è a versare un contributo su: Banca Intesa ag. 1797 c/c 625017576780 abt 03069 cab 01161 cin R (Informazioni al numero verde: 800.590.000 o sul sito: www.casadizaccheo.it; info: info@casadizaccheo.it). Il nome dell'associazione si richiama alla figura evangelica di Zaccheo, un ricco pubblicano di Gerico, nella cui casa si fermò Gesù. L'uomo, considerato dai concittadini un peccatore, dopo aver conosciuto il Nazareno, decise di donare la metà dei suoi beni ai poveri.

C'è una raccolta di racconti di Gabriel Garcia Marquez che si intitola «Il giornalista felice e sconosciuto». E fa questo sa che la felicità, nel farlo, viene proprio dal non essere conosciuti. Quasi venti fa lavoravo in una radio (da poco ha cessato di esistere) che si chiamava Radio Torino Popolare e aveva i suoi studi nelle soffitte del palazzo della Cisl, in via Barbaroux. Almeno una volta la settimana andavo in una vicina e famosa pasticceria di via Montebello di Piazza a comprare i torcetti al burro. Erano quei torcetti, assoluta-



mente poetici, come molte delle cose che quella pasticceria (forastieri della Real Casa, si leggeva sulla carta in cui avvolgevano i dolci) faceva. E forse fa ancora. Tra queste c'era, durante la festa, il panettone allo champagne, che la particolarità (se non ricordo male) di avere canditi ma solo uvetta. Per un Capodanno l'ordinai con anticipo e proprio perché l'avevo prenotato andai a ritirarlo verso le 19 del 31 dicembre. Con grande delusione mi sentii dire che non essendo passato prima il mio panettone era già venduto. Rimasi parole.

Arrivai a sospettare che mi avessero fatto quella scortesia (nonostante il luogo comune a volte i torinesi sanno essere anche scortesi) per il mio cognome meridionale, visto che il negozio, vecchio macchinista da caffè, peggiorava la scritta «Piemontese», parlava piemontese. Chissà, se avessi prenotato a nome Pautas o Ferrero forse il panettone me l'avrebbero tenuto. Sabato pomeriggio, la vigilia di Natale, in cerca in zona Cesarini di cappellini da cuocere in brodo di faraona per il pranzo del giorno dopo, mi imbettuto in via San Fran-

da Paola nelle vetrine d'un pastificio. Un cartello diceva «si accettano prenotazioni per Natale fino al 22 dicembre». Sono entrato lo stesso, c'erano sul bancone dozzine e dozzine di agnolotti già con il nome di chi li aveva prenotati. Ho domandato se avessero dei cappellini, mi hanno detto di no. In alternativa ho chiesto se fosse possibile comprare anche solo una dozzina di agnolotti. Una signora gentile ma inflessibile mi ha spiegato che lei gli agnolotti li faceva a mano e che temeva di non riuscire per la sera a esaudire tutte le prenotazioni che aveva

ricevuto. Di conseguenza proprio non poteva vendermi nulla. Sulle prime rimasero molto male, poi ho insistito: l'intuito di aver a che fare con una persona che voleva deludere chi aveva prenotato gli agnolotti e rischiava di trovarli se lei li avesse venduti a qualcun altro. Un comportamento molto differente da quello del pasticciere che, tanti anni prima, non aveva esitato a vendere un panettone già prenotato. Mi sentii per un giornalista felice e sconosciuto e la faraona, a Natale, l'ho cucinata al forno con le patate.

L'ORCHESTRA FILARMONICA DIRETTA DA NICOLA PASZKOWSKI

Cinque compositori per gli auguri 2006

Alfredo Ferrero

Torino si prepara a festeggiare l'arrivo del nuovo anno anche al suono della musica sinfonica, secondo la migliore tradizione europea: cerimonia dell'evento l'Orchestra Filarmonica di Torino che sotto la guida di Nicola Paszkowski - giovane e brillante direttore fiorentino, nonostante il cognome dalla chiara ascendenza polacca - si esibisce al Teatro Nuovo domani alle 19,30 in un spumeggiante programma

classico e contemporaneo. In particolare, a cinque compositori attualmente in attività è stato chiesto di creare una breve pagina per celebrare l'arrivo di un anno tanto importante per la capitale sabauda. I compositori sono: Francesco Cilluffo, Matteo D'Amico, Alberto Bosco, Andrea Chenna, Filippo Del Corral.

Maestro Paszkowski, l'esperimento le sembra riuscito? «Sì, certamente: le cinque brevissime composizioni che

eseguiremo costituiscono una specie di passeggiata musicale tra i celebri temi che compaiono solo durante la serata, ma nel corso di tutta la stagione. Mi sembra una apertura decisamente benenugurata: nei confronti del 2006».

Il resto del programma? «Le altre pagine si richiamano al clima festoso adatto all'occasione, non sono state tratte unicamente dal repertorio viennese: accanto ai classici valzer di Strauss, figurano infatti anche creazio-



Nicola Paszkowski, giovane e brillante direttore d'orchestra fiorentino

ni come la Marcia Ungherese di Berlioz, la Danza delle ore di Ponchielli e persino Tahiti Trot, un lavoro quasi sconosciuto che Shostakovich ricavò dal tema di Tea for two.

Una prova di simpatia, dunque: la sembrata la reazione dell'orchestra? «Buona, davvero buona: la prima volta che dirigo la Filarmonica, ma penso che abbiamo provato una quantità di musiche molto diverse in soli due giorni, posso che essere più che soddisfatto».

E Torino, sembra? «Torino la conosco già: la trovo una città stupenda, che per il fatto di sembrare alla periferia dell'Italia e esserne, invece, il motore vivo e pulsante. Contrariamente alle mie abitudini, per questa occasione mi mosso con tutta la famiglia: moglie, due gemellini di sei anni e mezzo e fedele cagnolina. Tutti ammirare la ricchezza di una città assolutamente incredibile».

Spettacoli in musica

COMEDIA Ritorna «Giovane in doppiopetto», celebre e fortunato lavoro della ditta Garinelli e Giovannini musicato da Gorni Kramer e portato al successo, a metà degli Anni Cinquanta, Carlo Dapporto e Della Scala. L'allestimento attuale è affidato agli artisti della compagnia Alfa Folies, che lo propongono nella sala dell'Alteatro (via Casalborgione 164) a Torino) a partire alle 20,45. La regia è di Cesare Goffi, mentre Matilde Demarchi e Anna D'Amico firmano le coreografie. La rappresentazione di Capodanno (domani, ore 20,30) è seguita da un banchetto con festa fino all'alba.

CHITARRA A BARDONECCHIA Davide Fico, brillante chitarrista torinese, il protagonista del concerto in programma nella chiesa del

Melezzet a Bardonecchia, alle 21. La serata si apre con un trittico di composizioni di Heitor Villa Lobos e prosegue pagine Barrios Mangoré, Gismondi e dello stesso Fico.

CERES Tocca il Corpo Musicale Alpino Ceres chiudere in bellezza l'anno: il 21 stasera il complesso diretto da Gian Michele Cavallo si esibisce nel teatro parrocchiale di Ceres per interpretare un'antologia di classici firmati da Mozart, Brahms, Suppé e Johann Strauss.

VESPRE La chiesa parrocchiale di Ceres accoglie alle 17 di domenica 1° gennaio il trio formato da Roberto Novello al sassofono, Massimo Barbero al trombone e Roberto Santocchi all'organo.



Sul palcoscenico di «Giovane in doppiopetto»

gano. Le musiche in programma - di Bach, Boismortier, Doncourt - accompagnano la liturgia natalizia del Vespre.

IRLANDA A BARDONECCHIA La rassegna «Il tuo candom» si conclude a Bardonecchia, alle 21 lunedì 2 gennaio. Nella chiesa di San Francesco, i Caledonian Comp-

nion - Daniele Caronina al violino e alla chitarra, Elena Spotti all'arpa irlandese e Fabio Rinaudo a comamuse e flauti - interpretano un ricco repertorio irlandese e del Settecento. Aria, danze e lamentations da autori come William Marshall o Turlough O'Carolan compongono il programma.

Auguri con un libro in piazza San Carlo

«Happy new book» è il titolo dell'iniziativa pensata dalla Fondazione per il Libro per festeggiare il nuovo anno. L'invito della Fondazione recita: «Il 31 tutti in piazza San Carlo con un libro per salutare l'anno di «Torino capitale mondiale del libro con Roma». A mezzanotte ci si scambierà, con i vicini, oltre agli auguri, anche libri. La Fondazione per il Libro regalerà 500 volumi ai più piccini, ospiti dal pomeriggio dello spazio «Happy New Baby, il villaggio della Fantasia», in piazza Cln. Tel: 011/518.42.68;

Lotteria per Abdul al circolo Amantes

Si svolgerà questa sera alle ore 20,30 presso il circolo Amantes di via Principe Amedeo 38, una particolare lotteria di Capodanno. Con il titolo «Un computer per Abdul» più di quaranta autori torinesi, dal Subsonico a Mimmo Calopresti, hanno dato vita ad una gara di solidarietà in favore di uno dei giovani maghrebini che vendono al dettaglio lungo le vie del centro. Ciascuno ha donato un'opera per comporre il montepremi. Biglietti 5 euro; estrazioni stasera in via Principe Amedeo da Amantes.

Appuntamenti

SPETTACOLI

Circo di Mosca

Questo spettacolo circense è della Scuola del Circo di Mosca e di Davide Roscoe Orfei. Tra le diverse attrazioni: parate, acrobazie, cammelli addestrati, clown, ginnasti e calciatori. Il Circo di Mosca propone lo spettacolo tutti i giorni alle 17 e alle 21,15; domenica 8 e 15 gennaio: 10,30 e 17, mercoledì: 19,30. I biglietti: dai 10 ai 25 euro. Informazioni al numero: 347/226.74.85. Parco della Pellerina, ore 17 e 21,15.

Madama Ravet

Il Teatro Zeta presenta «Le smanie di Madama Ravet» con Margherita Fumero; regia di Massimo Scaglione. Repliche domani. Informazioni al numero: 011/284.028; www.teatromonterosale.it; teatro@teatromonterosale.it. Teatro Monterosa, Brandizzo, ore 21,15.

Teatro amezzo giorno

Per la serie «Teatro a mezzogiorno», va in scena «Parlo italiano» di Germana Erba e Irene Mesturino, con la Compagnia Torino Spettacoli. Posto unico a 2

euro. Ingresso gratuito per abbonati Torino Spettacoli. Excursus teatralizzato nella storia della letteratura italiana. Informazioni al numero: 011/52.38.00 o 011/661.54.47. Teatro Alfieri - Sala Solferino, piazza Solferino 2, ore 12,45.

di fine anno

Ritorno per la «Grande fiaccolata di fine anno», organizzata dal Cai di Stura e la Pro-loco e il Gruppo Alpini. Al termine della fiaccolata, auguri con vin brulé e cioccolata calda per tutti. Raccomandato l'uso di calzature adatte per camminare nella Piazza Centrale, Ala di Stura, ore 21.

Attore cercasi

La Piccola Compagnia della Magnolia ricerca un attore di sesso maschile da inserire nel cast della nuova produzione 2006, «Monserate» Emanuel Robles. I provini si svolgeranno il 2 gennaio. Informazioni e prenotazioni al numero: 348/844.20.70.

DANZA

«Tango Tinto» è il titolo della serata. Un trio - composto Barbara Varassi Paga al pianoforte, Gerardo Agnès al bandoneon e Virgilio Monti al contrabbasso - per una milonga all'insegna

della del vivo. più noti pezzi di Astor Piazzolla («Libertango», «Oblivione») alla musica urbana tangente i più famosi compositori della «guardia vieja» (Gardel, Castillo, Gerardo Matos Rodriguez) sino alla complessità musicale delle orchestre di Anibal Troilo e Osvaldo Pugliese. L'ingresso costa 8 euro. Informazioni al numero: 011/956.17.82; www.malsonmusic.it. Maison Musique, via Rosta 23, Rivoli, ore 22.

CORSI

Laboratorio teatrale

Sono aperte le iscrizioni al «Laboratorio teatrale» rivolto ad adulti, condot-

to da Vincenzo Valentini. Si svolgerà il 5 gennaio a maggio 2006 nei locali «ART.O» di via Montevideo 41. Informazioni e iscrizioni (entro il 5 gennaio) al numero: 011/318.23.06 o 329/058.08.13; www.art-out.info/art-out.it.

Tutto sul libro

Ci si può iscrivere alla quinta edizione del libro della A alla Z o «Tutto per orientarsi nel mondo dell'editoria con i big della scrittura», a partire dall'esperienza operatori di editori e dallo studio casi letterari specifici, con la presenza degli autori stessi. L'iniziativa è curata da Carla Messina e Maurizio Gelatti, l'agenzia letteraria «con». Informazioni

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

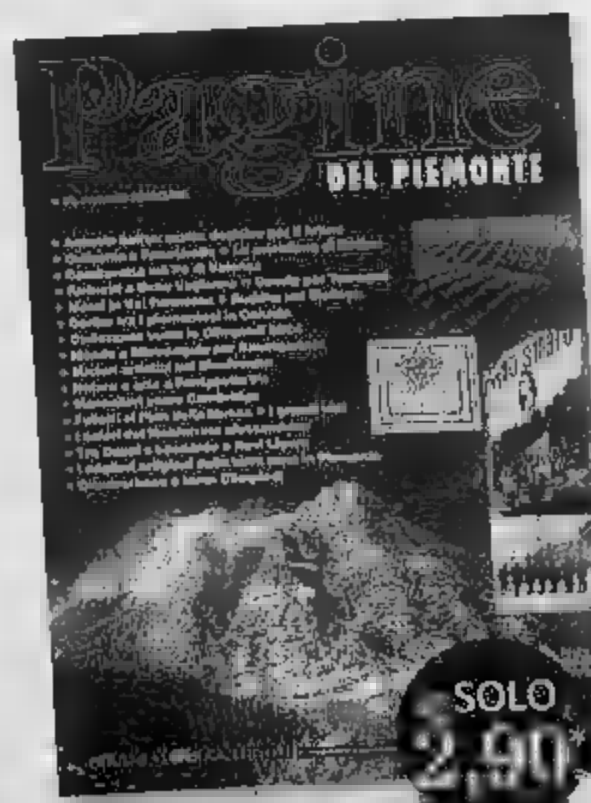
120 PAGINE TUTTE I COLORI E DI GRANDE FORMATO CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INFORMAZIONE

- TRA GLI AMISCOLI
- CULTURA A FENESTRELLE
- ANTONIO SANTO: GLI ALTI DECISIVI PER IL FUTURO
- I FOLLETTI DELLA MONTAGNA AL PIAN DELLA MUSSA

- MONCAVIERI COME CAMBRIDGE
- ORMEZZANO VUOLE LE OLIMPIADI 2024
- L'ISTITUTO E IL MUSEO DELLA RESISTENZA
- LO SAPIVATI CHE I MIGLIORI ARTIGIANI DELLA NINNA SONO IN PIEMONTE?
- IL CRUCIVERBONE A ROMA OLIMPIADI

È IN EDICOLA IN ABBINATA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

scoprite in anteprima **Pagine del Piemonte** su www.piuilievverluccka.com



SOLO 2,90

Buon Anno 2006



gbritalia.it

Con **660** prodotti CRAI
RIBASSATI!



Fino al 31/01/2006

Genuinamente italiano

RITROVI

AMERICA - 011477171 - On Band
domani Veglione, prem. nel lo-
cate.
CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 11.
0116599580 - Ora 15.30 e 21.00
Teorema & Chassay. Ora
21.00-01.30 Gran Festa delle
Donne.
CLUB 84 - È in corso, negli orari di
apertura, la provvidenza, con pre-
sone del past, per il Veglione
del 31 dicembre 2005.
PARC - giardini/resti tel
0115215275 n. 21.14 domani gran-
dissimo Capodanno.
GARDEN - n. 21 party party off.
LE ROI - ora 21 una cascata di dis-
canti area fumatori tel 011264600.
PIPER VIGONE - tel 0119801402 ora 21
disco lento e disco latino americani
con scuola e animaz. Ingr. libero.
TROCCADERO NIGHT CLUB - via A.
Doria 11 International show
dal 11 prenotazioni per Capo-
danno tel. 0115520986.

GALLERIE

PIRA - Savinov e Bogevakaja gran-
di maestri posti impressionisti russi.
**ASSOCIAZIONE LIGURE
PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA**
ARTEINCORNICE - via Vanchiglia 11
persando alle Olimpiadi.
CARLINA - Collettiva "Segni
colori" 011.6173344.
GALLERIA IL - Italiano dal 3/12/05 al
5/01/06 Pinarolo Vico Vico Bamezza 2.
Tel. 0121.321.333 - 339.7312984.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Via Marengo, 11
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

TEATRO ALFIERI
Enrico
BRIGNANO
EVVIVA!
IL NUOVO ANNO CON RISATE!
offerta per il 1° ore
presentando questo coupon invia subito a due amici ridotti a soli € 26,50 (costo effettivo ridotto fino ad esaurimento posti)
MAINTANT RISATE

50 di re
TRAPPOLA PER TOPI
AGATTA CRISTINA
Il "giatto" del secolo al TEATRO ERBA
SPECIALE 31 DICEMBRE
partizione e spuntone per un
www.teatropellati.it

A Natale più vicini a chi è solo
La Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi.
In corso la raccolta di offerte da destinare alla
TREDICESIMA dell'AMICIZIA
che viene donata in occasione del Natale agli anziani (con oltre 80 anni) che vivono soli in difficoltà economiche.
I versamenti possono essere effettuati presso gli sportelli de La Stampa in via Roma 80 - Torino dal lunedì al venerdì (9-18), sabato (9-12/30) - tel. 01156381 e in Marengo 32 - Torino (8,30-13; 15-17 sabato escluso). Bonifico bancario, spese, da ogni sportello del San Paolo IMI, c/c 120118 - ABI 1025 CAB 1000 - CIN H. Conto corrente postale 7104 intestato a Specchio dei Tempi - Via Marengo 32 - 10126 Torino, causale destinati alla tredicesima: FONDO 500 Offerte via internet - carte di credito: www.specchiodeitempi.org
XXX Edizione della "Tredicesima dell'Amicizia"

La nuova commedia del Giallo
di primo serata teatrale
nell'unico teatro italiano "in famiglia"
Speciale 31 DICEMBRE
ORE 21
nell'intervallo a sorpresa
Ritornando questo regno
una e 2 biglietti a € 12,50 uno
per uno di
vini
dom. 11. mer. 4.1
TEATRO GIOIELLO
Torino, Via Colombo

LA BATTAGLIA
BERNARDA HA INIZIO
NARNIA
VIENI AL CINEMA CON IL
PERSONE E CON I COUPON CHE TROVI
SU FAMIGLIA CRISTIANA DEL 15 DICEMBRE
AVRAI DIRITTO AD UN INGRESSO GRATUITO
(ESCLUSE DOMENICHE) PER UN BAMBINO
ADUA
ARLECHINO
ELISEO
GREENWICH VILLAGE
CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA
PATHE LINGOTTO
REPOSI

Johnny Dorelli, Antonio Salines
I ragazzi irresistibili
di Neil Simon
regia di Francesco Macedonio
TEATRO ALFIERI dal 10 al 15 gennaio
tel. 011.5623800 - 011.6615447 - 011.5805788
www.teatropellati.it

IL VOSTRO UNICO, IMMANCABILE
APPUNTAMENTO COMICO DI NATALE
MASSIMO BOLIN
CHRISTIAN DE SICA
NATALE A MIAMI
MASSIMO GINI
OGGI che IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - REPOSI - PATHE

LE TV PRIVATE
TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale;
TELECOMUNICAZIONI
19.30 Tg 4 (anche alle 20 e 20.30); 20.45 M
Vita e morte; 21.00 Ballando in coppia
(Replica); 23.00 Notte sexy;
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto;
22.30 Videonotizie;
PRIMAVERNA
19.30 Primaverina news; Primaver-
dici; 21.00 Rosso di sera; 23.00 Autocra-
zia;
QUARTA RETE
19.30 Tg news; 20.00 Sport daily; 20.20
Coming soon; 20.30 Calcio in faccia; 23.00
Calcio live;
TELETIME
8.00 Flaccia di canaria; 12.00 Lord Brumell;
14.30 Dillinger; 19.00 Giulio Cesare contro i
pirati; 22.30 La porta delle sette chiavi; 0.30
Io confesso;
QUINTA RETE
20.10 Auto boy; 20.50 Progettato per uci-
dere; 22.30 Sgarbi; 23.10 Quinta Rete
news/Paesì in festa;
QUADRIFOGLIO - ODEON
18.00 Star bene in tv; 19.00 Buonsera TV;
20.15 11; 23.00 Coming soon; 23.15
Look tv; 23.00 Cosa c'è;
RETE CANAVESE
19.00 Telenovela; 20.30 Azzurra cielo;
22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della spiti-
naria;
SESTA RETE
19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia;
21.00 Serate con...; 22.00 Disco Italia;
23.55 Notte sexy; 24.00 Classifica Italiana
(R);
G.E.P.
19.30 Caro... ti scrivo; 20.30
città allo specchio - Incontrare; 22.45 Soli-
te ambiente; 23.30 Monitor Iasi;
RETE 7
19.30 Qui studio; 20.30 stand; 20.30 Iceberg
Nord-Ovest; 22.45 Informa sera; 23.15 Fi-
schio d'inizio; 0.15 Sexy bar;
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15
Coming soon; 20.30 Programmi Telepace;
22.45 Rubrica d'aiuto;
TELESUBALPINA-TORINO
19.18 Il regionale; 19.40 Tg;
20.30 Tg; 21.00 Film; 23.00 Il regionale;
TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti;
VIDEONORD
20.00 Metro - Salotto - Caroni ani-
mati - Soldi - 6... con 64 Pielas;
23.30 Shopping - International; 23.30 Me-
teo;
RETE TRE
19.30 Cortoni animati; 19.30 Videonotizie;
19.00 Canale; 20.30 Prima (R);
22.30 Arles; 23.00 Autocrazia; 23.30
Tutto sport;
TELESTUDIO
20.25 Multitela; 21.00 Radio Italia tv;
23.00 Coming soon; 23.10 Radio Italia;
0.15 Auto d'oggi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati dalla non tempestiva comu-
nicazione delle emittenti.

PROPOSTE
ASS. CULT. MARCO MARCIORUS
MOSA MIMOSA (via S. ... n. 25 Torino)
informazioni: telefono 011.4368730
011.8193532 - 7023604
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Piam-
29, tel. 0115157511). Chiuso
GOVERNATA PIEMONTESE (via San Se-
condo, 705). Corsi di avviamento al Teatro in lin-
gua piemontese, corsi specifici per amatoriali,
magis e laboratori di scrittura e lettura condotti
dal Teatro Zeta. Informazioni: 0115650491 -
3392100604.
(Via Barolo 57 - Torino Tel.
0119703785). Aperte lezioni ai corsi tenuti da
Ivo De Pina: doppiaggio, adattamento dolo-
gici, adattamento, recitazione cine-
televiva e "Voce in Alente". Per informazioni:
www.elionteatro.com, Per iscrizioni: Inloco-
www.elionteatro.com.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSO-
CIATIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pi-
nelli 23, tel. 011484944).
GAS (via Barozzo, 23 - Torino tel. 011
669.55.94). **pomeriggio** il centro
Omaggio al quartetto Centro, con il gruppo vo-
cali "Quarto Eccellente". Mercoledì 4 gennaio
alle ore 17 presso il centro culturale Piemontese
Teatralia, via Vercellina 210
SANTIRIGANTI TEATRO (via Anfo, 10
Torino, tel. 011643038). **www.santiriganti.it**.
Residenza multidisciplinare Canaglia e Valle
Giana Stagliole 2006. Da gennaio 2006 Stagio-
ne "Cogito ergo Rido, Ordo, Cresco" per la
Residenza Regionale Multidisciplinare di Can-
glio e Valle Giana. Info: 011/643038 -
www.santiriganti.it
TEATRO D'UOMO COMP. M. BOLENS (via
Bilgini 10, tel. 0115211570). **www.annabo-**
lens.it
NOSTALGIA
FM Torino 98.5 Giornali Radio F 8 9 10 11-12-
13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning
7.00 Notte Regionali 7.20-7.40-8.20-10.20-
13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-
8.40-9.20-12.20-15.20-16.40-17.00-17.20-
17.40-18.18-18.40-19.19-19.20-19.40 Emozioni
20.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musi-
ca di sempre da **www.nostalgia.it** 13.00
Sport 18.40 Joke Box Grandi Hit 70/80/90 Alle
frequenze: **www.nostalgia.it**
CINEMA D'UOMO ROSSE
MARCO FUSCATTI (via S. ... n. 25 Torino)
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604
ALEXANDRIA via Sacchi 18 Tel. 011.5175148 (con-
14... 21.00-17.00
WOLLYWOOD (via S. ... n. 25 Torino)
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604
MAFFEO via P. ... n. 25 Torino
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604
MAFFEO via P. ... n. 25 Torino
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604
MAFFEO via P. ... n. 25 Torino
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604
MAFFEO via P. ... n. 25 Torino
tel. 011.4368730 - 011.8193532 - 7023604

SCEGLI IL CINEMA
Dove
si viaggia
su comode
poltrone.

life
mon
Pubblicitari,
pensate in grande (schermo)
PK concessionaria esclusiva della pubblicità sul circuito
WARNER VILLAGE
sp. Via G. Tel. 02.2442 Fox

Idea www.toyota.com

TOYOTA presenta YARIS EXPO CLIMA ancora più GENIALE.
Questo mese TUA con il Climatizzatore compreso nel prezzo.

011/222.000 / Via Torino, 124 Tel. 011/222.000 / 011/222.000 / 011/222.000

50 de noi 10.500

YARIS EXPO 1.4 VVH 3P

UNICA CONSOLAZIONE, IL VIA LIBERA ALL'APERTURA DELLA NUOVA ALA, CON 60 POSTI LETTO, DEL NOSOCOMIO DI CASTELLAMONTE

Addio al sogno dell'ospedale unico

Il piano della Regione chiude le porte al progetto del grande policlinico

Giampiero Maggio

L'ospedale unico Canavese? Solo un'ipotesi secondo la Regione, che pochi giorni fa ha approvato il piano sanitario. In sintesi, niente soldi per quello che dovrebbe diventare il grande policlinico canavese.

L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valperga, ha fatto ha lasciato grandi speranze, mentre ha dato l'ok per l'apertura della nuova ala dell'ospedale di Castellamonte. Si tratta di 60 posti letto in più che daranno boccata d'ossigeno importantissima alla valle Orco.

Due notizie, una cattiva e una buona che non allarmano particolarmente il direttore generale dell'Asl 9 Carmelo Del Giudice. Il primo è che la Regione ha incontrato ieri mattina Valperga. I due hanno discusso a lungo sul futuro delle strutture ospedaliere di Ivrea, Cuorgnà e Castellamonte. Ne è venuto fuori un quadro che lascia poco spazio ai grandi progetti e apre invece alla politica dei piccoli passi.



L'ospedale di Castellamonte potrà aprire la nuova ala con 60 posti letto

arrivato. Per quanto riguarda il policlinico va detto che, ora esiste solo una bozza di progetto che deve ancora essere definita, poi trasmessa in Regione per la discussione. Insomma, secondo il direttore generale dell'Asl 9 è ancora tutto in discussione.

se è vero che in tutto il Piemonte ci sono circa 900 posti letto in eccedenza e che la strada da seguire sarà quella di lavorare in economia evitando gli sprechi, allora come può essere inquadrato il progetto sul mega ospedale del Canavese?



Carmelo Del Giudice

Del Giudice non si sbanda: nel primo poter Castellamonte, la più gente in questo. E, successivamente, dare il suo contributo. In questo servirà l'ok del Comune di Ivrea che dovrà approntare il piano regolatore perché l'area Montebello possa ospitare, in futuro, il polivalente dell'Asl.

Intanto è stata redatta la bozza sul grande ospedale del Canavese, progetto affidato ad un pool del Politecnico di Torino e costato di mi-

glia di euro: «Questo è momento di riflessione - spiega il direttore generale - e l'ospedale unico non ha la priorità adesso». Sarà, però, alto il rischio che «da sprecato il denaro pubblico speso per finanziare il lavoro svolto dall'università torinese, poi come accade con lo stesso tipo di intervento commissionato dall'amministrazione di Giampiero Costamagna: in quel caso il progetto sul ospedale Canavese, redatto a metà degli '90 e costato parecchio alle casse dell'azienda sanitaria, rimase per sempre in un cassetto. Giudice assicura che quel caso non si ripeterà: «Il lavoro svolto dal Politecnico era fondamentale perché nel frattempo il territorio, dal vecchio piano a ci sono stati notevoli e importanti cambiamenti, in particolare a livello sociale. Del nuovo ospedale si parlerà più avanti, dopo che la dirigenza regionale avrà affrontato il problema dei posti letto in eccedenza».

Mercoledì prossimo Del Giudice e Valperga si incontreranno per definire i dettagli dell'apertura della nuova ala dell'ospedale di Castellamonte. Il processo un pezzo alla volta.



La cascata di Noasca è congelata

Freddo record, -20 gradi al Serrù

Freddo record anche sulle montagne delle valli canavesane ben simboleggiato dalla cascata di Noasca che anche ieri si presentava in versione «congelata». Alla diga Aem del Serrù, l'altra notte, la colonnina del termometro ha toccato i venti gradi: a Ceresole Reale si è arrivati a 15, così come a Valprato e Piamprato in Valsoana. La neve, intanto, continua a farsi attendere: forse arriverà ai primi di gennaio, promettono i meteorologi.

SI CELEBRA IL PROSSIMO ANNO IL 450° ANNIVERSARIO DEL CANALE

Caluso e Brissac-Quincé gemelle grazie al maresciallo

Mauro Saroglia

Si chiama «Comitato per il gemellaggio» ed i suoi successivi rapporti tra Caluso e Brissac-Quincé, e si è costituito ufficialmente a inizio dicembre, nello stesso anno Antonio Fornì, una data di scadenza: il 31 dicembre 2010. Gli obiettivi risultano evidenti: dal nome; sviluppare - ambientalmente, artisticamente, culturalmente, economicamente, socialmente, storicamente e turisticamente - i rapporti fra Caluso e la cittadina francese di Brissac-Quincé, coinvolgendo tutta la popolazione di Caluso.

E a testimoniare quanto sia sincero, quest'intento di coinvolgere tutti, ha dato vita al Comitato: state 15 persone, in rappresentanza di un po' tutta la categoria e associazioni: il presidente è quel vulcanico personaggio che risponde al nome di Didier

Pupin, suo vice l'assessore al turismo Fabrizio Giaccone. Ma ci sono anche i capigruppo delle minoranze consiliari, Luciano Gestaldo e Sergio Tronzo, insieme al sindaco Marco Suriani e all'assessore Ferdinando Gulliano. Segretario è il presidente dello Sci Club, Mario Ennio, e tesoriere è Giovanni, vicepresidente. Pro Caluso. E poi ci sono Aldo Actis Caporale, che guida l'associazione culturale Le Portasse, il segretario della Cooperativa Produttori Erbaluce, Bianco, il direttore del Consorzio Canale Caluso, Flavio Maccone, il presidente dell'Accum Marco Malvino, il presidente del Consiglio Grande della Credenza Vinicola, Diego Lambert. Non il mondo della scuola, rappresentato dalla preside della media, Maria Niccoli, e dal docente dell'istituto agrario Pierangelo Molteni.

Perché è stato scelto proprio Brissac-Quincé, per il gemellaggio? Per chi conosce appena un briciolo della storia di Caluso, il motivo è evidente: nel lontano Charles Cossé de Brissac, Maresciallo di Francia, rappresentante del re Enrico II, godeva del Piemonte e signore di Caluso, diede avvio alla realizzazione del Canale Caluso, che tuttora fornisce acqua irrigua a mezzo Canavese; un'opera di ingegneria idraulica straordinaria, che merita di essere valorizzata più di quanto non lo sia già. Brissac è la terra d'origine del Maresciallo Charles Cossé, è il suo discendente, che Brissac-Quincé è anche gestisce tuttora l'imponente castello di famiglia.

«Con gli amici francesi - spiega Pupin - abbiamo in comune un'ampia conoscenza della cultura vitivinicola. Inoltre, Brissac-Quincé è anche un centro turistico, e desideriamo percorrere anche quella strada, per conseguire altre possibilità di sviluppo di Caluso. Desideriamo che i nostri studenti possano incontrare i loro coetanei di Brissac-Quincé per un reciproco perfezionamento linguistico e culturale. Nel prossimo futuro svilupperemo scambi di ospitalità. Va ricordato che nel 2008 cadrà il 450° anniversario della



Il discendente del maresciallo di Brissac durante la visita a Caluso

costruzione del canale, per il gemellaggio avrà anche una funzione storica. Il Marchese de Brissac è stato recentemente ospite a Caluso, come rappresentante ufficiale del Comune di Brissac-Quincé: prossimamente una delegazione calusese renderà visita agli amici d'oltralpe.

PONT L'ASSURDA SITUAZIONE DI UN LAVORATORE

Mancano i pullman e rischia il posto

Lavori il sabato e la domenica e devi spostarti da Ivrea a Canavese a Ivrea? Meglio l'auto. Chi non ce l'ha, si arrangia in qualche modo, perché le corse che partono all'alba e alla sera non esistono, nel week-end.

La storia di Giorgio Rolando Eugio, 46 anni, di Ivrea, che vive a Canavese, è un po' strana. Lui è dipendente dell'Asl 9 di Ivrea, da alcuni anni si occupa della partitura dell'ospedale.

Non ha la patente. «Il sabato e la domenica non posso andare a lavoro perché non esistono mezzi pubblici per i pendolari che rispettano il orario - spiega - Rischio davvero il licenziamento». Succede questo: «Dovrei presentarmi alle 6, ma il pullman delle 4.40 viene soppresso, nel fine settimana: il sabato ce n'è alle 6.30, la domenica uno alle 7. Troppo tardi. Stessa cosa per il viaggio di ritorno: «Esco alle 20.12,



Giorgio Rolando Eugio

ma la corsa delle 22.30 non c'è: il sabato, l'ultima è quella delle 18.30, la domenica quella delle 19.30. Giriamo il problema. Gt: «Può presentare richiesta alla nostra azienda, verrà presa in esame. Ma il fatto è che c'è un numero sufficiente di passeggeri per giustificare queste corse anche nel week-end. (a. bal.)

inbreve

Canischio

La minoranza fa saltare il Consiglio

E' saltato, l'altra sera, il consiglio comunale di Canischio. Motivo? Al momento della discussione del punto riguardante una variazione di bilan-

cio, due consiglieri di minoranza della Lega Nord, Andrea Calligaro e Massimo Genovesio, hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale (la maggioranza era rappresentata soltanto da sei consiglieri). «L'abbiamo fatto per protesta - dicono i due esponenti del Carroccio - visto che ad ogni assemblea non ci viene concesso nemmeno il tempo di esaminare gli atti».

Borgofranco

Riprende a gennaio la trattativa Novellis

Riprenderà il 9 gennaio gennaio la trattativa tra sindacati e la società industriale ad acquirire lo stabilimento Novellis di Borgofranco. Intanto si è svolta l'assemblea dei lavoratori e nella sede di Confindustria Canavese i responsabili del nuovo gruppo Codonchi hanno presentato il progetto per il sito di Borgofranco.



La Novellis di Borgofranco

Valprato

Morta la «nonnina» della Valle Soana

Il prossimo 17 gennaio avrebbe compiuto cento anni, Angela Vitolo, la «nonnina della Valle Soana». Ma per poco non ce l'ha fatta a raggiungere il traguardo del secolo: si è spenta il giorno di Natale alla casa di riposo di Ronco. Ai funerali, che si sono svolti in frazione Pianetto, una folla commossa proveniente da tutta la valle.

Ceresole Reale

Fiaccolonga sugli sci

Si chiama «Fiaccolonga gastronomica» e suggerisce piste di fondo che viene organizzata questa a Ceresole Reale. L'appuntamento è dalle 19.30 alle 23: ogni tappa sarà contrassegnata da un angolo dedicato all'enogastronomia.

Canischio

Stasera concerto di fine anno

Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Canischio, l'amministrazione comunale e il gruppo Aib organizzano un concerto d'auguri di fine anno con la partecipazione della Filarmonica Sparonea diretta dal maestro Ramzo Bosone.

Dove & Quando

MUSICA E DANZE

Al padiglione delle feste, allestito negli spazi delle ex Casarmette a Locana, questa sera alle 21 appuntamento con la partecipazione dei I Quarelli (da precisare che il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Ospedale Vernetti di Locana). Nella tarda serata domani, l'arrivo del nuovo anno sarà salutato da una serata danzante a ingresso libero. L'animazione della discoteca Esplosiva; alle 24 il tradizionale brindisi sarà all'insegna di spumante e panettone per tutti.

NEI LOCALI

Grande appuntamento di San Silvestro, domani sera al Mili di località Porello a Romano Canavese, che ha riaperto i battenti. Festa dell'ultimo dell'anno con giochi, sorprese, gadget e tanta musica al Gallery di corso Vercelli a Ivrea. Rimanendo a Ivrea, il Fenice disco Club di via Gobetti propone, per il tradizionale valentino, la musica dal vivo da La Troupe. Per informazioni: 340/7645662.

PRODOTTI TIPICI

La Madia, bottiga dei prodotti locali di piazza Lucca a Piverone, è aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, domani solamente al mattino. Per tutto il periodo natalizio, poi, in via Filinate si può ammirare il presepe «dal Gino al cavagnat».

EFFEPI

L'associazione culturale e di studi francoprovenzali EffePi ha organizzato un mini-corso di lingua francoprovenzale, il cui secondo incontro si tiene oggi, dalle 16.30 alle 18.30, e il terzo e ultimo martedì 3 gennaio, nel salone di piazza Mistrà a Ronco. Tema del corso sono gli scritti in lingua francoprovenzale, dal passato sino al giorno d'oggi. Per informazioni e iscrizioni: 0124/817139 o 0124/27465.

TEATRO

La Piccola Compagnia della Magnolia di Torino sta allestendo la seconda edizione della rassegna «Nuove tracce», che si terrà al Teatro Comunale in marzo e aprile del prossimo



Domani sera molti giovani passeranno la fine dell'anno in discoteca

Pertanto alla ricerca di giovani compagnie teatrali professioniste, impegnate nel teatro di prosa: fosse interessato inviare il materiale illustrativo (foto, dossier, video...) entro il 25 gennaio 2006 all'indirizzo: Piccola Compagnia della Magnolia, via Isarino 5/d, 10151 Torino; oppure, per e-mail, a info@piccolamagnolia.it.

ARTE

Alle gallerie Spazio 10 di via Geriglietta a Ivrea si può visitare questi giorni la mostra delle arti Risoli e Rachel Leturgon: apertura dal martedì alla domenica, tra le 18 e le 19.

CUCINA NATURALE

L'Associazione Ambiente di Fo-

glio organizza una nuova edizione del corso di cucina naturale tenuto dall'esperto Giovanni Allegro. L'iniziativa si avvierà al raggiungimento di un numero minimo di dieci adesioni, e la quota di partecipazione varierà a seconda del numero dei partecipanti. Chi è interessato deve comunicare al più presto la propria adesione alla cartoleria Rinamaria o alla tabaccheria Tavano di Pogliazzo.

VEGLIONE

I festeggiamenti San Silvestro sono organizzati, a Vische, dal Gruppo Pensionati e Anziani, che propone il tradizionale veglione a partire dalle 21 nel salone plurisecolare di via Marx. Oltre a una ricca cena, è previsto l'appuntamento danzante in compagnia del Gruppo Tre, con le cantanti Silvia e Dayana. Il costo della serata è 48 euro, 25 per i ragazzi minori di 12 anni. Per le prenotazioni - che si accettano fino a esaurimento dei posti disponibili - ci si deve rivolgere a uno dei membri del direttivo. Tra i veglioni segnaliamo anche quello organizzato dalla Pro loco di Pont Canavese, all'oratorio «Gino Fissini».

LUTTO EX CAPOSERVIZIO NELLE VALLI ORCO ■ SOANA

Morto il guardaparco Giono «custode» del Gran Paradiso

Ancora oggi era uno dei simboli della professione più conosciuta in alta valle Orco: quella del guardaparco del Gran Paradiso. Bartolomeo Giono, storico caposervizio del corpo di sorveglianza dell'area protetta, si è spento all'età di 57 anni, all'ospedale di Ivrea. Appena un anno e mezzo prima aveva raggiunto la pensione dopo trent'anni di onorato servizio.

Era nato in Valchiusella, a Vico Canavese, nel 1975 diventava guardaparco: inizialmente era assegnato al casotto dell'Herbet, sopra Valnontey (Valle di Cogne), per poi ottenere la promozione a capoguardia nel 1978. Nel 1984 aveva vinto il concorso per la nomina a caposervizio, ruolo che ha ricoperto per vent'anni prima a valle Soana e quindi in valle Orco (dal 1998). «Non ha avuto una vita semplice, per i



Bartolomeo Giono

recenti problemi di - ricorda chi lo conosceva bene - ma in ogni modo lui l'ha sempre vissuta impegnandosi sul lavoro e mettendosi al servizio della comunità. I funerali di Bartolomeo Giono verranno celebrati oggi pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Inverso, frazione di Vico Canavese.

10126 TORINO

GIORNO E NOTTE LASTAMPA

TELEFONO

011 6568111

011 6568439

Giorno e Notte

La di Zaccheo

«Apriamo lo sguardo, tendiamo le mani, aiutiamo a costruire». Questo lo slogan della associazione onlus «La di Zaccheo», fondata da un gruppo di cattolici torinesi con l'intento di «accompagnare verso l'autonomia persone o nuclei familiari in stato di bisogno». Un programma che il gruppo cercherà realizzare attraverso differenti forme: interventi in favore dei bisognosi; dalle concessioni in comodato d'uso gratuito appartamenti, a forme di collaborazione con servizi sociali; promozione contatti con il mondo del lavoro alle iniziative solidali e di integrazione socio-culturale. L'invito, per chi volesse favorire la realizzazione progetti de «La casa di Zaccheo», è a versare un contributo su: Banca Intesa ag. 1797 c/c 625017576780 abt 03069 cab 01161 cin R. Informazioni: verde: 800.590.000 o sito: www.casadizaccheo.it; info@casadizaccheo.it. Il nome dell'associazione si richiama alla figura evangelica di Zaccheo, un ricco pubblicano. Gerico, nella cui casa si fermò Gesù. L'uomo, considerato dai concittadini un peccatore, dopo aver conosciuto il Nazareno, decise di donare la metà dei suoi beni ai poveri.

C'è una raccolta di racconti di Gabriel García Márquez, che si intitola «Giornalista felice e sconosciuto». E chi fa questo mestiere che la felicità, nel farlo, viene sovente proprio dal non essere conosciuti. Quasi venti anni fa lavoravo a una radio (da poco ha cessato di esistere) che si chiamava Radio Torino Popolare e aveva i suoi studi nelle soffitte del palazzo della Gisl, in via Barbaroux. Almeno una volta la settimana andavo in una vicina e famosa pasticceria di via Monte di Pietà a comprare i torcetti al burro. Erano, quei torcetti, assoluta-



mente poetici, come molte delle che quella pasticceria (fornitori della Real Casa, si leggeva sulla carta in cui avvolgevano i dolci) faceva a forse fa ancora. Tra queste c'era, durante le feste, il panettone allo champagne, che aveva la particolarità (se, non ricordo male) di non essere canditi ma solo uvetta. Per un Capodanno l'ordine con anticipo e proprio perché l'avevo prenotato andai a ritirarlo il 19 del 31 dicembre. Grande delusione: sentii dire che essendo passato prima il mio panettone era già stato venduto. Rimasi parole.

Arrivai a sospettare che mi avessero fatto quella scortesia (nonostante il luogo comune a volte i torinesi sanno essere anche scortesi) per il mio cognome meridionale, visto che nel negozio, tra vecchi macchinari, caffè, campeggiava la scritta «Piemontese, parlavo piemontese». Chissà, se avessi prenotato a nome Pautasso o Ferrero forse il panettone me l'avrebbero tenuto. Pomeriggio, la vigilia di Natale, in un'ora Casarini di cappellotti da cuocere in brodo di farfalle per il pranzo del giorno dopo, mi sono imbattuto in via San Francesco

Paola nelle vetrine d'un pastificio. Un cartello diceva: «Si accettano prenotazioni per Natale fino al 22 dicembre». Sono lo stesso, c'erano sul bancone dozzine di dozzine di agnolotti già con il nome di chi li aveva prenotati. Ho domandato se dei cappellotti, mi hanno detto di sì. In alternativa ho chiesto se era possibile comprare anche una dozzina di agnolotti. Una signora gentile ma inflessibile mi ha spiegato che lei gli agnolotti li faceva a mano e che temeva di non riuscire per la sera a esaudire tutte le prenotazioni che aveva

ricevuto. Di conseguenza poteva vendermi nulla. Sulla prima, rimasto molto male, poi, ho insistito: ho intuito di aver a fare con una persona seria, che non voleva deludere chi aveva prenotato gli agnolotti e rischiava di non trovarli. Lei li venduti a qualcun altro. Un comportamento molto differente da quello del pasticcere che, tanti anni prima, non aveva esitato a vendere un panettone già prenotato. Mi sono sentito per un attimo un giornalista felice e sconosciuto e la farfona, a Natale, l'ho cucinata al forno con le patate.

L'ORCHESTRA FILARMONICA DIRETTA DA NICOLA PASZKOWSKI

Cinque compositori per gli auguri 2006

Ferrero

Torino prepara a festeggiare l'arrivo del nuovo anno anche al suono della musica sinfonica, secondo la migliore tradizione europea: cerimonia dell'evento è l'Orchestra Filarmonica di Torino che sotto la guida di Nicola Paszkowski - giovane e brillante direttore - nonostante il cognome dalle chiare ascendenze polacche - si esibirà al Teatro Nuovo domani alle 19,30 in uno spumeggiante programma

classico e contemporaneo.

particolare, a cinque compositori attualmente in attività è stato chiesto di creare una breve pagina per celebrare l'arrivo di un anno tanto importante per la capitale sabauda. I compositori sono: Francesco Giliuffo, Matteo D'Amico, Alberto Boscò, Andrea Chenna, Filippo Del Corno.

Maestro Paszkowski, l'esperimento le sembra riuscito? «Sì, certamente: le cinque brevissime composizioni che

eseguiremo costituiscono una specie di passeggiata musicale tra i celebri temi che compaiono non solo durante la serata, ma nel corso di tutta la stagione. Mi sembra una apertura decisamente benaugurale. Confronti del

Il resto del programma? «Le altre pagine si richiamano al clima festoso adatto all'occasione, non si tratta unicamente del repertorio viennese: accanto ai classici valzer di Strauss, figurano infatti anche creazio-



Nicola Paszkowski, giovane e brillante direttore d'orchestra fiorentino

Marcia Ungherese Berlioz, la Danza delle ore di Ponchielli e persino Tahiti Trot, un lavoro quasi sconosciuto che Shostakovich ricavò dal tema di Tea for two.

Una prova di versatilità, dunque? «Le sembra la reazione dell'orchestra?»

«Buona, davvero buona: è la prima volta che dirigo l'Orchestra, ma penso che abbiamo provato quanto a musiche molto diverse in soli due giorni, più che essere più che soddisfatto».

E Torino, come le sembra? «Torino la trovo una città stupenda, anche per il fatto di sembrare alla periferia dell'Italia e, essendoci, invece, il motore vivo e pulsante. Contrariamente alle mie abitudini, per questa occasione mi sono mosso con tutta la famiglia: moglie, due gemellini di sei anni e una fedele cagnolina. Tutti ed è la ricchezza di una città assolutamente incredibile».

Spettacoli in musica

COMEDIA MUSICALE

Ritorna «Giovane in doppiopetto», celebre e fortunato lavoro della ditta Gannei e Giovannini musicato da Gorni Kramer e portato al successo da metà degli Anni Cinquanta, da Carlo Dapporto e Della Scala. L'allestimento attuale è affidato agli artisti della compagnia Alfa Folies, che lo propongono nella sala dell'Alfa Teatro (via Casalborgone 16) a Torino, e «Partire da casa» alle 20,45. La regia è di Cesare Goffi, mentre Matilde Demarchi e Anna Grazia D'Antico firmano le coreografie. La rappresentazione di Capodanno (domani, ore 20,30) è seguita da un banchetto a festa fino all'alba.

CHITARRA A BARDONECCHIA

È Davide Fico, brillante chitarrista, il protagonista del programma in programma nella chiesa del

Meleze a Bardonecchia, alle 21. La serata si con un di composizioni di Heitor Villa Lobos e prosegue con pagine di Barrios Mangoré, Gismonti e dello Fico.

CERES

Tocca al Corpo Musicale Alpino di Ceres chiudere in bellezza l'anno: alle 21 stasera il complesso diretto da Gian Michele Cavallo si esibirà nel teatro parrocchiale di Ceres interpretando un'antologia di classici firmati da Mozart, Brahms, Suppé e Johann Strauss.

VESPERI

La chiesa parrocchiale di Ceres alle 17 di domenica 1° gennaio il trio formato da Roberto Novello al sassofono, Massimo Barbero al trombone e Roberto Santocchi all'or-



Sul palcoscenico di «Giovane in doppiopetto»

gano. Le musiche in programma - di Bach, Beethoven e L'Oratorio - accompagneranno la liturgia natalizia dei Vespri.

La rassegna «Al lieve tuo cando» si conclude a Bardonecchia, alle 21 lunedì 2 gennaio. Nella chiesa di San Francesco, i Caledonian Comp-

nion - Daniele Caronna al violino alla chitarra, Elena Spotti all'arpa l'anno. Fabio Rinaudo a muse a flauti - interpretano un ricco repertorio irlandese del Sei e del Settecento. Arie, danze e lamentazioni scritte da autori come William Marshall o Turlough O'Carolan compongono il programma.

Auguri con un libro in piazza San Carlo

«Happy new book» è il titolo dell'iniziativa pensata dalla Fondazione per il Libro per festeggiare il nuovo anno. L'invito della Fondazione recita: «Il 31 tutti in piazza San Carlo con un libro per salutare l'anno di Torino capitale mondiale del libro con Roma». A mezzanotte ci scambieremo, con i vicini, gli auguri, anche libri. La Fondazione per il Libro regalerà 500 volumi ai più piccoli, ospiti dal pomeriggio dello spazio «Happy New Baby». Il villaggio della Fantasia, allestito in piazza Cin. Tel: 011/518.42.68.

Lotteria per Abdul al circolo Amantes

Si svolgerà questa sera alle ore 20,30 presso il circolo Amantes di via Principe Amedeo 38, una particolare lotteria di Capodanno. Con il titolo «Un computer per Abdul» più quaranta autori torinesi. Subsonica e Mimmo Calopresti hanno dato vita ad una gara di solidarietà in favore di uno dei giovani magrebini che vendono al dettaglio lungo le vie del centro. Ciascuno ha donato un'opera per comporre il montepremi. Biglietti: 1 euro. In via Principe Amedeo da Amantes.

Appuntamenti

Circo di Mosca

Questo spettacolo circense è nato dalla Scuola del Circo di Mosca a Davide Roscoe Ortel.

Tra diverse attrazioni: parata di cosacchi, cammelli addestrati, clown, ginnasti e calciatori. Il Circo di Mosca propone lo spettacolo tutti i giorni alle 17 e alle 21,15; domenica 8 e 15 gennaio: 10,30 e 17; mercoledì: riposo. I biglietti costano: dal 10 ai 15 euro. Informazioni al numero: 347226.74.86. Parco della Pellerina, ore 17 e 21,15.

Madama

Il Teatro Zeta presenta «Le smanie di Madama Rave» con Margherita Fume, regia di Massimo Scaglione. Repliche domani. Informazioni al numero: 1/284.028; www.teatromonteros.it; teatro@teatromonteros.it. Teatro Monterosa, Brandizzo 65, ore 21,15.

Teatro a mezzogiorno

Per la serie «Teatro a mezzogiorno», va in scena «Parlo italiano» di Germana Erba e Irene Mesturino, con la Compagnia Torino Spettacoli. Posto unico a 2

euro. Ingresso gratuito per abbonati Torino Spettacoli. Excursus teatralizzato nella storia della letteratura italiana. Informazioni al numero: 011/562.38.00 o 011/661.54.47. Teatro Alibi - Sala Solferino, piazza Solferino 2, ore 12,45.

VARIE

Fioccolata fine anno

Ritorno alla «Grande fioccolata di fine anno», organizzata dal Cai e Ala di Stura con la Pro-loco e il Gruppo Alpini. Al termine della fioccolata, auguri con brulé e cioccolata calda per tutti. Raccomandato l'uso di calzature adatte per camminare nella neve. Piazza Centrale, Ala Stura, ore 21.

cercasi

La Piccola Compagnia Magnolia ricerca un attore di sesso maschile da inserire nel cast della produzione 2006, «Monserate» di Emanuel Robles. I provini si svolgeranno lunedì 2 gennaio. Informazioni e prenotazioni al numero: 348/844.20.70.

Milonga di fine

«Tango Tinto» è il titolo della serata. Un trio - composto da Barbara Varassi Pega al pianoforte, Gerardo Agnès al bandoneon e Virgilio Monti al contrabbasso - una milonga all'insegna

della musica vivo. Dal più noto pezzo di Astor Piazzolla «Libertango», «Oblivione» alla musica urbana tangueña. I più famosi compositori della guardia vieja (Gardel, Castillo, Gerardo Matos Rodriguez) sino alla complessità musicale delle orchestre di Anibal Troilo e Osvaldo Pugliese. L'ingresso è 8 euro. Informazioni al numero: 011/956.17.82; www.maisonmusicque.it. Maison Musicque, Rosta 23, Rivoli, ore 22.

Laboratorio teatrale

Sono aperte le iscrizioni al «Laboratorio teatrale» rivolto a adulti, condot-

to Vincenzo Valentini. Il laboratorio si svolgerà il 2 gennaio e 9 maggio nei locali di «ART.O» di Montevideo 41. Informazioni e iscrizioni (entro il 31 gennaio) al numero: 011/318.23.06 o 329/068.08.13; www.art-o.it; info@art-o.it.

Tutto libro

Ci si può iscrivere alla quinta edizione del libro dalla A alla Z ovvero «Tutto per orientarsi nel mondo dell'editoria con i big della scrittura», a dall'esperienza di operatori e case editrici e dallo studio di casi specifici, la presenza degli autori. L'iniziativa è curata da Carola Messina e Maurizio Gelati per l'agenzia letteraria eon.teste. Informazioni

sabato 31 dicembre

Capodanno

ore 21
Ingresso con cena € 10
(solo prenotazione)
Ingresso senza cena € 25
(consumazione + panettone + colazione)

Milonga

Romano Canavese - IVREA (To)
Info/Prenotazione tavoli: 0125.632384-329.4272753

Autostrada TO-AO direz. Aosta uscita SCARMAGNO
Autostrada MI-TO deviazione Aosta uscita IVREA

sabato 31
CAPODANNO CON
LA TROUPE
fenice
Ingresso € 25
IVREA Tel. 0125.230064

L'INDICAZIONE DEL GOVERNO DOPO IL DEL CONSIGLIO SUPERIORE. PRODI: SCELTA DI ALTO PROFILO. CRITICHE SOLO DA RIFONDAZIONE E DC

Draghi, una nomina bipartisan

Consenso quasi unanime sul nuovo Governatore della Banca d'Italia

OBIETTIVO FIDUCIA

Mario Draghi

SOLTANTO da un punto di vista strettamente formale Mario Draghi può essere considerato il successore di Antonio Fazio: si tratta piuttosto del primo governatore in una nuova Banca d'Italia. Le sue idee, appena approvate che regolano questo organismo, hanno infatti introdotto la forte discontinuità in una carica che rimane uguale a quella di prima soltanto nel nome. Si ratifica così, con ritardo dopo il trauma istituzionale, il processo di cambiamento, iniziato con l'introduzione dell'euro, che aveva già eliminato la parte più qualificante dei compiti delle banche centrali nazionali, ossia il governo della moneta.

Le recenti vicende hanno inoltre privato la carica di governatore della Banca d'Italia di quell'aura di sacralità che, negli ultimi decenni, ne aveva fatto un punto di riferimento per il Paese e la poneva in grado di indicare i limiti entro i quali la politica economica poteva muoversi. La Banca d'Italia era inoltre dotata di un potere di indirizzo e di controllo su un mondo bancario fortemente soggetto al controllo e alla sua spersonalizzazione morale e rappresentativa, di fronte alla comunità finanziaria internazionale, la garanzia di ultima istanza della correttezza degli indirizzi della politica economica del Paese.

Il nuovo governatore quindi, da molti aspetti, è un governatore «dimezzato», non più «forte» e non più «quintessenziale» pressoché totalmente privo di controlli, ma un «superfunzionario» a capo di un organo inserito in un sistema di enti predisposti al governo dell'attività economica in un sistema di mercato. Un governatore «dimezzato» non significa però un governatore meno importante; al contrario, egli dovrà compensare il minor ruolo con maggiore tempestività e trasparenza ai cambiamenti rapidi che stanno interessando il mondo bancario italiano; dovrà applicare con convinzione le normative europee sin qui accettate con riluttanza; dovrà rimediare al calo della fiducia internazionale nelle istituzioni bancarie italiane.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA



Mario Draghi, nuovo Governatore della Banca d'Italia

I SERVIZI DENTRO FORZA ITALIA RESTANO I MUGUGNI

C'era qualcuno che aspettava da Casini il «via libera» allo scambio con la par condicio

Vito Magri A PAGINA 11

LO STATO REGOLATORE PIU' CHE IMPRENDITORE

Il pensiero del neo-governatore. Apertura al mercato, fiducia nell'Ue, il alle fusioni tra banche

Mario Sestini A PAGINA 11

FISHER: «CARO RICORDATI DI BOSTON»

Il numero uno della banca d'Israele: fondamentale la sua preparazione accademica

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 11

Mario Draghi succede a Fazio come governatore di Bankitalia. La nomina è stata decisa ieri all'unanimità dal governo dopo il parere favorevole del Consiglio superiore di Banca Nazionale e il decreto è già stato controfirmato dal presidente della Repubblica, Ciampi.

CONSENSO. Destra e sinistra d'accordo sul nuovo governatore. «Una persona di alto profilo», ha detto Prodi. Uniche eccezioni Rifondazione da un lato e la Dc di Rotondi e Pomicino dall'altro, che ritengono «sbagliata la scelta».

IL SUBITO dopo la nomina di Draghi, si domanda che molti si pongono è chi sarà il prossimo direttore generale. La soluzione che è data come la più probabile nei corridoi del Palazzo Koch è la riconferma di Desario, anche se al massimo per un anno.

Barbieri e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

I PM: NON HA PREVENUTO I REATI. GNUTTI SI DIMETTE

Scalata ad Antonveneta indagata anche l'Unipol

Dopo Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, vertici dimissionari di Unipol, nel registro degli indagati dell'inchiesta Antonveneta finisce la stessa compagnia assicurativa dalle cooperative rosse per responsabilità oggettiva: non avrebbe predisposto il modello organizzativo adatto a prevenire la commissione di reati. Emilio Gnutti si è dimesso da tutti gli incarichi. Fiorani e Boni sono stati interrogati otto ore dai giudici.



Giovanni Consorte

PER CORRUZIONE. BONAIUTI CONTRO GIUDICI E CORSE

Berlusconi sotto inchiesta Fi: un attacco come nel '94



Silvio Berlusconi ha ricevuto un invito a comparire dalla Procura di Milano per due ipotesi di reato: corruzione in atti giudiziari di testimone e falsa testimonianza. Lo ha rivelato ieri il «Corriere della Sera». «È iniziata la campagna elettorale», replica il portavoce di Palazzo Chigi, Paolo Bonaiuti. Forza Italia: «Da giudici e Corriere un attacco come nel '94». L'opposizione: «Il premier chiarisca». La Mattina, Marcella e Padovani A PAG. 5

ALL'INTERNO

Tute blu otto ore di sciopero

Contratto, rinviata la trattativa al 9 gennaio. I metalmeccanici: «Non c'è disponibilità». Gli imprenditori: «Sono proposte innovative»

Giorgio Levi A PAGINA 21

Osservatori dell'Osce alle politiche

Via libera del governo ai controlli nei seggi. Spoglio elettronico nel 20% di sezioni e voto a domicilio per i malati gravi

Francesco Grignetti A PAGINA 9

LE CIFRE RISERVATE DEL MINISTERO RIVELANO CHE IN ITALIA SONO GIÀ 150 MILA. «L'EUROPA CI DEVE AIUTARE»

Clandestini, allarme rosso

Pisanu: in arrivo dal Marocco un'altra marea inarrestabile

Per l'Italia si profila una nuova ondata di clandestini. Secondo cifre riservate del ministero dell'Interno, nel nostro Paese quelli entrati attraverso le frontiere terrestri sono almeno 150 mila.

Dovrebbero invece aver raggiunto ormai la soglia dei 200 mila quelli sbarcati a Lampedusa e in Sicilia quest'anno: diecimila in più rispetto all'anno scorso. E le previsioni, con il ritorno della bella stagione, per dirlo con le parole del ministro Pisanu, sono più drammatiche.

DAL MAROCCO. Si teme l'invasione del Marocco: gli arrivi da quel paese, soltanto negli ultimi due mesi, sono saliti dal 2,4 al 32,4 per cento del totale dell'immigrazione clandestina via mare rispetto al 2,4 dello stesso periodo dell'anno scorso.

«INTERVENGA L'UE». Il ministro Pisanu chiede all'Europa di impegnarsi, di non lasciarsi sedurre dal Guard al Marocco e già prevede: «Sarà indispensabile poter contare sulla piena collaborazione di quel paese che, per altro, beneficia di aiuti europei».

CANNES

Signorile ristrutturazione integrale ■ palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi, bilocali da € 145.000

MENTON - NICE - CANNES - PISA - FIRENZE

ISIT

Letture & Gruppo Immobiliare Turismo
Via Maria Vittoria, 27 bis - Torino - Tel. 011-8177687
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

(800-777510) WWW.ISIT-IMMO.COM

AUSTRIA



GRAZ RINNEGA ARNOLD IL BARBARO

Dopo il rifiuto della grazia a Tookie, la città natale «punisce» Schwarzy. Il sindaco gli restituisce un anello e cancella il suo nome dallo stadio

Marina Verna A PAGINA 12

TECNOLOGIE



ROBOT DOMESTICI DI AMORE

Li costruiscono sempre più simpatici seduttivi e intelligenti per riconoscere il padrone e giocare con i bambini

Gabriele Beccaria A PAGINA 18

SISMA A SAN GIULIANO DI PUGLIA MORIRONO 27 BAMBINI. SOTTO SEQUESTRO IL NUOVO EDIFICIO

Già insicura la scuola costruita dopo la strage

Nel terremoto del 31 ottobre 2002 a San Giuliano di Puglia la scuola elementare crollò. Morirono 27 bambini e la maestra. Appena ricostruito, l'edificio è già finito sotto sequestro: il pavimento di linoleum non rispetta le norme antincendio.

Torresdotti A PAG. 13

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN EDUCATION FINANCIAL
Numero Verde Gratuito
(800-929291)
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore.
Il nostro responsabile.

Caccia alla Faccia
LA STAMPA

IL VERDETTO SARÀ IN CARICA DAL PRIMO FEBBRAIO. MONTEZEMOLO: ORA DEVE CHIUDERE UNA FASE DIFFICILE PER LA CREDIBILITÀ DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Un voto unanime porta Draghi a Bankitalia

I due poli uniti: «Un Governatore di alto profilo». Critiche soltanto da Rifondazione e Dc

«Una persona di alto profilo che gode di una stima unanime». Conquista destra e sinistra, banchieri e sindacati, il nuovo governatore di Bankitalia Mario Draghi, che il Consiglio dei ministri ha nominato ieri all'unanimità e il cui decreto di nomina, in vigore dal primo febbraio, è già stato controfirmato dal presidente Ciampi. Sole eccezioni: Rifondazione da un lato e dall'altro la Dc di Rotondi e Pomicino, uniti nel ritenere «sbagliata» l'attuale vicepresidente della banca d'affari Goldman Sachs. Forse nell'Unione c'era chi avrebbe preferito Paolo Schioppa, mente nella Cdl vi state resistenza nella Lega anche in settori. An e Fd all'ex direttore generale del Tesoro che guidò le massicce privatizzazioni degli anni Novanta. Fatto sta che oggi il plauso è totale. Per il prescelto e per la rapidità con cui è stata condotta a termine l'operazione, fra Capodanno.

Da Romano Prodi a Fabrizio Cicchitto, a Lorenzo Cesa, i commenti si odono tuttavia accenti diversi. Il segretario dell'Udc, il partito che nella Cdl più ha premiato per questa scelta, loda la «tempestività» con cui il governo ha saputo indicare una persona giusta in questo momento. E la considera «la risposta, nei fatti, alle giuste e articolate sollecitazioni espresse in questi giorni dal presidente di Confindustria. Montezemolo da parte sua sottolinea la sicura esperienza e la grande indipenden-

A scuola con Magalli: «Bravo, non secchione»

Mario Draghi? Un bravo studente. «Secchione», passava i compiti ai suoi compagni. Classe sul pulmino che a Roma trasportava al Liceo Massimo, all'Eur. È l'immagine che dopo quarant'anni rimane impressa nella memoria di Giancarlo Magalli, autore e conduttore televisivo, che è stato compagno di classe del nuovo governatore. Ricorda Magalli: «Indimenticabili quei tragitti sul pulmino antiluviano che

duravano un'ora, lo intrattenevo i compagni con le mie battute, piacevano anche a Draghi, ragazzo simpatico e leale con il dono dell'ironia. Capitava spesso nel viaggio di che passasse i compiti a noi copiammo». Magalli e Draghi hanno fatto insieme ginnasio e parte del Liceo: «Per tanti anni abbiamo combattuto insieme i raccomandati atomici. La sua ironia scherzosa Magalli - lo aiuterà nel mondo dell'alta finanza».

Pienamente soddisfatti i toni di lo ricorda lui - aveva espresso «grande preoccupazione per il deteriorarsi della situazione» e subito dopo le dimissioni. Fazio aveva chiesto una successione rapida e prestigiosa. Oggi il leader dell'Unione è convinto che il nuovo governatore di Bankitalia, cui riconosce «l'impegno e la qualità umana e professionale», «saprà restituire a questa istituzione la dignità messa a dura prova e così concorrere ad assicurare al paese il prestigio e il ruolo che merita nello scenario internazionale». I suoi appelli sono venuti solo dopo le scalate, ricorda Tremonti.

«La Banca d'Italia aveva bisogno di una svolta profonda e di avere posto una forza questa

esigenza già da diversi mesi, sotto l'impeto della Quercia, attraverso il coordinatore Chiti. Per il quale la competenza, l'autorevolezza, il prestigio. Draghi «corrisponde alla necessità del paese». «Forse apprezzamento» esprime, in di Rutelli, una nota ufficiale della Margherita. Aggiungendo che Draghi ha dato buona prova al Tesoro tutti gli incarichi pubblici che ha ricoperto. Da Castagnetti a Lusetti, da Letta a Dini, alla Margherita la condizionale della scelta è ancor più calorosa che fra i laici dell'Unione. Non a anche Mastella (Udc) esprime «viva soddisfazione» per la scelta di un cattolico riservato e di grande competenza.

Via libera arriva da molti foristi e finanziari dal dubbioso Crosetto, dall'incerto An: Nania, il ministro Storace, sia pure ironico («Difficile che qualcuno possa essere insoddisfatto») e infine il portavoce Ronchi. Perfino la Lega abbozza: «Sappiamo che di Roma, ma sappiamo che molto moneta», commenta Calderoli. Fuori dal coro. Pro ritiene che Draghi non sia il migliore dei governatori. Sotto accusa la sua scarsa esperienza nel mondo bancario ma soprattutto le «privatizzazioni selvaggio» del Tesoro sotto la sua direzione; «Non vorremmo che si passasse dal protezionismo familistico e furbesco a una pura e semplice apertura al mercato». Simili le considerazioni della Dc. «L'Italia è il nuovo in vendita», è la sarcastica battuta di Cirino Pomicino.



Il nuovo governatore. Mario Draghi arriverà in via Nazionale a febbraio

hanno detto

Romano Prodi

«Un'ottima scelta di grande credibilità a livello internazionale. Saprà restituire il prestigio smarrito»

Fabrizio Cicchitto

«Il governo dimostra che non persegue l'obiettivo di costruire un sistema organico al centrodestra»

Francesco Storace

«È una nomina condivisa da tutti. Difficile trovare qualcuno che possa dirsi insoddisfatto»

Paolo Cirino Pomicino

«Un banchiere d'affari a Palazzo Koch. Significa che il potere economico passerà da Roma a Londra»

LE POLITICHE C'E' CHI SI ASPETTAVA CHE CASINI DESSE IL VIA LIBERA ALLO SCAMBIO TRA VIA NAZIONALE E PAR CONDICIO. NON SE N'E' PARLATO

Ma dentro Forza Italia restano i mugugni

retroscena UGO MAGRI

ROMA

Negli equilibri di governo hanno vinto Gianni Letta, ha vinto Pier Ferdinando Casini. Il primo, perché ce l'ha fatta a persuadere il premier che quella di Mario Draghi è l'unica scelta possibile, nonché a condurla abilmente in porto. Il secondo, in quanto è riuscito a la nomina del candidato a cedere nulla in cambio. Silvio Berlusconi sperava che il presidente della Camera gli restituisse la cortesia dando via libera alla riforma della «par condicio», ma non c'è stato verso. Nel Consiglio dei ministri che ieri ha designato Draghi, di per condicio non s'è neppure fatto cenno.

Alla fine, con un pugno di mosche è rimasto proprio il Cavaliere. E' vero che per una volta ha zittito i critici, e perfino Romano Prodi ha dovuto dargli atto di nomina «sboccata» («Draghi è persona di alto profilo»). Considerato

che l'alternativa a Draghi Tommaso Padoa-Schioppa, annoverato tra i critici del governo, Berlusconi può sentirsi sollevato. Però nello stesso tempo è stato costretto a proporre in Consiglio dei ministri un Governatore di cui solo Letta e Casini erano entusiasti, su cui nutriva forti perplessità che mai gliene sarà grato personalmente, trattandosi di un bipartisan. Il premier è riuscito a imporre il suo punto di vista sull'Udc, nella politica del «distinguo» come ai tempi dell'odiato Polini.

Sarà per questo che sarà, una guancia gonfia per mal di denti, e incontrando una delegazione forista della Capitale (il candidato per il Campidoglio Alfredo Antoniazzi, il presidente degli eurodeputati azzurri Antonio Tajani, la coordinatrice regionale Beatrice Lorenzin), Berlusconi non ce l'ha fatta a trattare l'amaro dei confronti di quegli alleati che pensano soltanto a se stessi e alla propria campagna elettorale, mentre Forza Italia è costretta a farsi carico delle esigenze di tutta la coalizione.



Enrico Letta

Berlusconi non ha parlato a caso. C'è tutta un'ala del suo partito, fatta di ras locali e dirigenti nazionali, che non ne può più di obbedir tacendo e di prendere legnate. Che ha vissuto la doppia trattativa (Draghi da parte, per condicio



Il premier Berlusconi

dell'altra) alla strage una sonora sconfitta. Nessuno prendersela col Capo, per definizione al di sopra di ogni critica; il mugugno nel partito si indirizza semmai verso Letta e illettismo, sinonimo di molti di galateo istituzionale

Il premier
Ha dovuto accettare un candidato di cui Letta il presidente della Camera erano veramente entusiasti

La polemica
Berlusconi se l'è presa con quegli alleati che pensano solo al voto e dimenticano le esigenze del paese

di infaticabile mediazione tra i duri e puri berlusconiani di «vincismo» democristiano. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'uomo che Berlusconi non si stanca di ringraziare in pubblico in privato, che considera

addirittura «un dono di dio all'Italia», viene accusato di incrinare il cedimento sistematico alle ragioni altrui (Ciampi, alleati, opposizioni), quando sarebbe ora di issare la bandiera propria. Nulla di veramente. E' un mugugno antico, che si ripresenta in controcultura nelle molte dichiarazioni anti-Draghi di questi giorni. E tuttavia da ultimo dev'essere montato parecchio se un ministro della Repubblica, grande conoscitore del partito, confidava ieri sera allarmato: «Ce l'ho con l'asse Letta-Casini, come se fossero loro la causa dei problemi».

C'è nervosismo, in Forza Italia, poiché i giorni passano, le elezioni si avvicinano. Chi sperava che il premier trovasse la forza per imporre a Casini la riforma della par condicio vista come l'arma segreta, nella in grado di rimandare tutti i distacchi, è rimasto deluso: niente spot elettorali, niente maggiori spazi tivù.

Nella riunione che il Cavaliere terrà oggi con il «motore azzurro» (Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, Antonio Palmieri, Mario Mantovani) si parlerà per l'ennesima volta di gasbo a diffondere nei collegi, la campagna di affiliazione che sta per partire, dai rappresentanti nelle commissioni elettorali. Armamentari di una campagna elettorale molto retro, non ancora decollata, già ricca di rimpianti.

TOTONOMINE LASCIA FRASCA, NUMERO UNO DELLA VIGILANZA, PROTAGONISTA DEL CASO ANTONVENETA

Corsa alla direzione, per ora resta Desario

Fra i papabili due interni Cioeca e Finocchiaro con Grilli outsider

Alessandro Barbera

Fatto il Papa scatta il toto-cardinali. Subito dopo la conferma della nomina di Mario Draghi a Governatore della Banca d'Italia, la domanda che molti si pongono è chi sarà il prossimo direttore generale. Anche se il numero due di Goldman Sachs non prenderà il timone di Bankitalia prima di un mese, la soluzione che è data come la più probabile nei corridoi di Palazzo Koch è la riconferma di Vincenzo Desario, anche se al massimo per un anno. Per Draghi è la persona giusta al posto giusto, dice una fonte interna di Bankitalia.

Molti elementi vanno in questa direzione. Anzitutto Desario è fra coloro che conoscono meglio la macchina di Via Nazionale. Ha guidato la Vigilanza, il più importante ufficio funzionante all'Istituto, maneggiando dossier delicati come quello sullo scandalo Italcasse e lavorato con il governo. Per di più Draghi non dovrebbe compiere alcun atto formale per nominare un successore. Una scelta che, in tempi di elezioni, potrebbe diventare argomento di polemica politica.

Dove invece Draghi dovrà mettere mano rapidamente è negli uffici della Vigilanza: da lì sono partite le contestate autorizzazioni all'Ops Antonveneta e lì si è consumato lo scontro fra l'ex Governatore e due funzionari, Giovanni Cioeca e Claudio Clemente. Coincidenza vuole che ieri, subito dopo l'indizione di Draghi, il Governatore reggente Desario abbia dato subito un segnale di discontinuità a quella struttura. Francesco

Cgil, Cisl e Uil approvano: mossa tempestiva

«La Cgil aveva posto da tempo la necessità del rinnovo dei vertici della Banca d'Italia» e il suo segretario Guglielmo Epifani approva: «La nomina di Mario Draghi rappresenta una buona soluzione». Approva anche il segretario della Dtl Luigi Angelietti: «Una buona scelta» - in grado di suscitare consensi molto ampi. La sua indiscussa competenza e la fama internazionale

Frasca, il capo dell'ufficio finito nell'inchiesta Antonveneta è stato rimosso dall'incarico e sostituito pro-tempore dal superiore in grado Giovanni Carosio, direttore centrale dell'area. In realtà, raccontano a Via Nazionale, è stato lo stesso Frasca, subito dopo l'esplosione del caso, a chiedere a Fazio di essere sostituito. L'ex Governatore allora non sentì ragioni: per lui sarebbe stata l'implicita ammissione di non aver agito correttamente. Decise quindi di sospendere limitatamente all'Ops della Popolare Italiana.

Del resto la risposta a quali equilibri di Banca d'Italia nell'era post-Fazio si avranno dall'interno della struttura e non dalla politica. Le regole sulla nomina dei membri



Vincenzo Desario

del direttorio non sono mutate, spiegava ieri Giulio Tremonti a chi gli chiedeva di possibili novità. Il direttore generale e i due vicedirettori generali, che pure avranno un mandato a termine di sei anni rinnovabile come il Governatore, continueranno a essere indicati dal consiglio superiore della Banca. La legge sul risparmio contiene però una norma transitoria in sosten-

za prevede il suo rinnovo entro cinque anni. Tutto lascia intendere che il primo a lasciare sarà proprio Desario, il più alto in grado e il più anziano, e probabile rimanga in carica da Direttore e i ritiri verso la fine del 2008, una fonte ben informata. Se così sarà, ancora è da decidere. Molto dipenderà ovviamente da ciò che Draghi intenderà fare.

Per ora pochi danno chance per il posto di Desario i due vicedirettori Pierluigi Cioeca e Antonio Finocchiaro. Molti sono convinti che il nuovo Governatore, se e quando sostituirà Desario, lo farà con uomini più giovani. Lui (Draghi ha 58 anni) non con le classi del sessantennio che da almeno dieci anni hanno in mano il timone della Banca. Così, fra i nomi dei futuri papabili, numeri due di Via Nazionale potrebbe ripresentare quello dell'attuale direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. «Ciampi boy» come Draghi, con il quale ha lavorato, Grilli in questi giorni è stato già candidato Governatore che direttore generale nell'ipotesi di una nomina a numero uno per Desario. Una ipotesi nella quale però Grilli avrebbe preso la rettila della banca nel giro di un anno.

ALTROVE di Guido Caronetti

A un vidi Febo. Era disteso sul dorso, il ventre aperto, una sonda immersa nel fegato. Mi guardava fisso, e gli occhi aveva pieni di lacrime. Aveva nello sguardo una gelosa dolcezza. Respirava lievemente, con la bocca socchiusa, scosso da un tremore orribile. ... Febo. I suoi occhi bassi. E Febo mi guardava meravigliosamente dolce negli occhi. Io vidi Cristo in lui, vidi Cristo sul crocifisso, vidi Cristo che mi guardava con gli occhi pieni di una dolcezza meravigliosa... Febo mi baciò la mano e non emise un gemito. Il medico mi si avvicinò, mi toccò il braccio: «Non potrai interrompere l'esperimento, dicesi è proibito. Ma per voi... Gli farò una puntura. Non soffrirà».

CURZIO MALAPARTE: La pelle - Vallecchi 1959 - (Ricordo del suo cane Febo, rapito da ladri e venduto alla Clinica Veterinaria di Pisa per esperienze vivisezionarie)

LA TRATTATIVA FUMATA NERA AL TERMINE DI UNA TRAVAGLIATA GIORNATA DI CONTATTI, ANNUNCI E SMENITE. LA PROPOSTA ERA CONDIVISA DA WASHINGTON, LONDRA, PARIGI E BERLINO

Nucleare, «niet» di Teheran a Mosca

Putin aveva chiesto agli ayatollah di spostare il processo di arricchimento dell'uranio in Russia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Fumata nera fra Russia e Iran sul nucleare. Al termine di una travagliata giornata di contatti, il capo dei negoziatori di Teheran, Ali Larijani, ha definito l'offerta ricevuta da Mosca «problematica e con ambiguità» dovendo essere chiarite le ulteriori colloqui. L'offerta in questione è quella che è stata avanzata formalmente da Igor Ivanov, capo del Consiglio per la sicurezza del Cremlino, di comune accordo con Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania: trasferire il processo di arricchimento dell'uranio iraniano in impianti in territorio russo al fine di allontanare il sospetto della Comunità internazionale che Teheran stia segretamente tentando di costruire ordigni nucleari.

La telefonata di Larijani a Ivanov ha concluso una giornata che aveva visto prima Teheran negare di aver ricevuto l'offerta, poi far trapelare una possibile intesa e quindi Mosca smentirla seccamente con un comunicato scritto dal ministro della Difesa, Sergei Ivanov, nel quale si negava anche il fatto che fossero in corso dei negoziati.

«Non abbiamo avuto nessun tipo di contatti» recitava il comunicato. Larijani in tarda serata ha tuttavia chiarito che «colloquio telefonico» è realmente avvenuto e che in forza dell'intesa raggiunta fra i due Paesi sarà Igor



Il presidente Mahmoud Ahmadinejad circondato da una folla acclamante e protetto dalle guardie del corpo a Teheran

Ivanov ad andare di persona a Teheran. La missione di Ivanov annuncia comunque tutta in sù: dovrà convincere il presidente Mahmoud Ahmadinejad ad accettare il blocco del programma nucleare con un compromesso che, spostando tutti gli attuali impianti in Russia, potrebbe evitare un deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Fino a questo momento la Russia, pari della Cina, si è detta contraria all'ipotesi che

Consiglio dei governatori dell'Aiea (l'Agenzia per l'energia atomica dell'Onu) deferisca Teheran al Palazzo Vetro e proprio questa posizione del Cremlino ha consentito alla diplomazia russa di trovare un compromesso che, spostando tutti gli attuali impianti in Russia, potrebbe evitare un deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Fino a questo momento la Russia, pari della Cina, si è detta contraria all'ipotesi che

bloccati e sigillati dall'Aiea.

Sebbene la dichiarazione di Larijani lasci il campo aperto a possibili compromessi la posizione che continua a prevalere a Teheran sembra essere quella di Javad Validi, negoziatore sul nucleare e considerato molto vicino al presidente Ahmadinejad, secondo cui l'Iran «non rinuncerà mai all'arricchimento dell'uranio sul proprio territorio».

«La proposta di Mosca è di una società mista russo-iraniana per arricchire uranio

sul territorio russo - ha spiegato Validi - ma ciò non ci priverebbe del diritto all'arricchimento che ci è garantito dall'adesione al Trattato contro la proliferazione nucleare. Ciò significa che anche Teheran dovesse accettare l'offerta russa potrebbe poi continuare il processo di arricchimento in altri impianti sul suo territorio.

Con la diplomazia russa attivamente impegnata, l'amministrazione Bush ha scelto di fare un passo indietro, limitandosi a far conoscere le proprie sostegnano per l'iniziativa del Cremlino. E' tuttavia noto che Washington auspica un veloce accordo all'Aiea al fine di far decidere al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sanzioni economiche capaci di impedire a Teheran di continuare a sviluppare un programma nucleare tenuto segreto per diciotto anni e divenuto di pubblico dominio solo dopo le rivelazioni fatte da un gruppo di oppositori.

Israele è ancora più allarmata, ritenendo che Teheran a pochi mesi di distanza dal raggiungimento del punto di non ritorno nella capacità di produrre armi nucleari. Il timore del governo di Gerusalemme è legato al fatto che la dottrina militare iraniana prevede la distruzione dello Stato ebraico, anche il presidente Ahmadinejad ha confermato dicendosi a più riprese a favore della cancellazione di Israele dalla mappa geografica.

L'URANIO ARRICCHITO

1) Definizione
È un metallo che in natura si trova in rocce, suolo, aria e acqua.

2) Isotopi
Nella forma naturale è costituito da tre isotopi, atomi di differente peso atomico.

3) Differenze
L'U-235 è più leggero e più fissionabile, cioè direttamente utilizzabile per produrre energia nucleare.

4) Arricchimento
Il processo di arricchimento serve ad aumentare la quantità di U-235 nella miscela naturale e di conseguenza la sua disponibilità per usi energetici e bellici.

5) Utilizzo
Fissione nucleare: CONTROLLATA, nei reattori nucleari; NON CONTROLLATA, nelle bombe nucleari.

6) Isotopi
U-234 (0,7%), U-235 (99,3%), U-238 (0,7%).

IL PROCESSO DI ARRICCHIMENTO

1) Definizione
È un metallo che in natura si trova in rocce, suolo, aria e acqua.

2) Isotopi
Nella forma naturale è costituito da tre isotopi, atomi di differente peso atomico.

3) Differenze
L'U-235 è più leggero e più fissionabile, cioè direttamente utilizzabile per produrre energia nucleare.

4) Arricchimento
Il processo di arricchimento serve ad aumentare la quantità di U-235 nella miscela naturale e di conseguenza la sua disponibilità per usi energetici e bellici.

5) Utilizzo
Fissione nucleare: CONTROLLATA, nei reattori nucleari; NON CONTROLLATA, nelle bombe nucleari.

6) Isotopi
U-234 (0,7%), U-235 (99,3%), U-238 (0,7%).

MATTANZA A LATIFIYA, UN VILLAGGIO DI ETNIA MISTA

Orrore in Iraq, sgozzata una famiglia di undici sciiti

dal corrispondente da NEW YORK

La guerriglia fa strage di sciiti a Latifiya, una zona a maggioranza sunnita a Sud di Baghdad. Tutto è iniziato ieri mattina quando un imprecisato numero di uomini armati ha fatto irruzione in un edificio catturando con la forza almeno undici uomini fra i 20 e 40 anni, tutti della stessa famiglia. Su quanto avvenuto dopo le versioni divergono: secondo alcuni testimoni gli uomini sono stati portati dentro un vicina casa e sgozzati uno ad uno, mentre l'esercito iracheno afferma che l'omicidio è avvenuto dentro il furgoncino di proprietà di una delle vittime, dove gli uomini sarebbero stati ammassati e poi eliminati con scariche di mitra. Le polizie di Baghdad da tempo aveva

chiesto alle famiglie sciite di Latifiya di abbandonare la zona ma gli anziani del clan avevano deciso di restare. Il sanguinoso blitz da parte dei miliziani sunniti coincide con una fase politica estremamente delicata a Baghdad a causa delle tensioni inter-etniche seguite alle elezioni del 15 dicembre.

Una commissione dell'Onu è in arrivo a Baghdad proprio per esaminare i risultati delle ultime elezioni legislative al fine di risolvere il contenzioso fra sciiti e sunniti che impedisce di dare vita al nuovo governo. L'annuncio sulla missione delle Nazioni Unite è arrivato solo a poche ore di distanza dal comunicato con cui il Palazzo Vetro aveva definito «valide e corrette» le elezioni irachene.

verificare la fondatezza dei 1500 ricorsi presentati su brogli e irregolarità che avrebbero favorito i candidati sciiti religiosi che fanno capo allo «Scià» (il Consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq) assegnandogli nei voti già scrutinati un margine di vantaggio maggiore di quello previsto. A comporre le commissioni sono due rappresentanti della Lega Araba, un ex parlamentare canadese ed un accademico europeo e il verdetto del controllo che eseguiranno si presannuncia decisivo nel contenzioso politico in atto. Non a caso l'ambasciatore americano a Baghdad, Zalmay Khalilzad, ha assicurato «tutto il sostegno necessario affinché possano svolgere i loro compiti». Il duello politico sui brogli sta immobilizzando il Paese: impedisce la procla-



Quattro i poliziotti uccisi ieri a Baghdad, nella foto il corpo di un agente coperto da un cartone

maximazione dei risultati delle elezioni legislative del 15 dicembre e pregiudica ogni trattativa sul nuovo governo, a cominciare dai tentativi del presidente Jalal Talabani di far passare una coalizione di unità nazionale di comprendere ministri sunniti, curdi, sciiti laici e sciiti religiosi.

Nelle stesse ore in cui la guerri-

glia faceva strage di sciiti a Latifiya, si faceva esplodere a Baghdad causando quattro morti mentre Al Qaeda minacciava di uccidere i cinque dipendenti dell'ambasciata sudanese sequestrati nel Karthoum non chiuderà la sede. Restano prigionieri dei jihadisti anche quattro dipendenti di un'organizzazione di volontari cristia-

ni: due canadesi, un inglese e un americano. Un differente gruppo islamico ha invece rivendicato la cattura dell'ingegnere francese Bernard Planché con un video trasmesso dalla tv Arabiya nel quale si chiede a Parigi di porre fine ad ogni tipo di «presenza illegale in Iraq». Così D'Orsay ha reagito con una dichiarazione del

ministro degli Esteri, Philippe Douste-Blazy, affermando che Parigi «ha forze militari in Iraq» e che «attacchi della guerriglia hanno determinato la decisione di morte anche la sospensione delle operazioni nella più grande raffineria di petrolio nel Sud». Il fatto che «come ha spiegato il ministro del Petrolio» che i camionisti si rifiutano di trasportare greg-

Altre decine di morti nel Paese. Commissione Onu esaminerà i risultati contestati delle elezioni

gio nel timore di subire imboscate. Sul fronte della coalizione Versavia ha confermato che continuerà a mantenere i soldati in Iraq durante il 2006, riducendone però il numero da 1500 a 900. La Polonia è il secondo Paese in pochi giorni - dopo il Giappone - ad aver deciso di rinnovare il mandato al contingente militare dopo la decisione presa da Ucraina e Bulgaria di ritirare i propri corsi del prossimo anno. (m. mol.)

FERMATO A UN POSTO DI BLOCCO, MORTI ANCHE UN UFFICIALE ISRAELIANO, L'AUTISTA E UN ALTRO PALESTINESE

Kamikaze in taxi fa strage in Cisgiordania

Zargawi rivendica da Baghdad un attacco con razzi contro l'Alta Galilea

Aldo Baquis

TEL AVIV

Una strage di note «di dimensioni» è stata sfiorata ieri in Israele quando un kamikaze palestinese è stato intercettato su un taxi in un posto di blocco improvvisato dell'esercito israeliano a Tulkarem (Cisgiordania), a pochi minuti di viaggio dal territorio israeliano.

Dalla prima mattinata i servizi di sicurezza israeliani sono stati allertati da una telefonata di un palestinese in occasione della ricorrenza ebraica di Hanukka (la festa delle luci), quando i centri commerciali e i luoghi di ritrovo sono particolarmente affollati. Deci-

ne di attentati, anche ieri, erano in fase di progettazione. Ma nella prima mattinata è giunta la notizia che un kamikaze, che già indossava un corpetto, era salito su un taxi diretto a Gerusalemme.

Al posto di blocco di Avney Hefetz i soldati israeliani hanno dunque bloccato l'automezzo sospeso. Il kamikaze, che scese a terra e, senza esitare, ha attivato sia il corpetto che un secondo ordigno che aveva con sé, in una borsa. Le due deflagrazioni hanno provocato la morte di un ufficiale israeliano e di due palestinesi: l'autista del taxi e un passeggero. Una decina i feriti.

«Se gli ordigni fossero esplosi in un luogo affollato, le vittime avrebbero potuto essere diverse decine», ha detto un ufficiale israeliano.

Fonti militari hanno riferito in seguito che il terrorista era inquisito in una rete della Jihad islamica attiva nella Cisgiordania settentrionale e che probabilmente entrato in

azione su istruzione del commando di quella organizzazione a Damasco. Ma da parte palestinese, l'organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato. Cosa piuttosto anomala, anche l'identità del kamikaze non è stata divulgata.

Nessuna rivendicazione è giunta ieri per altro da parte dei sequestratori a Gaza di tre cittadini britannici: l'attivista dei diritti civili Kate Burton (25 anni) e i suoi genitori giunti in visita per il Capodanno, Hugh e Win Burton. Tutti i gruppi armati dell'Intifada si sono detti estranei al rapimento. Hamas lo ha criticato senza mezzi termini e l'Autorità nazionale palestinese ha detto che, malgrado gli sforzi, le indagini non hanno registrato finora alcun progresso.

Mercoledì era rimasto senza alcuna rivendicazione anche il lancio dal Libano di diversi razzi Katyusha verso due città israeliane dell'Alta Galilea. Gli israeliani Hezbollah si erano detti estranei all'attacco e Israele aveva

concluso che esso era stato condotto da una milizia palestinese, il «Fronte popolare Commando generale di Ahmed Jibril». Israele aveva anche condotto un raid contro una base di quel gruppo, a Sud di Beirut.

Ma ieri, dall'Iraq, è giunta a sorpresa una rivendicazione dell'attacco in Alta Galilea, firmata da un gruppo legato ad Al Qaeda e in particolare alla rete legata a Iraq ad Abu Musab Zargawi. L'attendibilità della rivendicazione era in oggetto di esame in Israele.

Secondo Aharon Zeevi Farkash, capo uscente dell'intelligence militare, i tentativi di Al Qaeda di avvicinarsi ai confini di Israele (in Giordania, in Egitto, a Gaza, e anche al Libano) ben noti. La presenza di elementi di Al Qaeda nel Libano meridionale è stata notata da mesi fa elementi di Al Qaeda avevano sparato dal territorio giordano un razzo contro la città turistica di Eilat, sul mar Rosso.



Un addetto alla raccolta delle parti umane dopo l'esplosione presso Tulkarem

GLI 007 DI GERUSALEMME

«Hezbollah utilizza granate russe vendute in Siria»

I proiettili sparati da Hezbollah in territorio israeliano il mese scorso «sono stati fabbricati in Russia e venduti alla Siria». Lo ha scritto ieri il quotidiano israeliano «Yedioth Ahronoth». «Hezbollah sta usando granate rpg che sono state comprate dalla Siria in Russia» ha detto in un'intervista al giornale il capo dell'intelligence militare israeliana, Aharon Zeevi-Farkash. Il vero «007 della Russia e della Siria è stato rivelato» ha detto Zeevi-Farkash allo Yedioth, «comprano le granate e non trasferiscono, e poi queste armi vengono usate sfacciatamente contro di noi». Questa accusa nei confronti della Siria si aggiunge a quella lanciata ieri da fonti militari israeliane secondo cui il kamikaze entrato in azione ieri aveva ricevuto gli ordini dalla Jihad islamica che ha sede a Damasco.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Roberto Belloni, Massimo Gramellini, Umberto La Roca (Roma)
Redattori capo: Roberto Belloni, Luca Uboldi, Dario Corbelli
Capo della redazione italiana: Francesco Mancini
Art director: Cynthia Squarillo

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato: Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore: Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini, Enrico Berio, Giovanni Rucchi

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/03): Giulio Anselmi
AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marsilio 32 - 10128 Torino, tel. 011/5638111

STAMPA DI FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 14, Torino
L'Espresso, via Carlo Pessenti 120, Roma
STZ spa, Quinta Strada 15, Catania
Nuova SAGI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unità Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
B.E.A. printing, Mazonara 13, Mazonara (BO)

© 2005 Editrice La Stampa SpA.
Reg. Trib. di Torino n. 24/1459/94
Certificato n. 5040 del 2/12/2004.
La tiratura di giovedì 29 dicembre 2005 è stata di 420.751 copie

EUROPEAN UNION

VERSO 2006 LA LIBERA ■ BORMIO ALL'AMERICANO RAHLVES, 6° L'AZZURRO A SOLI 57 CENTESIMI

Ghedina: vinco l'oro ai Giochi e continuo

«Se non trovo un posto in F3 proseguo sugli sci»

Daniela Cotto

Kristian Ghedina vive una seconda giovinezza sportiva. A 34 anni il sempre più jolly. Anche a Stelvio, pista che non ha mai dove ha conquistato un brillante 6° posto. La discesa è stata dall'alto no Daron Rahlves, che bissa il successo di Beaver Creek candidandosi a un ruolo da protagonista per le Olimpiadi di Torino 2006, anche la crisi nera nella quale è sprofondata l'amica e compagna Bode Miller (ieri 9°).

Il figlio dei fiori che contesta tutto e tutti (soprattutto la Fis e l'organizzazione della Coppa del Mondo) a Bormio - dove agli ultimi Mondiali vinse due ori, in discesa e in superG, e deliziosi il mondo scendendo su uno sci solo in combinata - ha comunque preso punti e grande al forfait del norvegese ex leader della classifica Svindal (dolore alla costola), tallando ora il nuovo capofila Rahlves. Bode però sta perdendo appeal sul pubblico, mentre Ghedina conquista simpatia e fans giorno dopo giorno.

L'azzurro, che combatte il doping e non ama gli atteggiamenti della stella americana, conferma la sua classe e aggiunge: «Se vado avanti così, potrei continuare anche dopo le Olimpiadi. Sugli sci fino a 40 anni? Perché no? Se non ho un posto per correre in auto Formula potrei andare avanti un bel po'. Sono in forma. Vedremo...». La tentazione dei motori è forte. «Durante l'estate ho fatto dei test per Porsche e Alfa. Amo le specialità nell'auto: la velocità e la precisione. Il rally? No, troppo rischioso. Però

Batte Miller e

Libera maschile di Bormio:
1. Daron Rahlves (Usa) 1'57"88; 2. F. Strobl (Aut) a 0"32; 3. Gruenfelder (Svi) 0"35; 4. Walchhofer (Aut) 0"36; 5. (Lie) 0"51; 6. Ghedina (Ita) 0"57; 9. Miller (Usa) 0"50; 13. Maier (Aut) 1"19; 15. Raich (Aut) 1"52; 19. Fill (Ita) 1"62; 23. Heel (Ita) 1"81; 24. Sulzenbacher (Ita) 1"83; 25. Thanel (Ita) 1"97; 27. Fischbacher (Ita) 2"05.
Classifica di Coppa: 1. Rahlves 489; 2. Miller 471; 3. Walchhofer 470; 4. Svindal (Nor) 450; 5. Raich 446; 6. F. Strobl 413; 7. Maier 383; 11. Rocca 328; 16. Bardon 240; 26. Simoncelli 137; 27. Ghedina 133; 28. Fill 131.

sia chiaro: ai Giochi Kristian-jet punta al podio. «Sì, ci tengo molto e non voglio perdere l'occasione di vincere una medaglia alle Olimpiadi italiane, 50 anni dopo quella nella mia Cortina». Gli avversari? Gli soliti: Rahlves, Miller e Strobl. Maier invece è in difficoltà, non è libero di testa, forse è un po' troppo di testa, forse è un po' troppo di testa. L'opposto di Ghedina, che scia per divertimento, per passione, e sulla Stelvio, 3680 metri di fatica, curve e salti, ha dato un'altra dimostrazione del proprio talento.

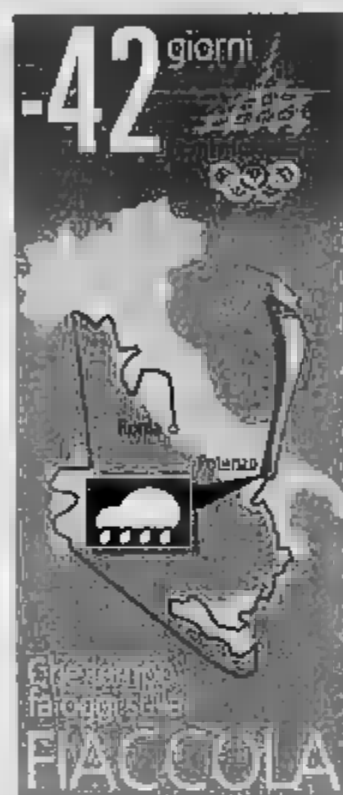
La gara è iniziata in ritardo per la caduta dell'apripista Alexander Orler (lussazione al gomito sinistro) toracico. Poi c'è l'uscita del francese Fournier, il ruzzolone finale dello

svizzero Tobias Gruenfelder (arrivato comunque terzo, ma infortunatosi seriamente a un ginocchio) e, proprio prima della partenza di Ghedina, la caduta austriaco Hans Gruger (lussazione dell'anca destra con trauma facciale). L'impezzano ha dovuto attendere a lungo al cancelletto di partenza che l'elicottero trasportasse in ospedale Gruger (per lui e Gruenfelder Olimpiadi a schio). Ciononostante l'azzurro con grande lucidità, lasciando correre gli sci Carcentina e affrontando i salti, soprattutto quello S. Pietro, con la sua consueta scioltezza, piazzandosi così davanti a Miller e Maier.

Fritz Strobl, uno dei grandi del Wunderteam austriaco giunto ieri secondo, sottolineando le difficoltà della Stelvio ha impallato esaltato il veterano azzurro: «È faticoso arrivare al traguardo. Devi stare concentrato fino alla fine. Si fa anche più fatica per il freddo (-12 ieri a Bormio, ndr). Per Ghedina tutto questo è normale amministrazione. Il 6° posto di ieri, che il 4° libera della Valgardena, è lecito sperare che l'impezzano possa salire sul podio ai Giochi, come Rocca e Bardon.

Lo sci di Coppa ora farà una brava sosta per Capodanno; Ghedina lo trascorrerà con i suoi tifosi a Campitello Matese. Il ripartirà il 7 gennaio con il gigante Adelboden (Svizzera) dove Massimiliano Bardon cercherà di bissare il successo dell'anno scorso. Il giorno dopo toccherà a Rocca in slalom. Per la libera la prossima gara sarà il weekend successivo sempre in Svizzera, sulla durissima pista di Wengen.

A 35 anni Kristian Ghedina continua a stupire: dopo il quarto posto in Valgardena, ieri è giunto 6° sulla pista Stelvio



inbreve

Sci donne
Lo slalom alla Schild
Decima la Costazza

Doppietta austriaca nello slalom. Coppa Lienz (Aut): Marlies Schild ha battuto Nicole Hosp e la croata Janica Kostelic, decima la 21enne azzurra Chiara Costazza. Coppa: 1. Kostelic 592; 2. Fanson (Sve) 540; 3. Dorfmeister (Aut) 510; 4. Kildow (Usa) 429; 20. Elena Fanchini 147.

Basket
Torna in campo la A
e Milano rischia ancora

Stessa 14ª turno di serie A (ore 20,30): Olimpia Bi-Angelesco Bi, Benetton Tv-Verical Canit (tv su Sky Sport 3), Lottomatica Rm-Roseto, Navigo It Ta-Montepaschi, Air Av-Viola Re, Bipop Re-Armari Mi, Whirpool Va-Livorno, Snaidero Ud-Maxim Po, Capo d'Orlando-Carpisa Na.

Calcio
Così le dirette tv
per la Coppa Italia

Programma tv per il ritorno degli ottavi di Coppa: martedì 10 gennaio 2006 Palermo-Bari (ore 15, RaiTre), Juventus-Fiorentina (21, Raiuno); mercoledì 11 Roma-Napoli (17, Raidue), Udinese-Albino (17,30, RaiSportSat), Sampdoria-Cagliari (20,30, RaiSportSat), Brescia-Milan (21, RaiTre); giovedì 12 Cittadella-Lazio (15,30, RaiSportSat), Inter-Parma (21, RaiTre).

Serie A
Fiorentina-Chievo
si giocherà a Perugia

Fiorentina-Chievo di domenica 15 gennaio 2006, valida per la 15ª giornata di A, si giocherà al Renato Curcio di Perugia per la squalifica del campo viola per un turno.

LA STAMPA

Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ti ha colpito di più del concorso

scrivere le olimpiadi

Parteciperai all'estrazione dei 3 viaggi premio in una delle città olimpiche europee

VOTA

TITOLO _____
AUTORE _____
COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ n° _____ CAP _____
CITTA' _____ PROV _____

invia questo tagliando a PREMIO GRINZANE CAVOUR via Montebello 21, 10124-Torino

Informative ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei suoi dati personali sono necessari al fine della partecipazione al concorso «Scrivere le Olimpiadi». Il trattamento dei suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al presente concorso ed avverrà, con modalità precise e informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cui si rimanda per le informazioni complete. Il trattamento e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Edizione La Stampa S.p.A., Via Marengo n. 32, Torino. L'invio dell'informazione di cui sopra, dichiara di essere informato e prego il mio consenso al trattamento dei miei dati personali. Firma _____

I tagliandi devono essere spediti entro il 31/12/05. L'estrazione verrà fatta entro il 15 febbraio 2006. Il viaggio è un weekend in una città olimpica europea a scelta da usufruire non oltre il 31/12/06 (esclusi Pasqua, Natale, Ferragosto). All'estrazione sarà presente il notaio del Premio.

Pubblicitari, pensate in grande (schermo)

PK concessionaria esclusiva

Warner Village

Via S. Caterina 29 20123 Milano, Tel. 02 424611, Fax 02 424619

Laura ■■■■■

«La notizia dello smembramento dell'Oftalmico arriva come una doccia gelata», è questo il commento del professor Claudio Panico, primario di traumatologia oculare, che ha letto la notizia durante il periodo di vacanza. Nonostante Alberto Andron, il commissario dell'Asl 1, butti acqua sul fuoco («La fine del nosocomio è lontana»), l'annuncio contenuto nella bozza del piano sanitario ha già fatto il giro della seccatura e ha raggiunto tutti, dagli addetti alle pulizie ai primari.

«Abbiamo l'unico pronto soccorso della regione, che vede circa 70 mila passaggi all'anno. Siamo l'unico ospedale che è stato accreditato e questo significa che a noi chiudiamo con un bilancio

Un primario: la politica dovrebbe chiudere quei reparti che sono improduttivi. Non è il nostro caso»

in attivo, per parlare delle eccellenze che ci lavorano. E' un fiume in piena Panico, infastidito per aver appreso la notizia dai giornali. E sorpreso appare pure il commissario dell'azienda sanitaria: «La chiusura di un ospedale non può essere espressa in termini così pateristici come ho letto. Se il destino dell'Oftalmico è segnato, mi aspetto di leggerlo sul piano sociosanitario. Non ne ho ancora il testo definitivo. Da quello che mi risulta siamo di fronte a una bozza: dovrà essere presentata al dibattito del consiglio regionale, affinché sia discussa ed approvata. Solo allora diverrà legge e sarà esecutiva».

Anche se in modo frammentario, l'edificio di via Juvarda è in fermento e si prepara a proteste, fatte di carte e documenti. «Ogni anno - continua il primario di traumatologia - vengono effettuati circa 6 mila interventi e il 10 per cento circa dei casi arriva da

NUMERI DELL'OSPEDALE

Interventi all'anno: 6 mila
Interventi extra Piemonte: 20%
Reparti: 4 + clinica universitaria
Posti letto: 22 in degenza ordinaria, 30 in day surgery, 20 nella divisione universitaria
Medici: 40
Personale: circa 1300
Passaggi al pronto soccorso: 70 mila annui
Visite al pronto soccorso: 450 pazienti al giorno

IL NUOVO PIANO SANITARIO RABBIA ■ SORPRESA ■ CORSIA: INCALCOLABILI I DANNI PER LE MIGLIAIA ■ PAZIENTI CHE CURIAMO OGNI ANNO

«L'Oftalmico non deve morire»

I medici sulle barricate: una follia lo smembramento della struttura

fuori regione. Anche a livello di economicità ci sarebbe una dispersione di risorse smembrando la struttura. Noi riuniti ad avere dei macchinari costosi e li usiamo in 5 reparti. Per legge in ogni sala operatoria, per esempio, ci vogliono due macchine uguali, per sicurezza. I costi lieviterebbero se ogni ospedale dovesse dotarsene. Ma per qualcuno la notizia è un fulmine a ciel sereno, c'è chi se l'aspettava, come il primario Paola Vigna: «Da tempo fanno

questo discorso, ma tra il dire e il fare emergono problemi concreti. Le questioni da mettere sul tavolo sono molte: il pronto soccorso, la sede universitaria e le attrezzature alta tecnologia. L'eccellenza dell'Oftalmico è stata palesemente celebrata in molte occasioni ufficiali, non ultima l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso. Ed è proprio la dispersione delle professionalità a preoccupare gli oltre 40 medici che vi lavorano. «Per quanto riguarda l'Oftal-

mico posso dire che garantisce funzioni che soddisfano le esigenze della specializzazione oculistica - dice Andron - Il vero problema è un altro. Riguarda tutti gli ospedali monospécialistici. C'è eccessivo accentramento di specialità, mentre si trovano ad avere grandi poli, come le Molinette, che è anche sede di corsi universitari, dove non esiste una divisione oculistica. Pertanto il problema non è la chiusura dell'Oftalmico, ma è quella di dotare di divisioni

oculistiche i presidi cittadini che ne sono privi. L'Oftalmico ne ha a disposizione diverse». Ma se il commissario a parole apre virtualmente un tavolo di trattative, dall'interno dell'ospedale arriva il secco no di medici, professori e addetti ai lavori. «Se la politica sanitaria - conclude Panico - è quella di far chiudere i reparti che non sono abbastanza produttivi concentrando le risorse, con l'Oftalmico vanno contro corrente perché voglio fare l'operazione apposta».

TOTO NOMINE IN REGIONE

Supermanager in pole position

E adesso, sempre capita, diventa tutto un problema di poltrone. L'annuncio della riduzione della Asl ha subito fatto il giro della sanità locale, creando una lista di papabili per il posto di super direttore generale dell'azienda sanitaria che resterà a Torino (le altre tre, infatti, saranno in provincia). In pole position c'è Giulio Fornaro, attuale direttore generale dell'Asl 4, Fornaro, una lunga esperienza come direttore sanitario alle Molinette, è considerato professionalmente capace e, cosa che negli ultimi tempi non guasta, da molto vicino ai Ds. L'esperienza e curriculum collocano Fornaro in cima alla lista, altri direttori generali stanno dando fondo alle loro reti di conoscenze per trovare un posticino a sé. Non sarà facile, visto che la scure



Giulio Fornaro in pole position

dell'assessore Valpreda si è abbattuta proprio su di loro. Nei programmi contenuti nella bozza del nuovo piano socio-sanitario regionale si parla di fabbisogno sanitario «distribuito sul territorio in modo disomogeneo» e la nuova proposta di organizzazione dovrebbe ovviare questo problema.

LA RICETTA BORIOLI

Dimezzati i direttori generali

Non più direttori generali dell'assessorato regionale alla sanità ma solo uno. Tagliati anche i manager dell'Agricoltura, da tre a uno. E così via. L'assessore al Personale, Daniele Borioli, presenta la proposta per dimezzare il numero di direttori delle strutture amministrative che da 27 direzioni e quattro strutture speciali scenderanno a 15. Il documento, adesso, all'esame degli assessori e sarà approvato definitivamente nella prima riunione della giunta regionale di gennaio. Il testo, poi, sarà portato all'esame del Consiglio regionale a cui spetta il compito di approvare la legge di riordino. Spiega Borioli: «Il documento punta a realizzare una semplificazione della struttura che passa anche attraverso la riorganizzazione dei 170 settori in cui è suddivisa la macchina amministrativa».

La riduzione del numero dei direttori, poi, dovrebbe finalmente permettere la nascita e il funzionamento effettivo di un coordinamento dei direttori che diventerà la vera cabina di regia per monitorare e coordinare l'applicazione dei provvedimenti decisi dalla giunta e della legge votata dal Consiglio. In prospettiva si potrebbe arrivare ad un confronto almeno settimanale fra giunta politica e cabina di regia tecnica che lavorerà sotto il coordinamento del capo di gabinetto.

Borioli conta di completare la proposta complessiva di riorganizzazione entro la primavera dell'anno prossimo quando sarà ultimato il progetto di riequilibrio e di razionalizzazione dei settori. Intervento. Borioli è intenzionato ad affiancare ad ogni direttore soltanto

Nel corso dell'ultima giunta regionale sono anche approvate le indicazioni operative per l'attuazione della legge sull'organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte. Spiega l'assessore Giuliano Mancini: «È fondamentale che la Regione recuperi il suo ruolo di programmazione, indirizzo e coordinamento, senza doppiare le competenze degli altri enti coinvolti nell'attività turistica. E occupi soprattutto dalla promozione a livello nazionale e internazionale».

L'assessore all'Urbanistica, Sergio Cori, ha presentato anche il testo unico che raggruppa le precedenti leggi che fissano i criteri per l'assegnazione delle case popolari. Molte le novità: dal via libera all'accesso per le coppie di fatto alla riduzione da tre a due del periodo di residenza in Italia necessario per i cittadini extracomunitari per poter partecipare al bando. Nuove regole anche per le Atc: presidente e vicepresidente potranno restare in carica solo per due mandati. I componenti del Consiglio d'amministrazione saranno ridotti da cinque a cinque. Prevista la possibilità di alienare il patrimonio immobiliare ma solo per gli edifici costruiti da almeno vent'anni. (m.tr.)

PRIMO OSPEDALE SPECIALIZZATO D'ITALIA, VOLUTO DA CARLO ALBERTO EBBE PRESIDENTE IL NIPOTE DI CAVOUR.

Da 160 anni è un vanto della città

Il suo vero nome è «Casimiro Sperino», che importò da Parigi le scienze oculistiche

Si chiama «Casimiro Sperino», come il suo fondatore, il professore che nel 1838 importò da Parigi a Torino le scienze oculistiche. Se si ricordano ormai ben pochi vecchi torinesi. Per gran parte degli altri, da generazioni, è l'Oftalmico e basta, quello di via Juvarda 19.

E' sempre stato un vanto della città: il primo ospedale specializzato d'Italia, voluto da Re Carlo Alberto, realizzato nel 1884 dal figlio Vittorio Emanuele II, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Ne

furono presidenti Ainaldo Ranso di Cavour, nipote di Camillo, seguito anche da scienziati come Michele Lessona e statisti come Urbano Rattazzi. Fra i benefattori ebbe Guglielmo Marconi. Ha combattuto persino la sifilide. E' sopravvissuto anche alle bombe che lo sfiorarono nella seconda guerra mondiale.

E' una storia che parla di 160 anni di attività. Tutto incominciò quando il militare Casimiro Sperino (1812-1894) si reca a Parigi per specializzarsi in oftalmologia. Nel 1838 rientra a Torino, dove apre il primo ambulatorio oculistico in città, con dispensario oftalmico sul viale del Re. L'odierno corso Vittorio Emanuele, a pochi passi da Porta Nuova.

Sperino offre ai pazienti scienza e carità cristiana, fin-

FONDAZIONE CRT

Progetti a favore di disabili e anziani

Con un investimento complessivo di oltre un milione di euro, (1.044.500 euro) la Fondazione CRT finanzia 87 interventi destinati a migliorare le condizioni di vita dei disabili attraverso progetti di diversa natura (attività sportiva e ludiche, sostegno scolastico) e interventi strutturali per l'adeguamento normativo. Con il Progetto Mestieri Sociali, la Fondazione CRT ha inteso invece migliorare l'offerta di assistenza domiciliare agli anziani. L'elenco degli assegnatari dei due progetti è pubblicato sul sito www.fondazione CRT.it

ché nel 1843 il impegno socio-sanitario viene nell'Opera Benefica dell'Ospedale di via dei Pescatori, con l'appoggio di Re Carlo Alberto. Il sovrano dotare la sua Capitale di un'assistenza sanitaria d'avanguardia e i progetti di Sperino sono concordi con i suoi. Nasce così l'idea di creare un ospedale specializzato nelle scienze oculistiche. Il progetto troverà compimento sotto Vittorio Emanuele II, che nel 1851 eleva l'ambulatorio di Sperino al rango di «Opera pia».

S'incominciano intanto a cercare i terreni per il nuovo ospedale. Vengono identificati quelli messi a disposizione dall'abbattimento della Cittadella, nell'ambito dell'ampliamento urbano che avrà compimento con la realizzazione della piazza Statuto. L'ospedale nascerà a due passi dagli edifici che nella pie-

za avrebbero dovuto accogliere i Ministeri del neonato Regno d'Italia. La Compagnia di San Paolo offre il suo sostegno finanziario, mentre lo stato dona i terreni.

L'ospedale viene eretto dove ancora sorge. Lo progetta nel 1884 l'architetto Angelo Marchini. Realizza uno stabile su tre piani fuori terra, con le facciate animate da grandi finestroni, in stile neo rinascimentale. Le corsie sono organizzate per accogliere 250 letti. Le opere di costruzione e di allestimento comportano una spesa di mezzo milione di lire dell'epoca. Per valutare l'impegno finanziario profuso basti ricordare che la moneta da 5 lire era allora d'oro sechino. Alla direzione dell'ospedale viene chiamato Sperino, già direttore dal 1853 da prima cattedra di clinica oculistica dell'ateneo torinese.



intervista



L'assessore ai Trasporti Daniele Bonoli

PENDOLARI CRESCE LA RABBIA DOPO LA «BOCCIATURA» DEI VIAGGI GRATIS A FEBBRAIO



Borioli: Trenitalia deve soltanto vergognarsi

Alessandro Mondo

«Chiarisco subito un punto: con Trenitalia non abbiamo contratto un bel niente, la Regione è libera di investire le sue risorse come crede». Parola dell'assessore ai Trasporti Daniele Borioli, che risponde per le rime ai vertici dell'azienda in una giornata di ordinaria confusione alle voci «Ferrovie» mentre la Regione chiede in Provincia l'audizione di Trenitalia e Palazzo Lascaris. «Il consiglio straordinario che chiarisce la questione del rimborso? Il Comitato Torino-Milano sollecita per gennaio un bene unitario in percentuale a beneficio di tutti i pendolari».

Ma a surriscaldare i rapporti con la Regione è soprattutto il comunicato emesso dall'azienda mercoledì sera, poche ore dopo che lo stesso Borioli ha annunciato la decisione di rendere gratuito l'abbonamento per febbraio ai pendolari che utilizzano le linee regionali: «Trenitalia» dichiara fin da oggi disponibile a «dialogo» con la Regione per discutere delle modalità dell'eventuale rimborso che non è stato ancora oggetto di confronto. Poche righe che hanno il sapore di una smentita.

Allora assessore, come in mettiamo? Pendolari non ci capiscono più niente. «Sono allibito. Il confronto l'abbiamo fatto con la Direzione regionale di Trenitalia, che si è mostrata favorevole alla mia proposta. Evidentemente mancava il timbro da Roma: un'altra dimostrazione di come il processo di accantonamento aziendale entri in conflitto con la competenza affidata alle Regioni anche in materia di trasporto ferroviario, e più in generale dei meccanismi farraginosi che condizionano le Ferrovie».

Resta la domanda: i pendolari contano sull'abbonamento gratuito per febbraio? «Certo. Non ci serve l'ok da Trenitalia».

Ma da gennaio a settembre abbiamo già applicato all'azienda penali per circa 6 milioni, escluse quelle non ancora contabilizzate nell'ultimo trimestre».

Voi fate i vostri conti, Trenitalia i suoi. Non è forse vero che questa cifra dovrebbe fronteggiare la vista del rinnovo del contratto di servizio?

«Storie. 16 milioni di cui parlo sono stati calcolati e riconosciuti dal Comitato paritetico partecipativo della Regione e dall'azienda: quindi non si discutono. Non solo. Per i pendolari a febbraio calcoliamo di utilizzare circa due milioni: quindi stiamo ampiamente nei margini. In ogni caso, è finita l'epoca degli equivoci».

Cosa intende dire?

«Finora gran parte dei soldi detratti a Trenitalia sotto forma di multe venivano investiti nel rinnovo del materiale rotabile utilizzato dall'azienda. In pratica, la Regione restituiva con una mano quello che toglieva con l'altra. Ora basta. Una parte consistente di queste somme è investita per rimborsare i pendolari dei disagi, con l'auspicio che la situazione migliori. La Regione non intende fare stampella alle Ferrovie».

Come vi regolerete per febbraio? «Dipende se Trenitalia collabora o no. La soluzione più facile è non far pagare i pendolari in possesso dell'abbonamento di gennaio. Altrimenti sarà la Regione a rimborsarli della cifra che verseranno».

Impegno non da poco... «Nel secondo caso prenderemo atto che la parte delle Ferrovie non c'è la minima disponibilità. Ma allora la musica cambia».

In che senso? «Verrà meno qualsiasi collaborazione da parte nostra. Tutti dobbiamo rispondere ad aspetti legali e amministrativi: fa fede la decisione già presentata dalla Regione Liguria contro Trenitalia».

Suona come un avvertimento. «La verità è che Trenitalia, invece di mettersi a fare distinguo tramite i comunicati, dovrebbe chiedere scusa. Un'azienda che vive sui soldi dei contribuenti non può permettersi uscite simili, né di trattare la clientela in questo modo. Invece sono trascorse settimane senza che

CARO TANGENZIALE

Per Ativa oggi in Provincia la rissa conti

Oggi tutti i nodi dell'Ativa al cospetto della Provincia, sotto il minuzioso sguardo della società autostadale. Questa mattina i vertici della società incontreranno a Palazzo Citterna Salta per chiarire la situazione. Ma un'intesa si preannuncia più difficile del previsto. «La disponibilità entra certi limiti c'è - anticipa il presidente di Ativa, Giovanni Osola -, ma i limiti sono molto ristretti. La società ha già fatto molto per agevolare le richieste degli enti locali. Non bisogna sottovalutare che in condizioni normali l'abbonamento non sarebbe stato concesso. Non dimentichiamo un aspetto primario: la Torino-Pinerolo è un'autostrada. Lo zoccolo duro è rappresentato dagli addetti, che non sono più disposti a cedere: «Chi passerà per il casello di Belinasco con l'abbonamento avrà uno sconto del 70 per cento rispetto al prezzo pieno della tariffa di 1 euro. Con 15 euro sono previsti 50 passaggi, che altrimenti costerebbero 50 euro circa, una media di 1 euro a passaggio».

inbreve

Biella
Interrogato il presunto killer ■ Deborah Emiliano Santangelo non risponde al pm

Primo interrogatorio ieri nel carcere di Biella (dove è stato trasferito dopo il suo arresto a Genova), per Emiliano Santangelo, il killer di Deborah Rizzato. L'uomo non ha però risposto alle domande del pm Bianco. «Vive in un grave stato d'ansia e depressione - dice il suo avvocato, il genovese Filippo Gramatica -. Ora lo visiterà uno psichiatra per una nuova perizia».

Cuneo
La Provincia: Belmondo ultimo tedoforo

Con un voto del giorno dalla giunta votata all'unanimità, che verrà riconfermato oggi dal Consiglio, ieri la Provincia di Cuneo ha aderito all'appello del comitato nazionale della Federazione Italiana Giuoco per appoggiare ufficialmente la richiesta di Stefania Belmondo ultimo tedoforo alle Olimpiadi di Torino. E' partita anche una simpatica campagna: inviare una cartolina al presidente del Toroc, corso Novara 96, 10100 Torino, con dedizione: «Belmondo ultimo tedoforo».



Novara
La rete a banda larga correrà lungo i canali

Una rete per i collegamenti telematici a banda larga lungo i canali: è il progetto della Provincia di Novara e ammonta a circa venti milioni di euro. L'obiettivo è portare il

ne industriale meno considerata dai gestori nazionali. Si tratta della dorsale Eni-Ovest ovvero Galliate Recetto lungo il canale Cavour. Altri collegamenti riguarderanno Arona, Borgomero, la Valsesia.

Aosta
Addio a Guerrieri presidente di Finaosta

Lutto nella Finaosta, la forte finanziaria della Regione autonoma. E' morto il presidente, Francesco Guerrieri, in carica dal 1994. Aveva 62 anni ed era malato da tempo. Messaggi di cordoglio sono arrivati dalla più alta carica istituzionale della Valle. Guerrieri, prima di approdare alla finanziaria regionale, era stato dirigente all'acciaieria Cogne e alla Verrès spa. Anche presidente di Cva, la Compagnia Valdostana delle Acque.

Sanremo
Neve in Riviera floricoltura a rischio

Le precipitazioni nevose di mercoledì, alle quali ieri sera è seguita una nuova spruzzata di fiocchi bianchi, mettono a rischio la produzione floricola di Sanremo e della Riviera. L'allarme per eventuali danni alle colture è stato espresso ieri dalle associazioni dei produttori e dall'amministrazione comunale che sta valutando la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale per il settore florovivaistico.

Vercelli
Aeronautica in debito sottufficiale

Il Tar Veneto condanna l'Aeronautica a pagare 1500 euro ad un sottufficiale, il Ministero della Difesa replica che non può farlo per mancanza

di fondi. A raccontare la vicenda è il maggiore Gaetano D'Andrea, 48 anni, originario di Battipaglia, residente a Vercelli. Il ministero si legge: «Si è impossibilitato a qualsiasi pagamento per esaurimento dei fondi sul competente capitolo di bilancio».

POLEMICA PASSAGGIO A LIVELLO SOTTO ACCUSA NEL CENTRO DI CUORGNE

Bloccano la Canavesana per protesta contro Gtt

Alessandro Ballesio

Dopo un'ora e mezzo al freddo, ad aspettare che qualcuno ripulisse la sbarra del passaggio a livello inchiodata per un guasto, loro non ci hanno visto più: in una decina sono scesi dalle auto incolonnate davanti alle rotaie e hanno bloccato un treno che stava arrivando alla stazione. Per protesta. Erano e sono ancora esasperati, gli abitanti di via Puccini e Cuorgne, un villaggio di una ventina tra villette e condomini, tra le loro case e il resto della città c'è la ferrovia Torino-Pont Canavese, a due passi da qui la fermata di Lattorina. L'altra sera, poco dopo le 19.30, la già difficile

tra i residenti e il passaggio a livello ha finito per esplodere: «Qualcuno stava tornando a casa, altri volevano immettersi in via Torino - spiegano alcuni abitanti - ci siamo fermati tutti per far passare il treno, ma la sbarra automatica non si è più sollevata. A questo punto è stato il caos. Un automobilista è corso alla stazione: «Ma mi hanno detto che bisognava aspettare un tecnico dalla sede di Lattorina. E l'attesa, al freddo, è diventata sgarbata, infinita».

C'è chi ha sverto pure i carabinieri, ha fatto dietrofront, ha chiesto aiuto a un vicino e ha sfruttato un garage che si affaccia su un'altra strada. Come

Alberto Perona, che ripete: «Non la prima volta che di sera ci succede». I bloccati qui. Ma mai per così tanto tempo: è scandaloso. Anche Roberto Bolle- ro è riuscito a defilarsi usando un garage, che comunque rimane l'unica via di fuga. E da non crederci. Man mano che passavano i minuti, i prigionieri della ferrovia erano sempre più agitati: «E se qualcuno avesse avuto bisogno di un'ambulanza?», si chiedono oggi due signore.

La figlia di un'anziana che per poco non si è sentita male dal freddo ha guidato la rivolta: «Bocchiamo il treno, così ci stenteranno a sentire». Detto e fatto: le Lattorina delle 21, in arrivo da Riva-

lo. Uomini, donne e bambini sulla rotaia, davanti alla locomotiva che stava rallentando in vista della stazione. Pochi minuti dopo ecco anche i testimoni riferiscono che ci ha messo un attimo a riparare il guasto. Ma tutti qui, temono che possa capitare ancora: «E' un vecchio problema - dice Carla Mattioli - una volta è rimasta bloccata per minuti. Conferma, dalla finestra di casa, Lorenzo Mori: «Poche ore prima che si inchiodasse del tutto, la sbarra era già rimasta abbassata per quasi mezz'ora». Dalla Gtt oggi arrivano le scuse: «Ci spiace per i disagi, il guasto è stato accidentale, causato dal freddo. E per la riparazione, da quando è arrivata la chiamata, è stato fatto tutto il possibile».

ancora: «Non risultano altri problemi alla sbarra, che comunque verrà tenuta sotto controllo: chiediamo che ci vengano segnalati guasti di ogni tipo. In dieci sono stati eliminati. Settimo Torinese a Pont, 37 passaggi a livello. Ma via Puccini è in una egabbia: ha altre vie d'accesso».

Specchio dei tempi

«L'Inps vuol la pensione (che è 473 euro)». «A Caselle, non biscazzieri, ma tassisti in attesa clienti». «Dodici addetti, sicurezza nella discoteca affollata». «Olimpiadi, giorni contati»

Una lettrice ci scrive: «L'Inps mi ha comunicato che deve restituire 921 euro, perché la mia pensione risulta più alta rispetto ad una legge del 1991. Ma non so che molo è di 2 euro. Come è possibile un'ulteriore riduzione? Ho 91 anni, sono vedova dal 1988 e invalida. Chi può che la mia pensione è troppo alta?»

«Mio marito faceva l'autista di camion e per i tanti anni di guerra a poi per la sua breve vita non ha avuto il tempo di versare i contributi dovuti e così mi è stata data, dopo tante traversie, una pensione di reversibilità di cinque euro. Nel 1965 mi è stata riconosciuta una pensione di invalidità minima (oggi 200 euro). Ora le mie entrate totali sono di 473 euro. Come posso sottrarre quasi due da restituire all'Istituto. Deve essere finiti la pietà e il buon senso?»

Sarafrina Scaglia

Un gruppo di lettori ci scrive: «risposta all'allibito passeggero aeroportuale che ipotizza di non dare risposta per scapolo professionale alla ingiusta critica di un lettore. Sono spia-

più sana scopa all'asso al 21 punti, giocate in tutta Italia (senza distinzioni). I praticanti non erano torvi biscazzieri: semplici tassisti in attesa del proprio. Categoria alla quale appartenevamo. Sappiamo essere disdicevole giocare in prossimità del varco, ma evitiamo, qui. Il clima lo permette, defilandoci dalla costruzione».

«Nel giorno scorsi è stato possibile per le temperature troppo rigide. L'ideale è avere una sala riservata, ma non ci è concessa».

Seguono le firme

«Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alla ingiusta critica di un lettore. Sono spia-

«Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alla ingiusta critica di un lettore. Sono spia-

«Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alla ingiusta critica di un lettore. Sono spia-

«Sono il proprietario della discoteca di corso Moncalieri e ritengo doveroso rispondere per amore di verità e per scrupolo professionale alla ingiusta critica di un lettore. Sono spia-

che ho lasciato la macchina a Sestriere dove è rimasta tutta la famiglia a completare le vacanze».

«Ero salito al Colle il giorno Natale con entusiasmo per ricaricare le pile, curioso di vedere le valli olimpiche vestite a festa, pronte ad accogliere orde di turisti da tutto il mondo. Se ne parla con enfasi da 5 anni! Ho trovato invece cantieri aperti e macerie dappertutto, strade distrutte impervibili, incuria ed indifferenza ovunque».

«Mancano quaranta giorni giochi, ma qui non si avverte alcun clima olimpico. Al contrario! Mancano le luci, i colori, le bandiere del "cervino bianco", manca tutto! Le metteranno?»

«Natale non era una buona occasione per farlo con un po' di anticipo? Spesso che i miliardi pioveranno sui Ci olimpici dagli agili risorse per l'arredo urbano in modo da riqualificare i loro centri. Nulla».

Savona
Crescita record per il porto

Traffico forte crescita per il porto di Savona-Vado che ha raggiunto i 15 milioni di tonnellate di merce. Impone il movimento del terminal di

Vado che ha superato i 216 mila tonnellate. Stabili i prodotti petroliferi che rappresentano quasi il 50 per cento delle merci, mentre è in flessione il settore delle rifine carbonifere che fa segnare un calo del 10 per cento. Oltre un milione i passeggeri fra Costa Crociera e Corsica Ferries.

Asti
Ex Wway: 155 addetti in fabbrica da gennaio

Saranno 158, circa la metà dei 300 in organico, i lavoratori ex Wway che rientreranno in fabbrica dal 2 gennaio 2006. A comunicarlo ai dipendenti è stato il direttore di stabilimento Zio Trinchero. La scorsa settimana la storica azienda è stata ceduta dalla statunitense ArvinMeritor ad Astigiana, ammortizzatori, guidata dall'imprenditore Diego Robella. E' stata avviata la procedura per la cassa integrazione straordinaria.

Domodossola
Non dichiara al confine i regali griffati per i vip

I regali di Natale (abbigliamento, accessori e orologi per 20 mila euro tutti rigorosamente autentici e griffati) erano nascosti nel furgone fermato il 23 dicembre dalla Finanza e dai funzionari doganali al confine di Isella. La donna, denunciata per contrabbando insieme all'autista del furgone, ha dovuto pagare una sanzione amministrativa di circa 19.000 euro per riscattare la merce. Si tratta di una negoziazione di via Monte Napoleone a Milano.

specchiotempi@lastampa.it

Un successo la prima giornata di apertura con centinaia di giocatori Festeggiato il «bingo di bronzo» Vincita da 2000 euro alla sala Alexandria

ALESSANDRIA

Un successo la prima giornata di apertura del Bingo Alexandria, la nuova sala da gioco della tombola elettronica in via Santoro. Santoro 27, angolo Baillini, dietro lo stadio Moccagatta. Centinaia di persone, dalle 17 alle 2 del mattino successivo, hanno affollato i locali, gente di ogni estrazione sociale, anche intere famiglie. «Il bingo, lo dimostra l'esperienza che abbiamo maturato a Tortona - dice Salvatore Vignari, socio della Bigrin, società che oltre alla sala di Alessandria gestisce anche quella di Tortona - è un gioco per famiglie. Una delle novità del bingo odierno sono i premi speciali: il bingo, oro, argento e bronzo che devono avvenire, rispettivamente fra la 41ª e la 43ª pallina estratta, fra la 44ª e la 46ª ed infine fra la 47ª e la 57ª. Le partite da bingo oro, argento e bronzo, si giocano una volta ogni ora. E proprio nella prima giornata, il Bingo Alexandria ha regalato il bingo bronzo di circa 2000 euro.

Poi ci sono la Supercinquina ed i Superbingo, i premi maggiori che attualmente al Bingo Alexandria sono rispettivamente del valore di oltre 2000 e 30 mila euro. Supercinquina e Superbingo si possono ottenere in qualsiasi partita (se ne giocano una media di 10 all'ora). Per la prima occorrenza realizzare quella che nel gergo dei giocatori viene anche definita «linea», entro la sesta pallina estratta, mentre la supertombola deve avvenire entro la 40ª pallina estratta.

Bingo Alexandria può ospitare fino a circa 400 posti a sedere suddivisi fra una sessantina di tavoli. Lo spazio per il gioco è poi diviso in due sale, una delle quali per fumatori. Oltre all'opportunità di giocare alla tombola elettronica, prevede un bar, una gelateria, un nuovo bingo alexandria è in una zona dove è elevata la disponibilità di parcheggi. La sala resterà aperta sette giorni su sette, con orari differenti: lunedì al venerdì dalle 17 alle 2 del mattino successivo; il sabato e nei festivi, dalle 16 alle 3 e la domenica dalle 12 alle 2. Info: 0131



Due momenti dell'apertura del Bingo Alexandria dell'altro giorno dove la gente ha fatto la coda per entrare. La sala che rimane aperta sette giorni su sette può ospitare fino a 400 posti a sedere distribuiti fra 70 tavoli. Sono anche collocati monitor per seguire nel miglior modo possibile l'estrazione dei numeri. Lo spazio è suddiviso in un'area fumatori ed una non fumatori.



Aperti fino alle 18 di domani per soddisfare i ritardatari



I migliori vini della tradizione alessandrina e piemontese si possono acquistare alla Cantina del Monferrato di Rosignano

I migliori vini per il Cenone? Alla Cantina di Rosignano

ROSIGNANO

«Siamo tornati a fare alcuni anni fa: così dicono soddisfatti alla Cantina del Monferrato di Rosignano. Nel periodo natalizio è stato proprio assai nelle richieste da parte dell'affezionata clientela. Molti quelli che hanno infatti scelto come regalo. Natale un cesto con specialità gastronomiche della zona, dai salumi di Cella Monte, ai dolci della Valle Ghena, e chi ha invece optato per i vini della cantina, da quelli d'annata delle passate vendemmie fino all'ultima produzione con il Novello «Armonia d'Autore».

E la Cantina del Monferrato si ripropone alla grande anche per il Capodanno:

«Restiamo aperti fino alle 18 di domani per dare la possibilità anche ai ritardatari di fare la scelta giusta per il vino da mettere in tavola per il classico cenone dell'ultimo dell'anno». Si possono infatti trovare maxi bottiglie di Barbera e di altri vini, dai 3 ai dodici litri. E' già in vendita la nuova produzione del Passito e del Freisa chinato, due vini che si sposano a meraviglia per accompagnare formaggi e dolci.

Il Passito è un vino, mentre con 10 si può acquistare una bottiglia di Freisa chinato, Super richiesta gli Spumanti prodotti dalla Cantina del Monferrato: il classico Spumante Brut e il Brachetto dolce. Per quanto riguarda invece la nuova pro-

duzione sarà in vendita dai primi febbraio e per gli amanti del buon vino un'annata da circolo rosso. Infatti la vendemmia 2005 verrà sicuramente ricordata una delle migliori degli ultimi decenni. «E' un vino corposo, grande colore, ottimo per l'imbottigliamento - precisano alla Cantina del Monferrato di Rosignano - La Cantina di Rosignano, che si trova all'inizio della Valle Ghena ad otto chilometri da Casale, resta aperta tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il giorno dell'Epifania e tutte le domeniche la Cantina del Monferrato resta aperta dalle 12 alle 18 con la possibilità di vedersi offrire gratuitamente anche l'aperitivo».

BINGO DERTHONA

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

BINGO ALEXANDRIA

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

BINGO ALEXANDRIA

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

Sale bingo Bigrin

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

BINGO ALEXANDRIA

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

BINGO ALEXANDRIA

VIA SANTORO 27 - ANG. VIA BELLINI, ZONA OML. DENTRO LO STADIO ALESSANDRIA - TEL. 0131/222390

SARAGEL

IMPORT EXPORT

Azienda di importazione e distribuzione di prodotti alimentari del mondo - Servono dell'industria al singolo consumatore

NUOVO CASH AND CARRY alimentari all'ingrosso e al minuto

PIATTAFORMA DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE

per Industrie, supermercati, negozi, grande ristorazione

Area operativa: Piamonte, Valle d'Aosta, Liguria

NUOVA SEDE

Loc. Bettegno, 72 - Taglio Monf. (AL)

Tel. 0143/841850 - Fax 0143/840328

benicchi@saragel.it

PARCHEGGIO

FORMANDO ALLE PIU' GRANDI AZIENDE IL MASSIMO IN QUALITÀ, ASSORTIMENTO, CONVENIENZA

APERTURA CASH

Via Gata Porcino - Taglio Monf. (AL)

Tel. 0143/856215/0143/856227

Fax 0143/856228 - info@saragel.it

Cantina Sociale del Monferrato

ROSIGNANO

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007 - Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf.to (AL) - www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VINI DOC

Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato
Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto Spumante (dolce)

VINI DOC SELEZIONATI

Infernò Barbera Monferrato DOC Selezionato
Aruanà Grignolino Monferrato
Casalese DOC Selezionato
Arbi Monferrato DOC
Freisa Selezionato
Bric Piemonte DOC
Cortese Selezionato

Vejo Barbera Monferrato DOC affinato in barriques
Freisa aromatizzato alla china

VINI INVECCHIATI

Infernò Millennium 1997
Infernò Millennium 1998
Infernò Millennium 2001
Aruanà Millennium 1997
Aruanà Millennium 1998

VENDITA DIRETTA VINO
sfuso e imbottigliato

San Silvestro in piazza Gobetti ad Alessandria, ma già dal pomeriggio spettacoli per bambini

Il cabaret di Antonio Cornacchione prima del brindisi

A mezzanotte la folla si sposta sul ponte Cittadella per i fuochi d'artificio

ALESSANDRIA

Inizierà alle 22 in piazza Gobetti la festa per dare l'addio al 2005 e salutare il nuovo anno. «Uno spettacolo - dice Antonio Cornacchione, l'assessore comunale delegato alla organizzazione della serata - che si svolgerà sulla piazza e per i fuochi artificiali sul ponte Cittadella. Tutto gratuitamente». Inizio a partire dalle 22 con i Fratelloni presentati da Dino Crocco. Il gruppo proporrà grandi successi italiani e stranieri dagli anni '80 agli '80, accompagnati da momenti di comicità e varie parodie.

Alle 23,30 i Fratelloni lasceranno il palco al cabarettista Antonio Cornacchione, il noto comico di Zelig e RockPolitik, il programma tv di Celentano. Proponerà i suoi tormentoni e spunti dello spettacolo «Povero Silvio», ma improvviserà anche sketch battuto con il pubblico presente. Alle mezzanotte il 2005 sarà salutato con uno spettacolo pirotecnico dal vicino ponte Cittadella: 25 minuti di giochi luci, colori e rumori, con sottofondo musicale. Gli eventi in piazza Gobetti saranno trasmessi in diretta televisiva su Italia 8, a partire dalle 23, e su Telecity dalle 23,30.

Dopo lo spettacolo pirotecnico, dalle 0,30 del 1° gennaio, si sarà il Capodanno dei giovani. «Notte giovane 2006» all'interno dell'Ortofrutta di viale Minhel, che sarà riscaldato e dove sarà allestito un bar. Uno special live dj con J-AX, cantante degli «Articolo 31» e Space One, e cantante rap.

Per la famiglie con bambini si rinnova invece l'appuntamento al Family Park di corso IV Novembre. Dalle 22 del 31 dicembre alle 3 del 1° gennaio balla e si ascolta buona musica con il piano bar e il più piccolo divertimento con gonfiabili e tappeti elastici. A mezzanotte panettone e spumante per tutti.

«Aspettando il 2006» è invece spettacolo animazione radio locali che oggi pomeriggio, dalle 16,30 alle 19,30 offrono momenti di divertimento in piazza della Lega. Ci saranno le radio Bbsi, Gamma, Gold e Voce Spazio. Presenta Stefano Vannari.



Antonio Cornacchione reduce da «RockPolitik» e gli Articolo 31



Domenica al Teatro Comunale doppio appuntamento, a ingresso gratuito: alle 18,30 e alle 21

L'Orchestra Classica rende omaggio al 2006

Ma la musica si sposa alla danza con il Balletto della Campassi

ALESSANDRIA

A mezzanotte di domani i fuochi artificiali saluteranno il nuovo anno; il 1° gennaio 2006, invece, torna al Teatro Comunale il «Con-» Capodanno voluto da Provincia e Comune con la Fondazione CrAl. Il 2006 è un'occasione per offrire agli alessandrini la possibilità di godere momenti musicali in un incontro con la danza. È in programma alle 18,30 con replica alle 21. Italia 8 manderà in video dalle 21, in differita, la ripresa registrata dell'esecuzione del pomeriggio. L'in-

gresso è gratuito, sono stati distribuiti un migliaio di biglietti, per chi fosse privo sarà forse più facile trovare posto nella replica serale. Nel foyer del Comunale ci sarà un'urna per raccogliere le offerte di quegli spettatori che vorranno sostenere Comune e Provincia impegnati nel progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Carrasco di Rosario (Argentina), città gemellata con Alessandria.

L'esecuzione del Balletto alla Orchestra classica di Alessandria diretta da Paolo Ferrara mentre la parte danzante è curata dalla «Compagnia di balletto Danzalessandria»

sotto la regia di Patrizia Campassi che con Marcello Algeri cura anche le composizioni coreografiche. «Danzalessandria» nata sotto la guida della danzatrice alessandrina si avvale della collaborazione dei primi ballerini della Compagnia «Azion Pro Balletto di Sanremo» diretta da Marcello Algeri. Primi ballerini saranno Marcello Algeri, Patrizia Campassi e Sabrina Rinaldi.

L'Orchestra classica di Alessandria è l'organismo cameristico-sinfonico che per valorizzare il repertorio di grande classica. Notevole negli ultimi anni è stata la partecipazione a impor-

tanti appuntamenti e avvenimenti musicali in tutta Italia e vanta inoltre numerose registrazioni discografiche. Si è avvalsa di direttori e solisti di chiara fama, importante è inoltre la collaborazione con grandi artisti del jazz internazionale. Per il Concerto di Capodanno eseguirà musiche di Mozart, Dvorak, J. Strauss e J. Strauss junior, Rota, Marenco e Lavagnino. Il sarà diretta dal maestro Paolo Ferrara che è anche docente di contrappunto al Conservatorio Vivaldi dove tiene inoltre un corso straordinario di direzione e interpretazione di musica. Novecento.

Domani tutti insieme in marcia per la pace



Immagine della marcia della pace nell'ultimo giorno

«Sarà anche quest'anno, domani sera, la «Marcia della pace» che è curata dal Comune e dalla Diocesi alessandrina con la collaborazione con la Provincia, Cgil, Cisl e Uil. Associazione per la pace, Comunità di Sant'Egidio, Emergency, Amnesty, Rete Lilliput, Comunità ebraica, Chiesa Valdostodista, Centro culturale islamico, Associazione Calabrese, Istituto per la collaborazione allo sviluppo e Maschi (Movimento adulti scout cattolici italiani).

«È un momento - dice il sindaco Mario Scagnoli - di riflessione e di

coinvolgimento spirituale che registra ogni sempre grande partecipazione di cittadini. Titolo dell'edizione di quest'anno è «Educhiamoci alla nonviolenza, facciamo crescere la cultura della pace».

La partenza della marcia è fissata alle 18,30 in piazza don Soria per arrivare in piazza della Libertà attraverso le vie Venezia, Padova e Verona, piazza Santo Stefano, via Milano, piazzetta della Lega e via dei Martiri. Con interventi in vari punti il vescovo Fernando Charrier, dei rappresentanti delle comunità religiose, dei sindacati, delle associazioni e delle istituzioni.

Capodanno

Concerto

PROVINCIA
ALESSANDRIA

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CITTÀ DI
ALESSANDRIA

domenica 1° gennaio 2006

ORE 18,30 INGRESSO AD INVITO
ORE 21,15 INGRESSO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA

Unità per il concerto delle ore 18,30 può essere ritirata nei giorni 29 e 30 dicembre presso gli uffici URP del Comune e della Provincia di Alessandria.

L'INVITO VALE PER UNA PERSONA. Ogni persona può ritirare al massimo due biglietti.

La sottoscrizione aperta in occasione del Concerto di Capodanno 2006 è a sostegno del progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Carrasco della Città di Rosario (Argentina), gemellata con Alessandria.

L'Orchestra Classica di Alessandria è sostenuta da:

- PROVINCIA DI ALESSANDRIA
- CITTÀ DI ALESSANDRIA
- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
- UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
- ASPAL - TEATRO CINEMA COMUNALE DI ALESSANDRIA
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ALESSANDRIA

CONCERTO A CURA DI:

ORCHESTRA CLASSICA DI ALESSANDRIA

Direttore **PAOLO FERRARA**

In programma musiche di:

W. A. MOZART, J. STRAUSS, J. STRAUSS II, A. DVORAK, R. MARENCO, N. ROTA, A. F. LAVAGNINO, J. BRAHMS

COREOGRAFIE DI:

COMPAGNIA DI BALLETO DANZALESSANDRIA

Coordinatione e regia: **PATRIZIA CAMPASSI**

Laura De Bortoli

«La notizia dello smembramento dell'Oftalmico arriva una doccia gelata», è questo il commento del professor Claudio Panico, primario di traumatologia oculare, che ha letto la notizia durante il periodo di vacanza. Nonostante Alberto Andron, il commissario dell'Asl 1, butti acqua sul fuoco («La fine del nosocomio è lontana»), l'annuncio contenuto nella bozza del piano sanitario ha già fatto il giro delle sette chiese e ha raggiunto tutti, dagli addetti alle pulizie ai primari.

«Abbiamo l'unico pronto soccorso della regione, che vede 70 mila passaggi annui. Siamo l'unico ospedale che è stato accreditato a questo significa che siamo a ma, obbidiamo un bilancio

Un primario: la politica dovrebbe chiudere quei reparti che sono improduttivi. Non è il nostro caso»

in attivo, per non parlare delle eccellenze che vi lavorano». E' un fiume a piena Panico, infastidito per aver appreso la notizia dai giornali. E sorpreso appare pure il commissario dell'azienda sanitaria: «La chiusura di un ospedale non può essere espressa in termini così perentori come ho letto. Se il destino dell'Oftalmico è segnato, aspetto di leggerlo sul piano sociosanitario. Non ho il definitivo. Da quello che mi risulta siamo di fronte a una bozza: dovrà essere presentata al dibattito del consiglio regionale, affinché sia discussa ed approvata. Solo allora diverrà una legge e sarà esecutiva».

Anche se il modo frammentario, l'edificio di via Juvarrà è un fermento e si prepara a una protesta, fatta di carte e documenti. «Ogni anno - continua il primario - traumatologia - vengono effettuati oltre 6 mila interventi e il 20 per cento dei casi arriva da

NUMERI DELL'OSPEDALE

Interventi all'anno 5 mila

Interventi extra Piemonte 20%

Reparti 4 + clinica universitaria

Posti letto 22 in degenza ordinaria 30 in day surgery 20 nella divisione universitaria

Medici 40

Personale circa 1300

Passaggi al pronto soccorso 70 mila annui

Visite al pronto soccorso 250 pazienti al giorno

IL PIANO SANITARIO RABBIA E SORPRESA IN CORSIA: INCALCOLABILI I PER LE MIGLIAIA PAZIENTI CHE CURIAMO OGNI ANNO

«L'Oftalmico non deve morire»

I medici sulle barricate: una follia lo smembramento della struttura

fuori regione. Anche a livello di economicità ci sarebbe una dispersione di smembrando la struttura. «Ri- sciamo avere del macchinari costosi e il reparto. Per legge in ogni sala operatoria, per esempio, ci vogliono due macchine uguali, per i costi. I costi lieviterebbero se l'ospedale dotarsene». «Se qualcuno la notizia un fulmine a ciel sereno, c'è chi aspetta, come il primario Paola Vacca: «Da tempo fanno

questo discorso, tra il dire e il fare emergono problemi concreti. Le questioni sul tavolo sono molte: il pronto soccorso, la sede universitaria e le attrezzature ad alta tecnologia. L'eccellenza dell'Oftalmico è stata palesemente celebrata in molte occasioni ufficiali, l'ultima l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso. Ed è proprio la dispersione delle professionalità a preoccupare gli oltre 40 medici che vi lavorano. «Per quanto riguarda l'Oftal-

mico posso dire che garantisce funzioni che soddisfano le esigenze della specializzazione oculistica - dice Andron -. Il vero problema è un altro. Riguarda tutti gli ospedali monospécialistici. C'è un accentramento di specialità, mentre ci troviamo ad avere grandi poli, come la Molinette, che è anche sede di corsi universitari, dove non esiste una divisione oculistica. Per il problema non è la chiusura dell'Oftalmico, ma è quello dotare divisioni

oculistiche i presidi cittadini che ne sono privi. L'Oftalmico ne ha a disposizione diverse». «Se il commissario a parole apre virtualmente il tavolo di trattative, dell'interno dell'ospedale arriva il secco di medici, professori e addetti ai lavori. «Se la politica sanitaria - conclude Panico - è quella di far chiudere i reparti che sono abbastanza produttivi concentrando le risorse, l'Oftalmico vanno tro corrente perché voglio fare l'operazione opposta».

TOTO NOMINE IN REGIONE

Supermanager dell'Asl torinese Giulio Fornero in pole position

L'addio, come sempre capita, diventa un problema di poltrone. L'annuncio di riduzione delle Asl subito fatto il giro sanità locale, creando una lista di papabili per il posto di super direttore generale dell'unica azienda sanitaria che resterà a Torino (le altre tre, infatti, saranno in provincia). In pole position c'è Giulio Fornero, attuale direttore generale dell'Asl 4, Fornero, lunga esperienza direttore sanitario alle Molinette, considerato professionalmente capace e, cosa che negli ultimi tempi non guasta, da sempre molto vicino ai Ds. Ma se esperienza e curriculum collocano Fornero in cima alla lista, altri diretti generali stanno dando fondo alla loro rete di conoscenze per trovare un sostituto. Non sarà facile, visto che la scure



Giulio Fornero in pole position

dell'assessore Valpreda è abbattuta proprio su di loro. Nel programma contenuti nella bozza del nuovo piano socio-sanitario regionale si parla di fabbisogno sanitario sul territorio in modo disomogeneo e la nuova proposta di organizzazione dovrebbe avviare questo problema.

LA RICETTA BORIOLI

Dimezzati i direttori generali

Non più tre direttori generali dell'assessorato regionale sanità solo. Tagliati anche i manager dell'Agricoltura, da tre a uno. Così via. L'assessore al Personale, Daniele Borioli, ha presentato la proposta per dimezzare il numero direttori delle strutture amministrative (31 (27 direzioni e quattro strutture speciali) scenderanno a 16. Il documento, adesso, è all'esame degli assessori e sarà approvato definitivamente nella prima riunione della giunta regionale di gennaio. Il testo, poi, sarà portato all'assemblea del Consiglio regionale a cui spetta il compito di approvare la legge di riordino. Spiega Borioli: «Il documento punta a realizzare una semplificazione della struttura che passa anche attraverso la riorganizzazione dei 170 settori in cui è suddivisa la macchina amministrativa».

La riduzione del numero dei direttori, poi, dovrebbe finalmente permettere la nascita e il funzionamento effettivo di un coordinamento dei direttori che diventerà la vera cabina di regia per monitorare e coordinare l'applicazione dei provvedimenti decisi dalla giunta e delle leggi dal Consiglio. In prospettiva si potrebbe arrivare a un confronto almeno settimanale fra giunta politica e cabina di regia tecnica che lavorerà sotto il coordinamento del capo di gabinetto.

Borioli conta di completare la proposta complessiva di riorganizzazione entro la primavera dell'anno prossimo quando sarà ultimato il progetto di riequilibrio e di razionalizzazione dei settori intervenuto. Borioli è intenzionato ad affiancare ad ogni direttore soltanto un vice.

Nel corso dell'ultima giunta regionale sono state anche approvate le indicazioni operative per l'attuazione della legge sull'organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte. Spiega l'assessore Giuliana Nica: «È fondamentale che la Regione recuperi il suo ruolo di programmazione, indirizzo e coordinamento, senza doppiare le competenze degli altri enti coinvolti nell'attività turistica. E che si occupi soprattutto della promozione a livello nazionale e internazionale».

L'assessore all'Urbanistica, Sergio Conti, ha presentato anche il testo unico che raggruppa i precedenti leggi che fissano i criteri per l'assegnazione delle popolari. Molte le novità: dal via libera all'accesso per le coppie di fatto alla riduzione da tre a due del periodo di residenza in Italia necessario per i cittadini per poter partecipare al bando. Nuova regola anche per la Atc: presidente e vicepresidente potranno restare in carica solo per due mandati. I componenti del Consiglio d'amministrazione saranno ridotti da sette a cinque. Prevista la possibilità di alienare il patrimonio immobiliare ma solo per gli edifici costruiti da almeno venti anni. (M. Tr.)

LA STORIA PRIMO OSPEDALE SPECIALIZZATO D'ITALIA, VOLUTO DA CARLO ALBERTO EBBE PRESIDENTE IL NIPOTE CAVOUR

Da 160 anni è un vanto della città

Il suo vero nome è «Casimiro Sperino», che importò da Parigi le scienze oculistiche

Si chiama «Casimiro Sperino», come il suo fondatore, il professore che nel 1838 importò da Parigi a Torino le scienze oculistiche. Se ne ricordano ormai ben pochi vecchi torinesi. Per gran parte degli altri, da generazioni, è l'Oftalmico a basta, quello di via Juvarrà 19.

E' sempre stato un vanto della città: il primo ospedale specializzato d'Italia, voluto da Re Carlo Alberto, realizzato nel 1864 dal figlio Vittorio Emanuele II, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Ne

furono presidenti Ainaro Benso di Cavour, nipote Camillo, seguito anche come Michele Lessona e quale Urbano Rattazzi. Fra i suoi benefattori ebbe Guglielmo Marconi, combattuto persino la sifilide. E' sopravvissuto anche alla bomba che lo sfiorò nella seconda guerra mondiale.

E' una storia che parla di 160 anni di onorata attività. Tutto quando il medico militare Casimiro Sperino (1812-1894) si reca a Parigi per specializzarsi in oftalmologia. Nel 1838 rientra a Torino, dove apre il primo ambulatorio oculistico della città, con dispensario oftalmico sul viale del Re, l'odierno Vittorio Emanuele, a pochi passi da Porta Nuova.

Sperino offre ai pazienti scienza e carità cristiana, fin-

FONDAZIONE CRT

Progetti a favore e anziani

Con un investimento complessivo di oltre un milione di euro, (1.044.500 euro) la Fondazione CRT finanzia 87 interventi destinati a migliorare le condizioni di vita dei disabili attraverso progetti di diversa natura (attività sportiva e ludiche, sostegno scolastico) e interventi strutturali per l'adeguamento normativo. Con il Progetto Mestieri Sociali, la Fondazione CRT ha inteso invece migliorare l'offerta di assistenza domiciliare agli anziani. L'elenco degli assegnatari dei due progetti è pubblicato sul sito www.fondazione.crt.it

ché nel 1943 il impegno socio-sanitario viene inserito nell'Opera Benefica dell'Ospedale di via Pescatore, con l'appoggio di Carlo Alberto. Il sovrano vuole dotare la sua Capitale di un'assistenza sanitaria d'avanguardia e i progetti di Sperino concordati i suoi. Nasce così l'idea di creare un ospedale specializzato nelle scienze oculistiche. Il progetto troverà compimento con Vittorio Emanuele II, che nel 1851 eleva l'ambulatorio di Sperino al rango di «Opera pia».

S'incominciano intanto a cercare i terreni per il nuovo ospedale. Vengono identificati quelli messi a disposizione dall'abbattimento della Cittadella, nell'ambito dell'ampliamento urbano che avrà compimento con la realizzazione della piazza Statuto. L'ospedale nascerà a due passi dagli edifici che nella piazza

avrebbero dovuto accogliere i Ministeri del neonato Regno d'Italia. La Compagnia di San Paolo offre il suo sostegno finanziario. E' stato duma i terreni.

L'ospedale viene eretto dove sorge. Lo progetto nel 1864 l'architetto Angelo Marchini. Realizza uno stabile a tre piani fuori terra, le facciate animate da grandi finestroni, in stile neo rinascimentale. Le cure sono organizzate per collegare letti. Le opere di e di allestimento comportano una spesa di mezzo milione di lire dell'epoca. Per valutare l'impegno finanziario profuso basti ricordare che la moneta da 5 lire era allora d'oro zecchino. Alla direzione dell'ospedale viene chiamato Sperino, già direttore dal 1859 prima cattedra di clinica oculistica dell'ateneo torinese.

Le origini dell'Epifania, per ricordare i doni dei Re Magi ■ Gesù Bambino

Gli ultimi regali con la Befana

Il 6 gennaio la chiusura delle feste natalizie



L'Epifania mette in parola «l'epi» alle festività natalizie e «fania» l'inizio anno. Non tutti, però, conoscono le origini di questa ricorrenza, che nella nostra tradizione è diventata soprattutto la festa della Befana, la simpatica vecchietta che, a cavallo di una scopa e con un grosso sacco sulle spalle, porta dolci ai bambini buoni e carbone a quelli più discoli. Chi volesse saperne di più, può trovare tutte le informazioni utili sul sito www.letteraturait.it. Informazioni che riassumiamo.

In generale, «epifania» (che ha origine dal greco) si applica a «manifestazione della divinità» o «forma visibile». Particolare, nella tradizione cristiana, è un termine legato alla manifestazione della divinità di Gesù ai Tre Magi in Betlemme, per cui, per estensione, è anche il giorno commemorato il 6 gennaio (da il Dizionario della lingua Italiana «Devoto-Oli»).

L'Italia ha una tradizione tutta particolare e originale dell'Epifania, che si lega alla figura della Befana. Il termine «Befana» deriva da una corruzione del termine «Epifania» e denota una figura mitica nell'immaginario collettivo italiano. La



origine si perde nella notte dei tempi, discende da tradizioni magiche precristiane e, nella cultura popolare, si fonde con elementi folcloristici e cristiani: la Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti a Gesù Bambino dai Magi. L'iconografia è fissa: un gonnellino scuro ed ampio, un grembiule con le tasche, scialle, un fazzolet-

to o un cappellaccio in testa, un paio di ciabatte consunte, tutto vivacizzato da numerose toppe colorate.

La Befana, molto più tradizionalmente «italiana» della figura di Babbo Natale, ha così il compito di allietare una commemorazione importante agli occhi dei bambini, facendoli anche avvicinare al significato primo della festa: quello di celebra-

re il nascituro, nella figura di ogni bambino, e l'importanza simbolica dell'aver ricevuto ricchi doni da parte dei Tre Magi.

Oltre che in Italia troviamo il culto della Befana in varie parti del mondo: dalla Persia alla Normandia, dalla Russia all'Africa del Nord. Molti rintracciano il mito della Dea genitrice primordiale, signora della vita e della morte, della rigenerazione della Natura. Per altri, la Befana riassume l'immagine della Dea custode del focolare, luogo sacro della casa. Non è un caso se serve proprio dei camini, per introdurre l'allegria nelle case, svolazzando con la sua fantastica scopa. In Francia, invece, i protagonisti della festa sono i tre Re Magi, ai quali è dedicato il dolce tradizionale «gâteau des Rois».

Al tempo, la Befana era anche per i bambini beneficiante di racimolare doni in cibarie recandosi porta a porta a chiedere una sorta di elemosina. Anche questa tradizione, a quella della calza, si ripete ancora oggi quando si vedono frotte di bambini girare di casa in casa la sera del 5 gennaio a richiedere doni e caramelle.



dal 1952...

Insegne luminose

VOLPI VALTER

I NOSTRI SERVIZI

Grafica, Segnaletica stradale, Plastificazione piccoli e grandi formati, Striscioni pubblicitari, Ingrandimenti fotografici, Cartine topografiche, Cartelli da cantiere con foto di progetto, Allestimento mostre

**STAMPA DIGITALE
STRISCIONI IN GIORNATA**

FELICE ANNO NUOVO

VOLPI VALTER II

Via Kaolack, 2/A (Corso Lancieri Aosta)

Tel. 0165.42354 - Fax 0165.36.23.71 - www.volpivalter.it - vvolpi@tiscalinet.it



Tybias Baucii
produttore di Vallée d'Aoste
Jambon de Bosses D.O.P.
augura Buone Feste

La Tipicheria
PRODOTTI TIPICI DEL MEDITERRANEO

Tuffati
nei Saponi Mediterranei

...gli Introvabili

Auguri per il vostro anno di fine ANNO !!
apertezza, freschezza, allegria e simpatia
VI AUGURIAMO BUON ANNO



Vi aspettiamo nel calore della nostra sala riscaldata dal caminetto per farvi gustare le nostre specialità: dagli antipasti caldi alle polente, dai primi piatti tipici (o anche sfiziosi) ai superbi secondi della tradizione della buona cucina Italiana. Con l'occasione porgiamo

Cari Auguri di un Felice Anno Nuovo ricordandoVi il nostro cenone di fine anno

**Aperto tutto l'anno
Gradita la prenotazione**

Saint-Vincent - Tel 0166/512374
fax 0166/512816 - via Chanoux 89 (zona pedonale)

MAPPA DEGLI APPUNTAMENTI NEL NORD OVEST PER LA SERATA PIU' LUNGA E FESTOSA DELL'ANNO

Cuneo

Brindisi argentino

«Menù al sapore di Tango» è l'invito rivolto a coloro i quali intendono salutare l'arrivo del 2006, partecipando al singolare Capodanno argentino, organizzato, dalle 21, nell'ex Foro boario, in piazza d'Armi a Saluzzo. Il concone sarà a base di specialità argentine: empanadas, metambre, ensalada criolla e chorizo morcilla; man- la caratteristica asado, preparata con carne giunta appositamente dalle zone della Patagonia. Vini e spumanti arrivano da Mendoza. Il banchetto sarà allietato da musiche argentine.

Vercelli

In piazza con i Deskadena Al Teatro Civico, dalle 19,30, per il concerto Camerata Ducale, dalle 22,30 in piazza Cavour con il gruppo ska Deskadena: è la proposta Vercelli per la notte di San Silvestro. L'appuntamento a teatro è ad ingresso libero: l'orchestra diretta da Guido Rimonda offrirà un programma spumeggiante, con celebri colonne sonore di film. In piazza Cavour il brindisi di mezzanotte sarà preceduto dal della celebre formazione torinese, che si esibirà fino all'alba. (g. bar.)

Asti

Biodanza e relax

Originale proposta dall'associazione Altrisuoni, (piazza Amendola, rotunda Sacchi), che invita ad un Capodanno con Biodanza e jam session musicali. Nel programma, un aperitivo in musica (dalle 20,30), «Vivencia di biodanza», per «distaccarsi» dalla routine del tempo trascorso. A mezzanotte brindisi e buffet e ancora una sessione di danza. Invito ad usare abiti comodi per la danza. Ingresso a euro. Info: 348-8749495. (v. fa.)



Aspettando il 2006

Alessandria

Arriva Cornacchione

Ad Alessandria l'appuntamento in piazza Gobetti è alle 22 con il gruppo musicale Prestonone presentato da Dino Crocco che apre la serata con un revival brani anni '60, '70 e '80. Alle 22,30 sul palco è atteso Antonio Cornac-

chione, il comico di Zelig che ha partecipato di al «Realpolitik» di Celentano. Proponerà, tra l'altro, i tormentoni del «Povero Silvio». A mezzanotte brindisi e fuochi d'artificio vicini al ponte Cittadella e dalle 0,30 in viale Michel speciale live set dj con J-AX degli «Articolo 31» e Space One dj. (f. m.)

Arona

In nave verso il 2006

Una notte romantica, a bordo della Navigazione Lago Maggiore. Salutare il 2006 a bordo di una motonave da crociera e attendere l'alba nella suggestiva cornice del lago illuminato, delle Isole Borromea che sembrano spunta-

re dall'acqua, della città rivierasca illuminata. Alle 20,30 la partenza da Arona, il primo rientro alle 2,10, il secondo due più tardi. A bordo una raffinata cena, la musica. Info. Navigazione Lago Maggiore di Arona. Tel. 0322/233200. (c. m.)

Biella

Concerto al Sociale

Protagonista del Capodanno è la musica. Dalle Romanine, arriverà al teatro Sociale di Biella l'orchestra sinfonica di Arat per il «Concerto di fine anno» che inizierà alle 21,30 e si concluderà con i brindisi in piazza Martiri. Organizzato dal Comune, l'evento sarà gratuito per gli under 12 e gli over 70, per gli altri l'ingresso è di 10 euro. (s. ro.)

Simone e Cristina Plevani

Il veglione di San Silvestro di sarà trasmesso in diretta in tutto il Nord Italia da Radio NumberOne. Dalle 23 piazza Cavour sarà animata dallo show di Max Borrelli e Cristina Plevani (vincitrice della prima edizione del «Grande Fratello»). Sul palco, la musica arriva con le di Simone, il talento di Sanremo e «Music Farm». Poi altri ospiti e la selezione musicale con Ale D.J. In più Roncas, dalle 17 alle 19, c'è il folk dei Lou Serpent; alla stessa ora in piazza Porta Praetoria i Filid con celtico-irlandese, e in via Croce Città il blues dei Black Jack. (u. c.)

Formazza

Fiaccolata sulla neve

Fiaccolata e spettacolo pirotecnico: domani sera, a Ponte di Formazza, per dare l'addio al 2005 e salutare l'anno nuovo. L'appuntamento è alle 20 sulla pista di Valdo per assistere alle serpen- te dei maestri della Scuola di sci che scenderanno portando le fiac- cole accese. Al termine cielo illu- minato dai fuochi d'artificio e vin- brulé per tutti. (f. ru.)

le frange del film

LISTA TORNABUONI famiglia
●●●● BELLO
●●●● INTERESSANTE/DA VEDERE
●●● MEDIO
●●●● BRUTTO

HISTORY OF VIOLENCE. Drammatico. Regia di J. Cronenberg. Con Viggo Mortensen e Bello. Tom Stail è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina, Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroe, i giornali e le reti televisive lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di

BROKEN FLOWERS. Commedia. Regia di Jim Furst, con Bill Murray e Sharon Stone. Scopolio impensabile appena lasciato dall'ultima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze. **CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE.** Animazione. Regia di Mark Dindal. Le creature avventurose pollo Chicken Little, aiutato a salvare il mondo.

LE CRONACHE DI NARNIA. Avventura. Regia di Andrew Adamson, con Georgie Henley e Skandar Keynes. Durante la seconda guerra mondiale quattro fratelli (regli) scoprono nella casa di un vecchio professore un armadio il mobile è la porta verso un mondo incredibile. Il figlio di Narnia. Dal romanzo di C.S. Lewis, dirige il regista di «Shrek».

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre Luc. Con Jérôme Renard, Deborah François e Catherine Bruno e la diciottenne Sarah. Insieme con il suo e i piccoli suoi, il suo e i suoi danno alla luce un bambino. Bruno ha intenzione di vendicare l'assassinio del figlio al festival di Cannes.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quanto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della serie di J.K. Rowling, vede Harry Potter e i suoi compagni di scuola in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose.

KING KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson con Naomi Watts e Jack Black. L'antico King Kong accetta di andare a girare un film su un'isola misteriosa in popoli neri, smisurati, e soprattutto, ferocemente guerrieri. King Kong versione per il grande schermo di Edgar Wallace, edito nel 1931 e già parodiato al cinema due anni più tardi da Merian Cooper nel film «King Kong». Dal regista de «Il signore degli anelli».

AND YOU AND EVERYONE WE. Commedia. Regia di e con Miranda July, con John Hawkes. Opera prima di Miranda July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con un grande magazzino di una cittadina (cane tra un uomo con la mano fasciata e la umida amica Christine: l'intera è inneggiata e lui, separato di recente e con due figli, inizia a confidarsi con la nuova amica).

UNA GELSKA. Avventura. Regia di Marshall. Con Zhi Zhang e Ben Watanabe. Choy è una bambina che, dopo il 1919, viene venduta a una scuola di geishie e Kyoro e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove viveva. La ragazza, viene scelta dall'esperto Mameo a diventare lanista. Trama dell'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato nel 1997, dirige l'autore di «Chicago».

MR. AND MRS. SMITH. Azione. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono un segreto al marito: sono killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni. Un giorno l'incarico di uccidere a vicenda.

NATALIE A MIAMI. Comica. Regia di Henri Ponce. Con Catherine Deneuve e Massimo Mastroianni. Giorgio e sua moglie Paola vengono lasciati da mogli e fidanzate poco prima di Natale e, per superare la crisi, decidono di andare in vacanza a Miami.

FO. Drammatico. Regia di Sam McGlashan e David Siegel, con Richard Gere e Juliette Binoche. L'immagine di religione Sula è la fragile moglie Mami vicino a un momento di crisi quando la piccola e vivace Sula, una delle due figlie, comincia a parricida e viene uccisa. I genitori di Sula si separano e si danno un dono d'oro.

REINAS. Commedia. Regia di Manuel Gómez Pereira. Con Catherine Deneuve e Carmen Maura. Cinque donne moderne e in carriera sono impiegate nella preparazione delle feste dei loro figli. Sarà il primo matrimonio gay nella Spagna di Zapatero. Dal romanzo di María Key e «Tra le gambe».

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Pieraccioni e Giorgio Panariello. Lasciano da un anno dalla moglie, il professore di grammatica Gilberto è corteggiato da un'altra innamorata di lui che lo ammazza di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» in tutte le lingue del mondo.

VIZI DI FAMIGLIA. Commedia. Regia di Rob Reiner, con Jennifer Aniston e Kevin Costner. Prossima a sposarsi ma non vuole cedere della sua decisione, la giornalista addetta al «New York Times» Sarah incontra un uomo che le svela un segreto: la famiglia a cui genitori potrebbero infatti aver sposato il romanzo, poi diventato film di successo con Dustin Hoffman, il lavoro di Charles Webb.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

1	9	3	2	7	4	8	5	6
2	8	5	6	3	1	4	7	9
7	6	4	8	5	9	3	2	1
4	2	8	7	1	5	9	3	6
3	7	9	4	6	2	1	5	8
6	5	1	9	8	3	2	4	7
8	4	2	5	9	6	7	1	3
9	3	8	1	2	7	5	8	4
5	1	7	3	4	8	6	9	2

DIFFICILE

9	1	5	3	2	7	8	6	4
4	8	7	9	8	1	5	2	3
2	3	8	4	5	6	9	1	7
5	4	1	6	7	9	2	3	8
6	8	9	2	3	5	7	4	1
7	2	3	1	4	8	6	5	9
8	9	6	5	1	3	4	7	2
1	7	2	8	6	4	3	9	5
3	5	4	7	9	2	1	8	6

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che ogni riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

8	1		4	3				
				5			1	
4	7							2
	3	7		1			9	
	6		9				4	
9		6		2			5	
3						9		7
	7							
			2	4			6	1

						3	7	
				5		2	1	4
		6		1			9	
		4		6		7	2	
	6						8	
3	4	7		1				
2				6		3		
6	3		8		5			
1	8							

al CINEMA

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

MORVISO. Tel. 0171-431.77/444.263.

Kirikò e gli animali selvaggi. Or. 19,30, 22.

Parole d'amore. Or. 19,30, 22.

Intero euro 5,50; ingressi 3,00 euro 10.

DON BOSCO. Tel. 0171-692516.

Le cronache di Narnia.

Or. 19,30, 22.

SALA LANTERL.

Or. 19,30, 22.

ALBA

CITYFLEX. Tel. 0171-363021.

SALA 319. Metale a Miami. Or. 20,30, 22,30.

SALA RUSSA. Le cronache di Narnia. Or. 19,15, 22.

SALA VERDE. King Kong. Or. 19,30, 21,30.

SALA AZZURRA. Ti amo in tutte le lingue del mondo. Or. 20,15, 22,15.

MODENA

Kirikò e gli animali selvaggi. Or. 19,30, 22.

Parole d'amore. Or. 21.

COMIGLIONE. Tel. 0175-346801.

Il fratello Grimo. Or. 21,15.

CINELANDIA. Pirella Göttsche. Tel. 019-151.645.

SALA 1. A history of violence. Or. 19,15, 17,30, 20,15, 22,30.

SALA 2. Parole d'amore. Or. 19,05, 17,35, 20,05, 22,35.

SALA 3. Harry Potter. Or. 14,30.

Vizi di famiglia. Or. 17,45, 20,20, 22,35.

SALA 4. Metale a Miami. Or. 19,50, 22,45.

Chicken Little. Or. 14,15, 16,55, 17,50.

SALA 5. King Kong. Or. 19,20, 19,22,40.

SALA 6. Ti amo in tutte le lingue del mondo

Or. 14,10, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50

SALA 7. Ti amo in tutte le lingue del mondo

Or. 16,30, 18,40, 20,15, 22,30

SALA 8. Le cronache di Narnia

Or. 14,15, 16,35, 18,50, 22,45

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

SALA 1. Le cronache di Narnia

Or. 14,10, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50

SALA 2. Parole d'amore

Or. 16,30, 18,40, 20,15, 22,30

SALA 3. Le cronache di Narnia

Or. 14,15, 16,35, 18,50, 22,45

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30

Or. 15,15, 17,40, 2

Tra le proposte per San Silvestro il veglione al «Palafreezer» Sui pattini verso il 2006

Interessanti iniziative anche di molte Pro loco

ASTI

«Capodanno sul ghiaccio» è la proposta della Fidal, l'associazione sportiva che gestisce il Palafreezer nell'area «Fabrizio De André». Una serata originale per gli appassionati di pattinaggio che potranno anche cenare a 20 euro, bevande escluse (info: 0141-320661, 340-9767634).

Ricco il menu che comprende affettati misti, lingua in salsa, vitello tonnato, pasta al forno, cotechino con lenticchie, insalata mista, panettone, spumante e caffè. A partire dalla mezzanotte, l'invito è di indossare i pattini e salire in pista per la serata danzante. Il Palafreezer sarà aperto al pubblico dalle 21, chi vuole può arrivare in tempo per il brindisi con spumante e panettone a noleggio pattini al costo di 10 euro. Sarà allestito anche uno spazio per ballare con musica live-dj.

Altre occasioni per trascorrere l'ultimo dell'anno in compagnia sono offerte da Comuni e Pro loco nei paesi dell'Astigiano. Ecco alcuni appuntamenti. Sono ancora disponibili posti per il cenone di San Silvestro organizzato dal Comune di Cerro Tanaro nella palestra riscaldata. In menù (50 euro) salmone affumicato, zampone con lenticchie, flan di spinaci con fonduta, panza-



rotti alla Cavour, risotto al Castelmagno con rucola, brasato al Barolo con macedonia di verdure, polenta al forno, semifreddo. Musica e danza con «Dee-Dee». Gratis i bambini fino a 4 anni, ridotto a 25 euro per gli under 12. Prenotazioni: 340-3143406, 348-5937128. Ad Ag. «Uno la Pro loco, guida-

ta da Enzo Daffarà, organizza nella sede di via Roma un «Capodanno Insieme». Ricco menù a 35 euro. Dopo la mezzanotte giochi, balli ed intrattenimenti vari. Info: 348-9041740. Ancora dai paesi, duplice proposta della notte di San Silvestro a Montiglio: la Pro loco organizza il cenone riservato

ai «familiari delle varie Associazioni montigliesi» (info: 0141-984176), mentre alla sala da ballo Peter Pan si balla con l'orchestra Rossana. Info: 0141-891114. A Castel Boglione la Pro loco organizza una cena in amicizia nei locali del «Centro Anziani» con prenotazione obbligatoria.

Da Roccaverano a Cassinasco una serata di San Silvestro con i piatti tipici Il trionfo della grande cucina di Langa Sformato di robiola, cardì, cotechino e lenticchie



Ecco qualche suggerimento per trascorrere la notte di San Silvestro in ristoranti e locali della Langa astigiana.

A Roccaverano l'«Antico Albergo Aurora» nel suo ristorante «Il Giardinetto» si troverà: paté di salmone in gelatina, tortellini fatti a mano, zampone con lenticchie, semifreddo al torrone, soufflé al cioccolato con crema all'arancia. Il costo della serata è di 50 euro (vini inclusi). Info: 0144-953414.

A Sessame nel menu del ristorante «Il Giardinetto» si troverà: paté di salmone in gelatina, tortellini fatti a mano, zampone con lenticchie, semifreddo al torrone, soufflé al cioccolato con crema all'arancia. Il costo della serata è di 50 euro (vini inclusi). Info: 0144-953414.

La «Locanda degli Amici di Loazzolo» proporrà tra le altre portate, gambi di salmone, rotolo di pollo, tartufi, tagliatelle al salmone, capocollo con funghi. A mezzanotte cotechino e lenticchie. Si balla con musica dal vivo. Serata a 70 euro con i vini. Info: 0144-87262.

La «Casa nel Bosco» di Cassinasco offrirà un menu che comprende anche sformato di robiola di Roccaverano con mostarda di peperoni, cannelloni, verza, gamberi, fonduta, pomodoro, risotto, brut classico, Canelli in cestino di parmigiano, ravioli, cardì al burro fuso, sottiletto di manzo alle erbe e panna cotta con crema di nocciola. Spendono 55 euro, comprese le bevande. Info: 0141-851305.

A Montabene il ristorante «La Sosta» proporrà piatti dalla tradizione arricchiti da nuovi spunti gastronomici. Tra le specialità terrina di coniglio con fichi e pistacchi, sformato di zucca, cardì e acciughe, cannelloni alle verdure con tartufo nero, involtino, vitello con carciofi. Costo 50 euro. Info: 0141-762538.

Il ristorante «La Contea» di Castel Boglione offrirà tra le varie portate polipo e patate, ravioli al ragù, cotechino, lenticchie a purea, Cona e vitello. Info: 0141-762101.



Ristorante Pizzeria

«La Piola»

Nel formulare gli auguri alla clientela di un Felice 2006

ricorda l'appuntamento con il Cenone di San Silvestro...

A TUTTO PESCE...

Ai clienti offriamo

il brindisi di mezzanotte

con una fetta di panettone



C. Alessandria 150 - ASTI - Tel. 0141.219892
È gradita la prenotazione



Il bello delle Donne...

...Il Bello degli Uomini

Filippo, Manu, Sonia i tuoi parrucchieri

c.so Alessandria 25, Asti - tel. 0141.556285

venerdì e sabato orario continuato



SPECIALCASE

Intermediazioni Immobiliari

C.so Milano 25 - Asti - Tel. 0141.599921 - 338.6929669

ALLOGGI

EK fronte parco luminoso alloggio di soggiorno cucina ab. il camere. Servizi, volendo garage

VIA bell'alloggio pari nuovo di cucinino tre camere bagno, ampio garage

VIC. ZE CASO MATTEOTTI alloggio TRE VANI, ripostiglio, bagno € 75.000

VIC. ZE VIANI in zona tranquilla luminoso alloggio ingresso, salone, abitabile, 3 camere, il bagno, cantina, due garage

UFFICIO ufficio o alloggio 1° piano di mq 150 circa + garage.

ASTI OVEST in posizione tranquilla bell'alloggio il salone doppio, cucina abitabile, due camere, due bagni + ampia mansarda. Risc. aut e aria cond. garage.

MONCALVO - panoramico alloggio di 4 vani - prezzo interessante

CASTAGNOLE M.TO - centro bilocale mansardato arredato risc. autonomo € 65.000

CASE VILLE VENDITA

PRIMISSIMA PERIFERIA struttura di villa indipendente giardino

PORTO splendida pos. collinare bel cascinale piemontese di ampia metratura - adatto come immobile turistico ricettivo - mq. 35.000 di terreno circostante - possibilità di frazionamento.

A 5 KM DA in bella posizione casale indipendente dipendenza ampio appezzamento di terreno

VIC. VILLAFRANCA indipendente di salone cucina il camere 2 bagni, garage, giardino circostante

periferia casale d'epoca finemente ristrutturato adatto a bifamiliare o studio e abitazione, giardino circostante.

CASTIGLIONE splendida villa indipendente con giardino, in posizione incantevole.

A KM da diretti Alba libera 3 lati di soggiorno cucina vermetta garage - 1° piano il bagno; 3000 mq. di terreno in parte nocciolato.

MONGARDINO in splendida posizione, circondato vigneti, casale finemente ristrutturato di 450 con giardino e terreno circostante.

VIC. VELENZANI villa indipendente con giardino.

QUARTO ampio casale bifamiliare, cortile indipendente.

CALLIANETTO bella villa bifamiliare completamente ristrutturata con mq di giardino.

POCHI ASTI direttiva Isola bella ind 3 lati composta di salone, cucina, bagno, ampio garage + tre camere, camera armadi, sala da bagno al piano superiore. Cortile indipendente.

CALLIANETTO casa libera su tre lati con ingresso e cortile indipendenti. OTTIMO PREZZO

VIC. MONALE - casale completamente ristrutturato su 3 mq. di terreno.

VANI

ASTI - ZONA nord magazzino mq. 800 circa

C.SO ALESSANDRIA nuovo capannone di mq. 1250 di cui mq. 250 commerciale e mq. 250 uffici, con ampio piazzale.

AFFITTI

trilocale arredato.

CASTAGNOLE M.TO bilocale mansardato arredato risc. autonomo € 280

VIC. ZE C.SO TORINO alloggio p.r. di cucina ab. due camere bagno garage € 330

C.SO MILANO bell'alloggio di 4 vani bagno, terrazzo € 500

VIC. STAZ. piano alto ca. alloggio di cucinino tinello due camere bagno € 400 volendo box

C.SO VENEZIA trilocale libero

VIA PETRARCA alloggio di 4 vani bagno, garage

ZONA QUESTURA palto ca. alloggio di salone cucina 3 camere 2 bagni, garage € 500

CENTRO VIC. ZE PZZA ASTESANO negozio mq. 60 su 2 livelli

VIA CARDUCCI negozio libero mq. 90 circa + soppalco e alloggio collegato internamente.

CENTRO 2 uffici mq 70 circa ciascuno volendo abbinabili. Risc. aut., aria condizionata.

VIA BROFFERIO - PZZA SAN SECONDO - PZZA DANTE - C.SO ALPIERI - TORREROSSA uffici di ampie metrature.

MITO singoli e doppi via Comentina, c.so Volta, Roccavione, Via Foscolo.

ATTIVITÀ

ASTI bella pos. negozio biancheria intima

CENTRALE negozio articoli sportivi, buon avviamento.

VIC. ZE attività bar ristorazione cessione o gestione

CENTRALISSIMO bar, gelateria, ristorante pizzeria, adatto a 4 persone. Attività e muri. OTTIMO PREZZO

VIC. attività ferramenta casa-linghi

La Specialcase augura un Felice 2006 a tutta la splendida Clientela
consultate il nostro sito: www.specialcase.it

SINERGO SOC. COOP a r.l.
CENTRO STUDI, RICERCHE E SERVIZI



SINERGO EVENTI
www.sinergoservizi.it

APERTE LE ISCRIZIONI

AL 3° CORSO DI FORMAZIONE

DI 1° LIVELLO DI ANALISI SENSORIALE

DAL 10/01/2006 AL 23/02/2006

IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ ALLE: 16,30-18,30-20,30

LABORATORIO ANALISI ENOCHIMICHE
AUTORIZZATO AL RILASCIO
CERTIFICATI UFFICIALI E PER ESPORTAZIONE.

Musica e danze, insieme con il tradizionale brindisi di mezzanotte: come l'Astigiano si prepara alle feste di Capodanno



La lunga notte dei veglioni

Non solo grandi cene, ma anche spuntini

Ristoranti, locali e club offrono diverse opportunità per trascorrere la notte di San Silvestro: nel panorama della festa «made in Asti», è però in crescita il fenomeno del Capodanno in casa, con un brindisi tra amici e la tradizionale cina in cui non mancano piatti di pesce e le benaugurali lenticchie. Meglio se accompagnate dallo zampone che in tempi di magra, propizia l'arrivo di danaro.

Tra le proposte per gli indecisi dell'ultima ora, ecco alcune segnalazioni: a Canelli, al «Gazebò dancin» di viale Risorgimento, appuntamento con la musica dalla 21 alle 5 del mattino, in compagnia del dj Franco Denny. Si potranno ascoltare brani di disco e revival e brindare con spumante e panettoni. Ingresso a 15 euro. Info: 0141-823116. Alla «Locanda dell'Angelo» di Scandolizza, cenone di Capodanno a 40 euro (metà prezzo per i bambini da 5 a 8 anni). Prenotazioni: 0141-906384, 333-4343790.

Ad Asti, originale la proposta dell'associazione Altrisuoni (piazza Amendola, rotonda Sacà), che invita ad una Capodanno con Biodanza e jam session musicali. Nel

programma, un aperitivo in musica (dalle 20.30), e «Vivencia di biodanza», per «distaccarsi con dolcezza dal tempo trascorso». A mezzanotte brindisi e buffet ed ancora una sessione di danza per entrare nel 2006 con amore. Conducono Paola Gianuzzi e Susanna Ponzame. Invito ad usare abiti comodi per la danza. Ingresso 25 euro. Info: 348-8749495.

La pizzeria-ristorante «Tre Re», in corso Alfieri 378, propone il menù di Capodanno con aperitivo, antipasto, primi, secondi e vini a 40 euro. Prenotazioni: 0141-592753.

Al Dopelavoro Ferroviario di via al Mulino, torna il tradizionale appuntamento con il veglione. Dalle 21, cena (antipasti, agnolotti, frutta, panettoni e spumante), danze con la musica di Loris Gallo e sorprese. Costo 55 euro. Prenotazioni: 0141-531660, 338-9998681.

Il ristorante Salera si presenta con il classico cenone di San Silvestro. La cena, con piatti elaborati e di classe, sarà seguita dall'intrattenimento musicale del gruppo «Maggio Sound». Costo a persona 90 euro, tutto compreso. Info: 0141-410169. Anche a Capodanno sarà aperta l'omonima discoteca di

CONSIGLI PER IL LOOK

Tra i capelli cristalli e strass

■ Per Veglioni e feste di San Silvestro è fondamentale la scelta del look, dall'abito ai capelli. Qualche consiglio da Gigi Vavala, hairstylist che ha recentemente inaugurato il salone di Canelli, in via Asti 102. Attento alle novità e alla cura del capello, punto di riferimento per clientela non solo astigiana, Gigi Vavala dà qualche suggerimento: «Tornano di moda acconciature pettinate e capelli raccolti - spiega - Un discorso che vala sia per matrimoni che per veglioni e serate». In gergo, si parla di stile «pulito», lineare e classico. «Le nuove tendenze abbandonano il taglio spettinato e sbarazzino - aggiunge Gigi - si preferiscono capelli pettinati e in ordine. Come per gli abiti, abbiamo un ritorno degli accessori che impreziosiscono le acconciature e valorizzano il viso. Si utilizzano strass colorati e brillanti Swarovski». E per il 2006? «Basta al capello liscio, strato - aggiunge - Predomina il movimento, tornano ricci e teste mosse». Il salone di Gigi Vavala è aperto da martedì al sabato (9-18) e il mercoledì fino alle 22. Info: 0141-832792.

via Marelli. Un tempo «Whisky notte Salera», ha iniziato un nuovo corso diventando «Chicchitò». Per festeggiare il 2006 propone brindisi e musica con dj Andy. S'inizia alle 23. Ingresso con consumazione a 20 euro. Prenotazioni: tavoli: 348-33962121.

Alla discoteca «Pharsifal» di Isola d'Asti, tante opportunità per festeggiare il 2006. Il Pharsifal organizza il cenone al ristorante «Cisti-

le». Si può scegliere anche buffet di mezzanotte, con tavolo prenotato e bottiglia: tutto a 50 euro. Chi preferisce cenare a casa, può scegliere soltanto l'ingresso in discoteca: il biglietto costa 25 euro, 20 dopo le 23. Alle 5, cappuccino e cornetto. Saranno aperte tutte le sale: house, hip hop, revival e commerciale. Prenotazioni e info: 0141-958821; 335-6930711.

Al «Diavolo Rosso» di piazza San



In alto cenone all'hotel Salera di Asti. Sopra il tradizionale veglione di Capodanno al Dopelavoro Ferroviario.

Martino, festa di Capodanno con musica e sorprese. S'inizia alle 21 con cena a buffet. Saranno proposti piatti tipici piemontesi. Musica con Marco Notari e i revolvers, che proporranno cover dei Beatles. A seguire, dj e jam session finale, con musica rock e dance. Costo della serata 30 euro. Dopo mezzanotte, il locale di piazza San Martino apre le porte anche a chi non ha partecipato al buffet. Info e prenotazioni:

340-3045085, 0141-355699.

Il conto alla rovescia del «Tutti giù per terra» (via Imi Lavoro 14) sarà accompagnato dalla musica del «Nero vinile». Propongono brani Anni '70 e '80. Info e prenotazioni: 0141-272808.

Il gruppo lene.pr, invece, organizza il Capodanno al ristorante «Francesco» (via dei Cappellai 15). In programma cenone, musica con dj, lotteria: tutto a 90 euro. Info e

prenotazione tavoli: 340-2955674.

Capodanno 2006 anche al «Boavista Club» di Ponzano Monferrato (via Roma 21) con diverse opportunità. Dalle 21, cenone di San Silvestro al ristorante «Simposio», brindisi di mezzanotte e danze a 75 euro. Ingresso in discoteca con Gran Buffet Royal (dalle 22) e brindisi a 40 euro; dalle 23 entrata con consumazione a 20 euro. Prenotazioni: 348-4094403.

L'usato garantito 12 mesi a partire da € 72,70

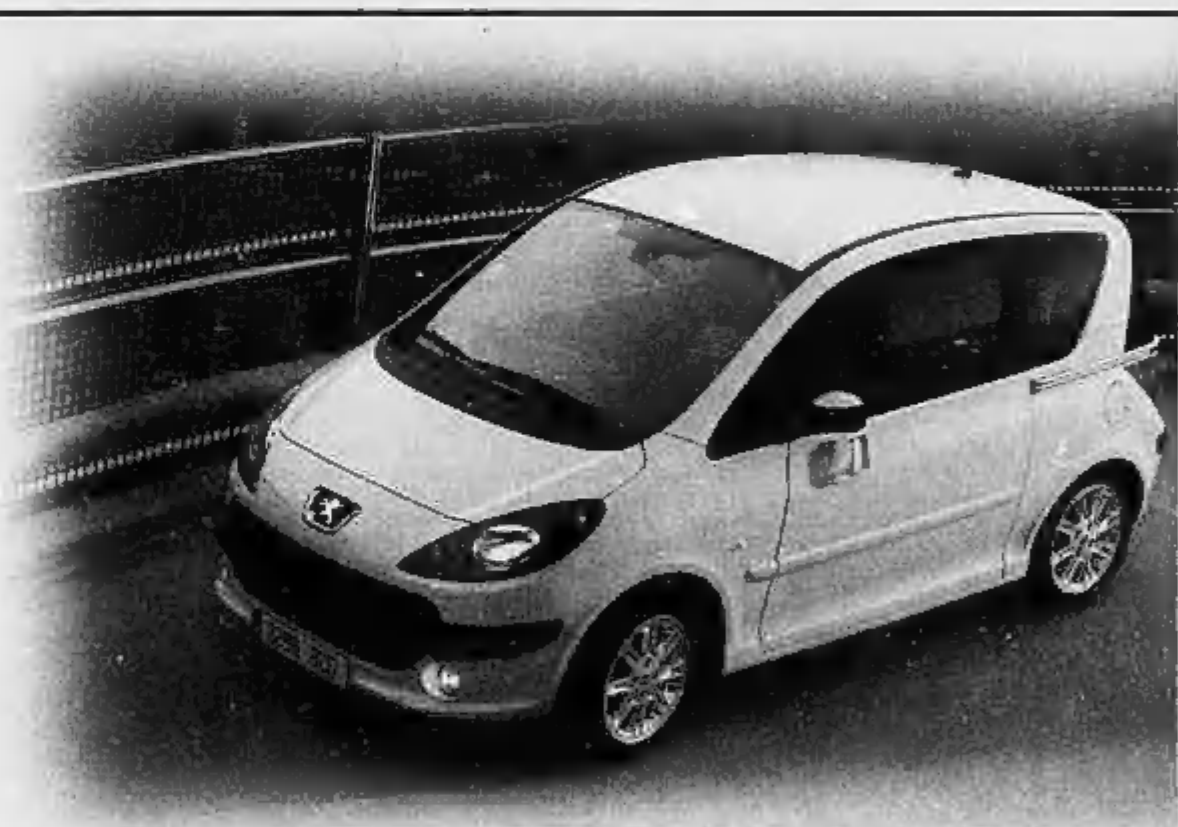
BMW 320D 4P	1999	Rate da € 277,75
FIAT PUNTO 1.1 3P	2001	Rate da € 105,45
FIAT MAREA 1.8 ELX	1998	Rate da € 76,65
OPEL CORSA 1.0 3P	2000	Rate da € 78,95
PEUGEOT 106 1.1 3P	2003	Rate da € 120,60
PEUGEOT 106 1.5D AUTO CAR	2000	Rate da € 76,40
PEUGEOT 206 1.1 XT 3P	2001	Rate da € 126,35
PEUGEOT 406 2.0 COUPE' PL.	11/98	Rate da € 166,00
PEUGEOT 406 2.0 HDI 4P	1999	Rate da € 107,55
PEUGEOT 406 2.0 HDI S.W.	2000	Rate da € 160,30
RENAULT KANGOO 1.9D AUTOC	1998	Rate da € 96,60
SMART PULSE	1999	Rate da € 109,10

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO

**AUTOSPORT CLUB
GARAGE PIERO S.A.S.**

VENDITA - ASSISTENZA PEUGEOT - CITROËN

Corso Savona, 196 - ASTI - Tel. 0141.598687 vendita 0141.355949 assistenza



PEUGEOT 1007

KM 0 e AZIENDALI

FINANZIAMENTI PERSONALIZZABILI - ANTICIPO ZERO

RATE A PARTIRE DA € 232,00

*Augura
Buon 2006!*





Il 16 dicembre alla Camera di Commercio di Asti si è svolto l'incontro promosso dal presidente Mario Sacco, con la giunta della Regione Piemonte ed in particolare con la presidente onorevole Mercedes Bresso.

All'interessante riunione ha partecipato una delegazione della Confartigianato Asti, composta dal direttore Bossi e dai membri della giunta esecutiva Andrea Marelli, Samantha Panza ed Enzo Tanino.

L'occasione è stata utile per evidenziare che anche le imprese artigiane della nostra provincia sentono l'esigenza e l'urgenza di definire politiche regionali in grado di far crescere i livelli di competitività e di sviluppo del Piemonte nelle sfide nazionali ed internazionali. Il comparto dell'artigianato e delle piccole imprese ha bisogno di essere sostenuto per elevare la qualità e la capacità concorrenziale del sistema imprenditoriale, di cui la parte di microimpresa rappresenta il 90% in Piemonte e altrettanto nella nostra Provincia.

Le Confederazioni artigiane in sintesi quindi evidenziano interrogabili le seguenti proposte:

1) Politiche per la competitività. L'innovazione e la ricerca applicata devono coinvolgere le piccole imprese e l'artigianato, mentre ancora il recente disegno di legge regionale su ricerca innovazione, evidenzia ancora un orientamento rivolto principalmente alle medie-grandi imprese.

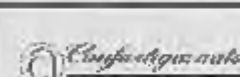
2) Internazionalizzazione: la politica di internazionalizzazione

L'incontro del 16 dicembre con il presidente Mercedes Bresso e gli assessori Le richieste dell'artigianato alla Regione

Credito e semplificazione



Gianseco Bossi (a sinistra) ed Enzo Tanino



Agari a tutti gli artigiani, a loro familiari e ai collaboratori.
Agari a tutti gli artigiani di via Felice Anzi Nuvio

ne deve rivolgersi ad una platea di imprese sempre più ampia ed essere tarata sulle potenzialità delle microimprese, con un tratto distintivo di maggior coordinamento fra i vari soggetti.

3) Semplificazione amministrativa. Sentiamo forte l'esigenza che vengano sviluppate politiche di sussidiarietà, non solo per favorire la semplificazione per le imprese ma anche per valorizzare l'intera rete di eccellenza delle strutture di servizi territoriali delle nostre associazioni.

4) Credito ed incentivi finanziari. Favorire l'accesso al credito per le nostre imprese è condizione fondamentale per spingere



La giunta regionale di Mercedes Bresso qui ritratta in Provincia, ha incontrato ad Asti una delegazione di Confartigianato

investimenti e produzione.

Alla luce degli accordi di «Basilea 2» la riqualificazione della filiera delle garanzie è condizione primaria. Il tema del credito è centrale e strategico. Favorire l'accesso al credito per le nostre imprese è infatti condizione fondamentale per spingere investimenti

«produzione, ed in tale ottica il ruolo svolto dai Confidi promossi dalle Associazioni Artigiane è stato, ed è, di assoluto rilievo.

Con orgoglio infine, ha concluso il direttore Bossi, si è evidenziato il diritto dell'artigianato di essere oggetto di una specifica politica regionale di

sviluppo e sostegno e non solo quale riserva indiana all'interno di un contesto di politica economica più ampia; non si può infatti non tenere conto della grande capacità e dignità dell'imprenditoria artigiana per favorire il rilancio economico della nostra regione e della nostra provincia.

Consiglio dei ministri Nuova proroga per il codice sulla privacy

Nella seduta del 22 dicembre del Consiglio dei ministri è stata disposta una ulteriore proroga dei termini per l'adozione delle misure minime di sicurezza di cui al Decreto legislativo 196/2003 «Codice della Privacy» e già più volte prorogati da precedenti disposizioni legislative.

In particolare, l'articolo 11, comma 1, lettera a), n° 1, del decreto prevede che il termine ultimo per l'adozione delle misure minime di sicurezza (tra le quali anche l'adozione del D.F.S.) di cui agli articoli da 33 a 35 e all'allegato B, sia ulteriormente differito al 31 marzo 2006.

La medesima lettera a), al n° 2 del comma 1, invece, prevede che il titolare del trattamento che disponga di strumenti elettronici ai quali non sia possibile - per obiettive ragioni tecniche - applicare immediatamente le misure di sicurezza previste dall'articolo 34 del codice e dall'allegato B, possa adottare misure idonee ad evitare l'incremento dei rischi entro la data del 30 giugno 2006.

«Questa ennesima proroga per l'applicazione delle norme sulla privacy dimostra la necessità di correggere una legge che risulta insostenibile dalla maggior parte delle imprese», è il commento di Confartigianato su quanto previsto nel decreto «ille-proproroghe» approvato dal Consiglio dei ministri, dell'applicazione delle norme sulla sicurezza dei dati personali.

«Da tempo - facciamo notare - l'esigenza di modifica del testo del Codice sulla privacy per cancellare alcuni adempimenti che appesantiscono inutilmente il carico di burocrazia per le imprese e creano disagi ai cittadini costretti a firmare moduli incomprensibili».

Secondo Confartigianato «anziché procedere di proroga in proroga, è giunto il momento per una revisione che elimini l'eccesso di adempimenti e garantisca davvero, con la massima trasparenza e chiarezza per cittadini e imprenditori, la tutela della sicurezza e riservatezza dei dati personali».

Proprio in tal senso cogliamo l'occasione per informarvi che Confartigianato, nell'ambito della discussione parlamentare per la conversione del Decreto legge, richiederà l'insediamento di un emendamento aggiuntivo che preveda l'esenzione dalla applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 33, 34, 35 e all'allegato B) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196, le piccole imprese sino a 15 addetti che effettuano esclusivamente trattamenti di dati personali per le finalità elencate all'articolo 24 del medesimo decreto legislativo, purché tali trattamenti siano compiuti nell'ambito della ordinaria gestione amministrativa e contabile dell'azienda. La presentazione di detto emendamento, peraltro, era stata già sollecitata e accolta, ma non approvata, in occasione della conversione in legge del precedente Decreto legge.

Consegnate le borse di studio «Alessandrina Quarello» A pieni voti sui banchi di scuola Studentesse di Buttigliera e Mombercelli

Alla vigilia di Natale, come consuetudine, la Confartigianato di Asti ha consegnato a due giovani studentesse le borse di studio intitolate alla memoria di Alessandrina Quarello, moglie di Giovanni Nebiolo, presidente dell'Associazione Artigiani dalla fondazione fino al 1969.

La prima premiata - con un assegno di 260 euro - è Eleonora Quaranta, di Buttigliera d'Asti la quale ha conseguito il diploma di scuola media inferiore, a Buttigliera con la votazione di ottimo. Eleonora è figlia di Armando titolare della ditta omonima specializzata in costruzione, riparazione e posa in opera di serramenti in legno a Buttigliera d'Asti.

La seconda premiata - con assegno di 520 euro - è Alessandra Gambino di Mombercelli che ha conseguito il diploma di scuola media superiore, al liceo scientifico «Francesco Vercelli» di Asti con voto 100/100. La mam-



La cerimonia della consegna delle borse di studio Alessandrina Quarello

ma Laura Marchisio è titolare della omonima officina meccanica.

Le borse di studio, precisa il presidente dell'Associazione Gianfranco Berta, hanno lo scopo di incoraggiare l'attività scolastica dei figli de-

gli artigiani iscritti all'Associazione. Anche per l'anno scolastico 2005/2006 le domande potranno essere presentate entro il 30 settembre 2006 alla segreteria della Confartigianato in piazza Cattedrale, 2 ad Asti.

Intervento del presidente provinciale Gianfranco Berta Piccole imprese: segnali positivi Apprezzata la riduzione degli oneri contributivi

«Nonostante i pesanti vincoli finanziari che hanno condizionato la manovra economica, il Governo ed il Parlamento hanno compreso la necessità di sostenere le esigenze di sviluppo delle piccole imprese».

Il presidente di Confartigianato Asti commenta così i contenuti della Legge finanziaria 2006 approvata definitivamente. Il presidente apprezza, in particolare, l'intervento di riduzione degli oneri contributivi delle imprese. «Mi auguro - sottolinea - sia il primo di una serie di provvedimenti per continuare a diminuire il costo del lavoro che grava sulle aziende».

A tale riguardo, Berta giudica essenziale il «via libera» alla riduzione delle tariffe Inail pagate dalle imprese artigiane. «Ora - fa rilevare - l'Inail deve tradurre la norma della Finanziaria in un consistente risparmio per i nostri imprenditori in modo che, già



Il presidente Gianfranco Berta

alla scadenza del 16 marzo 2006, l'autoliquidazione del premio Inail sia più leggera per gli artigiani».

«In materia fiscale - aggiunge il presidente di Confartigianato - la decisione di non inserire in Finanziaria interventi sull'Irap ha consentito di evitare il rischio che si creassero inaccettabili disparità di trattamento tra dimensioni e settori d'impresa. Continueremo tuttavia a batterci per risol-

vere la questione rimasta in sospeso riguardante l'entrata in vigore degli studi di settore revisionati nel periodo d'imposta successivo a quello della loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale».

Berta sottolinea anche l'importanza della norma per l'individuazione dei distretti produttivi quali libere aggregazioni di imprese. Ma, per rendere realmente efficace questa misura, Confartigianato fa notare la necessità di valorizzare il ruolo e la collaborazione delle Associazioni imprenditoriali.

«Ora - conclude Berta - vigileremo sull'applicazione delle norme della Finanziaria per evitare che rimangano enunciazioni di principio. Faremo la nostra parte affinché si traducano in strumenti capaci di rilanciare la competitività delle Pmi e dell'artigianato che soffrono, più di altre dimensioni imprenditoriali, la difficile fase congiunturale».





Confartigianato
ASSOCIAZIONE ARTIGIANA DELLA PROVINCIA DI ASTI

Mettermi in proprio? Pensavo fosse impossibile.

Invece...

Piazza Cattedrale, 2 - ASTI
Tel. 0141.5962 - Fax 0141.599702 - www.confartigianatoasti.com

MAPPA DEGLI APPUNTAMENTI NEL NORD OVEST PER LA SERATA PIU' LUNGA E FESTOSA DELL'ANNO

Cuneo

Brindisi argentino

«Menù al sapore di Tango» è l'invito rivolto a coloro i quali intendono salutare l'arrivo del 2006, partecipando al singolare Capodanno argentino, organizzato, dalle 21, nell'ex Foro boario, in piazza d'Armi a Saluzzo. Il cenone sarà a base di specialità argentine: empanada, matambre, ensalada criolla e chorizo morcilla; non manca la caratteristica asado, preparata con la carne giunta appositamente dalle zone della Pampa. Vini e spumanti arriveranno da Mendoza. Il banchetto sarà allietato con musiche argentine.

Vercelli

In piazza con i Deskadena

Al Teatro Civico, dalle 19,30, per il concerto della Camerata Ducale, dalle 22,30 in piazza Cavour con il gruppo ska Deskadena: è la proposta di Vercelli per la notte di San Silvestro. L'appuntamento a teatro è ad ingresso libero: l'orchestra diretta da Guido Rimonda offrirà un programma spumeggiante, con celebri colonne sonore di film. In piazza Cavour il brindisi di mezzanotte sarà preceduto dal concerto della celebre formazione torinese, che si esibirà fino all'alba. (g. bar.)

Asti

Biodanza e relax

Originale proposta dall'associazione Altrisuoni, (piazza Amendola, rotonda Sacà), che invita ad un Capodanno con Biodanza e jam session musicali. Nel programma, un aperitivo in musica (dalle 20,30), e «Vivencia di biodanza», per «distaccarsi con dolcezza dal tempo trascorso». A mezzanotte brindisi e buffet e ancora una sessione di danza. Invito ad usare abiti comodi per la danza. Ingresso 25 euro. Info: 348-8749495. (v. fa.)



Aspettando il 2006

Alessandria

Arriva Cornacchione

Ad Alessandria l'appuntamento in piazza Gobetti è alle 22 con il gruppo musicale Freatlonne presentato da Dino Crocco che apre la serata con un revival brani anni '60, '70 e '80. Alle 22,30 sul palco è atteso Antonio Cornac-

chione, il comico di Zelig che ha partecipato di recente al «Realtàpolitica di Celentano». Proporrà, tra l'altro, i tormentoni del «Povero Silvio». A mezzanotte brindisi e fuochi d'artificio vicino al ponte Cittadella e dalle 0,30 in viale Michel speciale live set di J-AX dagli «Articoli 81» e Space One dj. (f. m.)

Arona

In nave verso il 2006

Una notte romantica, a bordo della Navigazione Lago Maggiore. Salutare il 2005 a bordo di una motonave in crociera e attendere l'alba nella suggestiva cornice del lago illuminato, delle Isole Borromee che sembrano spunta-

re dall'acqua, delle città rivierasche illuminate. Alle 20,30 la partenza da Arona, il primo rientro alle 2,10, il secondo due ore più tardi. A bordo una raffinata cena, la musica. Info. Navigazione Lago Maggiore di Arona. Tel.0322/233200. (c. m.)

Biella

Concerto al Sociale

Protagonista del Capodanno è la musica. Dalla Romania, arriverà al teatro Sociale di Biella l'Orchestra sinfonica di Arat per il «Concerto di fine anno» che inizierà alle 21,30 e si concluderà con un brindisi in piazza Martiri. Organizzato dal Comune, l'evento sarà gratuito per gli under 12 e gli over 70, per gli altri l'ingresso è di 10 euro. (s. ro.)

Aosta

Simone e Cristina Plevani

Il vangelo di San Silvestro di Aosta sarà trasmesso in diretta in tutto il Nord-Italia da Radio NumberOne. Dalle 23 piazza Chaux sarà animata dallo show di Max Borrelli e Cristina Plevani (vincitrice della prima edizione del «Grande Fratello»). Sul palco, la musica arriva con la band di Simone, il talento di Sanremo. «Music Farm». Poi altri ospiti e la selezione musicale con Ale DJ. In piazza Roncas, dalle 17 alle 19, c'è il folk dei Lou Serpent; alla stessa ora in piazza Porta Praetoria i Fild con musica celtico-irlandese, e in via Croce di Città il blues dei Black Jack. (u. c.)

Formazza

Fiaccolata sulla neve

Fiaccolata e spettacolo pirotecnico domani sera, a Ponte di Formazza, per dare l'addio al 2005 e salutare l'anno nuovo. L'appuntamento è alle 20 sulla pista di Valdo per assistere alle serpentine dei maestri della Scuola di sci che scenderanno portando le fiaccole accese. Al termine cielo illuminato dai fuochi d'artificio e vin brulé per tutti. (f. r.)

le trame dei film

L'ETTERNA TORNAUTICA

*** BELLO
*** INTERESSANTE/DIVERLENTE
*** AGGIORNATO
*** BRUTTO

A HISTORY OF VIOLENCE

Drammatico. Regia di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stail è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina. Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroe, i giornali e la rete televisiva lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di conoscerlo. ***

BROKEN FLOWERS

Commedia. Regia di Jim Jarmusch. Con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impetente appena lasciato dall'ex moglie, John, si iscrive a un corso di scrittura creativa. Su consiglio dell'amico Winston, Don si iscrive in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze. ***

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PERNIE

Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo. ***

LE CROCHACHE DI NARNIA

Avventura. Regia di Andrew Adamson. Con George Henley e Skandar Keynes. Durante la seconda guerra mondiale quattro fratelli inglesi scoprono nella casa di un vecchio professore un mondo magico: il mobile è la porta verso un mondo incredibile, il regno di Narnia. Dal romanzo di C.S. Lewis, dirige il regista di «Shrek». ***

L'ENFANT

Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Con Jérémie Renier e Deborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono insieme con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. I due danno alla luce un bambino. Bruno ha intenzione di venderlo. Palma d'oro al festival di Cannes. ***

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO

Avventura. Regia di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowling, vede Harry Potter essersi portato a Hogwarts in un treno internazionale e qui perseguito dai principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. ***

KING KONG

Avventura. Regia di Peter Jackson. Con Naomi Watts e Jack Black. L'attrice Anu Quany accetta di andare a girare un film su un'isola misteriosa: la popolazione insediata, disastrosa, è soprattutto, l'enorme gorilla di nome Kong. Nuova versione per il grande schermo del romanzo di Edgar Wallace, scritto nel 1931 e già portato al cinema due anni più tardi da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dal regista de «Il Signore degli Anelli». ***

ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW

Commedia. Regia di e con Miranda

July, con John Howies. Opera prima della diciannovenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra un uomo con la mano fasciata e la timida artista Christine: l'attesa è immediata e lui, separato di recente e con due figli, inizia a confidarsi con la nuova amica. ***

MEMOIRE DI UNA GEISHA

Avventura. Regia di Rob Marshall. Con Zhiyong e Ken Watanabe. Chiyo è una bambina che, nel Giappone del 1929, viene venduta a una scuola di geisha a Kyoto e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove viveva. Vestita dalle colleghe, viene aiutata dall'esperta Mammea a diventare geisha. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato nel 1997, dirige l'autore di «Chicago». ***

MR. AND MRS. SMITH

Azione. Regia di Doug Liman. Con Will Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono un segreto al marito: sono killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidere la moglie. ***

NATALE A MIAMI

Comico. Regia di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi. Massimo, Giorgio e suo figlio Paolo vengono lasciati da moglie e fidanzate poco prima di Natale e, per superare la crisi, decidono di andare in vacanza a Miami. ***

PAROLE D'AMORE

Drammatico. Regia di Scott McGehee e David Siegel. Con Richard Gere e Juliette Binoche. L'insegnante di religione Saul e la fragile moglie Miriam vivono un momento di crisi: quando la piccola e introversa Eliza, uno dei due figli, comincia a pappardine e a vincere gare nazionali di spelling il padre ritiene sia un dono divino. Dal romanzo di Myla Goldberg «La stagione delle api», dirigono i giovani registi americani dei «segni del cielo». ***

REINAS

Commedia. Regia di Manuel Gómez Pereira. Con Verónica Forqué e Carmen Maura. Cinque donne moderne e in carriera sono impegnate nella preparazione delle nozze dei loro figli: sarà il primo matrimonio gay nella Spagna di Zapatero. Dal cinema spagnolo di «Off Key» e «Tra le gambe», nel cast figurano anche l'attrice argentina Mariana Paredes e Daniel Hendler (figlio di Jody Foster). ***

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni. Con Pieraccioni e Giorgio Panariello. Lasciato da un anno dalla moglie, il professore di grammatica Calabrese è costretto da un'urgenza finanziaria di lui che lo riempie di messaggi e biglietti in cui scrive di amore in tutte le lingue del mondo. ***

VIZI DI FAMIGLIA

Commedia. Regia di Rob Reiner. Con Jennifer Aniston e Kevin Costner. Riusciti a sposarsi ma una antica nemica della sua decennale la giornalista italiana di psicologia del New York Times Sarah incrocia un miliardario che le rivela un segreto di famiglia: i suoi genitori potrebbero infatti ispirare il romanzo, poi diventato film di successo con Dustin Hoffman, al laureato di Charles Webb. ***

INFORMAZIONE A CURA DI Daniele Cavallaro

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

8	1	4	3					
			5		1			
4		7					2	
	3	7	1	9				
	6		9		4			
	9	6	2	5				
3					9	7		
	7		8					
		2	4		6	1		

DIFFICILE

					3	7		
			5	2	1	4		
	6		1			9		
		4	6		7	2		
	6					8		
3	4	7	1					
2			6		3			
6	3	8		5				
1	8							

SUGGERIMENTI

Partita nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Il primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalla lista quelli già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

1	9	3	2	7	4	8	6	5
2	8	6	3	1	4	7	9	
7	6	4	8	5	9	3	2	1
4	2	8	7	1	5	9	3	6
3	7	9	4	6	2	1	5	8
6	5	1	9	8	3	2	4	7
8	4	2	5	9	6	7	1	3
9	3	6	1	2	7	5	8	4
5	1	7	3	4	8	6	9	2

al CINEMA

CINE E PROVINCIA

CINEMA

MONDO

KIRIKO e gli animali selvaggi

Parole d'amore

Don Bosco

Le cronache di Narnia

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

Sala Lantieri

Chiuso

SALA 8. Ti amo in tutte le lingue del mondo

Ore 14,10, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50.

SALA 7. Ti amo in tutte le lingue del mondo

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 6. Le cronache di Narnia

Ore 14,15, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50.

SALA 5. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 4. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 3. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 2. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 1. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA 0. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -1. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -2. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -3. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -4. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -5. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -6. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -7. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -8. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -9. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -10. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -11. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA -12. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

FORNARO

CINELANDIA. Tel. 0172-837.261

SALA ROSSA. Le cronache di Narnia

Ore 14,15, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50.

SALA BLU. Natale a Miami

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA VERDE. Ti amo in tutte le lingue del mondo

Ore 14,15, 16,20, 18,30, 20,40, 22,50.

SALA GIALLO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA NERO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA BIANCO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA GRIGIO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA VIOLETTA. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA CINEABRO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA FIORELLINO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA ZAFFIRO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA SAPHIR. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA TOPAZIO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA DIAMANTI. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA RUBINO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA SMERALDO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA OPALINO. Parole d'amore

Ore 15,30, 17,40, 19,50, 22,30.

SALA PERLA. Parole d'amore

Cavallermaggiore, Borgo San Dalmazzo, Chiusa Pesio, Carrù e Boves



I luoghi di ritrovo notturni della «Granda» hanno iniziato il conto alla rovescia in vista dell'ultima festa dell'anno vecchio

E' tutto pronto per gli auguri

Nelle discoteche il brindisi di Capodanno

Fervono i preparativi per la lunga notte di Capodanno. Un viaggio fra il divertimento nei luoghi di ritrovo della Granda.

All'«Evita disco» di Cavallermaggiore domani sarà grande festa, nel «Milleluci ristorante», punto di riferimento per la «movida» del Cuneese e Torinese. Il locale è diviso in 4 sale (commerciale, house, revival e latino americano): per la cena è già tutto esaurito, ma chi vuole divertirsi potrà farlo fino a notte fonda con i «dj's Evita».

«Quanto succederà dopo - sottolinea Federica Toselli, «anima» della discoteca - è ancora top secret. Attendiamo ospiti e grandi nomi del panorama dj's radiofonici».

Il programma prevede un brindisi di mezzanotte aperto al pubblico del ristorante e, per chi sarà già in discoteca (apertura alle 23), il sottofondo live dei Soundrise, capitanati dalla grande voce di Leonardo Proglia. Nel «privé» ci saranno la bellezza e un'altra splendida voce, quella di Lady Tisha, con

la chitarra di Ale. Sono state studiate tre modalità diverse d'ingresso, dalle 23, per accontentare un pubblico differente: 15 euro ingresso dame con una consumazione, 20 euro ingresso cavalieri con una consumazione, 25 euro uomo o donna con due consumazioni e 30 euro uomo o donna con un «Moet 50 cl» e panettone. Informazioni e prenotazioni tavoli in discoteca: 0172 381280. Lo staff dell'«Evita» ringrazia il popolo della notte per aver trascorso il 2005 nel locale, augurando anche un buon inizio 2006.

E' festa anche al «Palà Music Café» di Boves, stasera e domani. Stasera sarà la volta della «MT live», già affezionata al palcoscenico bovesano: uno spettacolo unico, che vede come leader Mikele Tomatis, un vero show man. Oltre alla sua figura, tutto è «condito» dalla musica di una band di grande classe, i cui componenti hanno accompagnato per anni artisti come Ornella Vanoni, Fabio

Concato, Riccardo Cocciante, Patty Bravo, Branduardi, Getto Pancari, Fausto Leali. Domani saranno in scena gli «@at», una band formata da quattro amici con un unico obiettivo: divertirsi e far divertire con uno show coinvolgente. Il repertorio sottolinea la fama assoluta dei brani proposti: hit del passato e del presente e uno spettacolo sempre aggiornato alle nuove uscite del panorama musicale, nazionale ed internazionale (dal pop dei Backstreet Boys e Five ai Blink 182 e Green Day, da Battisti, Vasco Rossi, Ligabue, al rock'n roll Anni '50-'60). Info www.palaboves.com e 335.5244240 o 339.3370472. Prenotazioni 320.4852041.

Per Capodanno, all'«Oriente» di Carrù, si preparano grandi festeggiamenti. Domani tutto è all'insegna della tradizione: brindisi di mezzanotte per lo scambio di auguri, poi si ballerà tutta la notte, con uno spuntino (piatto di penne) previsto intorno alle 4,30. L'ingresso al locale è libero, ma la consuma-

zione risulta obbligatoria. Festa anche al «Gilda» di Chiusa Pesio, con una serata all'insegna della sobrietà e della semplicità (musica latinoamericana e non): il locale aprirà alle 23, poi si branderà tutti insieme, all'arrivo del nuovo anno. Si balla l'intera notte e, intorno alle 2, è previsto un «break» con vin brulé e altri assaggi; al mattino, cappuccino per «ripartire».

Appuntamento, infine, al «Cabiria» di Borgo San Dalmazzo, dove l'ultima notte dell'anno vecchio si trascorrerà festeggiando in compagnia della musica live. Si comincia stasera, con la performance dei «Déjà vu». Domani, invece, i riflettori si accenderanno sul concerto dei «Pop secret», che ripeteranno il loro spettacolo anche domenica sera.

Per prenotare i tavoli o avere ulteriori informazioni sulla programmazione del locale, occorre rivolgersi ai numeri 338-5705791 oppure 335-329856.

31 Dicembre 2005
VEGLIONISSIMO
Uomo € 15 Donna € 10

Sala Fumatori

oriente Discoteca Carrù
Prenotazioni e info 0173/750857 336/7741666

5 Gennaio 2006
La Befana Di Carrù
Strip ...

PaLà Music Café

HOLIDAY EVENTS

RESIDENT LUP3

31 Dicembre

Live set

Prenota la tua festa

Ingresso + 2 consumazioni + panettone e spumante 40 euro

30 euro in presenza

Ingresso + Cena + 2 consumazioni + panettone 80 euro

5 Gennaio

PaLà Music Café

RESIDENT LUP3

CABIRIA

domenica 1 gennaio 2006
pop secret

infoline - prenotazione tavoli 338.5705791 - 335.329856

DANCING GILDA

VEGLIONE DI SAN SILVESTRO

31 dicembre apertura ore 23,00

Le scuole del Gilda
Latino Americano
Tango Argentino
Liscio Piemontese, con i migliori maestri diplomati

Dopo il brindisi un Buffet Royal
Cappuccino al mattino
Ingresso € 15,00

Chiusa Pesio 0171.735521

venerdì 30
déjà vu

veglionissimo
di capodanno
sabato 31
pop secret

infoline - prenotazione tavoli 338.5705791 - 335.329856